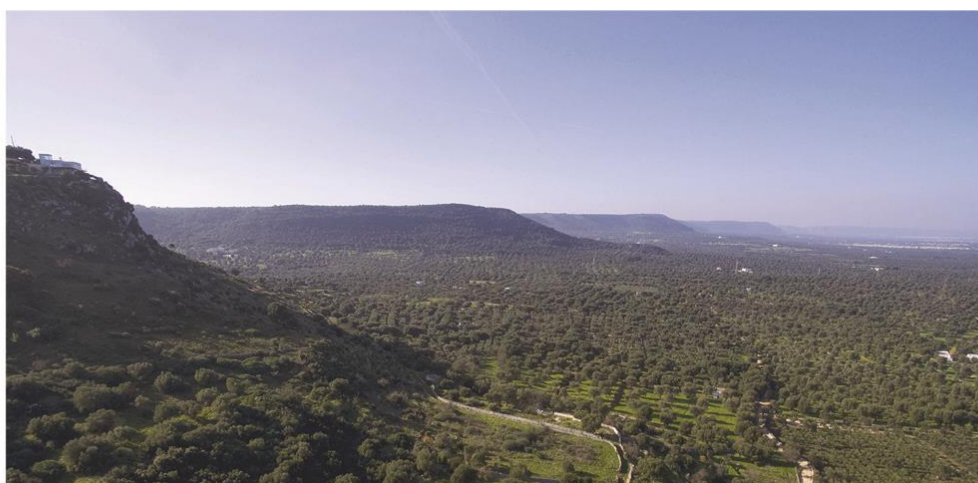




Cura e tutela
del **paesaggio rurale**
e **costiero** per il sostegno
di un **turismo lento**
e **consapevole**



INDICE

1 ZONA GEOGRAFICA INTERESSATA DALLA SSL	1
1.1 Comuni interessati dalla SSL, con l'indicazione del fondo/fondi che si intendono utilizzare per la SSL	
1.2 Superficie territoriale interessata dalla SSL	2
1.3 Superficie territoriale in Aree B, C, D E FEAMP	2
2 ANALISI DEL CONTESTO DELL'AREA E SWOT	4
2.1 Caratteristiche fisiche, infrastrutturali e strutturali	4
2.2 Contesto socio-economico generale	11
2.3 Elementi specifici relativi agli ambiti tematici individuati	27
2.4 Analisi SWOT	31
3 STRATEGIA INDIVIDUATA: OBIETTIVI, RISULTATI ATTESI E OPERAZIONI ATTIVATE	35
3.1 Descrizione del/degli ambiti tematici individuati per l'attuazione della strategia e loro connessioni	35
3.2 Descrizione degli obiettivi della strategia con illustrazione delle caratteristiche integrate ed innovative, con indicazione di target misurabili per la realizzazione e i risultati	37
3.3 Descrizione della scelta e della gerarchia delle misure/sottomisure, tipologia di operazione in coerenza con il PSR, con il PO FEAMP (per le strategie plurifondo) con gli obbiettivi generali della Strategia europea per affrontare la situazione del territorio rurale nonché il loro peso finanziario giustificato dall'analisi dei punti di forza e di debolezza, facendo riferimento al piano finanziario	41
4 ATTIVITÀ DI PARTENARIATO	47
4.1 Descrizione delle attività di consultazione locale (metodologia e strumenti adottati per il coinvolgimento)	47
4.2 Descrizione delle attività di coinvolgimento attivo fra gli attori dei differenti settori dell'economia locale (numero e frequenza di incontri pubblici, laboratori, popolazione potenzialmente coinvolta, etc.)	49
5 PIANO DI AZIONE LOCALE	51
5.1 Descrizione del Piano di azione che traduca gli obiettivi in azioni concrete, con indicazione di tutte le possibili attività e strumenti finalizzate all'attuazione della strategia di sviluppo locale, attraverso il finanziamento di un insieme coerente di operazioni rispondenti a obiettivi e bisogni locali	51
6. MODALITÀ DI GESTIONE E SISTEMA ORGANIZZATIVO	112
6.1. Descrizione delle modalità di gestione e sorveglianza della strategia che dimostri la capacità del GAL di attuarla e delle modalità specifiche di valutazione, con indicazione delle risorse finanziarie destinate alla risorse umane in relazione alle attività descritte ed agli output indicati (allegare diagramma di GANTT)	112
7. ESPERIENZE PREGRESSE	131
7.1 Descrizione delle esperienze pregresse adeguate capacità nell'uso di fondi pubblici e nella gestione di progetti di sviluppo locale indicando, nello specifico, numero di anni, numero di esperienze, etc.,	131

8. STRUTTURA DEL GAL E COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO**135**

8.1 Composizione partenariato (capitale sociale) con indicazione dell'incidenza percentuale sul capitale sociale dei Comuni, degli altri Enti pubblici, della componente privata, delle OOPP (organizzazioni datoriali agricole) delle Associazioni di rappresentanza degli interessi della pesca, dell'acquacultura, della trasformazione dei prodotti ittici e altri portatori di interessi collettivi presenti nel partenariato socio-economico del PSR o nell'elenco CNEL dei soggetti privati non esercitati attività agricola e dei soggetti privati esercitanti attività agricola.

8.2 Composizione dell'organo decisionale con indicazione dell'incidenza della quota di capitale sociale rappresentata da soggetti statutariamente designati soci privati, da Comuni, altri organismi pubblici, OOPP, associazioni di rappresentanza degli interessi della pesca, dell'acquacultura, della trasformazione dei prodotti ittici e altri portatori di interessi collettivi presenti nel partenariato socio-economico del PSR o nell'elenco CNEL

135

1 Zona geografica interessata dalla SSL

1.1 Comuni interessati dalla SSL, con l'indicazione del fondo/fondi che si intendono utilizzare per la SSL

Il territorio del GAL Alto Salento 2020 coinvolto nella Strategia di Sviluppo Locale, relativamente al periodo 2014-2020, interessa 6 comuni già facenti parte del territorio del GAL Alto Salento nella programmazione 2007-2013 (Carovigno, Ceglie Messapica, Ostuni, S. Michele Salentino, S. Vito dei Normanni e Villa Castelli), cui si aggiunge il Comune di Brindisi.

1



Fig. 1.1.1 – Territori comunali del GAL Alto Salento 2020

Nella tabella 1.1 viene indicato, per ciascun comune dell'area GAL, il fondo che si intende attivare per l'attuazione della SSL.

N°	CODICE ISTAT	Provincia	Fonte	FONDO
1	74012	BR	Ostuni	FEASR/FEAMP
2	74017	BR	San Vito dei Normanni	FEASR
3	74002	BR	Carovigno	FEASR/FEAMP
4	74003	BR	Ceglie Messapica	FEASR
5	74014	BR	San Michele S.no	FEASR
6	74020	BR	Villa Castelli	FEASR
7	74001	BR	Brindisi	FEAMP/FEAMP

Tab. 1.1.1 Suddivisione fondi da attivare per l'attuazione della SSL

1.2 Superficie territoriale interessata dalla SSL

L'area interessata dalla SSL, appartenente totalmente alla provincia di Brindisi, si estende su una superficie complessiva di 925,94 **Kmq**, pari al 49,75% di quella provinciale e al 4,73% della superficie totale regionale, ed ha una popolazione residente, al 01/01/2016, di **191.327 abitanti**.

1.3 Superficie territoriale in Aree B, C, D E FEAMP

Nell'ambito delle tipologie di aree rurali (Zone B, C, D), così come classificate ed individuate dalla Regione Puglia nel Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, i comuni di Ostuni, San Vito dei Normanni, Carovigno, Ceglie Messapica, San Michele Salentino e Villa Castelli appartengono tutti in modo omogeneo alle "Aree rurali intermedie" (zone C). Il territorio del comune di Brindisi rientra, invece, nelle aree B e FEAMP.

Nella tabella che segue vengono indicati i comuni con le relative superfici territoriali e le rispettive aree rurali.

N°	CODICE ISTAT	Provincia	Fonte	AREA RURALE	Superficie (kmq)	Densità di popolazione (ab/kmq)
1	74012	BR	Ostuni	C/FEAMP	225,56	138,84
2	74017	BR	San Vito dei Normanni	C	67,08	288,61
3	74002	BR	Carovigno	C/FEAMP	106,62	155,83
4	74003	BR	Ceglie Messapica	C	132,02	152,06
5	74014	BR	San Michele S.no	C	26,53	239,38
6	74020	BR	Villa Castelli	C	35,15	264,72
7	74001	BR	Brindisi	B/FEAMP	332,98	265
TOTALE					925,94	206,63
TOTALE PUGLIA					19.540,90	209

Tab. 1.3.1 Suddivisione dei comuni per superfici territoriali e aree rurali

Dall'analisi delle zone altimetriche risulta che Carovigno, San Vito dei Normanni, San Michele Salentino e Brindisi sono classificati come pianeggianti, i restanti tre (Ostuni, Ceglie Messapica e Villa Castelli) sono classificati come "collina litoranea". Si evidenzia, inoltre, che il 71,83% del territorio considerato (665,16 Km²) è identificato come litoraneo, il restante 28,17% (pari a 260,78 Km²) risulta non litoraneo.

1.3 a) Macro criterio di valutazione ambito territoriale area FEAMP

La **zona di pesca** e acquacoltura del GAL Alto Salento 2020 eleggibile per l'attuazione del CLLD è rappresentata dal territorio dei **Comuni di Brindisi, Carovigno ed Ostuni**.

La tabella che segue definisce nello specifico la zona di pesca in relazione alle caratteristiche ed ai requisiti richiesti:

Caratteristica	Fonte	Requisiti zona di pesca GAL Alto Salento 2020
Aree marine costiere, lagunari, lacustri e fluviali	Dati ISTAT al 30/06/2011	I comuni di Brindisi, Carovigno ed Ostuni sono classificati come comuni litoranei e, altresì, rientrano nella stessa zona omogenea ("collina litoranea") derivante dall'aggregazione di comuni contigui sulla base di valori soglia altimetrici. In particolare, la superficie complessiva della zona di pesca è di 665,16 Km ² pari al 71,83% della superficie complessiva del GAL

<i>Aspetti legati alle caratteristiche fisiche e demografiche dell'area</i>		
Costituire un insieme omogeneo sotto il profilo geografico, economico e sociale, con una popolazione residente che rispetti i limiti definiti dal Reg. UE n. 1303/2013 e dall'Accordo di Partenariato	ISTAT, Demografia in cifre anno 2015 (dati al 31/12/2014)	La popolazione totale dei tre comuni interessati è pari a 136.795 abitanti così suddivisa: Brindisi 88.667 abitanti, Carovigno 16.555 abitanti ed Ostuni 31.573 abitanti. La popolazione totale della zona di pesca, pertanto, rientra tra il limite minimo (10.000 abitanti) ed il limite massimo (150.000 abitanti), previsti dall'articolo 33 del Reg. UE n. 1303/2013
<i>Aspetti legati all'importanza delle attività di pesca e acquacoltura</i>		
Il rapporto tra occupati nella pesca e acquacoltura e nelle attività connesse rispetto agli occupati deve essere in generale pari ad almeno il 2%	ISTAT, Censimento Industria e servizi 2011	I dati ISTAT evidenziano un rapporto tra occupati nella pesca ed acquacoltura ed occupati in generale inferiore al 2%: • Brindisi 9 addetti su un totale di 14.806 addetti; • Carovigno 8 addetti su un totale di 2.344 addetti; • Ostuni 7 addetti su un totale di 5.829 addetti. Il dato aggregato è di 24 addetti su un totale di 22.979.
Presenza di almeno un approdo per la pesca e/o un luogo di sbarco per la pesca e/o un sito portuale peschereccio attivo e/o un valore della produzione ittica rilevante	Dati FAO-ADRIAMED al 15/03/2017	E' presente un approdo per la pesca nel territorio del comune di Brindisi
<i>Aspetti legati al declino economico e sociale dell'area</i>		
Riduzione della flotta di pesca superiore al 10% rispetto al valore del 2007, in termini di GT oppure di potenza motore (kW) e/o riduzione del valore della produzione superiore al 10% rispetto al valore del 2007	European Commission Fisheries & Maritime Affairs Fleet Register	I dati forniti dal Fleet Register per il porto di Brindisi al 01.12.2016, rilevano: - Numero imbarcazioni 134 - Tot GT 508.00 - Tot kW 6.344 Gli stessi dati al 01.01.2007 sono i seguenti: - Numero imbarcazioni 157 - Tot GT 656.00 - Tot kW 7.979 Pertanto si evidenzia una riduzione della flotta di pesca superiore al 10% rispetto al valore del 2007 sia in termini di GT sia in termini di potenza motore (kW)
Densità di popolazione pari o inferiore alla media regionale	ISTAT, Demografia in cifre anno 2015 (dati al 31.12.2014) ISTAT, Superfici delle unità amministrative a fini statistici, 2011	La densità regionale della Puglia al 31.12.2014 è di 208,64 abitanti per Km ² . Alla stessa data, la densità della zona di pesca del GAL Alto Salento 2020 è di 205,66 abitanti per Km ² (Brindisi 266,28, Carovigno 155,27 ed Ostuni 139,98), inferiore alla media regionale.
Tasso di disoccupazione pari o superiore alla media regionale	ISTAT, Censimento Popolazione 2011	I dati forniti ISTAT evidenziano questo quadro: Puglia tasso disoccupazione 13,2% Provincia di Brindisi tasso disoccupazione 12,9% Non è stato possibile rilevare un dato disaggregato a livello comunale del tasso di disoccupazione della Provincia di Brindisi con riferimento specifico alla fonte individuata (ISTAT, Censimento Popolazione 2011)

Tab. 1.3.a.1 Suddivisione della zona di pesca in relazione alle caratteristiche ed ai requisiti

2 ANALISI DEL CONTESTO DELL'AREA E SWOT

2.1 Caratteristiche fisiche, infrastrutturali e strutturali

2.1 a) Caratteristiche fisiche

Il comprensorio dell'Alto Salento ricade interamente in provincia di Brindisi, comprende aree collinari e una pianura giunge al mare e in direzione sud fino a Brindisi.

Dall'analisi delle zone altimetriche, i territori di Carovigno, San Vito dei Normanni, San Michele Salentino e Brindisi sono classificati come pianeggianti, i restanti tre (Ostuni, Ceglie Messapica e Villa Castelli) sono classificati come "collina litoranea". Si evidenzia, inoltre, che il 71,83% del territorio considerato (665,16 Km²) è identificato come litoraneo, il restante 28,17% (pari a 260,78 Km²) risulta non litoraneo.

L'area in questione è caratterizzata paesaggisticamente da tre figure territoriali, così come individuate dal PPTR Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia:

- i territori collinari di Ostuni e Ceglie Messapica ricadono nella "**Valle d'Itria**";
- la "**Piana degli oliveti monumentali**" all'interno dell'Ambito omogeneo della "Murgia dei trulli", che caratterizza parte dei territori di Ostuni e Carovigno;
- parte del territorio comunale di Carovigno e l'intero agro di Brindisi, San Michele Salentino, San Vito dei Normanni e Villa Castelli fanno invece parte dell'Ambito territoriale de "**La campagna brindisina**".

Il paesaggio collinare della "Murgia dei trulli" – La Valle d'Itria

Nell'ambito paesaggistico n. 7 "Murgia dei Trulli", come definito dal piano paesistico PPTR della Regione Puglia, troviamo la Valle d'Itria, uno dei paesaggi culturali più apprezzati del Mediterraneo generato da secoli di trasformazioni agrarie su terreni un tempo occupati da boschi e macchia. E' diffusa un'agricoltura tradizionale e part-time, con agricoltori che con dedizione continuano a condurre fondi di piccole dimensioni, contribuendo a gestire aree marginali e impervie ma dal grande fascino.

Questo paesaggio agrario con piccoli fondi terrazzati, perimetrati da muretti a secco, conserva una notevole diversificazione colturale con una grande varietà di coltivazioni legate al soddisfacimento del consumo familiare, incentrate su varietà autoctone che rappresentano un grande patrimonio di biodiversità agraria che si integra a sua volta con una diffusa biodiversità naturale.

Il paesaggio di pianura della "Murgia dei trulli" – La piana degli olivi monumentali

Il paesaggio agrario della Piana degli oliveti monumentali, compresa tra la scarpata murgiana e la costa adriatica, si connota per una forte omogeneità fisica, ambientale e agraria. Elemento principale e significativo del paesaggio è l'oliveto monumentale, un "*unicum storico geografico*" ancora integro che riassume la storia agraria del Mediterraneo legata alla produzione, trasformazione e commercializzazione dell'olio di oliva. Il PPTR della Puglia, ha riconosciuto questo agrosistema, inserendolo come Sub-Ambito di paesaggio, con la denominazione "*La Piana degli Oliveti secolari*", compreso nell'ambito paesaggistico la "*Murgia dei Trulli*".

L'attuale mosaico storico ambientale della Piana degli Oliveti monumentali si è originato in epoca messapica, definito in epoca romana e strutturato durante il medioevo. Oliveti attraversati da un fitto reticolo di strade romane e medioevali, che conducono a masserie, frantoi ipogei, *casedde*, chiese rurali, canali e *acquari*, torri costiere di epoca normanna/angioina lungo la costa. Una composizione paesistico-culturale che s'integra in un agrosistema composto da piantate olivetate, inframezzate da aree a seminativo e "pezze", ovvero aree di pascolo con bassa densità di alberi di olivi. Un quadro ambientale unico e riconoscibile quale risultato di un lungo processo di interazione tra le attività umane e le risorse naturali.

In Puglia esistono circa 5 milioni di olivi secolari, di cui almeno 1 milione plurisecolari. Nella Piana degli oliveti monumentali dell'Alto Salento è presente la più alta concentrazione al mondo di olivi monumentali, con l'80% del totale delle piante monumentali censite in tutta la Puglia (oltre 350.000).

alberi censiti) ai sensi della L.R. 14/2007 sulla tutela della paesaggio degli olivi monumentali di Puglia.

Questo immenso patrimonio testimoniale forma un paesaggio rurale storico ancora “vivente” e produttivo che da poco è stato inserito nel Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali storici del Ministero delle Politiche Agricole e che ha avviato l’iter per la candidatura come patrimonio dell’umanità dell’UNESCO. Un paesaggio agrario e culturale unico ricco di elementi archeologici e architettonici, con la via Traiana, che attraversa l’intera piana olivetata dal Dolmen di Montalbano in agro di Ostuni (II millennio a.C.) fino a Carovigno, per poi giungere alle colonne romane nel porto di Brindisi.

5

Il paesaggio de “La campagna brindisina”

Le ultime propaggini della zona collinare della Murgia dei trulli, degradando dolcemente verso sud est in territorio di Carovigno, si aprono verso su un bassopiano irriguo caratterizzato da ampie superfici agricole a seminativo, vigneto e oliveto e dalla presenza di importanti zone umide costiere. Questa vasta pianura che dalla costa del sud brindisino si estende verso l’entroterra, sin quasi a ridosso delle Murge tarantine, e che è compresa tra l’area della Murgia dei Trulli a ovest e il Tavoliere Salentino ad est, è identificata dal PPTR come ambito paesaggistico n.9 “*La campagna brindisina*”.

Nonostante la bassa percentuale di superfici naturali, l’elevato numero di specie d’interesse conservazionistico presenti nella Lista Rossa delle direttive 92/43 Habitat e 79/409 Uccelli, ha portato alla istituzione di 6 Siti di Importanza Comunitaria SIC (Torre Guaceto e Macchia San Giovanni, Foce Canale Giancola, Stagni e saline di Punta della Contessa, Bosco Tramazzone, Bosco dei Lucci, Bosco di Santa Teresa), e di due Zone di Protezione Speciale ZPS (Torre Guaceto, e Stagni e saline di Punta della Contessa), nonché del Parco Naturale Regionale di “Saline di Punta Contessa”, di due Riserve Naturali Orientate Regionali (Bosco di Santa Teresa e Lucci) e della Riserva Naturale Statale di Torre Guaceto.



Fig. 2.1.a.1 - Ambiti paesaggistici individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale

Il paesaggio costiero dell’Alto Salento

La linea di costa dell’Alto Salento è estesa 104 km (28 km in territorio di Ostuni, 21 Km in territorio di Carovigno e 55 km in territorio di Brindisi). Per la maggior parte è di tipo roccioso calcarenitico, frastagliata e si eleva pochi metri sul livello del mare. La costa sabbiosa è frammentata in brevi tratti coincidenti con le insenature e tratti più lunghi a nord del territorio di Ostuni. Questi ultimi sono accompagnati nell’entroterra da sistemi di dune e da zone umide con paludi e bacini d’acqua salmastra, sottoposti nel secolo scorso a interventi di bonifica idraulica. In questo tratto di costa, presso Torre Guaceto, sfocia il Torrente Reale che, con i suoi circa 60 km, è il

più lungo corso d'acqua della Puglia meridionale. Il sistema dei Parchi e delle aree naturali protette rappresentano il 5,12% della superficie dell'Alto Salento.

Circa 28 km di costa (pari al 22% della lunghezza della costa dell'Alto Salento) ricadono in aree protette. I sistemi ecologici più interessanti sul piano conservazionistico e paesaggistico sono attualmente oggetto di tutela e inclusi nei perimetri di SIC, ZPS, Riserve e Parchi regionali e statali (v. sotto). Sicuramente i tratti costieri paesaggisticamente più attraenti sono quelli del Parco delle Dune costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo, della Riserva di Torre Guaceto e del Parco di Salina di Punta della Contessa, caratterizzati da lunghi tratti di litorale sabbioso e complessi mosaici ambientali costituiti da dune ricoperte da macchia mediterranea a ginepri e aree umide retrodunali frequentate da avifauna migratrice. Poiché in queste aree si concentra una elevata naturalità, esse rappresentano gli *hot spot* di biodiversità dell'intera Provincia.

Il sistema delle aree protette costiere e marine dell'Alto Salento è descritto nelle sottostanti tabelle.

Denominazione	Codice	Classificazione	Area (ha)
Bosco Tramazzone	IT9140001	SIC	126
Foce Canale Giancola	IT9140009	SIC	54
Litorale brindisino	IT9140002	SIC	423
Stagni e saline di Punta della Contessa	IT9140003	SIC	214
Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni	IT9140005	SIC	318
Stagni e saline di Punta della Contessa	IT9140003	ZPS	214
Torre Guaceto	IT9140008	ZPS	548
TOTALE			1.897

Tab. 2.1.a.1 - La Rete Natura 2000 della fascia costiera e nell'Alto Salento

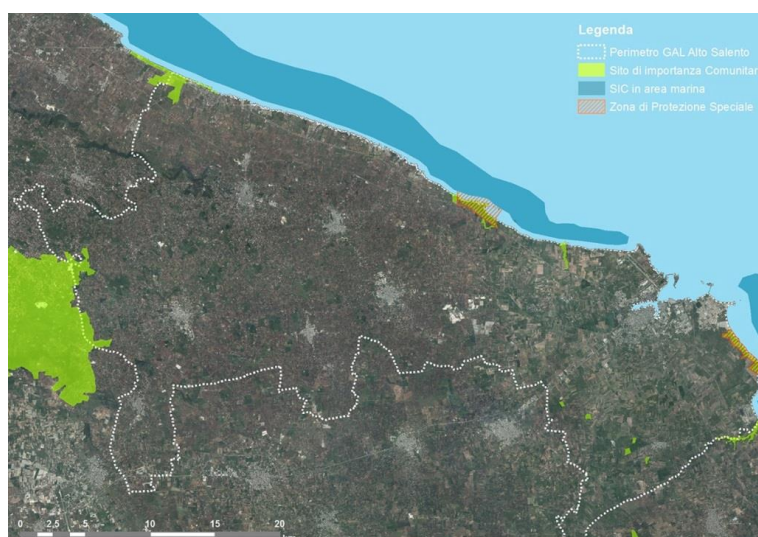


Fig. 2.1.a.2 - La Rete Natura 2000 del territorio dell'Alto Salento

Denominazione	Classificazione	R_LEGISL	Decreto	Ente gestore	Area (ha)
Bosco di Cerano	Riserva Naturale Regionale Orientata	LR n. 19 del 24.7.1997	L.R. n. 26 del 23.12.2002	Comune di Brindisi	986
Dune costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo	Parco Naturale Regionale	LR n. 19 del 24.7.1997	L.R. n. 31 del 27.10.2006	Consorzio tra Comuni di Ostuni, Fasano e Provincia di Brindisi	935
Salina di Punta della Contessa	Parco Naturale Regionale	LR n. 19 del 24.7.1997	L.R. n. 28 del 23.12.2002	Comune di Brindisi	1.697
Torre Guaceto	Riserva Naturale Statale	L n. 394 del 06.12.1991	D.M. 4/02/2000	Consorzio tra Comuni di Brindisi, Carovigno e WWF Italia	1.120
TOTALE					4.738

Tab. 2.1.a.2 - Parchi e riserve naturali lungo la costa dell'Alto Salento

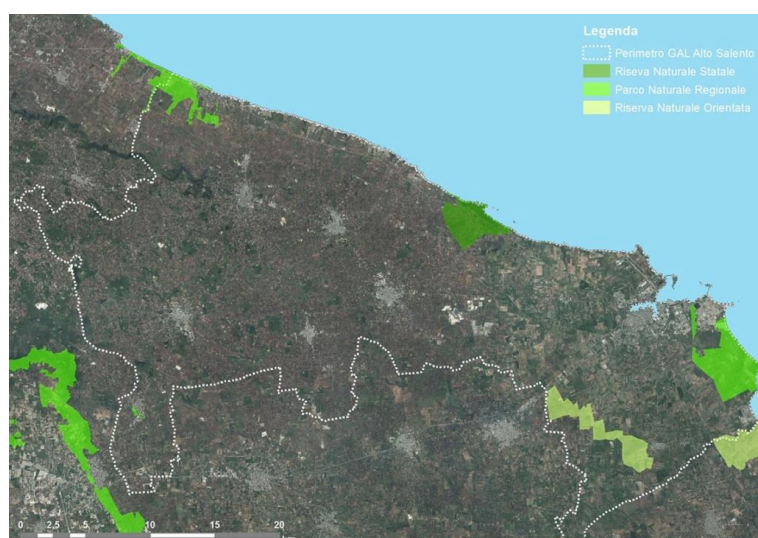


Fig. 2.1.a.3 - Il sistema dei Parchi e delle Riserve del territorio dell'Alto Salento

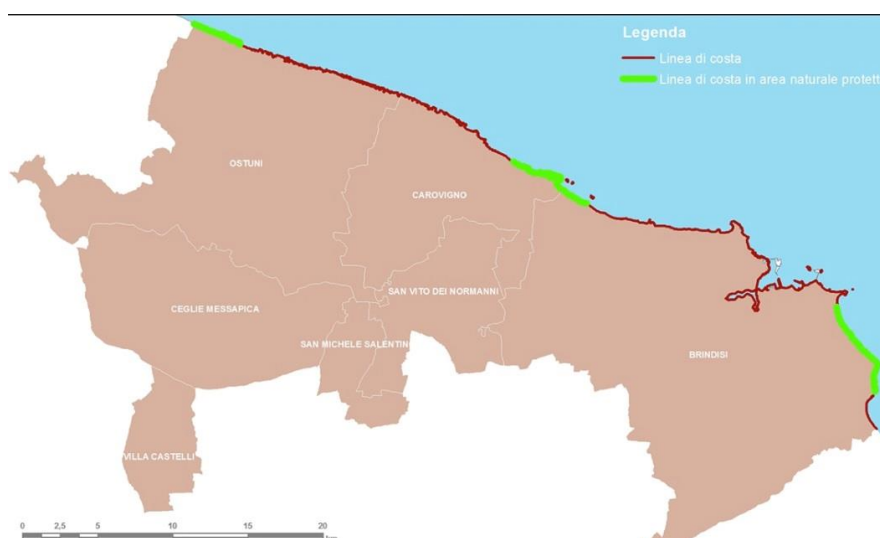


Fig. 2.1.a.4 - Tratti di costa dell'Alto Salento ricadenti in aree naturali protette

Gli habitat marino costieri

Il SIC a mare “*Litorale brindisino*” è un tratto di costa dove coesistono aree caratterizzate da *hot spot* di biodiversità ed aree fortemente interessate da attività antropiche di diversa natura. In quest’area si trova anche l’Area Marina Protetta di Torre Guaceto e sei SIC di cui quattro

interamente di competenza del *Litorale brindisino*, che meritano un Piano di gestione urgente insieme ad una ripermimetrazione da realizzare a livello regionale. Nel SIC “*Litorale brindisino*” sono presenti due habitat d’interesse comunitario quali il *Posidonieto* e le *formazioni coralligene*.

Le praterie di *Posidonia oceanica*, rappresentano uno dei serbatoi di biodiversità più importanti del Mediterraneo, fungendo da aree *nursery*, zone di rifugio e alimentazione per numerose specie marine. La *P. oceanica* ricopre un ruolo fondamentale per i sistemi marini costieri in termini di produzione di ossigeno e biomassa, strutturazione di habitat fornendo substrato secondario (foglie e rizomi), consolidamento dei fondali, attenuazione dell’idrodinamismo e protezione dall’erosione costiera, per cui la regressione delle praterie può avere conseguenze importanti sulle funzioni ecosistemiche e sulla biodiversità marina. Insieme alle praterie di *P. oceanica*, il coralligeno rappresenta senza dubbio un ambiente unico e di primaria importanza la conservazione della biodiversità marina. Il progetto Biomap ha messo in evidenza che la distribuzione batimetrica si conferma essere estesa fino a quote medie comprese tra -10, -12 m, talvolta raggiungendo batimetrie ancora più superficiali.

2.1.b) Elementi strutturali

Per quanto concerne le strutture insediative, l’Alto Salento rappresenta un territorio che nel corso dei secoli ha consolidato una sua identità, resa unica dalle tracce ben visibili della civiltà contadina fondata sulla pietra che ha prodotto una singolare architettura rurale con trulli, masserie e muretti a secco, casine padronali e ancora frantoi ipogei, cappelle e chiese rurali, cripte, acquari, il tutto immerso in una campagna arborata.

La distesa sconfinata di ulivi, che si perde a vista d’occhio fino alla costa è caratterizzata da piante monumentali, plurisecolari e millenarie di straordinaria bellezza e da frantoi ipogei scavati nella roccia. Oltre 100 quelli censiti nella “marina” di Ostuni” a destra e a sinistra dell’antica via Traiana. Tutta la piana è, inoltre, solcata dalle “lame”, profonde incisioni carsiche scavate nei millenni dall’azione dell’acqua che dalle colline delle Murge scorre verso la costa. Veri e propri fiumi fossili che svolgono la funzione di corridoi ecologici, in quanto custodiscono una rigogliosa macchia mediterranea, che offre rifugio a diverse specie di animali. Presentano anche un valore storico-culturale per le numerose grotte ivi presenti abitate sin dall’antichità. Tutta l’area racchiude una molteplicità di elementi collegati da una fitta rete di sentieri e tratturi orlati da muri a secco.

A questo patrimonio diffuso si aggiungono le aree archeologiche di Castello d’Alceste a San Vito dei Normanni, di Santa Maria D’Agnano con il Museo delle Civiltà Preclassiche di Ostuni, il Museo Ribezzo di Brindisi, le torri, da sempre elemento essenziale nel sistema di avvistamento a difesa da incursioni piratesche esterne, il Dolmen del II millennio a.C., e le numerose che rappresentano i più antichi luoghi di frequentazione umana di questa parte della Puglia. Qui la presenza umana ha lasciato numerose testimonianze, come luoghi di culto riccamente affrescati, come quella di San Biagio in agro di Brindisi con l’intero ciclo pittorico di epoca bizantina ancora integro.

Ricco è il patrimonio culturale e architettonico nei centri abitati dell’Alto Salento, **Brindisi** sin dall’antichità è conosciuta come Porta d’Oriente, quando divenne un importante approdo per le truppe romane prima, e per i mercanti della Serenissima dopo. La città ha rivestito storicamente un importante ruolo commerciale e culturale, dovuto alla sua posizione verso Oriente e al suo porto naturale sul mare Adriatico che, ancora oggi, registra importanti collegamenti turistici e mercantili da e verso i Paesi oltre mare. Brindisi sorge sopra una penisola, di cui la parte di nord-est forma la città vecchia con gli avanzi più considerevoli dell’epoca romana e del Medioevo, mentre la parte di sud e di occidente, limitata dai binari della stazione ferroviaria, raccoglie i rioni recentemente costruiti e forma la Brindisi nuova. Antichi borghi dominati da fortezze difensive e torri di avvistamento raccontano la storia legata a Federico II di Svevia e alla dominazione angioina. Al primo si deve, infatti, il Castello Svevo, il più antico e importante per la città, detto anche “castello grande” o “di terra”, voluto dal Re nel 1227 come residenza fortificata propria e per le sue guarnigioni. Strategicamente posizionato all’ingresso del porto di Brindisi si trova, invece, il

Castello Alfonsino o Aragonese, più conosciuto come Forte a Mare, quale fortezza realizzata sull'isola di Sant'Andrea, antistante il porto di Brindisi, da Ferdinando I d'Aragona (1445) e ampliata nel XVI - XVII secolo.

Carovigno, centro fondato dai messapi, trae il suo nome dal greco *Carbina* - fruttifera. Sorge su un colle fortificato dalle imponenti mura megalitiche, i cui resti sono tutt'ora leggibili in ampi tratti a nord e a ovest del paese. Oggi sul colle sorge il quartiere medievale, ricco di edifici trecenteschi, rinascimentali e barocchi, dalle linee molto armoniche e ben inseriti nel contesto urbanistico. Monumento interessante è il castello costruito dai Del Balzo-Orsini tra il XIV e il XV secolo, su una traccia lasciata precedentemente dalla dominazione normanna. E' di impianto triangolare con torrioni ai vertici: il più famoso di questi ha una singolare forma a "mandorla", esempio raro di architettura militare italiana. Nell'agro di Carovigno vi è il santuario di Santa Maria del Belvedere, meta ancor oggi di pellegrinaggi. E' a 4 km dal centro urbano e si presenta come un complesso ottocentesco, edificato sui resti di un monastero in grotta di cui sopravvive la chiesa con affreschi di tradizione bizantina.

Ceglie Messapica, disposta su un colle a circa 11 km da Ostuni, deriva il proprio nome dall'antica *Caelia* d'origine messapica, che rivestì particolare importanza durante i secoli IV e III a.C.. Punto di riferimento del paese è il castello di Sanseverino (secolo XV), edificato intorno ad una primitiva torre normanna. La chiesa matrice, edificata intorno al 1521, fu ricostruita sul finire del secolo XVIII. Il territorio circostante è segnato dall'inconfondibile scenario offerto dai trulli e dalle numerose *specchie* (tumuli di pietra spesso in funzione funeraria) che confermano l'antica origine messapica del sito. A 3 km dal centro urbano è ubicata la cripta di San Michele, con affreschi di scuola bizantina riferibili al XIV secolo.

Ostuni, città di origine messapica, si sviluppa su tre colli, distinguendosi, tra il verde delle campagne, per il candore delle case imbiancate a calce e per il contrasto della pietra bruno - rosata, utilizzata per innalzare i più significativi monumenti. L'immagine totale è caratterizzata da un'armonia con il contesto paesaggistico: stratificazioni di diverse epoche storiche, che risultano facilmente leggibili dall'analisi urbanistica, che mostra la primitiva acropoli messapica cinta da mura ridisegnate in età aragonese, e case terrazzate bianche, con corti interne e strettissimi vicoli di dichiarata ispirazione orientale. Importante è la cattedrale, eretta tra il 1435 e il 1495 che possiede un'originale facciata caratterizzata da un portale strombato e dall'archivolto ogivale; all'apice il grandioso rosone tagliato in 24 raggi. La piazza antistante il duomo accoglie il Palazzo Vescovile. Poco distante i resti del castello, inglobati nell'Episcopio. Un'altra interessante costruzione è la chiesa Santa Maria Nuova (1561) e il santuario di Sant'Oronzo, eretto a fine 600 in una conca tra due speroni delle Murge. Di rilevante interesse è anche il Parco Archeologico e Naturalistico di Santa Maria D'Agnano, che conserva la grotta-santuario, presso la quale furono ritrovati i resti risalenti a 28 mila anni fa di "Ostuni 1", giovane donna partoriente, attualmente custoditi nel Museo delle Civiltà Preclassiche e della Murgia Meridionale.

Piazza Marconi è il nucleo originario di **San Michele Salentino**, una volta sede dell'aia prospiciente "*Massaria Nova*", come veniva chiamato il luogo dagli abitanti delle campagne circostanti. Le emergenze culturali appartenenti al patrimonio locale sono concentrate nella zona rurale circostante il comune. Uno degli elementi più interessanti è l'ex masseria San Giacomo, dove è ben tenuta una delle più belle chiese rupestri del luogo e dove è possibile visitare un frantoio oleario. Degna di attenzione è Santa Maria della Grottella, profondamente legata alla tradizione del monachesimo pugliese. La Grotta Augelluzzi, con ritrovamenti dell'epoca di Neanderthal, è testimone del precoce popolamento della zona di San Michele. La sua prossimità al Lamone, grosso canalone scavato dal deflusso millenario di acqua piovana, rivela anche la tipica morfologia di un territorio prettamente carsico e il rapporto proficuo che da esso ha tratto l'uomo nella sua evoluzione dalla preistoria sino ai giorni nostri.

Durante il medioevo **San Vito dei Normanni** ospitò una colonia slava, ereditando il nome di San Vito degli Schiavoni che conservò fino al 1863. Il centro storico è di chiara conformazione medievale. I dintorni sono ricchi di chiese rupestri e testimonianze archeologiche, tra queste ultime

il Paretone dei Greci, nei pressi di una masseria prossima ad un casale medievale, noto come Campi dei Longobardi. Il Paretone dei Greci è un muro megalitico lungo circa 2 km e segnava il limite dei domini bizantini in Terra d'Otranto. La più nota chiesa rupestre del territorio è quella di San Biagio, a pianta rettangolare, tre absidi e ricca di affreschi di pregevole fattura.

E' ancora questione controversa quella che riguarda l'origine del toponimo "*Li Castelli*", da cui, attraverso il passaggio alla successiva denominazione "*Monte Castello*", deriva l'attuale nome **Villa Castelli**. Infatti, alcune fonti lo attribuiscono alla voce latina *castellum*, che significa borgata, villaggio, mentre altre lo farebbero derivare dalla presenza, all'epoca della imposizione della denominazione toponomastica, di due castelli, posti ad appena due chilometri di distanza: il Palazzo Ducale, avente all'epoca configurazione di castello turrito e munito di cannoni, ed il castello della masseria "*Antoglia*", anch'esso dotato di merlature e di mole imponente. Quello che è certo è che nel XIX secolo il borgo muta il toponimo da "*Monte Castello*" a "*Villa Castelli*", importando così la voce Villa di origine francese (*ville* = città) a guisa di molti altri centri che annoveravano nella propria denominazione la voce Villa, come Francavilla Fontana, Villanova, Villa San Giovanni, etc.. Un altro dato accertato e confortato dai rinvenimenti sul territorio è che il Palazzo Ducale, prima appartenuto ai Principi Imperiali di Francavilla Fontana, e poi acquistato e rimaneggiato dal Duca di Montefiascone, Gioacchino Ungaro, sarebbe sorto sull'impianto di una villa rustica romana, in un'area abitata già in epoca preistorica (probabilmente dalla fine del neolitico, ossia dal IV millennio a. C., alla metà dell'era del bronzo).

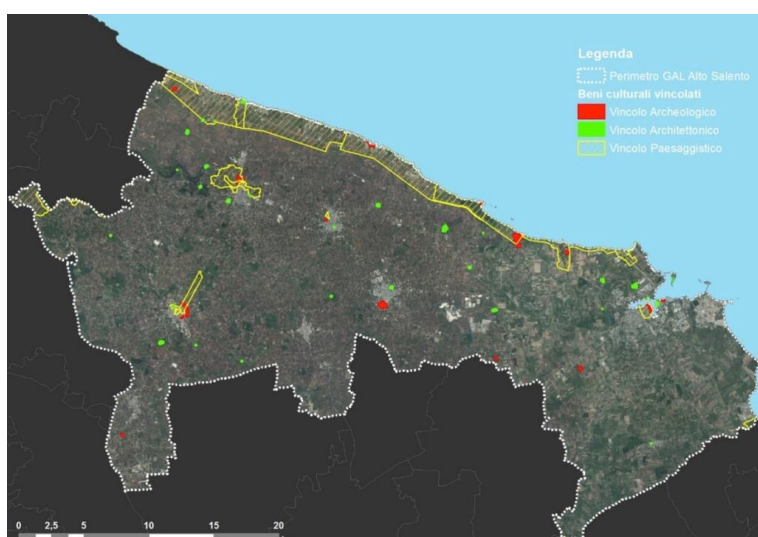


Fig. 2.1.b.1 - Beni culturali vincolati nel comprensorio dell'Alto Salento

2.1.c) Infrastrutture

Il territorio dell'Alto Salento è segnato dalla presenza di elementi infrastrutturali longitudinali paralleli alla linea di costa che scandiscono il paesaggio in fasce parallele con caratteri insediativi e naturalistici peculiari. La prima scansione è data dal tracciato della **ex SS 16** che collega in linea retta i centri urbani di Ostuni, Carovigno, San Vito dei Normanni e Brindisi. La strada fu tracciata nella prima metà dell'Ottocento dai Borboni per collegare il Salento all'allora capitale, Napoli, e va a sovrapporsi al tracciato più antico della Traiana che, prima di allora, rappresentava il principale collegamento infrastrutturale dell'intero Salento. Tale strada fu costruita nel 109 d.C. per volontà dell'imperatore Traiano, su un preesistente tracciato di età repubblicana.

Superata Monopoli, l'ex SS 16 si integra con la **SS 379** (Egnazia e delle Terme di Torre Canne) che costeggia il mare e prosegue, nell'entroterra, attraversando i territori comuni di Ostuni, Carovigno, San Vito dei Normanni fino a giungere a Brindisi. La SS 379 si presenta come una moderna superstrada a scorrimento rapido. Le uscite della SS 379 portano, dal lato mare, alle spiagge e calette sulla costa, dal lato monte, al cuore dell'Alto Salento, ai centri storici di Carovigno, Ostuni e

Ceglie Messapica. La SS 379 fa parte della Strada Europea E55. La striscia compresa tra la SS 379 e la costa è interessata dalla presenza di aree naturali tra le più importanti del basso adriatico.

Oltre che da questi grandi assi di comunicazione, il territorio è attraversato da infrastrutture viarie secondarie che costituiscono il **sistema dei pendoli e delle radiali**.

Il primo è caratterizzato dalle strade che trasversalmente connettono gli insediamenti costieri con i centri dell'entroterra, bypassando il costone di Ostuni; si individuano Alberobello e Monopoli con la SP 113, Locorotondo, Fasano e Savelletri con la SS 172 e la SP 4, Ostuni e Villanova con la SP 20, Carovigno e Torre Santa Sabina con la SP 34. Questo sistema di strade si estende dalla scarpata murgiana fino alla costa e traguarda verso il mare una distesa di ulivi secolari.

Non va poi dimenticata la rete infrastrutturale della **mobilità lenta** composta da percorsi ciclo-pedonali che utilizzano tracciati esistenti di valenza storica (tratturi, strade di servizio dell'Acquedotto) e corridoi ecologici per il collegamento della costa all'entroterra. Tra di essi assume particolare rilievo la **Ciclovía dell'Acquedotto Pugliese** (percorso nazionale N. 11 di Bicalia) che corre lungo la strada di servizio del canale principale dell'AQP che collega per 250 km circa Caposele a Villa Castelli. La Ciclovía dell'AQP rappresenta l'unica ciclovía pugliese ad essere stata inserita, insieme alla ciclovía Venezia-Torino, a quella del Sole (che collega Verona a Firenze) e al GRAB (Grande Raccordo Anulare Ciclabile di Roma) nel sistema nazionale di ciclovie turistiche.

L'altra importante infrastruttura dedicata alla mobilità lenta è la **Via Traiana**, (Itinerario n. 6 di Bicalia detta via Adriatica che collega Venezia a Leuca) risalente ai tempi dell'antica Roma, e che attraversa tutta la piana olivetata nei territori di Ostuni, Carovigno e Brindisi per terminare con le colonne traiane sul porto brindisino, considerato Porta d'Oriente. Questo tracciato è stato recentemente riconosciuto dal Consiglio d'Europa come proseguimento della via Francigena che da Roma conduce a Brindisi.

La piana degli ulivi è, altresì, attraversata dalla **linea ferroviaria Bari-Lecce**, lunga circa 149 Km, che scorre, anch'essa come la SS16, parallela alla costa da Bari fino all'altezza del comune di Monopoli. Da qui si reimmette verso l'interno fino a Brindisi dove si raccorda con il suo **porto commerciale**, uno dei pochi in Italia quasi interamente naturale, e l'unico, del basso Adriatico, dove possono attraccare navi di grosso tonnellaggio. In posizione geografica strategica per intercettare il flusso del turismo da diporto ed inserito nell'ansa più riparata e protetta del porto commerciale, si colloca il **porto turistico di Brindisi** che è base ideale per crociere, sulle rotte che portano da Venezia alle mete di Croazia, Grecia e Montenegro.

Di fondamentale importanza per i collegamenti nazionali ed internazionali risulta, inoltre, l'**Aeroporto di Brindisi-Casale** o **Aeroporto internazionale del Salento** che è un importante nodo di trasporto aeronautico ubicato a Brindisi e serve tutto il Salento con le province di Brindisi, Lecce e Taranto). L'ammodernamento del 2007 riguardante la messa a norma secondo il protocollo europeo di Schengen per il controllo e la sicurezza dei passeggeri (Misure di sicurezza Schengen ed Extra Schengen) e la ristrutturazione dell'area parcheggi e degli uffici dell'area manageriale della struttura ha fatto registrare un incremento dei flussi turistici e rilevare, nel 2015, un numero di passeggeri pari a 2.249.972, il +4,2% rispetto ai 2.160.191 passeggeri del 2014.

2.2 Contesto socio-economico generale

Popolazione e dinamiche demografiche

Dall'esame dei dati ISTAT, emerge che, al primo gennaio 2016, nel territorio dell'Alto Salento risiedono 191.615 abitanti, per una densità pari a 206,63 per chilometro quadrato, valore di poco inferiore rispetto a quello della regione Puglia (209 ab./Kmq) (**Tabella 1.3.1**).

I comuni caratterizzati dalla più estesa superficie territoriale sono Brindisi (332,98 Kmq) ed Ostuni (225,56 Kmq), i quali risultano anche i più popolati, rispettivamente con 88.302 e 31.318 abitanti.

Ostuni, registra, inoltre, la minore densità abitativa (138,84). San Vito dei Normanni, Brindisi, Villa Castelli e San Michele Salentino sono, invece, i comuni con maggiore densità demografica (**Tabella 1.3.1**).

Dall'analisi della struttura per classi di età della popolazione, costituita per il 51,98% da donne, risulta che il 13,18% rientra nella classe 0-14 anni (età scolare) mentre circa il 32% ha un'età compresa tra i 15 e i 40 anni (fascia d'età potenzialmente attiva nel mondo del lavoro) con punte del 35% a Villa Castelli e 33% a Carovigno. Tale dato è in linea con quello Regionale (**Tabella 2.2.1**). Per quanto riguarda gli over 65 invece abbiamo una percentuale leggermente superiore alla media Regionale con un indice di vecchiaia pari al 166,67%.

Comune	Pop.zione 0-14	Pop.zione 15-40	Pop.zione 41-64	Pop.zione oltre 65	Tot. Pop.zione	% 0- 14	% 15- 40	% 41- 64	% over 65	Ind.Ve c.
Brindisi	12.123	26.806	30.570	18.803	88.302	14	30	35	21	155
Carovigno	2.312	5.458	5.592	3.253	16.615	14	33	34	20	141
Ceglie Messapica	2.546	6.042	7.191	4.585	20.364	13	30	35	23	180
Ostuni	3.742	9.017	10.879	7.680	31.318	12	29	35	25	205
S. Michele Salentino	848	1.996	2.073	1.434	6.351	13	31	33	23	169
S. Vito dei Normanni	2.271	5.815	6.630	4.644	19.360	12	30	34	24	204
Villa Castelli	1.376	3.274	3.022	1.633	9.305	15	35	32	18	119
TOTALE	25.218	58.408		42.032	191.615	13,14	31,19	33,96	21,72	166,67
Puglia	605.970	1.233.259	1.385.588	852.349	4.077.166	14,86	30,25	33,98	20,91	151,5

Tab. 2.2.1 – Popolazione dei comuni del territorio dell'Alto Salento per classi di età (dati ISTAT al 01/01/2016)

Quest'ultimo aspetto evidenzia una debolezza strutturale di carattere demografico legata all'invecchiamento della popolazione che quindi rappresenta una criticità dell'area.

L'analisi della composizione della popolazione per classe di età evidenzia anche quella che sarà un'opportunità ed una risorsa per il territorio del GAL negli anni a venire: la popolazione giovane, sarà una risorsa importante, sia in termini di ricambio generazionale che di inclusione sociale.

Comune	Popolazione 2012	Popolazione 2013	Popolazione 2014	Popolazione 2015	Popolazione 2016
Brindisi	88.734	88.611	89.165	88.667	88.302
Carovigno	15.929	16.187	16.508	16.555	16.615
Ceglie Messapica	20.184	20.089	20.032	20.243	20.076
Ostuni	31.780	31.709	31.710	31.573	31.318
S. Michele Salentino	6.368	6.359	6.372	6.382	6.351
S. Vito dei Normanni	19.587	19.494	19.477	19.480	19.360
Villa Castelli	8.960	8.965	9.249	9.279	9.305
TOTALE	191.542	191.414	192.513	192.179	191.327
Provincia Brindisi	400.504	399.835	401.652	400.721	398.661
Puglia	4.050.072	4.050.803	4.090.266	4.090.105	4.077.166

Tab. 2.2.2 - Andamento della popolazione nei Comuni dell'Alto Salento dal 2012 al 2016

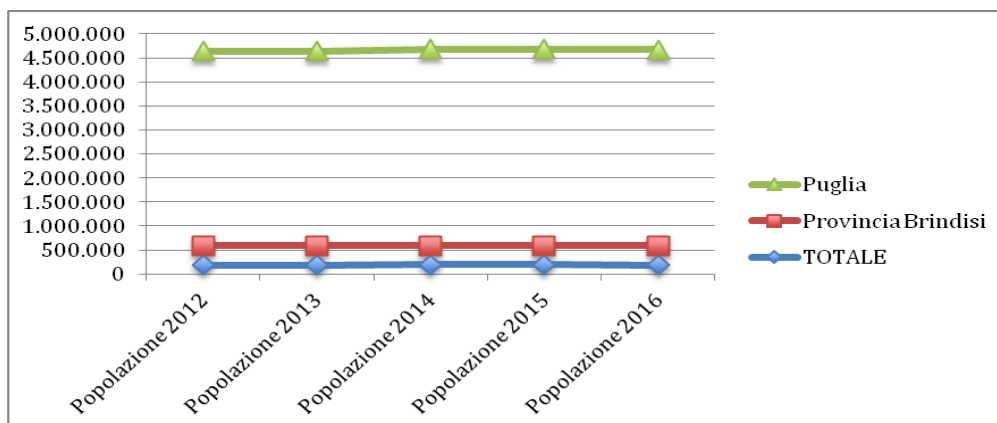


Grafico 2.2.1 - Andamento della popolazione nei Comuni dell'Alto Salento dal 2012 al 2016

L'andamento demografico indica, infine, come nel periodo 2011-2016 il territorio interessato dal PAL segue una linea di evoluzione caratterizzata complessivamente da una modestissima flessione anagrafica. Si registra, infatti, una riduzione di popolazione di 399 unità, pari ad un saggio di variazione percentuale del -0,20%. Un dato, questo, in controtendenza con la situazione riscontrata nella regione Puglia, che, nello stesso periodo, sia comprendendo i capoluoghi di provincia che escludendo gli stessi, fa registrare un incremento demografico rispettivamente dello 0,60% e dello 0,08%.

Da un'analisi dettagliata della variazione demografica emerge, infine, che, a differenza di Brindisi, Ostuni, San Vito dei Normanni, Ceglie Messapica e San Michele Salentino, interessati tutti da una riduzione della popolazione residente, nei comuni di Villa Castelli e Carovigno si registra un incremento della popolazione del 3,87%, nel primo, e del 4,52%, nel secondo, che vede aumentare la propria popolazione di 719 unità.

Comune di residenza	Indice di natalità	Indice di mortalità
Brindisi	7,4	9,6
Carovigno	10	10
Ceglie Messapica	6,6	13,4
Ostuni	6,8	12,2
S. Michele Salentino	6,6	11,9
S. Vito dei Normanni	6,9	12,6
Villa Castelli	9,1	7,4
Regione Puglia		

Tab. 2.2.3 – Indici e dati demografici dei comuni del territorio dell'Alto Salento (dati ISTAT al 31/12/2015)

Dalla **Tabella 2.2.4** emerge, infine, che Brindisi presenta il saldo migratorio più negativo, seguito da Ostuni, mentre Carovigno, che è il comune dell'area con il più alto indice di natalità, quello maggiormente positivo. Tale dato evidenzia una problematica importante legata allo spopolamento del territorio, seppur con minor impatto nei piccoli centri, ma in linea con la tendenza regionale.

	Saldo migratorio totale 2011	Saldo migratorio totale 2015
Brindisi	-133	-170
Carovigno	47	60
Ceglie Messapica	27	-29
Ostuni	-16	-85
S. Michele Salentino	-10	3
S. Vito dei Normanni	-45	-10
Villa Castelli	18	10
PUGLIA	-2560	-4991

Tab. 2.2.4 - Saldo migratorio per comune

Mercato del lavoro

La caratteristica principale del mercato del lavoro dell'area interessata, comune a quella dell'intera regione Puglia, è identificabile nell'elevato numero di persone in cerca di occupazione.

I dati elaborati dal Centro Pubblico per l'Impiego della provincia di Brindisi, al 31 dicembre 2012, evidenziano nell'Alto Salento un numero di occupati complessivi di 32.839 unità, pari al 25,50%.

E' significativo rilevare che nella ripartizione per genere risulta prevalente **la componente maschile** (28,96% contro il 22,20% femminile) (**Tabella 2.2.5**).

14

Comune	Occupati			Popolazione attiva			Tasso di occupazione %		
	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine
Brindisi	14.498	8.278	6.220	60.050	29.171	30.879	24,14	28,38	20,14
Carovigno	3.239	1.740	1.499	11.101	5.583	5.518	29,18	31,17	27,17
Ceglie M.	3.709	2.093	1.616	13.582	6.669	6.913	27,31	31,38	23,38
Ostuni	5.253	2.806	2.447	20.830	10.158	10.672	25,22	27,62	22,93
S. Michele S.	1.112	596	516	4.126	2.036	2.090	26,95	29,27	24,69
S. Vito dei N.	3.172	1.740	1.432	12.723	6.194	6.529	24,93	28,09	21,93
Villa Castelli	1.856	993	863	6.326	3.195	3.131	29,34	31,08	27,56
TOTALE	32.839	18.246	14.593	128.738	63.006	65.732	25,50	28,96	22,20
Totale provincia	72.824	39.714	33.110	271.141	132.930	138.211	26,86	29,88	23,96

Tab.2.2.5 - Occupati e tasso di occupazione al 31/12/2012 – Fonte: elaborazione su dati CPI provincia di Brindisi

Disaggregando l'analisi occupazionale per ambito territoriale, emerge che il comune di Villa Castelli registra il più alto tasso di occupazione, sia totale (29,34%), sia per il genere femminile (27,56%), mentre Ceglie Messapica registra il più alto tasso di occupazione maschile (31,38%). Il dato riferito **alla media dell'area è di fatto inferiore, di un punto percentuale, rispetto a quello provinciale (26,86%)**.

Di contro, il tasso di occupazione più basso, sia totale (24,14%), che per il genere femminile (20,14%), si riscontra nel comune di **Brindisi**, mentre nel comune di Ostuni si riscontra il tasso di **occupazione più basso maschile** (27,62%).

Alla stessa data del 31 dicembre 2012, il numero di persone in cerca di occupazione nei comuni dell'Alto Salento è pari a 37.659 (**Tabella 2.2.6**), con un tasso di disoccupazione del 29,25%, superiore del 0,81% rispetto a quello provinciale (28,44%).

Comune	Disoccupati			Popolazione attiva			Tasso di disoccupazione %		
	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine
Brindisi	19.272	8.035	11.237	60.050	29.171	30.879	32,09	27,54	36,39
Carovigno	2.641	1.303	1.338	11.101	5.583	5.518	23,79	23,34	24,25
Ceglie M.	4.202	1.674	2.528	13.582	6.669	6.913	30,94	25,10	36,57
Ostuni	5.406	2.185	3.221	20.830	10.158	10.672	25,95	21,51	30,18
S. Michele S.	953	420	533	4.126	2.036	2.090	23,10	20,63	25,50
S. Vito dei N.	3.414	1.426	1.988	12.723	6.194	6.529	26,83	23,02	30,45
Villa Castelli	1.771	904	867	6.326	3.195	3.131	28,00	28,29	27,69
TOTALE	37.659	15.947	21.712	128.738	63.006	65.732	29,25	25,31	33,03
Totale provincia	77.124	33.373	43.751	271.141	132.930	138.211	28,44	25,11	31,66

Tab. 2.2.6. - Disoccupati e tasso di disoccupazione al 31/12/2012 - Fonte: elaborazione su dati CPI provincia di Brindisi

Le variabili relative alla performance del mercato del lavoro nei comuni del GAL evidenziano, inoltre, una crescita del tasso di disoccupazione, che è passato dal valore medio del 21,15% nel 2001 (coma risulta dal PSL 2007-2013) al 27,24% nel 2012.

L'analisi del dato per ambito territoriale evidenzia che: il comune di **Brindisi** registra il più alto tasso di **disoccupazione totale** (32,09%); a Ceglie Messapica vi è il tasso di disoccupazione più elevato nel genere femminile (36,57%); a Villa Castelli il tasso di disoccupazione maschile è il più importante tra i comuni del GAL (28,29%). I tassi più bassi si registrano nel comune di San Michele Salentino (23,10%), e a Carovigno che si contraddistingue per tasso più basso per genere femminile (24,25%). Rispetto al dato provinciale si registra una variazione **dello 0.81% in più**.

I dati degli occupati, distinti per età anagrafica, consentono di rilevare un'importante concentrazione nelle fasce d'età compresa tra 45-54 anni. A seguire, la fascia d'età compresa tra 35 e 39 anni e quella tra 25 e 29 anni (**Tabella 2.2.7**).

	età fino	età	età	età	età	età	età	età
	a 19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-54	Oltre 55
Brindisi	62	1.244	2.380	2.328	2.484	2.001	2.604	1.395
Carovigno	19	291	467	434	499	412	715	402
Ceglie M.	15	306	551	511	592	497	752	485
Ostuni	45	470	841	777	897	693	975	555
S. Michele S.	10	126	170	130	173	143	240	120
S. Vito dei N.	22	292	487	458	486	393	618	416
Villa Castelli	20	231	326	242	235	216	369	217
TOTALE	193	2.960	5.222	4.880	5.366	4.355	6.273	3.590
Totale provincia	458	6.554	11.589	10.642	11.430	9.552	14.442	8.157

Tab. 2.2.7 - Occupati per comune e fasce di età al 31/12/2012 - Fonte: elaborazione su dati CPI provincia di Brindisi

Nella **Tabella 2.2.8** è possibile notare che la maggiore concentrazione di disoccupati si ha nella fascia di età compresa **tra 45 e 54 anni**; a seguire, la fascia di età oltre i 55 anni e quella compresa tra i 30 e 34 anni. Tale dato è in linea con quello regionale.

	età fino	età	età	età	età	età	età	età
	a 19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-54	oltre 55
Brindisi	541	2.338	2.295	2.859	2.780	2.194	3.516	2.749
Carovigno	79	304	329	400	321	283	480	445
Ceglie M.	105	382	477	593	548	472	776	849
Ostuni	155	580	552	751	790	604	997	977
S. Michele S.	31	110	94	174	147	110	161	126
S. Vito dei N.	103	354	377	520	460	384	635	581
Villa Castelli	75	277	237	264	219	158	255	286
TOTALE	1.089	4.345	4.361	5.561	5.265	4.205	6.820	6.013
Totale provincia	2.631	9.175	8.867	11.519	10.467	8.528	13.740	12.197

Tab.2.2.8 - Disoccupati per comune e fasce di età al 31/12/2012 - Fonte: elaborazione su dati CPI provincia di Brindisi

Se si passa all'esame degli indicatori dell'istruzione per classi d'età (**Tabella 2.2.9**), risulta che Brindisi ed Ostuni, rispettivamente con il 53,5% ed il 52%, hanno, nel territorio in questione, il più alto rapporto percentuale tra la popolazione residente di 25-64 anni con diploma di scuola media superiore o titolo universitario e la popolazione residente di 25-64 anni. Dato sicuramente positivo, se si tiene conto che è superiore a quello regionale, pari al 47,1%. Nel rapporto percentuale tra la popolazione residente di 30-34 anni, in possesso di titolo universitario, e la popolazione residente, primeggia Ostuni (24,1), con un dato superiore a quello regionale, pari al 20,1%, seguita da Brindisi. L'incidenza della popolazione adulta con un basso livello d'istruzione si attesta, invece, al di sotto del dato regionale (35,7%) solo nel comune di Brindisi ed Ostuni, risultando più alto negli altri comuni.

	Incidenza di adulti con diploma o laurea	Incidenza di giovani con istruzione universitaria	Livello di istruzione dei giovani 15-19 anni	Incidenza di adulti con la licenza media
Brindisi	53,5	19,6	98,7	31,7
Carovigno	39,3	15,2	98,5	42,7
Ceglie M.	39,7	17,3	99,1	38,9
Ostuni	52	24,1	98,1	33,2
S. Michele S.	33,2	14,7	98,4	49,6
S. Vito dei N.	42,1	18,4	98,9	40,7
Villa Castelli	35	12,5	96,6	43,1
PUGLIA	47,1	20,1	98,1	35,7

Tab.2.2.9 - Istruzione per classi d'età (Dati ISTAT 2011)

La **Tabella 2.2.10** evidenzia, infine, il livello generale d'istruzione.

	Differenziali di genere per l'istruzione superiore	Adulti in apprendimento permanente	Rapporto adulti con diploma o laurea/licenza media	Incidenza di analfabeti	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione
Brindisi	106,2	5	168,8	1,5	16,2
Carovigno	107,8	4,6	92,1	3,4	25,9
Ceglie M.	100,5	5,7	102,1	4,3	17,6
Ostuni	98	5,3	156,7	2,3	13,2
S. Michele S.	92,4	3,4	67,1	3,8	24,5
S. Vito dei N.	106,2	4,3	103,3	3,4	21
Villa Castelli	91,5	3,9	81,3	5,4	34,5
PUGLIA	103,3	5,1	132,1	1,9	18,5

Tab. 2.2.10 - Livello generale d'istruzione (Dati ISTAT 2011)

Valutando il rapporto tra la percentuale di popolazione maschile con almeno il diploma e la percentuale di popolazione femminile con almeno il diploma e considerando che i valori superiori a 100 indicano una maggiore incidenza di diplomati tra gli uomini e i valori inferiori indicano una maggiore incidenza di diplomati tra le donne, risulta evidente una maggiore incidenza di diplomati tra gli uomini, rispettivamente, nei comuni di Carovigno, San Vito dei Normanni, Brindisi e Ceglie Messapica, in linea con il dato regionale. La quota di adulti impegnati e propensi ad impegnarsi “lungo la vita” in corsi d'istruzione o formazione si attesta, in quasi tutti i comuni, in linea con la percentuale regionale (5,1%). Con il 168,8% e il 156,7%, Brindisi ed Ostuni registrano, invece, una percentuale di persone con grado di scolarizzazione superiore più elevata di quella regionale.

L'incidenza degli analfabeti risulta nella maggior parte dei comuni superiore a quella regionale, così come l'incidenza dei giovani usciti dal sistema scolastico senza aver conseguito un diploma e senza accedere alla formazione professionale alla fine dell'obbligo scolastico.

Dalla analisi sopra riportata emerge che:

Settori chiave dell'economia locale

I dati elaborati dall'istituto IPRES nel 2015 evidenziano la consistenza delle unità locali attive localizzate nei 7 comuni dell'Alto Salento. In particolare, nella tabella sottostante, sono stati riportati i dati relativi alle unità locali attive del settore **agricoltura-caccia-silvicoltura**, del settore **manifatturiero**, del settore **commercio** e del settore **altri servizi-sezione alberghi e ristoranti**.

	Agricoltura/caccia/silvicoltura	Attività manifatturiere	Alberghi e ristoranti
Brindisi	676	512	565
Ostuni	623	266	451
San Vito dei Normanni	373	121	114

Carovigno	542	86	202
Ceglie Messapica	445	128	169
San Michele S.no	176	37	47
Villa Castelli	200	59	52
Totale Area	3.035	1.209	1.600
Totale Puglia con capoluoghi di provincia	79.568	32.013	27.221
Totale Puglia senza capoluoghi di provincia	68.509	23.831	20.053

Tab. 2.2.11 – Unità locali attive per settori nei comuni del territorio dell'Alto Salento. Fonte: IPRES 2015

In base ai dati IPRES 2015, nell'area interessata, operano 3.035 unità locali nel settore agricoltura, caccia e silvicoltura, quasi il 5% del totale regionale; 1.209 unità locali nel settore manifatturiero, circa il 3,8% del totale regionale; 5.254 unità locali nel settore commercio ingrosso e dettaglio, circa il 4,5% del totale regionale; 1.600 unità locali tra alberghi e ristoranti, circa il 6% del totale regionale. Nel complesso delle sezioni considerate, risultano quindi presenti, sul territorio di interesse, 11.098 unità locali attive. Il 30% circa di queste riguardano imprese, filiali, magazzini, negozi, depositi del settore agricolo-forestale, il 46% circa è rappresentato da impianti che si occupano di commercio, il 10% circa sono unità locali attive del settore manifatturiero ed il 15% circa sono individuate come infrastrutture turistiche, quali alberghi, ristoranti, masserie e bed & breakfast. Se valutiamo il complesso delle unità locali negli stessi settori dell'intera Puglia, si può notare una generale omogeneità tra i dati dell'area e quelli dell'intera regione. Molto positivo è il dato relativo agli esercizi alberghieri dell'Alto Salento, che evidenzia una forte crescita degli stessi. Dai dati emerge come il territorio sia in grado di fare delle proprie risorse paesaggistiche, naturalistiche, culturali, storiche, enogastronomiche un valore aggiunto e una risorsa per lo sviluppo locale. Il settore turistico non sovrasta o non si sostituisce alle altre attività, ma è complementare ad esse, generando una crescita in forma aggregata del sistema economico.

Se si mette in relazione il numero totale di unità locali attive considerate con la popolazione totale residente, secondo i dati ISTAT 2015, si ottiene un valore pari a 5,8%.

Esaminando, poi, le condizioni di ogni singolo comune e raffrontando il numero totale di unità locali attive considerate con la popolazione residente, si evince che il comune con una maggiore densità di impianti produttivi è Ostuni, con l'8% circa di imprese attive sul totale della popolazione. Sempre Ostuni presenta la più elevata quota di unità locali attive nel settore del commercio e la maggiore percentuale di unità locali attive nel settore turistico.

Il settore agricolo

Il territorio dell'Alto Salento, come il territorio pugliese, è storicamente vocato al settore agricolo, con un ruolo predominante delle colture tradizionali dell'olivo e della vite da vino. Queste ultime occupano, infatti, i tre quarti della superficie agricola utilizzata, mentre meno significative appaiono le colture ortive, foraggiere e fruttifere.

E, nonostante la forte crisi che ha investito il settore agricolo in questi ultimi anni, che ha portato alla chiusura di tantissime imprese, la Puglia sembra aver retto il colpo e, secondo i dati a cadenza decennale di provenienza censuaria, elaborati dall'ISTAT nel 2010 ed aggiornati al 2015, le aziende agricole presenti in Puglia continuano ad essere di numero consistente (275.000 circa). Di contro, si registra un leggero incremento della Superficie Agricola Utilizzata SAU, che oggi è di circa 1.285.289,90 ettari, il 21% circa della SAU di tutto il Sud (**Tabella 2.2.12**).

Numero aziende agricole, Superficie Agricola Totale (S.A.T.) e Superficie Agricola Utilizzata (S.A.U.)			
	Numero Aziende Agricole	S.A.T.	S.A.U.
Brindisi	2.797	19.058,67	18.162,82
Ostuni	4.794	14.879,85	13.699,16
San Vito dei Normanni	1.980	4.675,38	4.438,65
Carovigno	2.634	6.997,19	6.701,47
Ceglie Messapica	2.710	9.698,72	8.851,72

San Michele Salentino	932	2.258,55	3.794,44
Villa Castelli	1.148	2.593,05	2.465,62
Totale Area	16.995	60.161,41	58.113,88
Totale Regione Puglia	275.633	1.288.844,95	1.285.289,90

Tab. 2.2.12 – Aziende agricole, Superficie Agricola Totale e Superficie Agricola Utilizzata nei comuni del territorio dell’Alto Salento Fonte: dati ISTAT, censimento agricolo 2010, aggiornati al 2015

In base ai dati del Censimento dell’agricoltura del 2010, nell’area interessata, operano circa 16.995 aziende agricole, su una superficie agricola utilizzata (S.A.U.) di 58.113,88 ettari (ha). In media, la superficie aziendale di ogni singola azienda dell’area è di 2,19 ettari, cioè circa la metà rispetto alla media delle imprese a livello regionale, che si attesta intorno ai 3,55 ettari. Il dato si mostra abbastanza omogeneo fra i vari comuni dell’area e mette in evidenza la presenza di accentuati fenomeni di polverizzazione aziendale.

Dei 7 comuni dell’Alto Salento, quello che manifesta la quota percentuale più elevata di imprese agricole è Ostuni con il 28% circa del totale, seguito da Ceglie Messapica (16% circa) e Brindisi (15% circa). Gli altri comuni hanno percentuali intorno o inferiori al 10%. Se si considera il numero di aziende agricole presenti, raffrontato alla popolazione residente in ogni comune dell’area, si evince che quello che presenta il rapporto più elevato è il comune di San Michele Salentino (31,5%). Il comune che presenta, invece, il minor numero di imprese agricole, in relazione alla popolazione residente, è Brindisi (3%).

Numero aziende per produzioni agricole								
	Seminativi	Cereali	Ortaggi	Coltivazioni permanenti	Vite	Olivo	Agrumi	Fruttiferi
Brindisi	1.712	413	710	2.069	722	1.645	62	344
Ostuni	620	265	84	4.738	277	4.693	42	1.312
San Vito dei Normanni	174	46	30	1.970	67	1.948	40	585
Carovigno	359	119	93	2.069	68	2.568	13	587
Ceglie Messapica	278	105	40	2.681	131	2.652	12	1.388
San Michele Salentino	34	6	3	927	41	920	13	270
Villa Castelli	120	39	15	990	120	962	1	61
Totale Area	3.767	1.055	975	15.444	1.426	15.388	183	4.547
Totale Regione Puglia	88.371	46.743	14.986	245.019	49.596	227.245	6.038	32.055

Tab. 2.2.13 – Numero di aziende per produzioni agricole nei comuni del territorio dell’Alto Salento Fonte: dati ISTAT, censimento agricolo 2010, aggiornati al 2015

Va evidenziato che le produzioni agricole dell’area sono incentrate prevalentemente sulle colture permanenti, che occupano l’81% della S.A.U. Tra queste, come già detto prima, le specie dominanti sono principalmente costituite dall’olivo e dalla vite (**Tabelle 2.2.13 - 2.2.14**).

Superficie Agricola Utilizzata dalle aziende per le diverse produzioni agricole (in ha)									
	Seminativi	Cereali	Ortaggi	Coltivaz. permanenti	Vite	Olivo	Agrumi	Fruttiferi	Prati permanenti e pascoli
Brindisi	11.623,40	3.098,36	3.961,05	6.385,83	2.284,10	3.654,13	14,96	398,48	87,01
Ostuni	2.330,41	1.375,79	130,86	10.921,65	124,41	10.186,63	15,60	582,95	345,09
San Vito dei Normanni	449,15	163,46	33,29	3.942,61	35,27	3.608,05	9,50	289,69	11,06
Carovigno	1.169,43	423,21	232,94	15.456,48	37,68	4.995,06	5,22	415,68	41,99
Ceglie Messapica	1.809,75	764,42	41,61	6.719,40	75,35	5.898,61	0,83	737,59	216,71
San Michele Salentino	251,12	103,59	2,00	1.942,92	60,28	1.764,46	29,12	88,82	0
Villa Castelli	442,41	180,02	14,88	1.942,20	174,25	1.740,02	0,57	26,58	67,29
Totale Area	18.075,36	4.868,63	4.416,63	47.310,56	2.791,34	31.846,96	75,80	2.539,79	769,15
Totale Regione Puglia	651.404,81	405.299,32	58.264,65	526.893,79	107.489,89	373.284,95	9.322,14	35.228,42	103.051,60

Tab. 2.2.14- Superficie Agricola Utilizzata dalle aziende per le diverse produzioni agricole nei comuni del territorio dell'Alto Salento Fonte: dati ISTAT, censimento agricolo 2010, aggiornati al 2015

Superfici coltivate con colture arboree (in ha)								
	Brindisi	Ostuni	Carovigno	San Vito dei Normanni	San Michele Salentino	Villa Castelli	Ceglie Messapica	Totale
Albicocco	11,88	1,75	1,07	1,52	0,04	0,53	3,15	19,94
Altri agrumi	0,05	2,38	0,20	3,51	0,09	0,57	0	6,8
Arancio	7,41	6,90	4,24	3,19	27,59	0	0,56	49,89
Clementina e suoi ibridi	0,59	0,49	0	0,27	0	0	0,05	1,4
Frutta a guscio-altra frutta	0,52	1,45	0,53	0,42	0	1,33	1,12	4,37
Frutta fresca origine sub tropicale	0	3,18	0,10	0,30	0	0	0,10	3,68
Fruttiferi-altra frutta	0	6,86	4,33	10,64	0,43	1,42	3,85	5,7
Limone	1,97	1,37	0,58	1,45	0,21	0	0,14	5,72
Mandarino	3,18	4,44	0,10	1,04	1,20	0	0,08	9,14
Mandorlo	112,19	496,39	343,95	246,39	73,76	16,63	616,16	1.905,47
Melo	4,30	6,15	0,30	0,48	0	0	1,81	13,04
Olivo per olive da tavola	71,92	73,82	12,67	8,42	5,00	7,63	60,18	239,64
Olivo per olive da olio	3.514,47	9.822,48	4.896,97	3.568,48	1.541,37	1.698,74	5.674,96	25.514,47
Pero	6,96	1,86	1,85	1,43	0,03	0	3,42	15,55
Pesco	183,30	6,70	10,88	3,67	0,25	0,72	1,34	206,86
Vite	2.029,85	111,47	34,98	34,09	43,64	169,76	69,53	2.493,32
TOTALE								30.494,99

Tab. 2.2.15 – Superfici coltivate con colture arboree nei comuni del territorio dell'Alto Salento Fonte: dati ISTAT, censimento agricolo 2010, aggiornati al 2015

L'**olivicoltura**, con oltre 15 mila aziende che lavorano e coltivano quasi più di 31 mila ettari di territorio, rappresenta, indubbiamente, la coltivazione più importante ed occupa circa il 55% della S.A.U. dell'intera area, molto di più rispetto al dato regionale (30%). Ciò spiega perché, in questa parte della Puglia, l'olivicoltura rivesta un ruolo così significativo e sia una fondamentale risorsa in termini economici, non solo per la produzione agricola, ma anche per il turismo, considerando che si è molto intensificato negli ultimi anni un **turismo dell'olio**, caratterizzato da visite ai frantoi, agriturismi, aziende agricole e vie dell'olio, masserie e frantoi ipogei con nuove forme di valorizzazione del prodotto olio di oliva. Confrontando il numero di imprese agricole che lavorano nel settore oleario e la S.A.U. per la coltivazione degli olivi, risulta che, in media, la dimensione della aziende olivicole dell'area è inferiore ai 2 ettari, in linea con la media regionale e in coerenza con quanto precedentemente detto sulle imprese agricole in generale. L'olivicoltura, quindi, subisce il problema della frammentarietà delle strutture e della polverizzazione delle produzioni. Nonostante le tante cultivar di olivo coltivate nell'area, quelle maggiormente diffuse sono l'*Ogliarola salentina* (51%) e la *Cellina di Nardò* (39,8%), che da disciplinare rappresentano le cultivar base per la produzione dell'olio extravergine di oliva DOP "*Collina di Brindisi*" e della DOP "*Terra d'Otranto*".

Il sistema olivicolo è prevalentemente di tipo tradizionale, anche se negli ultimi anni si sono affermati sistemi di coltivazione intensiva, con l'utilizzo di varietà più produttive in irriguo, alle quali adattare la raccolta meccanizzata. Solo una piccola parte della produzione di olio di oliva, viene confezionata e commercializzata con marchi locali, mentre il resto viene venduta all'ingrosso senza alcuna valorizzazione.

Un ruolo importante continua ad essere rivestito dal **settore vitivinicolo** e in particolar modo nel capoluogo. I vitigni autoctoni della zona sono principalmente quelli di *Negroamaro* e *Malvasia Nera* di Brindisi. Altri vitigni tradizionali sono il *Susumaniello*, il *Primitivo*, l'*Aleatico*, la *Malvasia Bianca* e l'*Ottavianello* sulle colline a nord della provincia. Accanto a questi, si sono affermati, da anni, il *Sangiovese*, il *Montepulciano*, il *Bombino bianco*, il *Cabernet Sauvignon*, lo *Chardonnay*, il *Pinot bianco* e il *Sauvignon*. La meccanizzazione delle operazioni colturali sta portando i classici impianti allevati ad "alberello pugliese" verso nuovi impianti con allevamento "a spalliera" (cordone speronato), una sorta di alberello reimpostato che però non ha modificato i suoi standard produttivi (circa 100 q.li di uve/ha) e di qualità. I vini prodotti esclusivamente da uve raccolte su vitigni di *Negroamaro* e *Malvasia Nera* sono a Denominazione d'Origine Controllata e comprendono il "Brindisi Rosso", "Brindisi Rosso Riserva" e "Brindisi Rosato".

Per quanto concerne gli altri comuni dell'area, i vitigni più diffusi sono il *Francavidda* e l'*Impigno* che, con il *Bianco d'Alessano* ed il *Verdeca*, rappresentano la base per la produzione del vino DOC Ostuni, prodotto nei comuni di Carovigno, Ceglie Messapica, San Michele Salentino, San Vito dei Normanni ed Ostuni.

Per quanto concerne **il resto delle produzioni agricole**, ai seminativi l'area destina il 31% della S.A.U. Di questa, il 25% è utilizzata per la coltivazione dei cereali ed il 24% per le coltivazioni ortive (**Tabella 2.2.14**).

I grafici di seguito riportati indicano la suddivisione delle produzioni agricole nel territorio dell'Alto Salento. **Il grafico a torta (Grafico 2.2.2)** evidenzia la destinazione ad oliveto di circa l'85% della superficie agricola utilizzata per le coltivazioni permanenti. Ai vigneti viene destinato l'8% della superficie. Le produzioni fruttifere presenti sul territorio costituiscono circa l'1% della superficie, con la mandorlicoltura, che rappresenta la terza produzione arborea dell'area (**Tabella 2.2.15**).

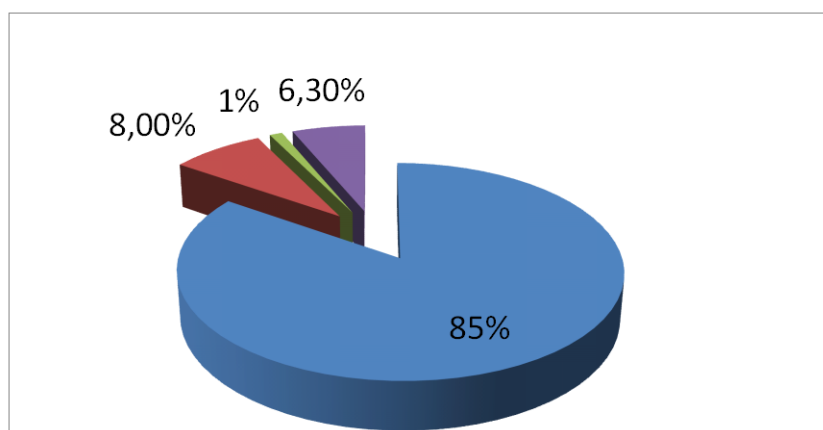


Grafico 2.2.2 - Superficie agricola utilizzata per le coltivazioni permanenti

Per quanto concerne, infine, la **manodopera** impiegata nelle aziende agricole, va detto che è ancora fortemente di tipo familiare. Si registra, rispetto al censimento del 2000, un decremento del numero dei lavoratori per entrambi i sessi, ma rimane ancora consistente il numero delle donne impiegate nel settore, con una percentuale pari al 44% circa del totale dei lavoratori (**Tabella 2.2.16**).

Manodopera nel settore agricolo					
	Manodopera familiare Maschi	Manodopera familiare Femmine	Manodopera extra aziendale Maschi	Manodopera extra aziendale Femmine	Totale
Brindisi	3.084	1.881	280	247	5.492
Ostuni	4.854	3.776	60	23	8713
San Vito dei Normanni	1.956	1.581	3	2	3542
Carovigno	2.789	2.262	37	28	5116
Ceglie Messapica	2.926	2.254	37	23	5240
San Michele Salentino	998	812	6	6	1822
Villa Castelli	1.183	816	20	13	2032
TOTALE	17.790	13.382	443	342	31.957

Tab. 2.2.16 – Manodopera nel settore agricolo nei comuni del territorio dell’Alto Salento. Fonte: dati ISTAT, censimento agricolo 2010, aggiornati al 2015

Il lavoro femminile continua, pertanto, ad essere una risorsa per il settore agricolo di tutti e sette i comuni dell’Alto Salento, come si può evincere dalla **Tabella 2.2.16**.

Un altro dato rimasto, purtroppo, invariato rispetto al passato è che, nel settore di riferimento, il numero più consistente di lavoratori ha un’età superiore ai 65 anni, mentre si registra un notevole calo nella fascia di età fino ai 39 anni (**Tabella 2.2.17**).

Manodopera nel settore agricolo in funzione dell’età							
	fino a 19	20-29	30-39	40-49	50-59	60-64	più di 65
Brindisi	57	347	579	1.063	1.205	651	1.801
Ostuni	86	383	745	1712	2067	1074	2650
San Vito dei Normanni	23	130	328	698	837	496	1028
Carovigno	74	292	498	1072	1188	658	1350
Ceglie Messapica	79	240	557	1081	132	590	1499
San Michele Salentino	27	106	213	395	353	210	518
Villa Castelli	41	152	192	354	475	252	560
TOTALE	387	1.650	3.112	6.375	6.257	3.931	9.406

Tab. 2.2.17 - Manodopera nel settore agricolo per classi di età nei comuni del territorio dell’Alto Salento Fonte: dati ISTAT, censimento agricolo 2010, aggiornati al 2015

Va evidenziato tuttavia che, sebbene il lavoro nei campi appaia ai più giovani ancora oggi faticoso, vi è un numero sempre maggiore di loro che inizia ad appassionarsi all'agricoltura, interpretandola, però, in un'ottica diversa rispetto al passato, sicuramente più imprenditoriale e manageriale. Inoltre, dalle numerose analisi oggi disponibili, emerge che i giovani e le donne, che decidono di diventare agricoltori, sembrano fare una scelta imprenditoriale precisa, orientando i fattori produttivi alle esigenze della filiera e dei consumatori. Chiaramente, i comportamenti aziendali sperimentati sottolineano l'esistenza di nuove esigenze e fabbisogni, a cui le politiche pubbliche devono necessariamente adeguarsi. Fino ad oggi, infatti, le politiche agricole si sono concentrate sul primo insediamento, guardando essenzialmente alla nascita dell'impresa e non alla sua competitività e alle numerose difficoltà gestionali, che sono alla base, purtroppo, della mortalità di numerose aziende agricole.

Pesca e acquacoltura

L'Alto Salento si colloca all'interno del compartimento marittimo di Brindisi, che comprende le marinerie di Brindisi, Savellettri di Fasano e S. Pietro Vernotico. L'unico porto di registrazione del Compartimento è Brindisi.

Nel Compartimento Marittimo di Brindisi, si registra una decisa riduzione della flotta da pesca. Rispetto al 2007 (dati del Registro comunitario delle Navi da Pesca, 2007-2015), il numero dei battelli operativi nel Compartimento è passato, da 107 unità nel 2007, corrispondenti ad un tonnellaggio complessivo di 382 GT e una potenza motore di 5.125 kW, a 84 unità nel 2015 corrispondenti ad un tonnellaggio complessivo di 215 GT e una potenza motore di 2.973 kW, con un calo pari -21% in termini di natanti, -44% in tonnellaggio e -42% in termini di potenza motore.

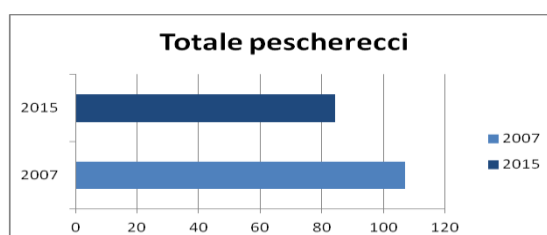


Grafico 2.2.3 – Consistenza numerica pescherecci nel Compartimento Marittimo di Brindisi

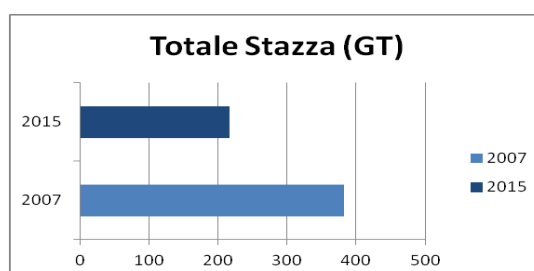


Grafico 2.2.4 – Totale stazza pescherecci nel Compartimento Marittimo di Brindisi

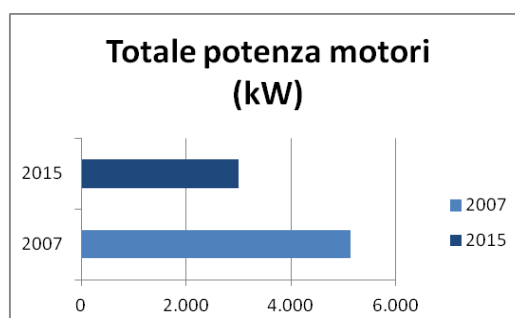


Grafico 2.2.5 – Potenza motore pescherecci nel Compartimento Marittimo di Brindisi

Nella tabella seguente sono riportate le principali caratteristiche strutturali della flotta nel Compartimento Marittimo di Brindisi.

n° unità	84
Tonnellaggio (GT)	215
Potenza motore (kW)	2.973
Tonnellaggio medio (tls/battello)	4,2
Potenza media (kW/battello)	67,0

Tab. 2.2.18 - Caratteristiche strutturali della flotta nel Compartimento Marittimo di Brindisi

La flotta del Compartimento marittimo di Brindisi si caratterizza per la piccola pesca artigianale per via delle ridotte dimensioni dei natanti e per gli attrezzi da pesca utilizzati, contando un'unica unità che opera la pesca a strascico demersale.

Infine la suddivisione in classi di GT per attrezzo mostra che la flotta utilizza essenzialmente tre tipologie di attrezzo, anche se in percentuali molto diverse.

Sono numerose le imbarcazioni armate con il palangaro, ben 68 su un totale di 84, pari all'81% del totale della flotta, mentre le reti da posta costituiscono il secondo attrezzo da pesca principale indicato in licenza, con il 14,3% sul totale; queste tipologia di attrezzo vengono utilizzate su battelli di modeste dimensioni (non superiori a 15 GT).

Un dato interessante riguarda lo strascico, che in queste marinerie rappresenta solo l'1% del totale, a causa della presenza negli stessi porti di imbarcazioni di altre marinerie armate a strascico.

Relativamente all'**attività di acquacoltura** dell'area Alto Salento, sono presenti due imprese. Una di queste si dedica a tutte le fasi del processo produttivo, dalla produzione di avannotti di spigola ed orata, al successivo allevamento in vasche a terra, sino al raggiungimento delle taglie commerciali ed alla commercializzazione finale del prodotto. La Società gestisce un impianto di itticoltura marina intensiva ubicato sulle coste adriatiche a 8 km a sud della città di Brindisi. L'azienda nel 2015 ha prodotto 180 tonnellate di pesce di taglia commerciale, rispettivamente 162 tonnellate di spigole, 18 tonnellate di orate e 2,5 milioni di avannotti, per il 90% di spigola ed il 10% di orata.

Industria manifatturiera, artigianato e commercio

Nonostante la profonda crisi degli ultimi anni, il **settore industriale** riveste un ruolo fondamentale nell'economia dell'Alto Salento, per la presenza di alcuni grandi stabilimenti a capitale extra-locale localizzati prevalentemente nel capoluogo, dove si concentra quasi il 50% di tutta l'occupazione provinciale del settore. A Brindisi, sono infatti insediati alcuni grandi impianti produttivi facenti capo ad importanti multinazionali della chimica, plastica, farmaceutica ed aeronautica. Nel capoluogo vi è un importante polo energetico (Enel, Edipower ed Enipower), con una potenza installata di oltre 5.000 megawatt, in grado di occupare un migliaio di addetti. Il fatto che le principali unità produttive presenti sul territorio facciano capo a importanti gruppi industriali se, da un lato, può comportare degli evidenti rischi per il contesto locale, in quanto pone le imprese insediate nell'area in una logica strategica tipica di grandi gruppi industriali senza un legame con il territorio, dall'altro può anche offrire opportunità di sviluppo, in quanto pone gli stabilimenti locali al centro di una rete di relazioni e di collegamenti produttivi, tecnologici, finanziari e di mercato che potranno anche accrescerne la capacità competitiva, soprattutto in una fase nella quale l'industria sta conoscendo, a livello mondiale, un processo di forte concentrazione.

Il settore del commercio, pur continuando a rivestire un ruolo nell'economia locale, è anche quello che ha maggiormente risentito della crisi economica nazionale e locale, con numerosi esercizi commerciali incapaci di sopravvivere nel lungo periodo. In base ai dati forniti dall'Osservatorio del Commercio per la Provincia di Brindisi anno 2015, nell'area di riferimento, l'89% del commercio al dettaglio, è costituito dal commercio ambulante. Sono cresciute in questi ultimi anni del 247,1% le vendite per corrispondenza (telefono, radio, televisione) e le vendite a domicilio (+38,5%), mentre

ha subito una flessione il commercio via internet (-17,4%). Il commercio all'ingrosso ha registrato un decremento dell'1,1%. Gli intermediari di commercio sono più di 900, di cui il 26% appartiene al settore specializzato, il 25% a quello alimentare ed il 18% al settore despecializzato (**Tabella 2.2.19**).

Comuni	Manodopera settore commercio
Brindisi	2.891
Ostuni	1.733
San Vito dei Normanni	790
Carovigno	537
Ceglie Messapica	702
San Michele Salentino	277
Villa Castelli	268
TOTALE	7.198

Tab. 2.2.19 - Manodopera nel settore commercio nei comuni dell'Alto Salento
Fonte: dati ISTAT, censimento 2011, aggiornati al 2015

Il settore dell'**artigianato**, rappresenta un'attività sussidiaria all'agricoltura. Attività artigianali sono in connessione alla costruzione di frantoi oleari. A queste si aggiungono quelle legate alla lavorazione del legno, della ceramica e dell'abbigliamento. Attualmente, però, l'artigiano locale non è più legato alle necessità della vita contadina, se non in pochissimi casi, grazie alla tenacia di alcuni fabbri e cestai che seguono le tecniche tradizionali di lavorazione acquisendo sempre più il carattere di artigianato artistico. Settore fiorente è l'edilizia, nonché l'arte del restauro.

Servizi alla persona e no profit

In questi ultimi anni, il fenomeno del **no profit** ha mostrato, anche nell'area d'interesse, una crescita quantitativa e qualitativa determinata dalla diversificazione delle modalità di intervento e, soprattutto, dalle relative filosofie d'azione. L'associazionismo agisce in campi d'intervento diversificati: da quello assistenziale, alla promozione culturale, alla valorizzazione del patrimonio storico ed architettonico. Risente, però, un po' come in tutta la Puglia, dell'assenza di "fare rete", di cercare collaborazioni ed interazioni. Le organizzazioni non profit, da un lato, hanno mostrato una notevole creatività nel trovare forme innovative di intervento e nuovi tipi di utenza, dall'altro, hanno reso evidente l'esigenza di agire non tanto in una logica caritatevole-assistenziale, quanto in un'ottica che tende a sposare il diritto all'inclusione sociale di utenti in difficoltà, o comunque, a rischio di emarginazione, con interventi più di tipo professionale misurata in termini di requisiti di conoscenza e di formazione richiesti e proposti ai volontari o di presenza di personale retribuito.

L'insieme delle risorse umane su cui possono contare le 1.217 istituzioni non profit dell'area d'interesse è decisamente consistente. I volontari sono numerosissimi e rappresentano la quota principale (85% circa) degli addetti del settore.

Il settore delle *attività sportive, artistiche, culturali e d'intrattenimento* resta l'ambito d'azione in cui si addensa il maggior numero delle istituzioni "non profit" censite (228). In termini occupazionali, tuttavia, queste realtà si reggono soprattutto sul contributo dei volontari. Per alcune figure, come istruttori e allenatori sportivi, si ricorre a lavoratori esterni e temporanei. Poche centinaia sono invece gli addetti "in pianta stabile".

La sanità ed assistenza sociale (154 unità) e l'istruzione (114 unità) sono indubbiamente gli ambiti nei quali si concentrano le realtà più strutturate (**Tabelle 2.2.20; 2.2.21; 2.2.22**).

Unità locali servizi alla persona e no profit					
	Istruzione	Sanità ed assistenza sociale	Attività artistiche ed intrattenimento	Altre attività di servizi	Totale Tipologia
Brindisi	62	76	114	323	575
Ostuni	18	30	44	147	239
San Vito dei Normanni	11	13	14	71	109
Carovigno	8	9	25	55	97
Ceglie Messapica	10	9	20	74	113
San Michele S.no	2	8	7	17	34
Villa Castelli	3	9	4	34	50
Totale Area	114	154	228	721	1.217

Tab. 2.2.20 – Unità locali servizi alla persona e no profit nell'Alto Salento Fonte: IPRES 2015

Manodopera interna ed esterna alle istituzioni no profit								
	Brindisi	Ostuni	Carovigno	San Vito dei Normanni	San Michele Salentino	Villa Castelli	Ceglie Messapica	Totale Settore
Cultura sport e ricreazione	376	42	4	23	0	4	15	464
Istruzione e ricerca	313	12	6	0	0	0	0	331
Assistenza sociale e protezione civile	161	188	0	19	13	3	50	434
Ambiente	2	1	0	2	0	0	0	5
Sviluppo economico e coesione sociale	11	50	0	0	0	0	0	61
Tutela dei diritti ed attività politica	20	1	0	0	0	0	0	21
Filantropia e promozione del volontariato	8	0	0	0	0	0	0	8
Religione	1	8	0	0	0	0	0	9
Relazioni sindacali e rappresentanza d'interessi	183	3	0	0	0	0	1	186
Sanità	0	26	8	5	0	0	155	194
Altre Attività	7	0	0	0	0	0	0	7
Totale area	1082	331	18	49	13	7	221	1.721

Tab. 2.2.21 – Manodopera interna ed esterna alle istituzioni no profit nei comuni dell'Alto Salento - Fonte: dati ISTAT, censimento 2011, aggiornati al 2015

	Volontari delle istituzioni no profit
Brindisi	4.167
Ostuni	675
San Vito dei Normanni	1.342
Carovigno	475
Ceglie Messapica	152
San Michele Salentino	597
Villa Castelli	128
Totale	7.536

Tab. 2.2.22 – Volontari delle istituzioni no profit nei comuni dell'Alto Salento - Fonte: dati ISTAT, censimento 2011, aggiornati al 2015

Turismo

Nel corso degli ultimi dieci anni, grazie agli investimenti effettuati dalla Regione Puglia, il turismo è diventato uno degli assi portanti della sua economia.

Questa importanza si desume in primo luogo dall'aumento del contributo del turismo alla creazione del PIL regionale (che, secondo le stime effettuate, è più che raddoppiato tra il 2003 e il 2010) e si traduce in modo evidente in termini di spesa, tanto che nel 2012 il turismo ha generato in Puglia un impatto stimato di quasi 2 miliardi di euro.

Altrettanto significativa è la capacità di questo settore di essere il traino di uno sviluppo diffuso e capillare, che coinvolge il comparto ricettivo e della ristorazione ma che rappresenta un sostegno fondamentale per l'economia degli altri settori: l'agroalimentare, il manifatturiero, e quello delle attività culturali e ricreative.

Da diverse lenti di osservazione, emerge la crescita della notorietà internazionale della Puglia: tra gli ultimi spunti, il fatto che nel 2013 la regione è stata eletta tra le prime 10 mete mondiali del turismo enogastronomico, nella classifica annuale stilata dalla prestigiosa rivista statunitense Wine Enthusiast, come unica destinazione italiana presente nella top ten.

Una serie di dati, raccolti dall'Ufficio Statistica della Regione Puglia, sottolineano il momento magico che da 6/7 anni vive il territorio dell'Alto Salento, che, da 155.654 arrivi, tra italiani e stranieri, registrati nel 2008, ha avuto nel 2015 un aumento degli arrivi, pari a 242.620 turisti.

	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
Comune	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Brindisi	45.075	98.406	19.733	50.186	64.808	148.592
Carovigno	64.141	395.064	9.722	54.525	73.863	449.589
Ceglie M.	4.379	8.436	1.071	5.328	5.450	13.764
Ostuni	65.762	307.858	26.034	95.342	91.796	403.200
S. Michele S.	87	382	123	930	210	1.312
S. Vito dei N.	4.509	11.357	1.531	6.298	6.040	17.655
Villa Castelli	386	975	67	250	453	1.225
TOTALE	184.339	822.478	58.281	212.859	242.620	1.035.337
TOTALI REGIONE PUGLIA	2.704.717	10.849.724	730.122	2.675.678	3.434.839	13.525.402

Tab. 2.2.23 - Report movimento turistico annuale per comune - Dati anno 2015 - Fonte: dati SPOT

La stima delle presenze turistiche (1.035.335) mette in luce una maggiore presenza di turisti italiani, cui si affianca una percentuale di stranieri pari al 20,56%, che, scegliendo il territorio dell'Alto Salento per soggiorni da maggio a ottobre, contribuendo in maniera rilevante al processo di destagionalizzazione.

I dati delle presenze evidenziano la maggiore vocazione turistico-ricettiva dei comuni di Ostuni e Carovigno, rispettivamente con 91.796 e 73.863 arrivi.

La crescita dei flussi turistici in Puglia è stata, altresì, accompagnata dalla crescita delle strutture ricettive, sia in termini di numero di esercizi che di posti letto.

		Carovigno	Ceglie Messapica	Ostuni	Brindisi	San Michele Salentino	San Vito dei N.	Villa Castelli	TOT.
5 stelle	esercizi			1					1
	camere			15					15
	letti			30					30
4 stelle	esercizi	7	3	11	7		2		30
	camere	674	69	672	335		67		1.817
	letti	1.551	157	1.410	612		170		3.900
3 stelle	esercizi	8		6	4				18
	camere	269		597	211				1.077
	letti	658		1.433	395				2.486
2 stelle	esercizi	1	1	2	1				5
	camere	6	8	25	13				52
	letti	9	14	55	22				100
1 stella	esercizi				1				1
	camere				12				12
	letti				20				20
alloggi agrituristici	esercizi	4	6	21	4		2	2	39
	camere	25	37	206	38		15	17	338
	letti	53	81	352	73		58	20	637

affittacamere	esercizi	4	7	13	2		4	3	33
	camere	26	25	43	7		9	3	113
	letti	51	67	98	14		21	8	259
B&B	esercizi	33	20	47	42	3	12	1	158
	camere	110	71	127	109	8	42	3	470
	letti	247	152	280	241	21	88	5	1.034
campeggi e villaggi turistici	esercizi	5		4					9
	camere	835		1.257					2.092
	letti	2.630		4.752					7.382
case e appartamenti	esercizi	2	2	21	2	2			29
	camere	26	11	238	74	3			352
	letti	85	8	615	74				782
case per ferie	esercizi	1			1				2
	camere	7			24				31
	letti	23			42				65
residenze turistico-alberghiere	esercizi	4		1	1		1		7
	camere	133		56	22		48		259
	letti	437		224	44		114		819
TOTALE	esercizi	69	39	127	65	5	21	6	332
	camere	2.111	221	3.236	845	11	181	23	6.628
	letti	5.744	479	9.249	1537	21	451	33	17.514

Tab. 2.2.24 - Strutture ricettive - Dati 2015 - Viaggiare in Puglia

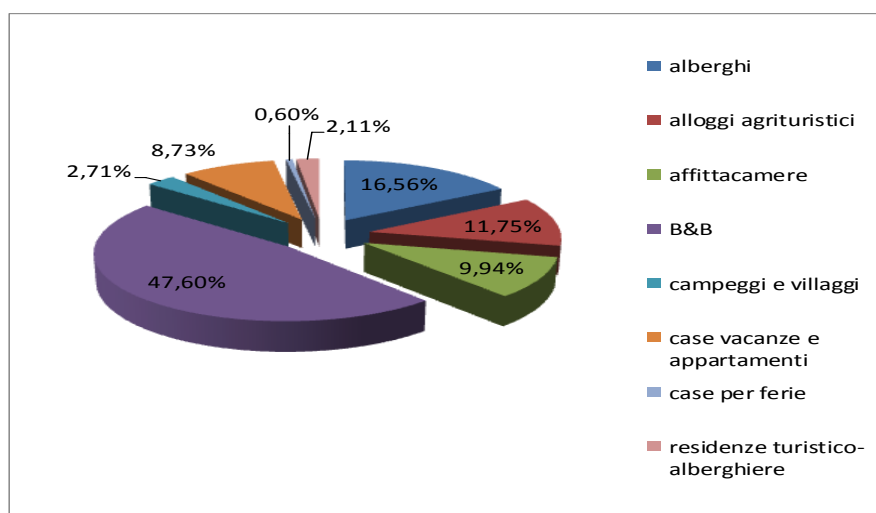


Grafico 2.2.6 – Tipologia delle strutture ricettive nell'Alto Salento

Per quanto riguarda le strutture turistiche, rappresentative del 6,19% di quelle pugliesi, i dati evidenziano, in sintonia con quanto accade negli ultimi anni, tanto a livello pugliese quanto a livello nazionale, con una crescita soprattutto degli esercizi extra-alberghieri (in particolare, B&B, alloggi agrituristici ed affittacamere), tanto da rappresentare attualmente, nel territorio dell'Alto Salento, l'83,44% del totale delle strutture ricettive (**Grafico 2.2.6**).

Da un'analisi dettagliata emerge, infine, che la città Ostuni risulta il comune con il maggior numero di strutture ricettive (127), di camere e posti letto (9.249), seguita da Carovigno con 69 strutture ricettive e 5.744 posti letto.

2.3 Elementi specifici relativi agli ambiti tematici individuati

L'individuazione dell'ambito tematico al centro della SSL del "Alto Salento 2020" è il risultato di una serie di valutazioni scaturite dall'analisi del contesto e dei fabbisogni, rilevati in fase di definizione della SWOT e direttamente attraverso il contributo e il coinvolgimento del territorio, oltreché dalla volontà di garantire la coerenza e integrazione della futura strategia con le politiche e le progettualità in corso a livello regionale e di capitalizzare e valorizzare quanto realizzato nella

precedente programmazione 2007-2013 sia con riferimento ai fondi FEASR sia FEAMP nonché dai progetti di sviluppo locale e territoriale realizzati dai territori.

Nello specifico il GAL “Alto Salento 2020” decide di orientare la strategia verso la definizione di un unico tematismo centrale: **“Cura e tutela del paesaggio rurale e costiero per il sostegno di un turismo lento e consapevole”**. Per il suddetto ambito emergono una serie di elementi specifici che sono: **il paesaggio rurale e costiero**, vero elemento attrattivo per un turismo; **il turismo lento** in grado di fruire in maniera consapevole dell’enorme patrimonio culturale e ambientale del territorio dove il settore **agroalimentare** svolge un ruolo fondamentale nella cura e manutenzione del paesaggio rurale storico; **modelli sostenibile di pesca e fruizione della costa e del mare** in grado di svolgere un ruolo fondamentale nella gestione delle risorse ittiche e naturali del litorale dell’Alto Salento.

28

Il paesaggio rurale e costiero dell’area dell’Alto Salento è caratterizzato dalla presenza di Aree Marine Protette, Parchi e aree naturali protette che occupano il 5,12% della superficie complessiva dell’area e il 22% della costa, dove negli ultimi anni sono state messe in atto buone pratiche di gestione degli habitat naturali costieri e modelli di fruizione sostenibile connessi con un’agricoltura conservativa del paesaggio agrario. In gran parte della costa non interessata dalla presenza di aree naturali protette si sono consolidate forme di turismo convenzionale di tipo balneare impattante sul patrimonio naturale anche a causa di una mancanza di *governance* finalizzata a gestire al meglio le risorse e a orientare gli operatori verso un maggiore rispetto delle stesse. Altro elemento specifico del territorio dell’alto Salento è determinato **dai Parchi e della Riserve** presenti nell’Alto Salento come Parco Regionale delle Dune Costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo, la Riserva Naturale dello Stato e Area Marina Protetta di Torre Guaceto, ricadenti nella Piana olivetata da Ostuni a Carovigno e Brindisi, hanno messo in atto in questi anni numerose iniziative a tutela del paesaggio degli oliveti monumentali plurisecolari e del suo prodotto principale, l’olio di oliva, attraverso modelli virtuosi di turismo legato alla cultura dell’olio e al paesaggio olivetato.

Il territorio dell’Alto Salento è rappresentato da diverse realtà che erogano **servizi turistici “lenti e sostenibili”**. Molte infatti sono le masserie e i frantoi ipogei recuperati per svolgere attività agrituristica e di ospitalità rurale, garantendo il recupero storico-architettonico e la riqualificazione ambientale delle aree rurali circostanti, erogando servizi turistici innovativi legati alla fruizione delle aree rurali e naturali costiere (escursioni in bici e a piedi negli oliveti, anche in notturna, degustazioni di olio dei secolari nelle corti delle masserie e nei frantoi ipogei, teatro ed eventi culturali tra gli oliveti) assicurando valore aggiunto all’olio da oliveti monumentali e contribuendo indirettamente ad assicurare una gestione a questo paesaggio agrario. Inoltre a Torre Guaceto, su iniziativa dall’Ente Parco, è stato avviato, circa 10 anni fa, il **progetto “Oro del Parco”** avente il fine di chiudere la filiera dell’olio extravergine da oliveti secolari della Riserva condotti con metodi agricoltura biologica, aggregando gli agricoltori biologici in una Comunità legata al territorio dell’area naturale protetta.

Le due aree naturali protette sono anche certificate con la **Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS)**, riconoscimento ottenuto da EUROPARC e Federparchi, per aver avviato modelli turistici rispettosi delle comunità locali e delle risorse naturali e agricole del territorio. A tal riguardo è da menzionare come il Parco delle Dune Costiere, allargando il suo campo di azione oltre i confini dell’area protetta abbia coinvolto oltre 40 aziende della Piana olivetata nell’adozione dei principi della Carta Europea del Turismo sostenibile attraverso l’assunzione di impegni nella tutela del paesaggio e della biodiversità anche all’esterno dei confini aziendali. Le politiche messe in atti in questi anni hanno assicurato riconoscimenti come il **Premio Paesaggio del Consiglio di Europa**, la **Fabbrica nel Paesaggio** dei CLUB UNESCO; la **Bandiera Verde** della Confederazione Nazionale Agricoltori, il **Panda d’Oro del WWF Italia** per la tutela e conservazione del paesaggio agrario degli oliveti monumentali, il **Premio Buone pratiche del Paesaggio** della Regione Puglia, il riconoscimento di **Comune Biciclone** e l’**Oscar dell’Ecoturismo** da parte di Legambiente nazionale e di **Città Amiche della Bicicletta** di Euromobility per la valorizzazione dell’antico tracciato della Via Traiana come percorso ciclabile lungo la Piana degli oliveti monumentali, a

dimostrazione come le politiche di tutela del paesaggio e della biodiversità, del turismo rurale e delle filiere agroalimentari, siano tra loro strettamente interconnesse.

Il territorio è inoltre caratterizzato da importanti percorsi a **mobilità lenta** riconosciuti a livello nazionale e internazionale, e che attraversano il paesaggio agrario degli oliveti monumentali lungo la costa (via Traiana o Francigena del sud o ciclovia Adriatica) e nelle aree rurali interne della Murgia dei trulli (ciclovia dell'Acquedotto), e la nascita di numerose piccole strutture ricettive all'interno di beni di interesse storico-architettonico (trulli, lamie e masserie), rappresentano un potenziale enorme per strutturare un'offerta turistica nuova legata al paesaggio, all'agricoltura, alla natura e all'eno-gastronomia svincolata dalla offerta tradizionale "sole-mare" e per questo destagionalizzata. Infatti sono presenti due importanti assi infrastrutturali strategici per la mobilità sostenibile e il turismo lento:

- la **ciclovia Adriatica** facente parte dell'Itinerario di lunga percorrenza n. 6 di Bicalia, che da Venezia giunge a Santa Maria di Leuca, e che corre lungo il tracciato della via Traiana attraversando la Piana degli olivi monumentali di Ostuni e Carovigno;
- la **ciclovia dell'Acquedotto Pugliese** facente parte dell'Itinerario n. 11 di Bicalia che corre lungo la strada di servizio del canale principale dell'AQP (lungo 250 km da Caposele in Campania fino all'impianto idroelettrico di Monte Fellone a Villa Castelli nella Murgia dei trulli) che attraversa il territorio di Ostuni, Ceglie M.ca e Villa Castelli;

Si riporta inoltre il recente riconoscimento della via Appia-Traiana che da Roma giunge a Brindisi come "**Itinerario culturale del Consiglio d'Europa**", come proseguimento fino a Brindisi della Via Francigena che da Canterbury giunge a Roma. Ciò rappresenta una grande opportunità di sviluppo per un turismo basato sui cammini di fede e sui pellegrinaggi che attraversano in modo lento e consapevole i territori e le aree rurali sul modello di quanto sviluppatosi nei decenni passati a Santiago di Compostela.

Il comprensorio dell'Alto Salento, inoltre, fa parte:

- del Sistema Ambientale e Culturale, incernierato sull'antico percorso della via Traiana denominato "**SAC La Via Traiana**" che coinvolge i comuni di Ostuni, Carovigno, Ceglie M.ca, San Vito dei Normanni e Brindisi al fine di mettere in rete attraverso una gestione unica i beni storico-culturali (Museo delle Civiltà preclassiche di Ostuni, archeologico di Ceglie M.ca, Castello di Carovigno, Palazzo Nervegna a Brindisi), archeologici (Santa Maria d'Agnano di Ostuni, Castello d'Alceste di San Vito, gli scavi romani del teatro Verdi a Brindisi) e naturalistici tra cui il Parco delle Dune Costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo e la Riserva dello Stato di Torre Guaceto;
- del **Sistema Turistico Locale "STL Valle d'Itria"** composto da 14 Comuni (Alberobello, Carovigno, Castellana Grotte, Ceglie Messapica, Cisternino, Fasano, Locorotondo, Martina Franca, Noci, Ostuni, Putignano, San Michele Salentino, San Vito Dei Normanni, Villa Castelli) e dai due Parchi sopra citati. I Sistemi Turistici Locali sono definiti dalla Regione Puglia (DGR 2073/2012) e al momento il STL Valle d'Itria risulta essere l'unico costituitosi in Puglia.

Il settore agroalimentare è caratterizzato da produzioni di qualità grazie anche a politiche locali messe in atto in questi anni per assicurare valore aggiunto alle produzioni agroalimentari e garantire il mantenimento del paesaggio rurale e costiero tra cui:

- la presenza della **DOP "Collina di Brindisi"** che prevede nel suo disciplinare che l'olio debba provenire per almeno il 75% da piante appartenenti alla cultivar "*Ogliarola salentina*" che si identifica con l'olivo monumentale;
- la presenza di **quattro Presidi Slow food** come il pomodoro *Fiaschetto di Torre Guaceto e Regina di Torre Canne*, lungo la costa di Carovigno e Ostuni, il *Biscotto ceglie* e il *Fico mandorlato* nella Murgia dei trulli;
- la presenza della **Med Cooking School**, una scuola internazionale di gastronomia ubicata nel convento dei domenicani a Ceglie Messapica che in questi anni si è contraddistinta per lo sviluppo di una ristorazione di qualità fortemente legata al territorio;

- la presenza di una **Fondazione sulla Dieta Mediterranea** impegnata nell'attività di divulgazione scientifica sull'alimentazione mediterranea e sugli effetti positivi sulla salute, oltre che sulla promozione delle produzioni tipiche in Puglia, in Italia e all'estero;
- le esperienze di **pesca sostenibile dell'Area Marina Protetta di Torre Guaceto**, e di **acquacoltura biologica di Fiume Morelli** nel Parco Regionale delle Dune Costiere ormai conosciute a livello internazionale come *best practice*;
- un **BioItinerario della Via Traiana** che mette insieme aziende agricole che adottano metodi da produzione biologica e che al tempo stesso svolgono ospitalità rurale e altre forme di multifunzionalità aziendale (come masserie didattiche e di erogazione di servizi di fruizione del territorio) dove la sostenibilità rimane la regola principale di rispettare;
- si è consolidato un **turismo dell'olio** che vede coinvolte masserie con olivi monumentali che organizzano corsi di assaggio dell'olio ottenuto da olivi monumentali, al punto che queste aziende sono oramai recensite dai social sul turismo più accreditati a livello mondiale come la prima attrattiva da visitare in Ostuni. Tale binomio olio e turismo è testimoniato dalle 15 boutique dell'olio presenti nel solo centro storico di Ostuni, punti vendita allestiti da aziende olivicole che chiudono la filiera con la vendita diretta;
- l'inserimento della Piana degli oliveti monumentali di Ostuni e Carovigno e degli orti medioevali che cingono la cinta muraria di Ostuni nel **Registro dei Paesaggi Rurali Storici** del Ministero delle Politiche Agricole, oltre alla volontà espressa con Delibere di Giunta dei Comuni di Ostuni e Carovigno ad avviare l'iter per la **candidatura all'UNESCO** della Piana degli olivi monumentali.

Da un punto di vista del settore marino e costiero, l'eccessiva pressione turistico-balneare e insediativa sulla costa rappresenta una minaccia per la tutela e conservazione degli ambienti naturali costieri. Le aree naturali protette della Riserva di Torre Guaceto e del Parco delle Dune Costiere in questi anni hanno attivato una serie di azioni rivolte alla tutela del paesaggio costiero e alla conservazione degli stock ittici. Il Consorzio di Gestione di Torre Guaceto ha attuato interventi a tutela degli habitat costieri e marini e di conservazione della comunità ittica:

- il progetto Life HABICOAST con il quale è stato ricostruito il sistema dunale localizzato in località Punta Penna Grossa;
- è stato elaborato un disciplinare, condiviso con i pescatori, per la pesca sostenibile all'interno dell'Area Marina Protetta, svolta una volta a settimana con reti da posta con maglie larghe, partire da 40 mm a progettate da ricercatori dell'Università del Salento, l'attività di pesca è costantemente monitorata e i dati vengono elaborati da centri di ricerca che suggeriscono al Consorzio eventuali modifiche da apportare alla gestione della pesca;
- si è fatto promotore della costituzione della "**Comunità dei pescatori di Torre Guaceto**" che affianca il Consorzio nelle attività di promozione e divulgazione sulle tematiche della pesca sostenibile;
- ha attuato il progetto di cooperazione Italia - Albania TUR SEA ADR con il quale sono stati sviluppati sentieri blu per la fruizione dei fondali della Riserva naturale;
- ha attuato il progetto di cooperazione Italia-Albania AMJOWELS con il quale è stata ricostituita una laguna costiera caratterizzata dalla presenza di un elevato numero di specie di uccelli acquatici e nelle acque sono presenti cefali e stadi giovanili di anguilla;
- nell'ottica della gestione integrata della costa è stato realizzato un modello di interscambio modale auto + bici + trasporto collettivo attraverso l'attivazione di due "porte della Riserva" in località Apani e Punta Penna Grossa.
- attraverso il P.O. Regione Puglia sono stati ristrutturati due edifici sulla costa dell'area protetta destinati uno a centro recupero tartarughe marine e l'altro a centro nautico sportivo;
- la torre aragonese è stata oggetto di allestimento storico-archeologico sulle tematiche degli scambi commerciali in mare in epoca romana e sulle produzioni agricole di quel periodo storico;

- il Centro Visite Al Gawsit è stato potenziato con sistemi di fruizione di ultima generazione (sala proiezioni 3D, monitor interattivi, realtà aumentata ecc.). I temi trattati nel Centro visite riguardano anche i sistemi costieri e le attività produttive succedutesi nel corso dei secoli e le tradizioni del territorio dell'Alto Salento;
- Torre Guaceto e Parco Dune Costiere hanno attuato il progetto PAM Pesce Amico del Mare finanziato dal FEP 2007-2013 con il quale la comunità dei pescatori ha svolto attività didattiche nelle scuole e di informazione sulla pesca sostenibile per i consumatori;
- l'area protetta è dotata di POI nei quali è possibile una fruizione di realtà aumentata.

Il Parco Regionale delle Dune costiere ha realizzato in questi anni importanti interventi sulla costa:

- il recupero della **zona umida di Fiume Morelli**, 13 ettari di rari habitat retrodunali con un antico impianto di acquacoltura citato sin dal 1500, dove è stato ripristinato l'allevamento tradizionale di anguille e cefali, con metodi di acquacoltura biologica, basato sull'ingresso naturale del pesce dal mare attraverso un sistema di chiuse. L'area è dotata di percorsi didattici e capanni di osservazione per l'avifauna, per organizzare attività di educazione ambientale, eventi culturali, teatro in natura per far conoscere il ciclo di vita delle specie ittiche e le pratiche di pesca sostenibile;
- **info-point sulla costa** per sensibilizzare i bagnanti sulla tutela degli habitat naturali;
- un **servizio integrato bus + auto + bici elettriche** per raggiungere la costa dai centri abitati di Ostuni, Fasano, Cisternino e Ceglie M.ca evitando il parcheggio selvaggio in prossimità delle dune e della macchia mediterranea;
- è stato recupero un tratto di costa interessato nei decenni passati da abusivismo edilizio, con successiva confisca e abbattimento di fabbricati abusivi per 50 posti letto, sostituiti da interventi di rinaturalizzazione e ripristino di zone dunali e retrodunali, con la realizzazione di una **Casa del Mare**, piccolo museo da dove partono *Sentieri Blu* per l'esplorazione dei fondali marini antistanti, interessati dalla presenza del SIC a mare *Litorale brindisino* con l'habitat prioritario della *Posidonia oceanica*.

2.4 Analisi SWOT

Da un punto di vista metodologico l'analisi SWOT che segue è il frutto delle risultanze di quanto illustrato nel Capitolo precedente in termini di dati del contesto in cui si andrà a operare. Tali esigenze e potenzialità di sviluppo sono poi state incrociate con quanto emerso dalla prima fase di ascolto del territorio ovvero da quanto emerso dalla fase di consultazione del territorio che sarà ampiamente descritta nel successivo Capitolo 4 della presente Strategia di Sviluppo Locale.

Attraverso un *focus group con la compagine sociale del GAL e con attori del territorio* è stata valutata l'analisi SWOT pesando i vari punti nell'ambito dei tre tematismi da cui, dopo ampia condivisione è emersa l'opportunità di convergere la SWOT sul tema: "Cura e tutela del paesaggio rurale (naturale e culturale) per il sostegno di un turismo lento e consapevole" Infine tutti gli elementi di forza (S), di debolezza (W), di opportunità (O), le minacce (T) e i fabbisogni (F) emersi sono stati riletti e gerarchizzati.

Di seguito si riportano i pesi dei diversi punti della SWOT assegnando ad essi un ordine di priorità:

PUNTI DI FORZA		PUNTI DI DEBOLEZZA	
1. Ricco e variegato patrimonio naturale, artistico e culturale		1. Insufficiente conoscenza del patrimonio naturalistico e culturale del territorio	
2. Paesaggio costiero di pregio con elevata naturalità		2. Scarsa attenzione al mantenimento delle risorse naturali (habitat marini e risorse ittiche) in aree costiere esterne a quelle protette	
3. Presenza di ambiti territoriali dal forte pregio paesaggistico e <i>appeal</i> turistico		3. Servizi alla mobilità insufficienti o carenti	
4. Flussi turistici consolidati e in costante crescita per la presenza di tradizioni storico-culturali, ambientali e gastronomiche e per la crescita del “brand” Puglia		4. Frammentata, scarsamente coordinata e promossa l'offerta dei servizi turistici per la fruizione dei beni ed eventi culturali	
5. Offerta turistica diversificata (turismo balneare, rurale, culturale, naturalistico)		5. Stagionalizzazione dell’offerta turistica legata all’attrattività della costa con conseguenti forti impatti ambientali	
6. Presenza di assi infrastrutturali della rete ciclabile nazionale a supporto del turismo sostenibile (<i>Ciclovía dell’AQP nella Murgia dei trulli e Ciclovía Traiana nella piana degli olivi monumentali</i>)		6. Formazione professionale degli operatori all'accoglienza turistica non adeguata alle dinamiche dei mercati	
7. Esperienze consolidate di turismo e agricoltura sostenibile in linea con la tutela dei valori paesaggistici del territorio		7. Abbandono dei rifiuti lungo le strade rurali e la rete escursionistica	
8. Presenza di imprese certificate legate al turismo rurale e naturalistico		8. Non sufficiente attenzione all'autenticità del territorio e dei prodotti agroalimentari da parte della ristorazione locale	
9. Crescita del valore aggiunto assicurato dal settore terziario (processo di terziarizzazione dell’economia)		9. Insufficiente caratterizzazione e valorizzazione delle produzioni agroalimentari tipiche non adeguatamente collegate con i flussi turistici esistenti	
10. Elevata specializzazione e qualificazione della produzione olivicola		10. Scarsa competitività del settore pesca	
11. Presenza di casi di eccellenza di aziende legate a produzioni agroalimentari tipiche con internazionalizzazione dei mercati		11. Scarsa integrazione dell’offerta delle produzioni tipiche e scarsa attitudine all’aggregazione con frammentazione della commercializzazione	
12. Presenza di produzioni agroalimentari tipiche con marchi di origine e di poli di gastronomia tipica		12. Presenza di aziende agricole di piccole dimensioni e calo delle superfici coltivate	
		13. Ridotta dimensione aziendale nel settore della pesca con insufficiente attitudine all’innovazione	
		14. Alti costi della pesca costiera (gasolio)	
OPPORTUNITA’		MINACCE	
1. Aumento dell’interesse per siti legati alla storia e alla natura oltre all'autenticità del territorio		1. Rischio di erosione della biodiversità agraria e naturale per eccessiva concentrazione turistica nel periodo estivo e nelle aree costiere	
2. Forte sensibilità da parte delle istituzioni e dell’intera comunità locale per la tutela della Piana degli oliveti monumentali		2. Vulnerabilità delle aree di pregio paesaggistico e ambientale per aumento dell’urbanizzazione con nuova residenzialità extragricola e in seguito a ristrutturazioni di immobili storici non coerenti con l’identità paesaggistica del territorio	
3. Crescente richiesta turismo esperienziale con percorsi enogastronomici e naturalistico-ambientali integrati		3. Tassi di disoccupazione elevati	
4. Tendenza alla diversificazione e destagionalizzazione dell’offerta turistica in chiave rurale, culturale e naturalistica		4. avanzamento della Xilella che minaccia il patrimonio paesaggistico e produttivo della piana degli oliveti monumentali	
5. Riconoscimento nazionale di due percorsi di mobilità lenta come la via Traiana (via Francigena del sud) e ciclovía dell’AQP		5. Scarsa redditività agricola e scarso ricambio generazionale con mancanza del presidio dell’agricoltore sul territorio	
6. Crescita continua del cicloturismo italiano ed		6. Concorrenza dei mercati internazionale nei settori	

internazionale	agroalimentari
7. Potenzialità di sviluppo delle produzioni tipiche agro-artigianali e da agricoltura biologica	7. Competizione con prodotti ittici di importazione
8. Evoluzione dei consumi verso prodotti tipici, di qualità, biologici e con requisiti di sicurezza alimentare e legame con il territorio	8. Crisi dei consumi
9. Crescente <i>appeal</i> di alcune produzioni tipiche dell'Alto Salento sui mercati nazionali e internazionali	

Durante la discussione sono stati incrociati i punti di forza, di debolezza minacce e opportunità. A tal proposito i partecipanti all'incontro hanno evidenziato che il GAL presenta un ricco e variegato patrimonio naturale, artistico e culturale, un Paesaggio costiero di pregio con elevata naturalità e la Presenza di ambiti territoriali dal forte pregio paesaggistico e appeal turistico (PF1, PF2 PF3). Purtroppo però vi sono molti punti di debolezza come: insufficiente conoscenza del patrimonio naturalistico e culturale del territorio, scarsa attenzione al mantenimento delle risorse naturali (habitat marini e risorse ittiche) in aree costiere esterne a quelle protette e Servizi alla mobilità insufficienti o carenti (PD1, PD2, PD3). D'altronde sul tema del paesaggio vi sono notevoli opportunità di sviluppo territoriale in quanto vi è un notevole aumento dell'interesse per siti legati alla storia e alla natura oltre all'autenticità del territorio Aumento dell'interesse per siti legati alla storia e alla natura oltre all'autenticità del territorio (O1, O2, O3).

In definitiva la fase di consultazione pubblica, che ha coinvolto gli enti locali, Comuni e gli operatori e associazioni del settore privato, l'analisi di contesto e l'analisi SWOT hanno confermato gli orientamenti strategici del GAL, permettendo inoltre di delineare con maggiore dettaglio i fabbisogni in termini di tipologie di interventi e iniziative necessarie e di orientare quindi la definizione specifica delle azioni e relative misure attivabili.

Sempre attraverso un *focus group* sono stati definiti ed ordinati i principali fabbisogni (F) emersi durante la fase di consultazione pubblica e concertazione locale coerenti con l'analisi SWOT:

- F1 -Tutelare il paesaggio agrario e costiero dell'Alto Salento in quanto elemento di attrazione principale, avviando modelli di sviluppo che coniughino tutela delle componenti naturali e culturali, nuova occupazione e redditività per le imprese
- F2 - Formare gli operatori turistici, agricoli e della piccola pesca costiera sulle produzioni tipiche e sul paesaggio agrario e costiero per creare nuovi servizi di fruizione e conoscenza del paesaggio degli oliveti secolari e della fascia costiera
- F3 - Dare riconoscimento internazionale al paesaggio culturale e produttivo della Piana degli oliveti monumentali dell'Alto Salento definendo un Piano di *governance* e regole condivise per la tutela del paesaggio e avviando l'iter per il riconoscimento dell'UNESCO come patrimonio dell'umanità
- F4 – Eliminare zone di degrado nelle aree rurali e sulla costa rafforzando l'identità paesaggistica del comprensorio e dei centri abitati dell'Alto Salento, prevenendo il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti nelle aree rurali e costiere.
- F5 - Estendere gestione sostenibile della fascia costiera e delle aree marine limitrofe sia all'Area Marina Protetta di Torre Guaceto che al Parco delle Dune Costiere
- F6 - Innovare la promozione e la commercializzazione del prodotto turistico per offrire al mercato internazionale una destinazione turistica fortemente caratterizzata dalla sostenibilità dei servizi e delle strutture ricettive (sul modello della Carta Europea del Turismo Sostenibile)
- F7 - Diversificare l'offerta turistica nelle aree rurali legandola alla mobilità sostenibile (trekking, ciclotrekking, cicloturismo, cammini della fede, ecc) e alla fruizione sostenibile della fascia costiera con attività nautiche legate al vento (vela, wind surf, kite surf, ecc.)
- F8 - Valorizzare i circuiti per la fruizione dei beni culturali e ambientali del territorio rafforzando l'integrazione tra agricoltura e turismo e favorendo il presidio del territorio da parte dell'agricoltore e la gestione delle aree rurali

- F9 - Necessità di recuperare e qualificare la rete di beni pubblici nelle aree rurali e sulla costa a supporto dell'offerta turistica, attraverso servizi di informazione turistica presso beni ambientali o storico-culturali
- F10 - Rafforzare la *governance* del sistema turistico locale, coordinare e incrementare il marketing territoriale in forma integrata (agricoltura, pesca, turismo, paesaggio, sport, natura e cultura)
- F11 - Favorire la multifunzionalità e la diversificazione delle attività agricole e della pesca sostenendo in particolare l'imprenditoria giovanile e femminile
- F12 - Sostenere processi innovativi a sostegno delle filiere produttive legate alla valorizzazione del paesaggio agrario e costiero sviluppando nuove produzioni a basso impatto ambientale a partire da varietà coltivate e razze animali a rischio estinzione
- F13 - Favorire e sostenere l'aggregazione di soggetti diversi (produttori, ristoratori, trasformatori, venditori, comunicatori) impegnati nella valorizzazione dei prodotti tipici del territorio come strumento di integrazione trasversale alle filiere
- F14 - Favorire processi di valorizzazione commerciale dei prodotti agro-alimentari e ittici, in chiave di filiera, di paesaggio e di collegamento tra mare e terra

Al termine di tale indagine territoriale emerge quindi che la scelta di proporre il tema “**Cura e tutela del paesaggio rurale e costiero per il sostegno di un turismo lento e consapevole**”, si pone nell'ottica di capitalizzare e mettere a sistema quanto già realizzato nel corso della precedente programmazione e di altri progetti realizzati con particolare riferimento al turismo lento, fondato sulla cura e tutela del paesaggio in grado di coinvolgere attivamente il territorio, in particolare la componente privata, garantendo un impatto concreto e diretto a livello locale e la sostenibilità nel tempo, anche al termine della programmazione e dei finanziamenti.

3 STRATEGIA INDIVIDUATA: OBIETTIVI, RISULTATI ATTESI E OPERAZIONI ATTIVATE

3.1 Descrizione del/degli ambiti tematici individuati per l'attuazione della strategia e loro connessioni

Come approfondito nel paragrafo 2.3 del capitolo precedente, il GAL Alto Salento 2020 ritiene che la **cura e tutela del paesaggio rurale**, fondamentale attrattore di un **turismo lento e consapevole**, rappresenti un asset strategico al centro della strategia di sviluppo locale (SSL). A tal fine, il processo di elaborazione della (SSL), impostato secondo l'approccio bottom-up, è partito nel 2016 e ha visto il coinvolgimento e costante confronto con gli attori locali del territorio e ha previsto le seguenti fasi:

L'animazione svolta dalla struttura tecnica del GAL Alto Salento è stata strutturata in diverse fasi per consentire la più ampia partecipazione alla definizione della SSL e del PAL dell'Alto Salento:

- istituito un *front desk courtesy* per le attività di divulgazione dei contenuti del PSR (analisi dei fabbisogni, priorità d'intervento, focus area e misure d'intervento);
- realizzata una scheda/questionario "il GAL Alto Salento verso il PAL 2014-2020": per la condivisione dei tematismi e raccolta proposte per la definizione della nuova SSL
- attività di *social media marketing*: trasformazione di Facebook in fan page e creazione di account Twitter e Instagram. (superati complessivamente i 12.000 contatti sulle pagine social).
- organizzate tre differenti tipologie di coinvolgimento delle comunità locali:
 - o 3 seminari informativi sulle opportunità di sviluppo offerte dal PSR Puglia 2014-2020 - focus sulla misura 19 "sostegno allo sviluppo locale leader";
 - o 14 incontri di consultazione partecipata con operatori del mondo agriturismo, operatori della micro-ricettività in ambito rurale, delle associazioni di categoria agricole, degli Enti Parco ed altri enti attivi sul territorio a diverso titolo (laboratori urbani, associazioni locali, condotte *Slow food*, operatori del sociale, ecc.);
 - o 8 sessioni informative di progettazione partecipata;
 - o raccolte 113 schede/questionario "il GAL Alto Salento verso il PAL 2014-2020" le indicazioni contenute nelle schede hanno contribuito alla individuazione dell'ambito tematico tra quelli individuati nel PSR Puglia 2014-2020, i fabbisogni, nuove esigenze di sviluppo e spunti progettuali concreti.
- Realizzati due *focus group* strategici:
 - o il primo ha avuto come obiettivo la valutazione dell'analisi SWOT pesando i vari punti nell'ambito dei tre tematismi (paesaggio, agricoltura e turismo) da cui, dopo ampia condivisione è emersa l'opportunità di convergere la SWOT sul tema: "*Cura e tutela del paesaggio rurale (naturale e culturale) per il sostegno di un turismo lento e consapevole*". Nel corso del *focus group* è stata definita la mappa dei fabbisogni dell'area dell'Alto Salento
 - o il secondo *focus group* ha avviato un processo partecipato di condivisione e "gerarchizzazione" degli interventi previsti nel Piano di Azione Locale dell'Alto Salento.

Dall'incrocio tra i risultati del processo di coinvolgimento del territorio e i dati dell'analisi di contesto, si è concluso che il tema unico, **Cura e tutela del paesaggio rurale e costiero per il sostegno di un turismo lento e consapevole**, è fondamentale per attuare la SSL in quanto permette di promuovere e coinvolgere, i diversi comparti locali, coniugando la valorizzazione delle risorse culturali, ambientali e paesaggistiche con lo sviluppo socio-economico territoriale trasversale e integrato (agroalimentare, artigianato, commercio, pesca).

Il Fabbisogno di **tutelare il paesaggio**, sia esso costiero e/o rurale, connesso alla qualificazione della fruibilità turistica in chiave multifunzionale, è emerso dalla fase di consultazione del territorio. Infatti **Il paesaggio rurale e costiero, integrato con un'offerta di servizi turisti innovativi in grado di esaltare le sue valenze culturali e ambientali e con un'agricoltura multifunzionale funzionale**

alla cura di questo patrimonio, rappresenta la più significativa opportunità di sviluppo per il territorio. Ciò è confermato dai risultati positivi di diverse buone pratiche avviate negli ultimi anni e che hanno bisogno di fare rete e consolidarsi. Questi casi di eccellenza possano infatti svolgere un ruolo trainante per l'intero tessuto produttivo locale, solo se operanti in forma aggregata intono all'ambito tematico individuato dalla SSL.

Il potenziamento di modelli di economia sostenibile legata ad un'offerta turistica dolce o a basso impatto rivolta a coloro che intendono visitare il territorio dell'Alto Salento per godere dei paesaggi rurali e costieri e fruendoli attraverso servizi innovativi, in linea con le strategie nazionali e regionali sulla destagionalizzazione dei flussi turistici, estenderebbe il periodo di occupazione delle strutture ricettive extralberghiere, contribuendo a ridurre il tasso di disoccupazione giovanile e femminile riscontrato dall'analisi di contesto.

La definizione di un Piano di gestione condiviso per la valorizzazione dei paesaggi rurali storici della piana olivetata, della Valle d'Itria e della campagna brindisina insieme al potenziamento degli itinerari di lunga percorrenza che li attraversano, sono stati oggetto di richiesta da parte dalle istituzioni e dal tessuto socio-economico. Per questo motivo si intendono definire regole condivise per la tutela attiva del paesaggio, fino al suo riconoscimento come patrimonio dell'umanità da candidare all'UNESCO proprio per il suo carattere di unicità ed eccezionalità. L'area della Piana olivetata dell'Alto Salento è già stata recente iscritta al Registro Nazionale dei Paesaggi rurali storici istituito dal Ministero delle Politiche Agricole.

E' opportuno che la SSL miri inoltre a **"Stimolare un nuovo sistema imprenditoriale propenso a creare reti innovative tra operatori intra e intersettoriali (turismo, agricoltura, natura, pesca, gastronomia, commercio), in grado di generare modelli di sviluppo locale connessi con la conservazione e corretta gestione del paesaggio rurale e costiero dell'Alto Salento".**

Infatti risulta fondamentale sviluppare reti e partnership tra operatori qualificati, al fine di integrare e promuovere in modo coordinato le risorse culturali e ambientali del territorio, contrastando la scarsa capacità di "fare sistema" degli operatori economici locali; una mancata attitudine che rafforza la "minaccia" esterna di una concorrenza nazionale e internazionale più competitiva per la creazione di prodotti turistici innovativi e offerte aggregate nel settore turistico e agroalimentare. Ecco perché il turismo rurale e costiero dell'Alto Salento per essere competitivo deve proporre un'offerta innovativa, legata alla presenza **di paesaggi unici** nel panorama mondiale, alla fruizione lenta e a modelli di accoglienza ispirati alla Carta Europea del Turismo Sostenibile.

Una necessità questa che rientra nelle ultime tendenze in atto in tema di accoglienza, considerando la crescita del turismo esperienziale, del percorrere in maniera consapevole il territorio al fine di visitare e conoscere nella sua dimensione più intima le risorse ambientali e culturali presenti in maniera diffusa sul territorio e le risorse umane che in ambito rurale e costiero custodiscono con il loro lavoro questo enorme patrimonio.

Inoltre dalle riflessioni venute fuori nei vari incontri, emerge la necessità di estendere questi modelli di gestione sostenibile anche al resto della costa, oltre che una necessità di fare sistema tra gli operatori turistici, al fine di rafforzare ed estendere sull'intero territorio un'offerta di turismo in grado di valorizzare la risorsa paesaggio. Tale aspetto è fortemente interconnesso alla necessità di attivare **"forme di cooperazione fra operatori finalizzate alla creazione di reti che coinvolgano soggetti impegnati nella valorizzazione e corretta fruizione del territorio.** Oltretutto la tutela e in alcuni casi della riqualificazione paesaggistica del territorio, per la quale è necessario intervenire sulla informazione e sensibilizzazione continua degli operatori economici, delle istituzioni, dei tecnici, della comunità tutta per definire regole condivise di gestione e valorizzazione del territorio. In questo percorso fondamentale saranno le attività di *mentoring* rivolte alle fasce giovanili che intendono sviluppare la loro creatività in imprese innovative operanti nell'ambito dei servizi di fruizione turistica ad alto valore ambientale e culturale da svolgere nel campo dell'agricoltura e della pesca. Settori che per dare il giusto valore alle loro produzioni hanno bisogno di integrarsi con servizi innovativi utili a narrare e far comprendere l'enorme valore che deriva dal fatto di operare in un contesto paesaggistico unico. Contesto che può solo continuare a vivere con il mantenimento

dell'attività agricole che garantisce la cura e manutenzione del paesaggio. Per questo il turismo può svolgere un ruolo importante di supporto all'attività agricola, e in particolar modo un turismo responsabile e rispettoso dei luoghi e della storia delle persone che lo abitano, un turismo per questo fuori stagione e legato alla mobilità lenta.

Conseguentemente, il GAL, nell'attuazione del PAL interverrà favorendo lo **“sviluppo di azioni formative tese ad accrescere le competenze in materia di paesaggio, su aspetti connessi alla competitività e alla diversificazione delle attività delle imprese agricole e della pesca, oltre all'informatizzazione delle stesse”**. E' quindi importante che il GAL lavori parallelamente sia sul rafforzamento delle filiere produttive e sulla creazione di prodotti turistici nuovi e competitivi, sia nello stimolare la domanda, attraverso la promozione del prodotto turistico sui mercati nazionali e internazionali.

Per migliorare le condizioni dell'area occorre quindi agire:

- Attraverso il recupero e riqualificazione degli elementi antropici e naturali del territorio rurale e costiero agendo sugli elementi identitari del paesaggio dell'Alto Salento
- Sulla qualificazione del sistema imprenditoriale per offrire servizi turistici alternativi di tipo “esperienziale”, che dovranno essere connessi e inseriti nei circuiti turistici;
- Sul Rafforzamento delle connessioni intersettoriali al fine di migliorare la fruizione turistica del territorio;
- sulla crescita del capitale umano e qualificazione delle imprese, nonché sulla valorizzazione dei prodotti enogastronomici, dei beni culturali e paesaggistici in chiave di prodotto turistico integrato.

Il territorio GAL presenta tutti i presupposti: occorre lavorare sulla capacità di cooperazione, collaborazione tra gli operatori economici del territorio ma in un'ottica comune e coerente. **E' questa la sfida della SSL dell'Alto Salento.**

Infine, nell'ottica di una strategia plurifondo FEASR/FEAMP, il GAL “Alto Salento 2020” intende partire dalla valorizzazione dell'esistente, lavorando sulla messa in rete e facendo emergere le risorse legate alle realtà rurali e costiere presenti sul territorio in termini di patrimonio naturale, produzioni enogastronomiche, capacità, mestieri locali e tipicità, beni e patrimonio culturale (già in gran parte recuperato con progetti e iniziative realizzate).

La Strategia terrà inoltre in considerazione alcuni temi fondamentali per lo sviluppo locale: lo sviluppo delle filiere corte (agricole, agroalimentari e della pesca); la preservazione del paesaggio rurale, marino e costiero; la valorizzazione dei beni ambientali e naturali e delle risorse culturali, architettoniche e tradizionali del territorio.

3.2 Descrizione degli obiettivi della strategia con illustrazione delle caratteristiche integrate ed innovative, con indicazione di target misurabili per la realizzazione e i risultati

La strategia del GAL Alto Salento 2020 si basa sulla seguente idea forza: **“Cura e tutela del paesaggio rurale e costiero per il sostegno di un turismo lento e consapevole”** qualificando e mettendo in rete gli operatori intra e intersettoriali (turismo, agricoltura, gastronomia, commercio e pesca) relativamente a modelli di sviluppo sostenibile connessi alla conservazione e corretta gestione del paesaggio agrario e naturale sia della costa che delle aree collinari interne.

A seguito di questo approfondimento è stato definito l'obiettivo generale della SSL: *Valorizzazione della qualità e dell'identità territoriale, connessa alla cura del paesaggio rurale e costiero, finalizzata al consolidamento della competitività e integrazione imprenditoriale consapevole e sostenibile, capace di mantenere/potenziare lo sviluppo turistico territoriale.*

Attraverso il PAL, il GAL intende valorizzare il patrimonio di risorse endogene, identitarie, intorno alle quali sono state attuate di recente esperienze di successo, in un'ottica che tenga conto della corretta gestione del paesaggio rurale e costiero, vero elemento di attrazione del territorio. L'occasione è quella di orientare il turismo verso forme innovative e sostenibili, non più aumentando il numero di posti letto ma nella direzione del potenziamento e la creazione di nuovi

servizi integrati con l'agricoltura e la pesca e con la conoscenza e corretta fruizione delle risorse naturali marine e costiere.

Si tratta di orientare lo sviluppo locale verso un modello che abbia come riferimento la tutela e la corretta gestione del paesaggio rurale e costiero e che identifichi il comprensorio dell'Alto Salento come una destinazione turistica caratterizzata dalla forte sostenibilità ambientale sul modello della Carta Europea del Turismo Sostenibile. E' un modello già sperimentato nel Parco Regionale delle Dune Costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo e nella Riserva Naturale dello Stato di Torre Guaceto, dove l'80% del territorio è occupato da aree agricole e ha consentito il coinvolgimento delle istituzioni e del tessuto socio-economico con il fine di responsabilizzare la comunità locale nella gestione e alla tutela attiva del territorio. Tutto ciò nel rispetto della Convenzione europea sul paesaggio che intende lo stesso nel suo significato più esteso e onnicomprensivo che comprendere elementi di tutela dell'ambiente e di trasformazione qualificazione del territorio ad opera di una comunità che si autorappresenta nel territorio in cui vive e lavora.

Occorre per questo definire regole condivise per la cura del paesaggio rurale e costiero e per fornire nuovi servizi di accoglienza che coinvolgano in maniera quanto più ampia possibile la comunità locale e in particolar modo giovani e donne.

Su tali basi sono state individuate le aree strategiche d'intervento che hanno l'obiettivo di eliminare ostacoli ai processi di sviluppo e potenziare quegli elementi in grado di generare effetti positivi sul tessuto socio-economico.

Pertanto rilevati i fabbisogni e declinata la strategia d'intervento si possono individuare i seguenti obiettivi specifici, dai quali come di seguito si vedrà, discenderanno le azioni previste:

- OS 1 Riqualificare elementi antropici e naturali del territorio rurale e costiero rafforzando gli elementi identitari del paesaggio dell'Alto Salento
- OS 2 Migliorare l'accessibilità e la percorribilità lenta e sostenibile delle aree rurali e costiere nella logica della destagionalizzazione e della riduzione della pressione turistico balneare sulla costa
- OS 3 Connettere gli itinerari di lunga percorrenza presenti nel paesaggio collinare interno (ciclovie dell'AQP) e in quello della piana degli ulivi secolari (Via Traiana o Via Francigena del Sud) con i centri abitati e i beni ambientali e culturali diffusi sul territorio
- OS 4 Caratterizzare l'offerta turistica dell'Alto Salento improntata al rispetto dei criteri di sostenibilità ambientale, sociale ed economico
- OS 5 Favorire l'aggregazione tra operatori turistici qualificando e diversificando i servizi ricettivi e di accoglienza turistica
- OS 6 Aumentare la rete di informazione e promozione dei servizi turistici legati alla conoscenza e alla fruizione delle risorse ambientali e culturali al fine di potenziare un turismo lento ed esperienziale
- OS 7 Stimolare l'innovazione sociale anche creando nuove imprese sul tema del paesaggio a favore del turismo lento e sostenibile

Di seguito viene riportata una **Tabella 3.2.1** riassuntiva relativa alla connessione tra gli obiettivi specifici, le azioni e gli interventi della SSL e i relativi indicatori di risultato e realizzazione.

AZIONI	INTERVENTI	INDICATORI DI REALIZZAZIONE	INDICATORI DI RISULTATO
1. Interventi per la tutela e riqualificazione paesaggistica delle aree rurali e costiere	Interventi di riqualificazione paesaggistica di proprietà pubblica	interventi di riqualificazione di aree abbandonate o degradate N° 7 aree verdi recuperate N° 8 cave dismesse recuperate N° 2	R23 % 50 R24 persone 5
	Ripristino di habitat naturali costieri e marini	Tratti di costa interessati da ripristino di habitat km 40 Interventi di recupero N° 10	R23 % 20% R24 persone 10
2. Recupero di elementi del patrimonio storico e culturale a servizio del turismo lento	Realizzazione di itinerari di collegamento tra i centri abitati dell'Alto Salento e gli itinerari di lunga percorrenza	Percorsi valorizzati e connessi Km 90 interventi N° 4	R23 % 25 R24 persone 15
	Recupero di elementi tipici del paesaggio e ripristino dei sentieri di accesso alle emergenze storico-culturali e naturalistiche	interventi di recupero di elementi tipici del paesaggio N° 10 sentieri e itinerari storico-culturali e naturalistici km 40	R23 % 20% R24 persone 20
3 Qualificazione delle imprese del settore turistico dell'alto salento	Pacchetto multimisura per l'avvio e lo sviluppo di servizi a supporto del turismo lento e sostenibile	imprese finanziate N° 24	R23 % 20 R24 persone 20
	Adeguamento degli standard di sostenibilità ambientale delle aziende operanti nel settore dell'accoglienza e fruizione turistica (piccola ricettività)	imprese finanziate N° 40	R23 % 20 R24 persone 20
	Sostenere l'attività di pescaturismo e ittiturismo	imprese finanziate N° 5	R23 % 20 R24 persone 10
	Rete per la vendita diretta dei prodotti ittici locali	reti di vendita finanziate N° 3	R23 % 20 R24 persone 20
4. Creazione delle reti intersettoriali per lo sviluppo rurale e costiero dell'Alto Salento	Accompagnamento alla costituzione di accordi di partenariato intersettoriale	Aggregazioni di imprese N° 5	R23 % 40 R24 persone 10
5. Azione di sensibilizzazione sulla gestione e fruizione sostenibile del paesaggio rurale e costiero	Attuare una campagna di sensibilizzazione sulla tutela e corretta gestione del paesaggio	Eventi, incontri e seminari N° 14 campagna informativa N° 1 Piani e Regolamenti sul paesaggio rurale e costiero N° 3	R23 % 40 R24 persone 5
	Informazione e sensibilizzazione degli operatori turistici e agricoli sul tema del paesaggio e del turismo lento	Eventi, incontri e seminari N° 14 campagna informativa N° 1 Offerte turistiche connesse al paesaggio N° 3	R23 % 50 R24 persone 10
	Informazione e sensibilizzazione della comunità locale e degli operatori ittici sul paesaggio marino e costiero	Eventi, incontri e seminari N° 10 campagna informativa N° 1	R23 % 40 R24 persone 10
6. Innovazione sociale per il paesaggio	Realizzazione di un incubatore sociale sul tema del paesaggio	Allestimento spazio fisico attrezzato N° 1	R23 % 40 R24 persone 15
	Attivazione di iniziative di informazione agli operatori locali e start up allo scopo di favorire la emersione e raccolta di idee innovative di prodotti e servizi sociali	seminari, giornate studio, visite e coworking N° 10	R23 % 30 R24 persone 15
	Sostegno all'avviamento di imprese (start up) che attuano prodotti o servizi di innovazione sociale connesse alla gestione attiva del paesaggio	imprese finanziate N° 30	R23 % 20 R24 persone 30
	Sostegno allo sviluppo del progetto di impresa rivolto all'innovazione sociale	imprese finanziate N° 40	R23 % 20 R24 persone 40

Tab. 3.2.1 - Riassuntiva relativa alla connessione tra gli obiettivi specifici, le azioni e gli interventi della SSL e i relativi indicatori di risultato e realizzazione

La strategia, così come descritta, presenta dei **caratteri di innovazione e distintività** individuabili in quelli che rappresentano i risultati attesi del GAL, qui di seguito riepilogati:

- Favorire la tutela e conservazione del paesaggio rurale e costiero dell'Alto Salento attraverso **forme partecipative ed inclusive finalizzate a definire regole condivise con la comunità locale** per avviare percorsi di sviluppo conservativi delle risorse ambientali e culturali.
- Favorire lo sviluppo di un **turismo lento e sostenibile fondato sulla tutela e valorizzazione del paesaggio rurale e costiero**, sul rispetto della comunità locale e sull'integrazione tra costa e aree rurali interne.

- Favorire il **rafforzamento competitivo delle imprese locali (agroalimentari, artigianali, naturalistiche, ecc)** connesse alle aree marine e costiere che contribuiscono alla cura e gestione sostenibile del paesaggio rurale e costiero.

Si riporta di seguito una **Tabella 3.2.2** di sintesi riepilogativa al fine di agevolare la lettura degli **elementi innovativi della strategia individuata**, come richiesto dall'art. 32, par. 2 lettera d) e 33, par. 1 lett. c) del Reg. (UE) 1303/2013, **le interazioni positive e negative sull'ambiente che possono scaturire dalla realizzazione della strategia (obiettivi trasversali), nonché le interazioni positive e negative sulla mitigazione dei cambiamenti climatici.**

Di seguito i caratteri di innovazione del SSL Alto Salento 2020:

Tabella 3.2.2 - Aspetti ed elementi di innovazione	
Elementi di innovazione	
1	La strategia della SSL "ALTO SALENTO 2020" sostiene interventi per la tutela del paesaggio rurale e costiero, coinvolgendo la comunità locale e gli operatori economici per la definizione di regole condivise e modelli di gestione volti la tutela e gestione del paesaggio in grado di generare percorsi di sviluppo locale basati sulla chiusura di filiere legate alle produzioni connesse con la gestione del paesaggio e un turismo lento che si sviluppi lungo gli itinerari di lunga percorrenza e sui servizi innovativi di fruizione sostenibile della costa e delle aree rurali interne per aumentare la competitività delle PMI agricole, extragricole, del settore pesca. La strategia prevede una concentrazione tematica intorno alla <i>Cura e tutela del paesaggio rurale e costiero per il sostegno di un turismo lento e consapevole</i> che si relaziona con tutte le Azioni e gli interventi del PAL che intendono generare forme di fruizione innovative della costa e del mare alternative al turismo convenzionale e di massa di tipo balneare, aggregando gli operatori agricoli e della pesca e integrando i prodotti del mare a delle aree rurali, per dare valore a quelle produzioni connesse alla cura del paesaggio agrario.
2	Il modello di gestione del turismo lento e sostenibile attivato grazie agli interventi di realizzazione degli itinerari di collegamento tra i centri abitati dell'Alto Salento e gli itinerari di lunga percorrenza e l'Azione di qualificazione delle imprese del settore turistico dell'Alto Salento, si configura come un elemento imprescindibile del buon esito di un percorso di sviluppo locale di un territorio e si lega fortemente agli interventi realizzati nell'ambito della tutela del paesaggio rurale e costiero ed al rafforzamento competitivo delle filiere produttive del mare e della terra, anche attraverso un approccio sistemico che favorisca la messa in rete degli operatori locali.
3	Peculiari elementi d'innovazione nell'ambito degli obiettivi specifici individuati nella SSL sono rappresentati da: • Approccio strategico orientato a tutelare il paesaggio rurale e costiero in grado di avviare servizi innovativi di visitazione e fruizione del territorio con gli itinerari di lunga percorrenza riconosciuti a livello nazionale e internazionale in grado di valorizzare le aree rurali interne, valorizzare il binomio terra-mare e decongestionare la costa. • Ampia partecipazione della comunità locale e del sistema produttivo per definire regole condivise per la tutela e corretta gestione del paesaggio agrario e naturale e che estenda le buone pratiche di gestione sostenibile della costa operata dai Parchi, Riserve e Aree Marine Protette sul resto del territorio costiero dell'Alto Salento; • Forte spinta all'aggregazione e alle filiere territoriali, multi prodotto e multisettore connesse allo sviluppo di un modello di agricoltura sostenibile e tradizionale conservativa del paesaggio; • Forte orientamento verso lo sviluppo ed il radicamento di un turismo orientato ai principi della Carta Europea del Turismo Sostenibile; • Una forte componente di trasferimento di conoscenze, a stimolare l'innovazione sociale stimolando la nascita di nuove imprese sul tema del paesaggio e del turismo lento.
4	Creazione dei tavoli di concertazione/coordinamento previsti tra il GAL e gli attori chiave del territorio in fase di attuazione della SSL.
5	La strategia è stata elaborata secondo tecniche partecipative in grado di valorizzare le connessioni tra i fabbisogni, gli obiettivi, le azioni e gli interventi.
6	Processo di consultazione pubblica finalizzato alla costruzione della SSL basato su modalità innovative di partecipazione (nella forma di living labs, workshop e focus group specifici).
Obiettivi trasversali	
Interazioni positive e negative sull'ambiente che possono scaturire dalla realizzazione della strategia	

1	Cooperazione tra operatori del territorio al fine di strutturare le filiere in ambito locale sia nei progetti FEASR sia nei progetti FEAMP congiuntamente all'individuazione di soluzioni di economia circolare sia all'interno della singola azienda sia in ottica aggregata. Nelle aggregazioni di filiera: • Privilegiare prodotti locali connessi con la conservazione del paesaggio rurale e costiero. • Favorire il turismo lento con risparmio energetico e conseguente riduzione di carburanti e inquinamento. • Favorire le produzioni legate al territorio e alla stagionalità con conseguente riduzione delle coltivazioni in serra e dei consumi di energia e di chimica. • Favorire forme di fruizione del territorio alternative al turismo di massa concentrato spazialmente e temporalmente al fine di ridurre la pressione antropica lungo la costa e favorire lo sviluppo delle aree rurali interne. • Favorire modelli di pesca sostenibile sui modelli già attuati nell'Area Marina Protetta di Torre Guaceto e in altri tratti di costa al fine di conservare gli stok ittici. • Recuperare la biodiversità animale e vegetale attraverso interventi di rinaturalizzazione di tratti di costa e la realizzazione di corridoi ecologici per la fauna. Tali aspetti si ritrovano in gran parte delle azioni previste dal PAL Alto Salento.
2	Riguardo alla valorizzazione delle produzioni locali e con riferimento al settore olivicolo funzionale ad assicurare la tutela del paesaggio degli oliveti monumentali, alla viticoltura per consentire la conservazione dei paesaggi vitati della piana brindisina e della Valle d'Itria, si intende dare valore al ruolo dell'agricoltore custode e manutentore del paesaggio. Tal valore deve essere riconosciuto dalla comunità e dalle istituzioni locali, oltre che da quei settori produttivi che trovano vantaggio nell'operare in un territorio dal grande appeal turistico. Per cui tutti devono essere coinvolti nel definire regole condivise e piani di gestione volti allo sviluppo di modelli economici conservati del paesaggio. Elementi questi, utili a dare avvio a all'iter istitutivo della piana degli olivi monumentali dell'Alto Salento come patrimonio dell'umanità.
3	In merito ai servizi avanzati alle imprese di pesca le interazioni sull'ambiente derivano dagli interventi per la razionalizzazione dello sforzo di pesca, dalle attività di sensibilizzazione alla sostenibilità ambientale in materia di pesca tese a favorire gli operatori ittici relativamente alla creazione, organizzazione e gestione di canali commerciali diretti.
4	In merito al turismo marittimo e costiero si intende favorire la diversificazione dell'attività di pesca e delle zone di pesca nonché l'integrazione della pesca con le opportunità offerte dalla <i>blue economy</i>, dagli ambiti socio-culturali e turistico-ricettivi.
5	Il modello di gestione del turismo lento e sostenibile attivato grazie agli interventi di realizzazione degli itinerari di collegamento tra i centri abitati dell'Alto Salento e gli itinerari di lunga percorrenza e l'Azione di qualificazione delle imprese del settore turistico dell'Alto Salento, per un'offerta turistica innovativa incentrata sulla mobilità sostenibile e sui percorsi di lunga percorrenza che attraversano il paesaggio della Murgia dei Trulli (Ciclovia dell'AQP) e della Piana degli Oliveti Monumentali (via Traiana o via Francigena del sud) lungo la costa fino al porto di Brindisi si configura come un elemento imprescindibile del buon esito di un percorso di sviluppo locale di un territorio vocato al turismo rurale e balneare e che si lega fortemente agli interventi realizzati nell'ambito del rafforzamento competitivo delle filiere produttive locali, attraverso un approccio sistemico che favorisca la messa in rete degli operatori locali.
Interazioni positive e negative sulla mitigazione dei cambiamenti climatici che possono scaturire dalla realizzazione della strategia	
1	Il raggiungimento degli obiettivi trasversali (Ambiente, e cambiamenti climatici) si attua attraverso la scelta di processi di filiera (a km zero, filiera corta, prodotti bio) mediante la quale: • Si privilegiano prodotti locali connessi con la conservazione del paesaggio rurale e costiero. • Favorendo il turismo lento con conseguente riduzione di carburanti e inquinamento. • Favorendo le produzioni legate al territorio e alla stagionalità con conseguente riduzione delle coltivazioni in serra e abbassamento dei consumi di energia e di chimica. • Favorendo forme di fruizione del territorio alternative al turismo di massa concentrato sulla costa, riducendo la pressione antropica sul mare e favorendo lo sviluppo delle aree rurali interne. Tali aspetti si ritrovano nelle azioni previste dal PAL Alto Salento.

La strategia del GAL risulta innovativa anche in termini di target a cui vuole dare maggiore forza. Intende, infatti, **potenziare la nascita e lo sviluppo di aggregazioni di operatori intra e inter settori produttivi che contribuiscano a creare modelli di sviluppo sostenibile in grado di creare percorsi virtuosi di tutela e corretta gestione del paesaggio rurale e costiero.**

Con riferimento all'indicazione di **target misurabili per le realizzazioni e i risultati della strategia** del GAL Alto Salento 2020 si rimanda alla seguente tabella che pone in relazione gli obiettivi, le tipologie di operazioni attivate, gli indicatori di risultato e di realizzazione per la misurazione dell'efficacia dell'attuazione.

3.3 Descrizione della scelta e della gerarchia delle misure/sottomisure, tipologia di operazione in coerenza con il PSR, con il PO FEAMP (per le strategie plurifondo) con gli obbiettivi generali della Strategia europea per affrontare la situazione del territorio rurale nonché il loro peso finanziario giustificato dall'analisi dei punti di forza e di debolezza, facendo riferimento al piano finanziario.

Nella **Tabella 3.3.1** invece il GAL descrive le scelte e la gerarchia delle misure/sottomisure, tipologia di operazione in coerenza con gli obiettivi generali della Strategia europea per affrontare la situazione del territorio rurale dell'Alto Salento.

Tale scelta è avvenuta nell'ambito di un focus Group nel quale i partecipanti hanno definito il peso per ogni intervento sulla base dell'analisi di contesto e della SWOT gerarchizzata. Di seguito la gerarchia degli interventi:

OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	INTERVENTI	N. ORDINE	IMPORTI FINANZIARI
OS 1 Riqualificare elementi antropici e naturali del territorio rurale e costiero rafforzando gli elementi identitari del paesaggio dell'Alto Salento	1. Interventi per la tutela e riqualificazione paesaggistica delle aree rurali e costiere	Interventi di riqualificazione paesaggistica di proprietà pubblica	3	850.000,00
OS 2 Migliorare l'accessibilità e la percorribilità lenta e sostenibile delle aree rurali e costiere nella logica della destagionalizzazione e della riduzione della pressione turistico balneare sulla costa		Ripristino di habitat naturali costieri e marini	1	500.000,00
OS 3 Connettere gli itinerari di lunga percorrenza presenti nel paesaggio collinare interno (ciclovia dell'AQP) e in quello della piana degli ulivi secolari (Via Traiana o Via Francigena del Sud) con i centri abitati e i beni ambientali e culturali diffusi sul territorio	2. Recupero di elementi del patrimonio storico e culturale a servizio del turismo lento	Realizzazione di itinerari di collegamento tra i centri abitati dell'Alto Salento e gli itinerari di lunga percorrenza	2	400.000,00
		Recupero di elementi tipici del paesaggio e ripristino dei sentieri di accesso alle emergenze storico-culturali e naturalistiche	6	250.000,00
OS 4 Caratterizzare l'offerta turistica dell'Alto Salento improntata al rispetto dei criteri di sostenibilità ambientale, sociale ed economico	3. Qualificazione delle imprese del settore turistico dell'Alto Salento	pacchetto multimisura per l'avvio e lo sviluppo di servizi a supporto del turismo lento e sostenibile	4	650.000,00
		Adeguamento degli standard di sostenibilità ambientale delle aziende operanti nel settore dell'accoglienza e fruizione turistica (piccola ricettività)	7	400.000,00
		Sostenere l'attività di pescaturismo e ittiturismo	11	200.000,00
		Rete per la vendita diretta dei prodotti ittici locali	14	150.000,00
OS 5 Favorire l'aggregazione tra operatori turistici qualificando e diversificando i servizi ricettivi e di accoglienza turistica	4. creazione delle reti intersettoriali per lo sviluppo rurale e costiero dell'Alto Salento	Accompagnamento alla costituzione di accordi di partenariato intersettoriale	13	300.000,00
OS 6 Aumentare la rete di informazione e promozione dei servizi turistici legati alla conoscenza e alla fruizione delle risorse ambientali e culturali al fine di potenziare un turismo lento ed esperienziale	5. Azione di sensibilizzazione sulla gestione e fruizione sostenibile del rurale e costiero	Attuare una campagna di sensibilizzazione sulla tutela e corretta gestione del paesaggio	10	150.000,00
		Informazione e sensibilizzazione degli operatori turistici e agricoli sul tema del paesaggio e del turismo lento	15	100.000,00
		Informazione e sensibilizzazione della comunità locale e degli operatori ittici sul paesaggio marino e costiero	12	200.000,00
OS 7 Stimolare l'innovazione sociale anche creando nuove imprese sul tema del paesaggio a favore del turismo lento e sostenibile	6. Innovazione sociale per il paesaggio	Realizzazione di un incubatore sociale sul tema del paesaggio	5	150.000,00
		Attivazione di iniziative informazione agli operatori locali e start up allo scopo di favorire la emersione e raccolta di idee innovative di prodotti e servizi sociali	2	50.000,00
		Sostegno all'avviamento di imprese (start up) che attuano prodotti o servizi di innovazione sociale connesse alla gestione attiva del paesaggio	16	600.000,00

		Sostegno allo sviluppo del progetto di impresa rivolto all'innovazione sociale	8	600.000,00
--	--	--	---	------------

Tab. 3.3.1 - Gerarchizzazione interventi

Il PAL Alto Salento 2020 consta di 6 azioni e 16 interventi. Di seguito (**Tabella 3.3.2**) alla correlazione tra gli obiettivi le azioni e gli interventi e la SWOT:

Analisi SWOT	Tematismo	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	INTERVENTI
F1 - F2 - F3 - D1 - D2 - D7 - O1 - O2 - M1 - M2	“Cura e tutela del paesaggio rurale (naturale e culturale) per il sostegno di un turismo lento e consapevole”	os1 Riqualificare elementi antropici e naturali del territorio rurale e costiero rafforzando gli elementi identitari del paesaggio dell'Alto Salento	1. Interventi per la tutela e riqualificazione paesaggistica delle aree rurali e costiere	Interventi di riqualificazione paesaggistica di proprietà pubblica
F2 - F3 - F8 - D2 - D5 - D30 - O1 - O4 - M1		os2 Migliorare l'accessibilità e la percorribilità lenta e sostenibile delle aree rurali e costiere nella logica della destagionalizzazione e della riduzione della pressione turistico balneare sulla costa		Ripristino di habitat naturali costieri e marini
F1 - F4 - F5 - F6 - F7 - D1 - D3 - D4 - D5 - O1 - O2 - O3 - O4 - O5 - O6 - M2		os3 Connettere gli itinerari di lunga percorrenza presenti nel paesaggio collinare interno (ciclovia dell'AQP) e in quello della piana degli ulivi secolari (Via Traiana o Via Francigena del Sud) con i centri abitati e i beni ambientali e culturali diffusi sul territorio	2. Recupero di elementi del patrimonio storico e culturale a servizio del turismo lento	Realizzazione di itinerari di collegamento tra i centri abitati dell'Alto Salento e gli itinerari di lunga percorrenza
				Recupero di elementi tipici del paesaggio e ripristino dei sentieri di accesso alle emergenze storico-culturali e naturalistiche
F4 - F5 - F6 - F7 - F8 - F9 - D3 - D4 - D5 - D10 - D11 - D12 - D13 - D14 - O3 - O4 - O5 - O6 - M2 - M3 - M8		os 4 Caratterizzare l'offerta turistica dell'Alto Salento improntata al rispetto dei criteri di sostenibilità ambientale, sociale ed economico	3 Qualificazione delle imprese del settore turistico dell'Alto Salento	Pacchetto multimisura per l'avvio e lo sviluppo di servizi a supporto del turismo lento e sostenibile
				Adeguamento degli standard di sostenibilità ambientale delle aziende operanti nel settore dell'accoglienza e fruizione turistica (piccola ricettività)
				Sostenere l'attività di pescaturismo e ittiturismo
				Rete per la vendita diretta dei prodotti ittici locali
F4 - F7 - F9 - F10 - F11 - F12 - D8 - D9 - D11 - D12 - O2 - O7 - O8 - O9 - M3 - M4 - M5 - M6 - M8		os 5 Favorire l'aggregazione tra operatori turistici qualificando e diversificando i servizi ricettivi e di accoglienza turistica	4. creazione delle reti intersettoriali per lo sviluppo rurale e costiero dell'Alto Salento	Accompagnamento alla costituzione di accordi di partenariato intersettoriale
F1 - F2 - F3 - F7 - F9 - F10 - D1 - D2 - D6 - D7 - D8 - O1 - O2 - M1 - M2 - M4		os 6 Aumentare la rete di informazione e promozione dei servizi turistici legati alla conoscenza e alla fruizione delle risorse ambientali e culturali al fine di potenziare un turismo lento ed esperienziale	5. Azione di sensibilizzazione sulla gestione e fruizione sostenibile del paesaggio rurale e costiero	Attuare una campagna di sensibilizzazione sulla tutela e corretta gestione del paesaggio
				Informazione e sensibilizzazione degli operatori turistici e agricoli sul tema del paesaggio e del turismo lento
			6. Innovazione sociale per il paesaggio	Informazione e sensibilizzazione della comunità locale e degli operatori ittici sul paesaggio marino e costiero
F4 - F5 - F7 - F9 - D3 - D4 - D6 - O1 - O3 - O4 - O8 - M3 - M4 - M5 - M8		os 7 Stimolare l'innovazione sociale anche creando nuove imprese sul tema del paesaggio a favore del turismo lento e sostenibile		Realizzazione di un incubatore sociale sul tema del paesaggio
				Attivazione di iniziative di informazione agli operatori locali e start up allo scopo di favorire la emersione e raccolta di idee innovative di prodotti e servizi sociali
				Sostegno all'avviamento di imprese (start up) che attuano prodotti o servizi di innovazione sociale connesse alla gestione attiva del paesaggio
				Sostegno allo sviluppo del progetto di impresa rivolto all'innovazione sociale

Tab. 3.3.2 - Correlazione tra gli obiettivi le azioni e gli interventi e la SWOT

Di seguito le coerenze con il PSR e con gli obiettivi generali della Strategia europea per affrontare la situazione del territorio rurale e tabella riassuntiva:

❖ Strategia Europea 2020

Il PAL concorre al raggiungimento degli Obiettivi tematici (OT) della strategia europea 2020. Nello specifico; OT3 “*Competitività delle PMI*”; OT6 “*Tutela dell’ambiente ed efficienza delle risorse*”; OT8 “*Occupazione e sostegno alla mobilità dei lavoratori*”; OT9 “*Inclusione sociale e lotta alla povertà*”; OT10 “*Istruzione, competenze e apprendimento permanente*”. Il PAL, infatti, mira ad *ampliare e diversificare l’offerta turistica soprattutto per quanto riguarda il turismo sostenibile, e culturale*. Diventa necessario investire sul paesaggio, sulle piccole strutture ricettive, sulle attività di artigianato tipico locale, sulla qualità e diversificazione delle strutture e dei servizi, investire nella formazione degli operatori, perché siano in grado di rispondere con competenza alle esigenze di queste nuove tipologie di “turismo” lento nonché nelle infrastrutture della viabilità lenta e alternativa.

45

❖ Sviluppo rurale e PSR Puglia 2014-2020

Al fine di favorire la crescita delle regioni rurali e innalzare gli standard occupazionali e di vita, la politica di sviluppo rurale dell’Unione europea ha fissato tre obiettivi generali: *il miglioramento della competitività dell’agricoltura, il conseguimento della gestione sostenibile delle risorse naturali e dell’azione climatica e lo sviluppo territoriale equilibrato delle aree rurali* (Regolamento generale n. 1305/2013 - articolo 4). Il PAL “Alto Salento 2020” concorre al raggiungimento degli obiettivi e delle priorità strategiche del PSR regionale: 1) promuovere il trasferimento di conoscenze e l’innovazione nel settore agricolo; 2) potenziare la competitività dell’agricoltura; 3) promuovere l’organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione del rischio nel settore agricolo; 4) preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall’agricoltura e dalle foreste; 6) adoperarsi per l’inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

Nello specifico, si considerano le Focus area Focus area 1A “*Stimolare l’innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali*”; 3A “*Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali*”; e Focus area 6A “*Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo economico delle aree rurali*”, Focus area 6B “*Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali*”.

Il PAL, infatti, attraverso la propria strategia di sviluppo favorisce interventi rivolti ad aumentare la cura e tutela del paesaggio e la creazione e qualificazione di un offerta turistica ricettiva e servizi innovativi ed integrati che accrescono la competitività con una forte impronta di **sostenibilità**. Le modalità di azione previste dal PAL, per la realizzazione delle pari opportunità, risultano rilevanti, anche se non è prevista alcuna azione direttamente rivolta a questo principio. Infatti, quasi tutti gli interventi previsti, pongono in evidenza una rilevante ricaduta, diretta o indiretta, sull’imprenditorialità femminile e giovanile. Inoltre, da considerare che il principio della sostenibilità ambientale riveste un ruolo fondamentale all’interno della strategia del PAL. Esso in particolare prevede azioni direttamente orientate alla salvaguardia del patrimonio ambientale e all’integrazione tra agricoltura, spazio rurale e ambiente attraverso interventi di riqualificazione del patrimonio storico architettonico e naturalistico, nonché incentivazione di attività agricole “sostenibili”. Gli obiettivi specifici indicati nel PAL risultano, infine, adeguati in termini occupazionali in quanto prevedono un’implementazione delle politiche di salvaguardia ed eventuale rilancio del lavoro nelle aree rurali, prevedendo azioni legate all’avvio di nuove imprese, creazioni di reti, ecc. Di seguito una **Tabella 3.3.3** riassuntiva di collegamento della SSL con gli obiettivi Europa 2020 e il PSR.

Obiettivi Strategia	Priorità FEASR E FOCUS AREA PSR	Obiettivi Trasversali PSR	Tematismo	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	INTERVENTI
OT6 OT9	6) Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico delle zone rurali FA (6a) (6b)	AMBIENTE	«Cura e tutela del paesaggio rurale (naturale e culturale) per il sostegno di un turismo lento e consapevole»	os1 Riquilibrare elementi antropici e naturali del territorio rurale e costiero rafforzando gli elementi identitari del paesaggio dell'Alto Salento	1. Interventi per la tutela e riqualificazione paesaggistica delle aree rurali e costiere	Interventi di riqualificazione paesaggistica di proprietà pubblica
				os2 Migliorare l'accessibilità e la percorribilità lenta e sostenibile delle aree rurali e costiere nella logica della destagionalizzazione e della riduzione della pressione turistico balneare sulla costa		Ripristino di habitat naturali costieri e marini
OT6 OT9	6) Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico delle zone rurali FA (6a) (6b)	AMBIENTE		os3 Connettere gli itinerari di lunga percorrenza presenti nel paesaggio collinare interno (ciclovia dell'AQP) e in quello della piana degli ulivi secolari (Via Traiana o Via Francigena del Sud) con i centri abitati e i beni ambientali e culturali diffusi sul territorio	2. Recupero di elementi del patrimonio storico e culturale a servizio del turismo lento	Realizzazione di itinerari di collegamento tra i centri abitati dell'Alto Salento e gli itinerari di lunga percorrenza Recupero di elementi tipici del paesaggio e ripristino dei sentieri di accesso alle emergenze storico-culturali e naturalistiche
OT8; OT9; OT10	3) Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare e le gestione dei rischi nel settore agricolo (a); 1) promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali (a) 6) Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico delle zone rurali FA (6a) (6b)	AMBIENTE E INNOVAZIONE		os 4 Caratterizzare l'offerta turistica dell'Alto Salento improntata al rispetto dei criteri di sostenibilità ambientale, sociale ed economico	3 Qualificazione delle imprese del settore turistico dell'Alto Salento	Pacchetto multimisura per l'avvio e lo sviluppo di servizi a supporto del turismo lento e sostenibile Adeguamento degli standard di sostenibilità ambientale delle aziende operanti nel settore dell'accoglienza e fruizione turistica (piccola ricettività) Sostenere l'attività di pescaturismo e itititurismo Rete per la vendita diretta dei prodotti ittici locali
OT8; OT9; OT10	3) Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare e le gestione dei rischi nel settore agricolo (a); 6) Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico delle zone rurali FA (6a) (6b)	AMBIENTE E INNOVAZIONE		os 5 Favorire l'aggregazione tra operatori turistici qualificando e diversificando i servizi ricettivi e di accoglienza turistica	4.creazione delle reti intersettoriali per lo sviluppo rurale e costiero dell'Alto Salento	Accompagnamento alla costituzione di accordi di partenariato intersettoriale
OT3	6) Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico delle zone rurali FA (6a) (6b)	AMBIENTE		os 6 Aumentare la rete di informazione e promozione dei servizi turistici legati alla conoscenza e alla fruizione delle risorse ambientali e culturali al fine di potenziare un turismo lento ed esperienziale	5. Azione di sensibilizzazione sulla gestione e fruizione sostenibile del paesaggio rurale e costiero	Attuare una campagna di sensibilizzazione sulla tutela e corretta gestione del paesaggio Informazione e sensibilizzazione degli operatori turistici e agricoli sul tema del paesaggio e del turismo lento Informazione e sensibilizzazione della comunità locale e degli operatori ittici sul paesaggio marino e costiero
OT8; OT9; OT10	6) Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico delle zone rurali FA (6a) (6b)	INNOVAZIONE		os 7 Stimolare l'innovazione sociale anche creando nuove imprese sul tema del paesaggio a favore del turismo lento e sostenibile	6. Innovazione sociale per il paesaggio	Realizzazione di un incubatore sociale sul tema del paesaggio Attivazione di iniziative di informazione agli operatori locali e start up allo scopo di favorire la emersione e raccolta di idee innovative di prodotti e servizi sociali Sostegno all'avviamento di imprese (start up) che attuano prodotti o servizi di innovazione sociale connesse alla gestione attiva del paesaggio Sostegno allo sviluppo del progetto di impresa rivolto all'innovazione sociale

Tab. 3.3.3 - Collegamento della SSL con gli obiettivi Europa 2020 e il PSR.

4 ATTIVITÀ DI PARTENARIATO

4.1 Descrizione delle attività di consultazione locale (metodologia e strumenti adottati per il coinvolgimento)

Il GAL Alto Salento - in virtù dell'esperienza acquisita nella pianificazione e gestione dei tre programmi comunitari già attuati a partire dal 1998 - a seguito dell'adozione formale (24 novembre 2015) da parte della Commissione Europea del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014 – 2020 della Puglia, ha avviato nel mese di febbraio 2016 una attività di divulgazione dei contenuti del PSR (analisi dei fabbisogni, priorità d'intervento, focus area e misure d'intervento) e della Misura 19 "Sviluppo Locale di tipo Partecipativo", nonché una importate fase di ascolto e di consultazione pubblica del territorio che è alla base della Strategia di Sviluppo Locale (SSL) e del Piano di Azione Locale del costituendo GAL Alto Salento 2020.

Con l'avvio preliminare di un'attività di informazione e comunicazione attraverso il proprio sito istituzionale ed i social network (prevalentemente *Facebook*) ma, soprattutto, con una proficua attività di front e back-office (telefonate, mail, *front desk courtesy*), è stato promosso un vero e proprio *tam-tam* informativo rivolto a tutta la popolazione dell'area Leader, che si è concretizzato in un calendario ricco di incontri divulgativi e di ascolto. Per agevolare le attività d'interlocuzione con i cittadini e gli *stakeholder*, in forme partecipate, è stata predisposta una **scheda/questionario** dal titolo "IL GAL ALTO SALENTO VERSO IL PAL 2014-2020" al fine di raccogliere proposte necessarie alla definizione della nuova SSL e per acquisire il maggior numero di dati utili in chiave omogenea. Tale scheda è stata diffusa in diverse forme: a mano con il front office, tramite mailing list, sul sito istituzionale e con la condivisione sui *social*.

Presso la sede del GAL Alto Salento è stato attivato un desk, denominato "DESK LEADER", propedeutico alle attività di consultazione ed attivo fino alla definizione della SSL. La consulenza quotidiana dallo staff del GAL e l'attività di supporto informativo e logistico, hanno favorito la cooperazione tra più soggetti attivi sul territorio, facilitando l'opportunità di far convergere idee di sviluppo integrate fra loro.

A fronte dell'importante obiettivo che il costituendo GAL Alto Salento 2020 si accinge a perseguire e considerato che è tendenza prevalente considerare i social come "finestre" sempre aperte durante la navigazione nella rete, si è provveduto a potenziare l'utilizzo di tali strumenti di comunicazione e di contatto. L'avvio del lavoro di *social media marketing* ha visto la trasformazione di *Facebook* da profilo di tipo comune in *fan page* (più consono alle attività dell'Ente) e la creazione di account *Twitter* e *Instagram*. Di particolare rilievo ai fini dell'interazione con le comunità locali, enti, privati ed attori del territorio sensibili ai temi trattati dal GAL, è stata proprio la suddetta *fan page Facebook*. Infatti, nonostante la recente trasformazione in profilo pubblico, in alcuni periodi sono stati riscontrati oltre **3.000 contatti settimanali** di visitatori "digitali" e, contestualmente, sono pervenuti agli operatori del GAL numerosi quesiti riguardanti lo sviluppo d rurale e le relative iniziative messe in atto. La costante attività di animazione attraverso i *post*, il supporto dei *like* e delle *condivisioni* degli eventi realizzati in collaborazione con gli amministratori locali coinvolti, i responsabili dei due Parchi naturali (Parco delle Dune Costiere e Riserva di Torre Guaceto) ed i presidi Slow Food, ha consentito di superare complessivamente i **12.000 contatti** sulle pagine social.

Sono state organizzate tre differenti tipologie di coinvolgimento delle comunità locali secondo il seguente schema:

- **3 seminari informativi** sulle opportunità di sviluppo offerte dal PSR Puglia 2014-2020 - Focus sulla Misura 19 "Sostegno allo Sviluppo Locale LEADER";
- **14 incontri di consultazione partecipata** da una comunità attiva composta da operatori del mondo agrituristico, operatori della micro-ricettività in ambito rurale, dalle associazioni di categoria agricole, dagli Enti Parco ed altri Enti attivi sul territorio a diverso titolo (Laboratori Urbani, associazioni locali, Condotte Slow Food, operatori del sociale, ecc.).
- **8 sessioni informative di progettazione partecipata.**

Per ciascun incontro è disponibile materiale di riscontro come verbali di esito, registri presenza, *fotogallery*, *web news* e eventi social e prospetti sintetici delle criticità/opportunità.

Nel corso degli incontri, condotti dallo staff del GAL, si è discusso di fabbisogni e di nuove esigenze di sviluppo, approfondendo aspetti critici e spunti progettuali sulla base delle potenzialità del territorio.

Al termine della prima sessione di incontri si è provveduto ad eseguire un'analisi statistico/qualitativa delle **113** schede/questionario pervenute compilate. Le indicazioni contenute nelle suddette schede hanno contribuito alla individuazione dell'ambito tematico tra quelli individuati nel PSR Puglia 2014-2020 ed al conseguente sviluppo della SSL.

Le **113** schede sono state aggregate nei seguenti target o categorie d'interesse: ASSOCIAZIONISMO LOCALE, STRUTTURE RICETTIVE (micro ricettività e agriturismi), SOCIETA' PRIVATE (settori diversi dalla ricettività), ENTI PUBBLICI (amministrazioni comunali), ALTRI ENTI. L'aggregazione per target o categorie d'interesse ha rivelato la seguente suddivisione:

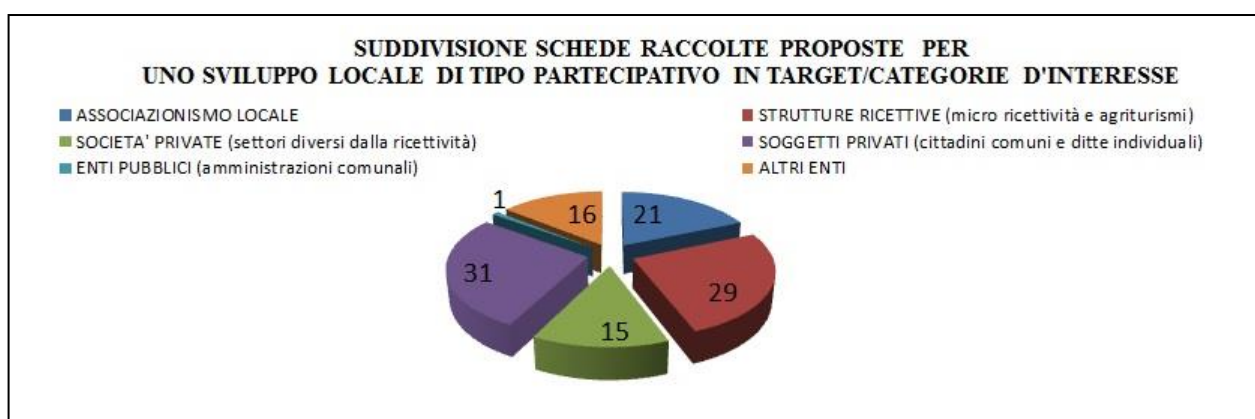
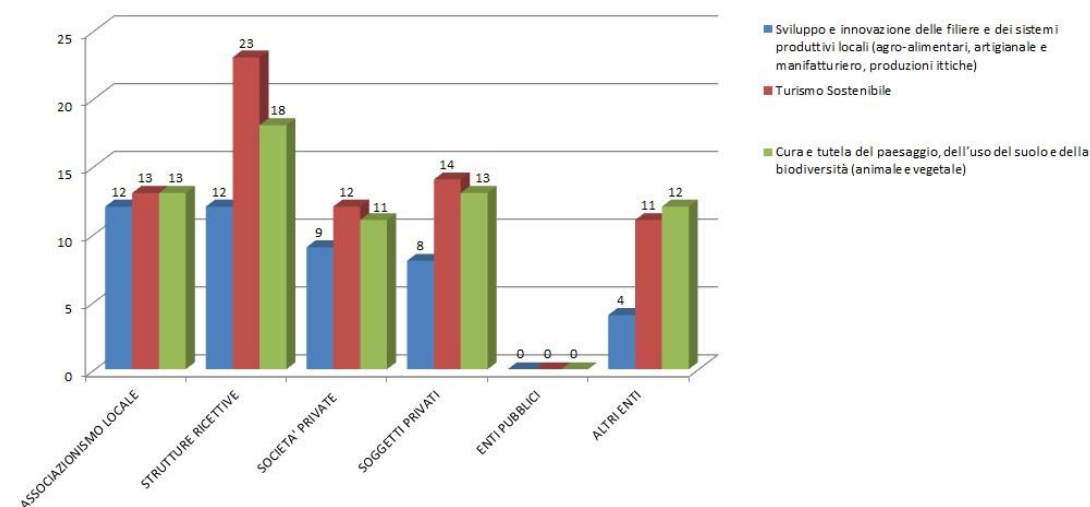


Grafico 4.1.1: Suddivisione schede raccolte

Rispetto ai 10 ambiti tematici indicati dal bando regionale, i tematismi che il lavoro di indagine ha fatto emergere in maniera ricorrente sono stati:

- **Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale);**
- **Turismo Sostenibile;**
- **Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianale e manifatturiero, produzioni ittiche).**



Grafici 4.1.2: Ambiti tematici individuati dalle diverse categorie socio-economiche

Dopo l'analisi degli ambiti tematici maggiormente ricorrenti, si è dato seguito ad una terza serie d'incontri attraverso **sessioni informative di progettazione**. Grazie al supporto di professionisti esperti del mondo rurale, del settore turistico e sociale sono state organizzate e condotte **8 sessioni** con aggregazioni diverse per differenti interessi di sviluppo, innescando processi di cooperazione "competitiva" per la costituzione di "comunità di obiettivo". Nel corso degli incontri si sono discusse e condivise proficuamente progettualità in linea con tre i tematismi ricorrenti individuati dalla comunità locali, gli stakeholder, le istituzioni ed il tessuto imprenditoriale. Protagonisti delle sessioni sono state le associazioni di categoria (coordinamenti provinciali), il partenariato attivo del GAL Alto Salento, le associazioni del territorio, le agenzie di sviluppo locale e gli operatori economici del mondo privato, dell'agricoltura e della pesca. Per ciascuno di questi incontri è disponibile materiale di riscontro come verbali, registri presenza, *fotogallery*, *web news* e eventi social.

4.2 Descrizione delle attività di coinvolgimento attivo fra gli attori dei differenti settori dell'economia locale (numero e frequenza di incontri pubblici, laboratori, popolazione potenzialmente coinvolta, etc.)

L'intero processo di confronto ha portato alla costituzione di un comitato promotore composto dai 7 Comuni coinvolti, dal Consorzio volontario tra Comuni dell'Alto Salento, dalle organizzazioni datoriali agricole e dal partenariato socio-economico, per un'intesa nella definizione della nuova area territoriale dell'Alto Salento, che prevede l'ingresso del Comune di Brindisi, oltre alla costituzione della nuova società GAL Alto Salento 2020. Il Comitato promotore, altresì, ha individuato come soggetto capofila della nuova aggregazione il GAL Alto Salento Srl per la candidatura del territorio al bando pubblico per la selezione delle proposte di SSL, e ciò per l'esperienza maturata dalla struttura tecnica nella programmazione e gestione dei precedenti programmi Leader.

Il GAL Alto Salento Srl, nella sua nuova veste, ha sollecitato l'adesione al costituendo GAL Alto Salento 2020 del partenariato socio-economico che non aveva aderito al comitato promotore e, allo stesso tempo, ha pubblicato un apposito avviso pubblico per l'acquisizione di quote di capitale sociale del costituendo GAL Alto Salento 2020 da parte di soggetti privati, in una logica di trasparenza e coinvolgimento. Al termine della procedura in questione sono stati individuati **29 operatori** economici del territorio che hanno inizialmente sottoscritto il protocollo d'intesa, insieme a tutti gli altri partner, e, successivamente, acquisito quote della società G.A.L. Alto Salento 2020 srl.

Nel mentre si sono riuniti i Consigli Comunali che hanno deliberato la partecipazione al costituendo GAL Alto Salento 2020 o in forma diretta (i Comuni di Brindisi, Ceglie Messapica ed Ostuni) o in forma indiretta (i Comuni di Carovigno, San Michele Salentino, San Vito dei Normanni e Villa Castelli) attraverso il Consorzio Volontario tra i Comuni dell'Alto Salento. Le assise comunali si sono svolte alla presenza e con l'intervento dei tecnici della struttura del GAL Alto Salento che hanno illustrato nell'assise comunale gli elementi essenziali della SSL ed il primo complesso Piano di Azioni Locali per il Territorio.

Il 23 settembre 2016, oltre alla sottoscrizione del protocollo di intesa propedeutico alla costituzione del nuovo soggetto attuatore, si è tenuta una conferenza stampa a cui hanno partecipato tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti nell'iniziativa. L'evento ha avuto un significativo rilievo sulla stampa, il web, le radio e le TV locali, garantendo un'ampia diffusione tra la popolazione dei contenuti e degli obiettivi della SSL e del PAL candidati ai benefici del PSR Puglia 2014 – 2020.

Con la pubblicazione del nuovo Bando pubblico della Misura 19 da parte l'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia 2014/2020, il GAL Alto Salento ha proseguito nelle attività di confronto con gli attori locali per consolidare la SSL ed ottimizzare il PAL fino a farlo diventare una proposta concreta volta alla tutela del patrimonio materiale ed immateriale, migliorando l'attrattività del territorio.

Con queste finalità sono stati programmati due *focus group* strategici.

Il primo *focus group* con 36 partecipanti, ha avuto come obiettivo l'individuazione e la condivisione dell'ambito tematico prevalente tra quelli emersi nei diversi incontri con le comunità locali organizzati dal GAL Alto Salento nei mesi di progettazione ed ascolto. Durante il *focus group* è stata posta attenzione sull'Analisi SWOT, attraverso la somministrazione di una scheda preparata allo scopo. Dopo un ampio confronto sono stati attribuiti pesi diversi ai vari punti di Forza e Debolezza del territorio e lo stesso per le Opportunità e Minacce per i tre ambiti tematici:

- Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale);
- Turismo Sostenibile;
- Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianale e manifatturiero, produzioni ittiche).

Inoltre è emerso un quadro di fabbisogni perfettamente idoneo all'intera area dell'Alto Salento, oltre al tema su cui sviluppare lo Sviluppo Strategico del territorio sia quello della *“Cura e tutela del paesaggio rurale (naturale e culturale) per il sostegno di un turismo lento e consapevole”*.

Il secondo *focus group* (33 partecipanti) ha visto al centro dei lavori l'insieme delle Azioni e degli interventi compresi nel Piano. Al fine di attivare processi di condivisione partecipata, si è provveduto alla distribuzione di una scheda esplicativa dell'intero Piano accorpando per fabbisogni e obiettivi specifici le azioni e gli interventi abbinati a ciascun indicatore di realizzazione. Il lavoro ha avuto un ruolo determinante nella definizione di un ordine prioritario all'intero piano di interventi da realizzare nel corso dell'attuazione del programma, sulla base di valutazioni di ordine professionale, di conoscenza e competenza specifica dei diversi attori del territorio. L'analisi delle schede (n. 28) ha prodotto una scala di priorità o meglio una gerarchia degli interventi che attraversa verticalmente tutti gli Obiettivi specifici, conferendo valore al lavoro di progettazione.

Le schede di valutazione, il registro delle presenze, i verbali e ogni altra documentazione fotografica e video è parte allegata all'intero Piano.

L'8 marzo 2017, presso la sede del soggetto capofila del comitato promotore GAL Alto Salento S.c.a.r.l ed alla presenza del Notaio Stefania Errico, si è costituito il nuovo soggetto giuridico G.A.L. “Alto Salento 2020” S.r.l. deputato a presentare la nuova Strategia di Sviluppo Locale (SSL) e del Piano di Azione Locale (PAL) dell'Alto Salento del programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia 2014/2020.

Il 15.03.2017 si è tenuta l'assemblea ordinaria del G.A.L. Alto Salento 2020 S.r.l per la discussione ed approvazione della nuova Strategia di Sviluppo Locale (SSL) e del Piano di Azione Locale (PAL) dell'Alto PSR Puglia 2014 2020. I progettisti, con l'ausilio della struttura tecnica del GAL Alto Salento, hanno illustrato, approfondito l'intero piano fino a giungere ad una condivisione unanime di ogni sua parte.

5 PIANO DI AZIONE LOCALE

5.1 Descrizione del Piano di azione che traduca gli obiettivi in azioni concrete, con indicazione di tutte le possibili attività e strumenti finalizzate all'attuazione della strategia di sviluppo locale, attraverso il finanziamento di un insieme coerente di operazioni rispondenti a obiettivi e bisogni locali

Il Piano di Azione Locale del GAL Alto Salento 2020 traduce gli obiettivi specifici della Strategia di Sviluppo Locale in azioni concrete con l'indicazione di tutte le attività e strumenti finalizzati al raggiungimento dei risultati previsti, attraverso il finanziamento di un insieme coerente di operazioni rispondenti ai fabbisogni locali. Prima di analizzare nel dettaglio le schede informative relative a ciascuna azione attivata dal GAL Alto Salento 2020, nella tabella sottostante si riporta un quadro sinottico che mette in correlazione gli ambiti tematici del PAL, con gli obiettivi specifici articolati in misure/sottomisure e azioni.

Di seguito il quadro sintetico delle azioni e interventi con la relativa gerarchia:

AZIONI	INTERVENTI	OGGETTO DELL'INTERVENTO	GERARCHIA
1. Interventi per la tutela e riqualificazione paesaggistica delle aree rurali e costiere	Interventi di riqualificazione paesaggistica di proprietà pubblica	Interventi di riqualificazione paesaggistica di aree di accesso ai centri abitati e al comprensorio del GAL e di siti degradati o di detrattori del paesaggio rurale (schermature verdi di zone industriali, artigianali e residenziali, recupero di cave dismesse, aree abbandonate, ecc.) con elementi identitari del paesaggio rurale dell'Alto Salento	3
	Ripristino di habitat naturali costieri e marini	Ripristino di habitat naturali costieri e marini sottoposti a forte pressione turistico-balneare, o interessati da forte degrado per la presenza di insediamenti residenziali mediante la razionalizzazione e riqualificazione degli accessi alla costa in grado di preservare e far conoscere le risorse naturali e culturali (torri, vedette, impianti di acquacoltura tradizionali, ecc.) presenti nei paesaggi costieri dell'Alto Salento	1
2. Recupero di elementi del patrimonio storico e culturale a servizio del turismo lento	Realizzazione di itinerari di collegamento tra i centri abitati dell'Alto Salento e gli itinerari di lunga percorrenza	Realizzazione di itinerari che utilizzano la viabilità rurale esistente, che colleghino i Comuni dell'Alto Salento con i percorsi di lunga percorrenza (Ciclovía dell'AQP e via Traiana o Francigena del sud) presenti nel comprensorio del GAL	2
	Recupero di elementi tipici del paesaggio e ripristino dei sentieri di accesso alle emergenze storico-culturali e naturalistiche	Interventi di recupero (edicole votive, fontanili, alberi monumentali, ecc.) di proprietà pubblica presenti lungo sentieri e itinerari storico-culturali e naturalistici e sistemazione delle aree di accesso e pertinenze esterne.	6
3. Qualificazione delle imprese del settore turistico dell'Alto Salento	Pacchetto multimisura per l'avvio e lo sviluppo di servizi a supporto del turismo lento e sostenibile	Avvio di Start up legate ad attività connesse alla fornitura di servizi innovativi per la fruizione sostenibile delle aree rurali e costiere del territorio. Per garantire lo sviluppo effettivo delle attività, l'intervento si attiva con la modalità di "Pacchetto integrato" multimisura. L'impresa che intende beneficiare dell'aiuto all'avviamento dovrà presentare un piano aziendale nel quale viene descritta l'attività multifunzionale che intende avviare descrivendo gli obiettivi, i risultati attesi e gli interventi strutturali necessari e per i quali viene richiesto il sostegno.	4
	Adeguamento degli standard di sostenibilità ambientale delle aziende operanti nel settore dell'accoglienza e fruizione turistica (piccola ricettività)	Investimenti per adeguare le aziende ricettive ai criteri di sostenibilità ambientale per l'accoglienza lenta (acquisto e installazione di sistemi per il risparmio energetico, idrico, ecc.), come richiesto dalle certificazioni ambientali riconosciute, quali ISO/EN, EMAS, Ecolabel, CETS, ecc	7
	Sostenere l'attività di pescaturismo e ittiturismo	Diversificare l'attività di pesca integrandola con le opportunità offerte dalla blue economy, attraverso investimenti a bordo per acquisto, installazione, sostituzione di attrezzature e complementi necessari ad adeguare le imbarcazioni per servizi ambientali e attività didattiche legate alla pesca	11
	Rete per la vendita diretta dei prodotti ittici locali	Rete per la vendita diretta dei prodotti ittici locali sbarcati quotidianamente dai pescherecci delle marinerie, attraverso la realizzazione di conservazione del prodotto, realizzazione di sistemi informativi e integrazione con la ristorazione che consenta di accorciare il rapporto tra pescatori e consumatori	14
4. Creazione delle reti intersettoriali per lo sviluppo rurale e costiero dell'Alto Salento	Accompagnamento alla costituzione di accordi di partenariato intersettoriale	Accordi di filiera intersettoriale per progetti di aggregazione dell'offerta di produzioni agricole connesse con il paesaggio dell'Alto Salento con particolare attenzione alle produzioni fortemente connesse con il paesaggio rurale e costiero o con il recupero di varietà vegetali e razze animali a rischio estinzione	13
5. Azione di sensibilizzazione sulla gestione e fruizione sostenibile del paesaggio rurale e costiero	Attuare una campagna di sensibilizzazione sulla tutela e corretta gestione del paesaggio	Focus group e incontri tra ordini professionali (architetti, ingegneri, agronomi, geometri, ecc.), tecnici comunali, operatori economici, associazioni, ecc. per definire regole condivise volte alla tutela e salvaguardia del paesaggio agrario in linea con le direttive europee sul paesaggio finalizzate a definire un Piano condiviso per la gestione dei paesaggi della <i>Piana degli oliveti monumentali</i> , della <i>Valle d'Itria</i> e della <i>Campagna brindisina</i>	10

	Informazione e sensibilizzazione degli operatori turistici e agricoli sul tema del paesaggio e del turismo lento	Informare e sensibilizzare gli operatori agricoli, agrituristici e turistici sulle opportunità derivanti dalla tutela del paesaggio e sui vantaggi dell'adozione di buone pratiche nella predisposizione di servizi per la mobilità lenta, attraverso l'organizzare di incontri (seminari, giornate studio sull'offerta turistica sostenibile, sull'accoglienza e sui servizi per la fruizione delle risorse ambientali, culturali, ecc) volti a consolidare rapporti di partenariato e a definire nuove offerte turistiche in linea con le valenze paesaggistiche dell'Alto Salento.	15
	Informazione e sensibilizzazione della comunità locale e degli operatori ittici sul paesaggio marino e costiero	Informazione e sensibilizzazione della comunità locale e dei turisti sulle risorse naturali e culturali del paesaggio costiero dell'Alto Salento attraverso iniziative ed eventi da svolgere tutto l'anno con giornate dedicate al tema dell'abbandono dei rifiuti e dell'impatto sulle risorse marine (anche con interventi di pulizia dei litorali e dei fondali marini). Informazione e sensibilizzazione dei pescatori, acquacoltori etc. per evitare l'abbandono in mare di materiale e attrezzatura usata e diffondere l'impiego di materiale biodegradabile.	12
6. Innovazione sociale per il paesaggio	Realizzazione di un incubatore sociale sul tema del paesaggio	Realizzazione di uno spazio fisico attrezzato per ospitare principalmente giovani che intendono avviare una impresa di carattere sociale ed ambientale, servizi di supporto e accompagnamento alla costituzione di imprese	5
	Attivazione di iniziative di informazione degli operatori locali e start up allo scopo di favorire la emersione e raccolta di idee innovative di prodotti e servizi sociali	Incontri (seminari, giornate studio, visite e coworking) da realizzare con gli operatori agricoli, agrituristici e dell'ospitalità in genere, imprese di altri settori e pubbliche amministrazioni per favorire emersione di bisogni ed idee da avviare a percorsi di creazione di start up o nuove attività economiche	9
	Sostegno all'avviamento di imprese (start up) che attuano prodotti o servizi di innovazione sociale connesse alla gestione attiva del paesaggio	Sostegno economico (premio) alla costituzione e avvio di una start up con attività rivolte alla risoluzione di bisogni sociali espressi dalla comunità locale, dalla didattica ed educazione, ai servizi per la persona, all'agricoltura sociale, alla gestione del verde pubblico, a sviluppare prodotti e servizi per la conversione ecocompatibile del territorio e la tutela del paesaggio	16
	Sostegno allo sviluppo del progetto di impresa rivolto all'innovazione sociale	Aiuto alle imprese per lo sviluppo di attività extragricole rivolte al sociale: dalla didattica ed educazione, ai servizi per la persona, all'agricoltura sociale, alla gestione del verde pubblico, a sviluppare prodotti e servizi per la conversione ecocompatibile del territorio e la tutela del paesaggio	8

Nella sezione, qui, di seguito si riportano le n. 19 schede informative relative a ciascuna azione attivata dal PAL contenenti diversi ambiti di approfondimento:

- ❖ Base giuridica
- ❖ Descrizione del tipo di intervento
- ❖ Tipo di sostegno
- ❖ Beneficiari
- ❖ Costi ammissibili
- ❖ Descrizione delle modalità individuate per assicurare la trasparenza delle procedure (di evidenza pubblica, conflitto di interessi, etc)
- ❖ Condizioni di ammissibilità
- ❖ Criteri di selezione
- ❖ Dotazione finanziaria e aliquote di sostegno
- ❖ Rischi inerenti l'attuazione e Misure di attenuazione dell'intervento
- ❖ Descrizione delle compatibilità delle operazioni proposte con il quadro normativo dei Fondi SIE e con gli aiuti di stato
- ❖ Indicazione dei target misurabili per le realizzazioni e i risultati, espressi in termini qualitativi o quantitativi

AZIONE 1. INTERVENTI PER LA TUTELA E RIQUALIFICAZIONE PAESAGGISTICA DELLE AREE RURALI E COSTIERE

L'analisi di contesto, la fase di ascolto del territorio e l'analisi SWOT hanno evidenziato che il territorio dell'Alto Salento è caratterizzato da una forte valenza paesaggistica che rappresenta un importante elemento identitario dell'area GAL.

Oltretutto l'insieme del paesaggio agrario, marino e costiero rappresenta un elemento chiave per conferire un'opportunità di crescita e sviluppo del territorio, anche in chiave turistica. Pertanto l'obiettivo della presente azione è quello di riqualificare gli elementi antropici e naturali del territorio rurale e costiero per rafforzare l'identità territoriale dell'Alto Salento.

L'azione risponde direttamente al fabbisogno 1 (Tutelare il paesaggio agrario e costiero dell'Alto Salento in quanto elemento di attrazione principale, avviando modelli di sviluppo che coniughino tutela delle componenti naturali e culturali, nuova occupazione e redditività per le imprese), e al fabbisogno 2 (Estendere la gestione sostenibile della fascia costiera e delle aree marine limitrofe sia all'Area Marina Protetta di Torre Guaceto che al Parco delle Dune Costiere).

L'obiettivo dell'Azione è quello di riqualificare elementi antropici e naturali del territorio rurale e costiero dell'Alto Salento attraverso il miglioramento dell'accessibilità e la percorribilità lenta e sostenibile nella logica della destagionalizzazione e della riduzione della pressione turistico balneare sulla costa.

La presente azione consta di 4 interventi:

1.1 Interventi di riqualificazione paesaggistica di proprietà pubblica **Tabella 5.1.1;**

1.2 Ripristino di habitat naturali costieri e marini **Tabella. 5.1.2.**

53

INTERVENTO 1.1

INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE PAESAGGISTICA DI PROPRIETÀ PUBBLICA

Base giuridica
Art 20 par. 1 lett .f) par. 2 e 3 del Reg. (UE) n. 1305/2013
Descrizione del tipo di intervento:
L'intervento, in coerenza con le finalità strategiche e gli obiettivi specifici identificati nella SSL, intende supportare i soggetti pubblici dell'Alto Salento, coinvolti a vario titolo nella cura e manutenzione del paesaggio agrario e naturale nella sua fruizione sostenibile. L'azione vuole rafforzare e consolidare l'integrazione paesaggio, turismo e agricoltura di qualità, conferendo valore culturale e produttivo al paesaggio agrario, attraverso la riqualificazione di detrattori del paesaggio al fine di mantenere inalterato l' <i>appeal</i> dello spazio rurale. In questo contesto gli accessi ai centri abitati e i punti di connessione tra città e campagna sono strumento di narrazione sia della bellezza che dell'unicità di questo paesaggio storico e delle produzioni agricole tradizionali. Si intendono realizzare interventi di riqualificazione paesaggistica di aree di accesso ai centri abitati e al comprensorio del GAL di siti degradati o di detrattori del paesaggio (schermature verdi di zone industriali, artigianali e residenziali, recupero di cave dismesse, aree abbandonate, ecc.) attraverso l'utilizzo di elementi identitari del paesaggio rurale dell'Alto Salento.
Tipo di sostegno
Contributo in conto capitale
Beneficiari
Il presente bando è riservato a Enti pubblici singoli o associati, Enti di gestione delle aree protette
Costi ammissibili
I costi eleggibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013 sono i seguenti:
opere edili di recupero e riqualificazione di aree degradate comprese le opere di messa i

sicurezza dei cantieri;

- opere per il miglioramento e adeguamento delle strutture alle normative vigenti in tema di igiene sanità, sicurezza, protezione dell'ambiente e accessibilità;
- acquisto e posa in opera di attrezzature ed impianti-funzionali al recupero delle aree;
- spese generali collegate alle spese di recupero e miglioramento

Sono pertanto escluse spese per materiale di consumo, spese per consulenze non ricomprese tra le spese generali, spese per attività promozionali e di informazione, spese per la produzione di brochure *et similia*, spese per attività di divulgazione e per attività di sensibilizzazione, spese per partecipazione e fiere e sagre.

54

Descrizione delle modalità individuate per assicurare la trasparenza delle procedure (di evidenza pubblica, conflitto di interessi, etc)

Il GAL attuerà tutte le procedure nel rispetto della normativa vigente, assicurando criteri di trasparenza, parità di trattamento e rispetto delle pari opportunità. Nello specifico le procedure saranno esercitate nel rispetto del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture) (G.U. n. 91 del 19 aprile 2016) che abroga il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163- Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE (G.U. n. 100 del 2 maggio 2006).

Di seguito, si indicano le concrete modalità individuate per assicurare la trasparenza delle procedure a evidenza pubblica e gara

- ☐ le procedure di selezione saranno rese note a cittadini e potenziali beneficiari con tutti i mezzi disponibili (sito internet nella sezione trasparenza, social network, eventualmente Bollettino ufficiale Regione Puglia e Gazzetta Ufficiale a seconda degli importi definiti a bando);
- ☐ nelle procedure di selezione sarà prevista una chiara separazione delle funzioni e dei ruoli, con particolare attenzione alle potenziali situazione di conflitto di interesse tra beneficiario/valutatore e beneficiario/membro consiglio di amministrazione;
- ☐ per quanto concerne la trasparenza, tutta la procedura di selezione sarà tracciabile e documentabile attraverso appositi modelli di autovalutazione che il consiglio di amministrazione approverà all'inizio del mandato.

Le suddette procedure saranno inserite nel regolamento interno del GAL e nominerà un responsabile della trasparenza tra gli strutturati al fine di rispettare il principio di incorruttibilità dei pubblici ufficiali.

Inoltre periodicamente il responsabile di monitoraggio e controllo verificherà che quanto scritto nel regolamento venga rispettato, in particolar modo per le condizioni di potenziale conflitto di interesse con i collaboratori del GAL, consulenti e Membri del Cda. Infine si rimanda alla disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza previsti dalla disciplina delle società a partecipazione pubblica.

Tutto il procedimento di controllo ha lo scopo di:

- garantire che i promotori di un progetto non abbiano la possibilità di influenzare la decisione di selezione dei progetti
- dotarsi di uno strumento di tutela efficace per evitare situazioni di conflitto di interesse nel processo decisionale relativo alla selezione dei progetti
- garantire la trasparenza del processo decisionale attraverso la tracciabilità delle potenziali situazioni di conflitto di interesse

Per quanto non espressamente indicato nel presente paragrafo si rimanda alla normativa vigente.

Condizioni di ammissibilità

- le aree oggetto di intervento devono essere di proprietà e nella piena disponibilità del richiedente nelle forme previste dalla legge;

- gli interventi devono essere compatibili con la normativa vigente in campo ambientale (ivi compresa la Valutazione di Incidenza qualora prevista), paesaggistico, forestale e urbanistico territoriale e la loro realizzazione è comunque subordinata all'acquisizione, da parte del beneficiario, di tutte le autorizzazioni di legge previste;
- Il sostegno riguarda infrastrutture su "piccola scala" ai sensi dell'art. 20 comma 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013
- Gli investimenti di cui alla presente intervento sono sovvenzionabili se realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale ai sensi dell'art. 20 comma 3;
- Gli interventi devono essere realizzati nelle aree eleggibili FEASR/LEADER (ai sensi dell'allegato D della determina n° 3 16/01/2017);
- Gli interventi dovranno prevedere un piano di gestione di almeno 5 anni dalla data di pubblicazione della domanda di saldo.

55

Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)

Descrizione	Punteggio (a)	Condizione	Valore (V)	Punteggio max (a*v)
Immediata cantierabilità del progetto (es. progetto già provvisto di tutte le autorizzazioni e concessioni eventualmente necessarie)	20	NO	0	0
		SI	1	20
Progetto che prevede strade di collegamento tra ambiti rurale e centri abitati aventi valenza paesaggistica e ambientale	30	NO	0	0
		SI	1	30
Recupero di siti degradati da recuperare posti in aree visibili e di particolare pregio culturale, ambientale e paesaggistico.	30	NO	0	0
		SI	1	30
Impiego di standard costruttivi migliorativi in termini funzionali e ambientali con particolare attenzione a esigenze portatori di handicap	10	NO	0	0
		SI	1	10
Soggetto pubblico aggregato	10	NO	0	0
		SI	1	10
				100

Dotazione finanziaria e aliquote di sostegno

Dotazione finanziaria complessiva € 850.000,00

Investimento massimo ammissibile € 50.000,00

Aliquota di sostegno: 100%

Rischi inerenti l'attuazione e Misure di attenuazione

Vedasi ALLEGATO "RISCHI E MISURE DI ATTENUAZIONE"

Descrizione delle compatibilità delle operazioni proposte con il quadro normativo dei Fondi SIE e con gli aiuti di stato

L'intervento è compatibile con il quadro normativo dei Fondi SIE in particolare con in particolare con l' Art. 20 par. 1 lett. f) 2 e 3 del Reg. (UE) n. 1305/2013. L'intervento è realizzato dalle amministrazioni comunali ovvero da operatore che svolge attività di tipo non economico, per finalità pubbliche e senza scopi di lucro. Pertanto, il sostegno non costituisce aiuti di stato ai sensi dell'art. 107 del TFUE.

Indicazione dei target misurabili per le realizzazioni e i risultati, espressi in termini qualitativi o quantitativi:

Indicatori di realizzazione	Unità di Misura	Valore
interventi di riqualificazione di aree abbandonate o degradate	N°	7
aree verdi recuperate	N°	8
cave dismesse recuperate	N°	2
Indicatori di risultato	Unità di Misura	Valore
Totale investimenti (pubblico e privato)	Euro	850.000,00
Spesa pubblica totale in €	Euro	850.000,00
Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture R23	%	50
Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (Leader) R24	persone	5

Tab. 5.1.1 Interventi di riqualificazione paesaggistica di proprietà pubblica
INTERVENTO 1.2
RIPRISTINO DI HABITAT NATURALI COSTIERI E MARINI

Base giuridica FEAMP - Reg. (UE) n. 508/2014, Titolo V, Capo III, art. 63 lett. c
Descrizione del tipo di intervento: L'Alto Salento presenta ampi tratti di costa dove si registra una elevata naturalità in grado di svolgere un ruolo fondamentale sia per la conservazione degli stock ittici, che per la difesa della fascia costiera dai processi erosivi, garantendo la fruizione e la tutela degli insediamenti turistici. Negli ultimi anni i tratti di costa ricadenti nei Parchi, Riserve naturali e Aree Marine Protette sono stati interessati da interventi di difesa del sistema spiaggia-duna, con arretramento delle aree servizi e parcheggio, riqualificazione di zone degradate, razionalizzazione degli accessi pedonali alla costa, che hanno restituito qualità e attrattività ai paesaggi costieri. Queste buone pratiche di riqualificazione costiera hanno generato degli effetti positivi su tutte le attività connesse al mare come la pesca, il turismo, l'enogastronomia ed altre attività culturali e ricreative. Occorre che tali interventi possano espandersi all'intero tratto di costa dell'Alto Salento contribuendo a rafforzare un turismo ambientale rispettoso della biodiversità e degli habitat naturali presenti. L'obiettivo è la realizzazione di interventi di ripristino di habitat naturali costieri e marini sottoposti a forte pressione turistica balneare, o interessati da degrado per la presenza di insediamenti residenziali o industriali, mediante la razionalizzazione e riqualificazione degli accessi alla costa in grado di preservare e far conoscere le risorse naturali e culturali (torri, vedette, antichi impianti di acquacoltura, ecc.) presenti nei paesaggi costieri dell'Alto Salento. La riqualificazione di aree costiere di pregio aumenta l'attrattività in chiave turistica del territorio al fine di renderlo vivibile e fruibile in particolar modo durante la stagione extra-balneare rafforzando forme di integrazione tra l'attività della pesca e dell'acquacoltura con la fruizione turistica legata alla conoscenza delle aree naturali costiere e marine. Ciò si integra con altri interventi previsti dal Piano di Azione Locale che prevedono il sostegno alle attività di pescaturismo, ittiturismo e di erogazione di servizi legati alla conoscenza del mare con il coinvolgimento della comunità di pescatori locali.
Tipo di sostegno Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale a fondo perduto, con intensità di aiuto al 100% delle spese ammissibili.
Beneficiari Enti Pubblici, Comuni singoli o associati Enti di gestione delle aree naturali protette

Costi ammissibili

- Spese per interventi di riqualificazione naturalistica e adeguamento di aree marine e costiere, attraverso la rimozione di rifiuti, piccoli interventi di ripristino di tratti di costa erosa, razionalizzazione degli accessi al mare e chiusura di varchi abusivi, camminamenti e sentieristica su fondo naturale a basso impatto ambientale, aree di sosta e pensiline in punti di attracco delle imbarcazioni con segnaletica didattica-educativa sulle risorse del mare;
- Spese per interventi di riqualificazione, restauro e adeguamento di strutture prospicienti aree marine e costiere (torri, vedette, piccoli moli di attracco delle imbarcazioni, impianti di acquacoltura tradizionali con relative chiuse e sbocchi al mare, pannelli esplicativi sulle risorse naturali costiere e sulla pesca sostenibile, ecc.);
- Spese generali collegate agli interventi di riqualificazione.

Descrizione delle modalità individuate per assicurare la trasparenza delle procedure (di evidenza pubblica, conflitto di interessi, etc)

Trattandosi di un intervento a Bando il GAL attuerà tutte le procedure nel rispetto della normativa vigente, assicurando criteri di trasparenza, parità di trattamento e rispetto delle pari opportunità. Nello specifico le procedure saranno esercitate nel rispetto del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture) (G.U. n. 91 del 19 aprile 2016) che abroga il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163- Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE (G.U. n. 100 del 2 maggio 2006).

Di seguito, si indicano le concrete modalità individuate per assicurare la trasparenza delle procedure a evidenza pubblica e gara:

- ☐ le procedure di selezione saranno rese note a cittadini e potenziali beneficiari con tutti i mezzi disponibili (sito internet nella sezione trasparenza, social network, eventualmente Bollettino ufficiale Regione Puglia e Gazzetta Ufficiale a seconda degli importi definiti a bando);
- ☐ nelle procedure di selezione sarà prevista una chiara separazione delle funzioni e dei ruoli, con particolare attenzione alle potenziali situazione di conflitto di interesse tra beneficiario/valutatore e beneficiario/membro consiglio di amministrazione;
- ☐ per quanto concerne la trasparenza, tutta la procedura di selezione sarà tracciabile e documentabile attraverso appositi modelli di autovalutazione che il consiglio di amministrazione approverà all'inizio del mandato.

Le suddette procedure saranno inserite nel regolamento interno del GAL e nominerà un responsabile della trasparenza tra gli strutturati al fine di rispettare il principio di incorruttibilità dei pubblici ufficiali.

Inoltre periodicamente il responsabile di monitoraggio e controllo verificherà che quanto scritto nel regolamento venga rispettato, in particolar modo per le condizioni di potenziale conflitto di interesse con i collaboratori del GAL, consulenti e Membri del Cda. Infine si rimanda alla disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza previsti dalla disciplina delle società a partecipazione pubblica.

Tutto il procedimento di controllo ha lo scopo di:

- garantire che i promotori di un progetto non abbiano la possibilità di influenzare la decisione di selezione dei progetti
- dotarsi di uno strumento di tutela efficace per evitare situazioni di conflitto di interesse nel processo decisionale relativo alla selezione dei progetti
- garantire la trasparenza del processo decisionale attraverso la tracciabilità delle potenziali situazioni di conflitto di interesse

Condizioni di ammissibilità

- Tutti gli interventi devono rispettare le condizioni di ammissibilità previste dall'art. 10 del Reg. 508/2014;
- Le aree oggetto di intervento devono essere di proprietà e nella piena disponibilità del richiedente nelle forme previste dalla legge;
- Gli interventi devono garantire il vincolo quinquennale di permanenza nella destinazione d'uso del bene nonché le previsioni riportate nel paragrafo 4.2.14 delle Disposizioni Procedurali dell'AdG, avente ad oggetto "Periodo di non alienabilità e vincoli di destinazione. Controlli ex-post";
- Gli interventi devono essere compatibili con la normativa vigente in campo ambientale (ivi compresa la Valutazione di Incidenza qualora prevista), paesaggistico, forestale e urbanistico territoriale e la loro realizzazione è comunque subordinata all'acquisizione, da parte del beneficiario, di tutte le autorizzazioni di legge previste;
- Gli interventi devono rientrare nei comuni eleggibili FEAMP del GAL Alto Salento 2020;
- Gli interventi dovranno prevedere un piano di gestione dettagliato della durata di 5 anni successivi la chiusura del programma FEAMP 2014-2020.

Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)

Descrizione	Punteggio (a)	Condizione	Valore (V)	Punteggio max (a*v)
Progetti immediatamente cantierabili in possesso di autorizzazioni con particolare riferimento a interventi da realizzarsi su aree demaniali.	20	NO	0	0
		SI	1	20
Presenza di una quota di partecipazione finanziaria da parte del richiedente (1 punto per ogni 1% di cofinanziamento)	30	NO	0	0
		SI	1	30
Interventi ricadenti in aree a forte valenza ambientale (SIC e ZPS) o connessi alla riqualificazione di siti con presenza di manufatti di interesse storico-culturale (torri costiere, vedette, ecc)	30	NO	0	0
		SI	1	30
Soggetto pubblico aggregato	20	NO	1	0
		SI	1	20
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE				100

Dotazione finanziaria e aliquote di sostegno

Dotazione finanziaria complessiva € 500.000,00

Investimento massimo ammissibile € 50.000,00

Aliquota di sostegno: 100%

Rischi inerenti l'attuazione e Misure di attenuazione

Vedasi ALLEGATO "RISCHI E MISURE DI ATTENUAZIONE"

Descrizione delle compatibilità delle operazioni proposte con il quadro normativo dei Fondi SIE e con gli aiuti di stato

L'intervento è compatibile con il quadro normativo dei Fondi SIE in particolare con Reg. (UE) n. 508/2014, Titolo V, Capo III, art. 63 lett. C. L'intervento è realizzato dalle amministrazioni comunali ovvero da operatore che svolge attività di tipo non economico, per finalità pubbliche e

senza scopi di lucro. Pertanto, il sostegno non costituisce aiuti di stato ai sensi dell'art. 107 del TFUE.		
Indicazione dei target misurabili per le realizzazioni e i risultati, espressi in termini qualitativi o quantitativi:		
Indicatori di risultato	Unità di Misura	Valore
Tratti di costa interessati da ripristino di habitat	km	40
Interventi di recupero	N°	10
Indicatori di realizzazione	Unità di Misura	Valore
Totale investimenti (pubblico e privato)	Euro	500.000,00
Spesa pubblica totale in €	Euro	500.000,00
Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture R23	%	20%
Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (Leader) R24	persone	10

Tab. 5.1.2 Ripristino di habitat naturali costieri e marini

AZIONE 2. RECUPERO DI ELEMENTI DEL PATRIMONIO STORICO E CULTURALE A SERVIZIO DEL TURISMO LENTO

Dall'analisi di contesto, la fase di ascolto del territorio e dall'analisi SWOT è emerso come tra i punti di forza dell'Alto Salento vi sia l'elevato valore paesaggistico del proprio territorio costituito da ambiti costieri e marini di particolare pregio naturalistico, e un ambito rurale interno caratterizzato dalla presenza di un vasto patrimonio di beni culturali diffusi. Questi due contesti territoriali sono attraversati da due assi di lunga percorrenza per la mobilità lenta di importanza nazionale ed europea (la ciclovia dell'AQP e la via Traiana o Francigena del sud).

L'obiettivo di questa azione è quindi quello di incentivare modelli di fruizione del territorio e dei suoi beni culturali e paesaggistici attraverso l'adeguamento di infrastrutture e la creazione di servizi per la mobilità lenta e consapevole, in grado di migliorare l'accessibilità ai beni culturali e naturalistici e la connettività tra la costa, le aree rurali e i centri storici. Il fine è quello di qualificare l'offerta turistica, alleggerendo la pressione sulla fascia costiera del turismo convenzionale balneare estivo e di destagionalizzare i flussi turistici.

L'azione risponde direttamente al fabbisogno di recuperare e qualificare la rete di beni naturalistici e storico architettonici presenti nelle aree rurali e sulla costa a supporto al fine di favorire la fruizione dei beni culturali e ambientali sostenibile delle aree rurali e costiere.

La presente azione consta di 3 interventi:

2.1 Realizzazione di itinerari di collegamento tra i centri abitati dell'Alto Salento e gli itinerari di lunga percorrenza **Tabella 5.2.1;**

2.2 Recupero di elementi tipici del paesaggio e ripristino dei sentieri di accesso alle emergenze storico-culturali e naturalistiche **Tabella 5.2.2**

INTERVENTO 2.1

REALIZZAZIONE DI ITINERARI DI COLLEGAMENTO TRA I CENTRI ABITATI DELL'ALTO SALENTO E GLI ITINERARI DI LUNGA PERCORRENZA

Base giuridica
Art. 20, paragrafo 1, e) par. 2) e 3) del Reg. (UE) n. 1305/2013;
Descrizione del tipo di intervento:
Il GAL ha individuato, nei percorsi di lunga percorrenza che attraversano l'Alto Salento (via Traiana o Francigena del sud e Ciclovia dell'AQP), gli elementi chiave su cui impennare un turismo lento, in grado destagionalizzare le presenze turistiche e dare valore a contesti agricoli di

pregio paesaggistico. Tali percorsi sono già stati oggetto di interventi di qualificazione negli scorsi anni con la sistemazione del fondo, l'adeguamento della segnaletica, la realizzazione di aree di sosta e attività di promozione specifica. Tuttavia, si è trattato di interventi non organici tra di loro, anche per la mancanza di collegamenti con i centri abitati dell'Alto Salento, dove si concentrano i servizi per il turista, compreso quelli ricettivi.

Per porre rimedio a tale carenza, l'intervento si propone di individuare e realizzare una rete integrata di percorsi di mobilità lenta (attraverso le strade rurali esistenti) che consenta di collegare i centri abitati dell'Alto Salento alla Ciclovia dell'AQP e alla via Traiana, itinerari nazionali da cui transitano i flussi di turismo dolce da e per il comprensorio dell'Alto Salento.

Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale a fondo perduto, con intensità di aiuto al 100% delle spese ammissibili.

Beneficiari

Enti Pubblici (Comuni) in forma singola e associata.

Costi ammissibili

I costi eleggibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013 sono i seguenti:

- Individuazione e geolocalizzazione, tramite GPS, dei punti di interesse storico architettonico e naturalistico;
- Individuazione e tracciamento delle possibili connessioni tra i percorsi;
- Lavori di sistemazione e messa in sicurezza di itinerari esistenti e/o ampliamento di reti di itinerari esistenti e/o integrazione con nuove tratte di accesso o di collegamento tra itinerari;
- Piccole opere di manutenzione straordinaria sui sentieri di accesso alle emergenze storico culturali e architettoniche e sistemazione delle aree pertinenziali in modo da renderle pienamente fruibili ai turisti (edicole votive, fontanili, ecc.);
- Interventi per garantire l'accessibilità e fruibilità ai disabili;
- attrezzature funzionali alle strutture realizzate e/o ripristinate;
- spese generali collegate alle spese di recupero e miglioramento.

Sono pertanto escluse spese per materiale di consumo, spese per consulenze non ricomprese tra le spese generali, spese per attività promozionali e di informazione, spese per la produzione di brochure *et similia*, spese per attività di divulgazione e per attività di sensibilizzazione, spese per partecipazione e fiere e sagre.

Descrizione delle modalità individuate per assicurare la trasparenza delle procedure (di evidenza pubblica, conflitto di interessi, etc)

GAL attuerà tutte le procedure nel rispetto della normativa vigente, assicurando criteri di trasparenza, parità di trattamento e rispetto delle pari opportunità. Nello specifico le procedure saranno esercitate nel rispetto del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture) (G.U. n. 91 del 19 aprile 2016) che abroga il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163- Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE (G.U. n. 100 del 2 maggio 2006).

Di seguito, si indicano le concrete modalità individuate per assicurare la trasparenza delle procedure a evidenza pubblica e gara

- ☐ le procedure di selezione saranno rese note a cittadini e potenziali beneficiari con tutti i mezzi disponibili (sito internet nella sezione trasparenza, social network, eventualmente Bollettino ufficiale Regione Puglia e Gazzetta Ufficiale a seconda degli importi definiti a bando);
- ☐ nelle procedure di selezione sarà prevista una chiara separazione delle funzioni e dei ruoli,

con particolare attenzione alle potenziali situazione di conflitto di interesse tra beneficiario/valutatore e beneficiario/membro consiglio di amministrazione;

□ per quanto concerne la trasparenza, tutta la procedura di selezione sarà tracciabile e documentabile attraverso appositi modelli di autovalutazione che il consiglio di amministrazione approverà all'inizio del mandato.

Le suddette procedure saranno inserite nel regolamento interno del GAL e nominerà un responsabile della trasparenza tra gli strutturati al fine di rispettare il principio di incorruttibilità dei pubblici ufficiali.

Inoltre periodicamente il responsabile di monitoraggio e controllo verificherà che quanto scritto nel regolamento venga rispettato, in particolar modo per le condizioni di potenziale conflitto di interesse con i collaboratori del GAL, consulenti e Membri del Cda. Infine si rimanda alla disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza previsti dalla disciplina delle società a partecipazione pubblica.

Tutto il procedimento di controllo ha lo scopo di:

- garantire che i promotori di un progetto non abbiano la possibilità di influenzare la decisione di selezione dei progetti
- dotarsi di uno strumento di tutela efficace per evitare situazioni di conflitto di interesse nel processo decisionale relativo alla selezione dei progetti
- garantire la trasparenza del processo decisionale attraverso la tracciabilità delle potenziali situazioni di conflitto di interesse

Condizioni di ammissibilità

- Le aree oggetto di intervento devono essere di proprietà e nella piena disponibilità del richiedente nelle forme previste dalla legge;
- gli interventi devono essere compatibili con la normativa vigente in campo ambientale (ivi compresa la Valutazione di Incidenza qualora prevista), paesaggistico, forestale e urbanistico territoriale e la loro realizzazione è comunque subordinata all'acquisizione, da parte del beneficiario, di tutte le autorizzazioni di legge previste;
- Il sostegno riguarda infrastrutture su "piccola scala" ai sensi dell'art. 20 comma 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013;
- Gli investimenti di cui alla presente intervento sono sovvenzionabili se realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale ai sensi dell'art. 20 comma 3;
- Gli interventi devono essere realizzati nelle aree eleggibili FEASR (ai sensi dell'allegato D della determina n° 3 16/01/2017)
- Gli interventi dovranno prevedere un piano di gestione di almeno 5 anni dalla data di pubblicazione della domanda di saldo.

Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)

Descrizione	Punteggio (a)	Condizione	Valore (V)	Punteggio max (a*v)
Immediata cantierabilità del progetto (es. progetto già provvisto di tutte le autorizzazioni e concessioni eventualmente necessarie)	20	NO	0	0
		SI	1	20
Progetti individuati su strade rurali preesistenti di alta valenza paesaggistica.	30	NO	0	0
		SI	1	30
Itinerari che assicurano collegamenti intermodali (stazioni ferroviarie, porti, aeroporti, musei, centri visite, etc).	30	NO	0	0
		SI	1	30

Soggetto pubblico aggregato	20	NO	1	0
		SI	1	20
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE				100
Dotazione finanziaria e aliquote di sostegno				
Dotazione finanziaria complessiva € 400.000,00				
Investimento massimo ammissibile € 100.000,00				
Aliquota di sostegno: 100%				
Rischi inerenti l’attuazione e Misure di attenuazione				
Vedasi ALLEGATO “RISCHI E MISURE DI ATTENUAZIONE”				
Descrizione delle compatibilità delle operazioni proposte con il quadro normativo dei Fondi SIE e con gli aiuti di stato				
L’intervento è compatibile con il quadro normativo dei Fondi SIE in particolare con l’Art. 20, paragrafo 1, lett. e) par. 2) e 3) del Reg. (UE) n. 1305/2013. L’intervento è realizzato dalle amministrazioni comunali ovvero da operatore che svolge attività di tipo non economico, per finalità pubbliche e senza scopi di lucro. Pertanto, il sostegno non costituisce aiuti di stato ai sensi dell’art. 107 del TFUE.				
Indicazione dei target misurabili per le realizzazioni e i risultati, espressi in termini qualitativi o quantitativi:				
Indicatori di Realizzazione	Unità di Misura	Valore		
Percorsi valorizzati e connessi	Km	90		
interventi	N°	4		
Indicatori di Risultato	Unità di Misura	Valore		
Totale investimenti (pubblico e privato)	Euro	400.000,00		
Spesa pubblica totale in €	Euro	400.000,00		
Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture R23	%	25		
Posti di lavoro creati nell’ambito dei progetti finanziati (Leader) R24	persone	15		

Tab. 5.2.1 Realizzazione di itinerari di collegamento tra i centri abitati dell'Alto Salento e gli itinerari di lunga percorrenza

INTERVENTO 2.2

RECUPERO DI ELEMENTI TIPICI DEL PAESAGGIO E RIPRISTINO DEI SENTIERI DI ACCESSO ALLE EMERGENZE STORICO-CULTURALI E NATURALISTICHE

Base giuridica
Art. 20 par. 1 lett. f) e par. 2 e 3 del Reg. (UE) n. 1305/2013;
Descrizione del tipo di intervento:
Negli ultimi anni nel territorio dell'Alto Salento si sono affermati modelli turistici legati al paesaggio agrario e naturale e ad un tipo di agricoltura tradizionale, connessa ad una gastronomia di qualità e legata al territorio. Si assiste ad una richiesta di turismo escursionistico ed esperienziale ed sia da parte del turismo estero che italiano.
La riqualificazione di elementi puntuali di interesse storico-culturale caratterizzanti il paesaggio rurale dell'Alto Salento diventa fondamentale, quanto la necessità di metterli in rete con gli itinerari di lunga percorrenza di interesse nazionale e internazionale quali la ciclovia dell'AQP e la via Traiana da cui transitano i flussi di turismo dolce da e per l'Alto Salento.
L'intervento mira a realizzare interventi di recupero di elementi tipici del paesaggio culturale (alberi monumentali, edicole votive, fontanili, ecc.) presenti lungo sentieri e itinerari storico-culturali e naturalistici e la loro accessibilità attraverso la sistemazione delle relative aree di

accesso e pertinenze esterne.
Tipo di sostegno Contributo in conto capitale
Beneficiari Enti pubblici singoli o associati, associazioni di diritto pubblico e di diritto privato senza scopo di lucro in forma singola o associata.
Costi ammissibili I costi eleggibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013 sono i seguenti: • Opere di recupero, restauro conservativo di manufatti dell'architettura rurale; • Piccole opere di manutenzione straordinaria sui sentieri di accesso alle emergenze storico culturali e architettoniche e sistemazione delle aree pertinenziali in modo da renderle pienamente fruibili ai turisti (edicole votive, fontanili, ecc.); • Interventi per garantire l'accessibilità e fruibilità ai diversamente abili; • Individuazione, caratterizzazione e mappatura di alberi e formazioni arboree; • Opere per il miglioramento e adeguamento delle strutture alle normative vigenti in tema di igiene sanità, sicurezza, protezione dell'ambiente e accessibilità; • Acquisto e posa in opera di attrezzature ed impianti funzionali al recupero delle aree; • spese generali collegate alle spese di recupero e miglioramento. Sono pertanto escluse spese per materiale di consumo, spese per consulenze non ricomprese tra le spese generali, spese per attività promozionali e di informazione, spese per la produzione di brochure <i>et similia</i> , spese per attività di divulgazione e per attività di sensibilizzazione, spese per partecipazione e fiere e sagre.
Descrizione delle modalità individuate per assicurare la trasparenza delle procedure (di evidenza pubblica, conflitto di interessi, etc) Il GAL attuerà tutte le procedure nel rispetto della normativa vigente, assicurando criteri di trasparenza, parità di trattamento e rispetto delle pari opportunità. Nello specifico le procedure saranno esercitate nel rispetto del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture) (G.U. n. 91 del 19 aprile 2016) che abroga il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163- Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE (G.U. n. 100 del 2 maggio 2006). Di seguito, si indicano le concrete modalità individuate per assicurare la trasparenza delle procedure a evidenza pubblica e gara: ☐ le procedure di selezione saranno rese note a cittadini e potenziali beneficiari con tutti i mezzi disponibili (sito internet nella sezione trasparenza, social network, eventualmente Bollettino ufficiale Regione Puglia e Gazzetta Ufficiale a seconda degli importi definiti a bando); ☐ nelle procedure di selezione sarà prevista una chiara separazione delle funzioni e dei ruoli, con particolare attenzione alle potenziali situazione di conflitto di interesse tra beneficiario/valutatore e beneficiario/membro consiglio di amministrazione; ☐ per quanto concerne la trasparenza, tutta la procedura di selezione sarà tracciabile e documentabile attraverso appositi modelli di autovalutazione che il consiglio di amministrazione approverà all'inizio del mandato. Le suddette procedure saranno inserite nel regolamento interno del GAL e nominerà un responsabile della trasparenza tra gli strutturati al fine di rispettare il principio di incorruttibilità dei pubblici ufficiali. Inoltre periodicamente il responsabile di monitoraggio e controllo verificherà che quanto scritto nel regolamento venga rispettato, in particolar modo per le condizioni di potenziale conflitto di

interesse con i collaboratori del GAL, consulenti e membri del Cda. Infine si rimanda alla disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza previsti dalla disciplina delle società a partecipazione pubblica.

Tutto il procedimento di controllo ha lo scopo di:

- garantire che i promotori di un progetto non abbiano la possibilità di influenzare la decisione di selezione dei progetti;
- dotarsi di uno strumento di tutela efficace per evitare situazioni di conflitto di interesse nel processo decisionale relativo alla selezione dei progetti;
- garantire la trasparenza del processo decisionale attraverso la tracciabilità delle potenziali situazioni di conflitto di interesse.

Condizioni di ammissibilità

- Le aree oggetto di intervento devono essere di proprietà e nella piena disponibilità del richiedente nelle forme previste dalla legge;
- Gli interventi devono essere compatibili con la normativa vigente in campo ambientale (ivi compresa la Valutazione di Incidenza qualora prevista), paesaggistico, forestale e urbanistico territoriale e la loro realizzazione è comunque subordinata all'acquisizione, da parte del beneficiario, di tutte le autorizzazioni di legge previste;
- Il sostegno riguarda infrastrutture su "piccola scala" ai sensi dell'art. 20 comma 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013;
- Gli investimenti di cui alla presente intervento sono sovvenzionabili se realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale ai sensi dell'art. 20 comma 3;
- Gli interventi devono essere realizzati nelle aree eleggibili FEASR/LEADER (ai sensi dell'allegato D della determina n° 3 16/01/2017);
- Gli interventi dovranno prevedere un piano di gestione di almeno 5 anni dalla data di pubblicazione della domanda di saldo.

Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)

Descrizione	Punteggio (a)	Condizione	Valore (V)	Punteggio max (a*v)
Immediata Cantierabilità del progetto (es. progetto già provvisto di tutte le autorizzazioni e concessioni eventualmente necessarie)	20	NO	0	0
		SI	1	20
Progetti che prevedano recupero di beni culturali posti a vincolo architettonico;	30	NO	0	0
		SI	1	30
Progetti che prevedano il recupero di siti, strade panoramiche, geositi sottoposti a vincolo paesaggistico.	30	NO	0	0
		SI	1	30
Soggetto pubblico aggregato	20	NO	1	0
		SI	1	20
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE				100

Dotazione finanziaria e aliquote di sostegno

Dotazione finanziaria complessiva € 250.000,00

Investimento massimo ammissibile € 25.000,00

Aliquota di sostegno: 100%

Rischi inerenti l'attuazione e Misure di attenuazione

Vedasi ALLEGATO "RISCHI E MISURE DI ATTENUAZIONE"

Descrizione delle compatibilità delle operazioni proposte con il quadro normativo dei Fondi SIE e con gli aiuti di stato

L'intervento è compatibile con il quadro normativo dei Fondi SIE in particolare con l'Art. 20 par. 1 lett. e); del Reg. (UE) n. 1305/2013 con carattere di straordinarietà e funzionalità rispetto al progetto nel suo complesso. L'intervento è realizzato dalle amministrazioni comunali ovvero da operatore che svolge attività di tipo non economico, per finalità pubbliche e senza scopi di lucro. Pertanto, il sostegno non costituisce aiuti di stato ai sensi dell'art. 107 del TFUE

Indicazione dei target misurabili per le realizzazioni e i risultati, espressi in termini qualitativi o quantitativi:

Indicatori di realizzazione	Unità di Misura	Valore
interventi di recupero di elementi tipici del paesaggio sentieri e itinerari storico-culturali e naturalistici	N° km	10 40
Indicatori di risultato	Unità di Misura	Valore
Totale investimenti (pubblico e privato)	Euro	250.000,00
Spesa pubblica totale in €	Euro	250.000,00
Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture R23	%	20%
Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (Leader) R24	persone	20

Tab. 5.2.2 Recupero di elementi tipici del paesaggio e ripristino dei sentieri di accesso alle emergenze storico-culturali e naturalistiche

AZIONE 3. QUALIFICAZIONE DELLE IMPRESE DEL SETTORE TURISTICO DELL'ALTO SALENTO

L'azione risponde direttamente al fabbisogno di diversificare l'offerta turistica legandola a processi di gestione e fruizione sostenibile delle aree rurali e costiere, infatti come dimostrato ampiamente dall'analisi di contesto, il territorio del GAL può vantare alcuni punti di forza importanti per la presenza di Riserve Parchi naturali e Aree Marine Protette, così come di due assi infrastrutturali di lunga percorrenza per la mobilità lenta, riconosciuti a livello nazionale ed europeo, come la Ciclovia dell'AQP e la via Traiana o Francigena del sud, che attraversano paesaggi culturali unici come la Murgia dei trulli e la Piana degli oliveti monumentali, oltre che per una diffusa sentieristica opportunamente segnalata per il trekking, ciclotrekking, ecc, utile per la esplorazione e conoscenza del patrimonio storico-culturale del territorio. Nello stesso tempo la fascia costiera e l'ambiente marino costituiscono un patrimonio da tutelare e valorizzare con forme di turismo innovative e a basso impatto ambientale. Il recupero dell'area costiera dell'Alto Salento passa attraverso il trasferimento delle buone pratiche di pesca sostenibile già in essere nelle aree naturali protette della Riserva e AMP di Torre Guaceto e del Parco Regionale delle Dune Costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo. L'analisi del contesto territoriale e l'analisi SWOT hanno inoltre messo in evidenza come negli ultimi anni si siano affermati modelli turistici legati al paesaggio agrario e naturale, e come tra le opportunità vi sia la crescita di nuovi trend turistici nazionali e internazionali legati a segmenti di mercato attratti da forme di turismo esperienziale.

Pertanto l'obiettivo dell'azione è quello di diversificare e qualificare l'offerta dei servizi turistici, orientandoli verso la crescente domanda di un turismo attento ai temi della sostenibilità ambientale e della cultura identitaria del territorio.

La presente azione è articolata nei seguenti interventi:

- 3.1 Pacchetto multimisura per l'avvio e lo sviluppo di servizi a supporto del turismo lento e sostenibile **Tabella 5.3.1;**
- 3.2 Adeguamento degli standard di sostenibilità ambientale delle aziende operanti nel settore dell'accoglienza e fruizione turistica (piccola ricettività) **Tabella 5.3.2;**
- 3.3 Sostenere l'attività di pescaturismo e ittiturismo **Tabella 5.3.3;**
- 3.4 Rete per la vendita diretta dei prodotti ittici locali **Tabella 5.3.4**

INTERVENTO 3.1

PACCHETTO MULTIMISURA PER L'AVVIO E LO SVILUPPO DI SERVIZI A SUPPORTO DEL TURISMO LENTO E SOSTENIBILE

Base giuridica Art. 19, paragrafi 1a) ii; e 1b) 2, 3 e 4 del Reg. (UE) n. 1305/2013 con carattere di straordinarietà
Descrizione del tipo di intervento: La riqualificazione e la diversificazione dell'offerta turistica in chiave sostenibile è decisiva per rendere innovativo e competitivo il settore turistico locale, che costituisce un'importante opportunità di sviluppo per l'Alto Salento, sia in termini occupazionali che di reddito. Il GAL Alto Salento 2020 intende sviluppare servizi turistici nuovi legati all'accoglienza nel rispetto della sostenibilità ambientale, del paesaggio e della sua fruizione lenta e consapevole, visto che nelle programmazioni precedenti si è investito molto nel recupero di beni di interesse ambientale e culturale non avendo però adeguatamente supportato le imprese per la gestione e fruizione di questi beni attraverso servizi turistici innovativi. L'intervento pertanto mira ad avviare <i>Start up</i> legate ad attività connesse alla fornitura di servizi innovativi per la fruizione sostenibile delle aree rurali e costiere del territorio (servizi di guida ed informazione, di trasporto sostenibili, cicloturistico, escursionistico, di educazione ambientale accoglienza e turistica diffusa e sostenibile, di laboratori esperienziali di apprendimento di tecniche tradizionali di produzione artigianale e di trasformazione e preparazione di prodotti agroalimentari

ecc.). Per garantire lo sviluppo effettivo delle attività l'intervento si attiva con la modalità di "Pacchetto integrato" multimisura. L'impresa che intende beneficiare dell'aiuto all'avviamento dovrà presentare un piano aziendale nel quale viene descritta l'attività multifunzionale che intende avviare descrivendo gli obiettivi, i risultati attesi e gli interventi strutturali necessari e per i quali viene richiesto il sostegno.

Tipo di sostegno

Il sostegno sarà erogato nella formula del pacchetto Multimisura. Il sostegno sarà erogato in almeno due rate nell'arco di un periodo massimo di cinque anni. Le rate possono essere decrescenti. Il versamento dell'ultima rata è subordinato alla corretta attuazione del piano aziendale.

Il pacchetto oltre a finanziare Aiuti all'avviamento di nuove attività, comprende l'aiuto in conto capitale, nei limiti stabiliti nel successivo paragrafo "Importi e aliquote di sostegno". L'aiuto è erogato o in unica soluzione a saldo o con successivi stati di avanzamento lavori. In questo caso è previsto inoltre l'erogazione dell'anticipo con le modalità stabilite del comma 4, dell'articolo 45 del Reg. (UE) 1305/13 decisione in cui si concede l'aiuto.

Beneficiari

- Microimprese e piccole imprese che avviano nuove attività extra-agricole, nelle aree rurali.
- Persone fisiche nelle zone rurali che avviano nuove attività extra-agricole, nelle aree rurali.
- Agricoltori e coadiuvanti familiari che diversificano la loro attività avviando attività extra agricole

Le suddette imprese dovranno essere riferite ai seguenti settori:

Attività 1. Agroalimentare: Laboratori per la trasformazione dei prodotti tipici, e per la preparazione di piatti della gastronomia locale, ecc.

Attività 2. Servizi a supporto del Turismo: punti informativi turistici, centri visita, attrezzature a supporto dell'escursionismo, servizi accoglienza pellegrini lungo la via Francigena, laboratori didattici, ciclofficine per cicloturisti, trekking, north wolking, vela, canoa, diving, snorkeling, ecc.)

Costi ammissibili

I costi eleggibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013 sono i seguenti:

Per l'avviamento: Non sono previsti costi ammissibili trattandosi di un aiuto forfettario non collegato a investimenti per i quali è necessaria la rendicontazione delle spese.

Per lo sviluppo aziendale:

- Ristrutturazione ed ammodernamento di beni immobili necessari per lo svolgimento delle attività anche in termini di accessibilità ai diversamente abili;
- Modesti ampliamenti, nell'ambito di opere di ammodernamento o ristrutturazione dei fabbricati, necessari esclusivamente per gli adeguamenti tecnologici e igienico-sanitari, a volumi tecnici e per l'eliminazione delle barriere architettoniche come previsto dagli atti progettuali approvati dall'autorità competente;
- Sistemazione delle aree esterne che interessano l'attività;
- Acquisto di arredi e di attrezzature per lo svolgimento di attività turistiche;
- Acquisto o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali.
- spese generali collegate alle spese di recupero e miglioramento

Sono pertanto escluse spese per materiale di consumo, spese per consulenze non ricomprese tra le spese generali, spese per attività promozionali e di informazione, spese per la produzione di brochure *et similia*, spese per attività di divulgazione e per attività di sensibilizzazione, spese per partecipazione e fiere e sagre.

Descrizione delle modalità individuate per assicurare la trasparenza delle procedure (di evidenza pubblica, conflitto di interessi, etc)

Trattandosi di un intervento a Bando il GAL attuerà tutte le procedure nel rispetto della normativa

vigente, assicurando criteri di trasparenza, parità di trattamento e rispetto delle pari opportunità. Nello specifico le procedure saranno esercitate nel rispetto del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture) (G.U. n. 91 del 19 aprile 2016) che abroga il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163- Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE (G.U. n. 100 del 2 maggio 2006).

Di seguito, si indicano le concrete modalità individuate per assicurare la trasparenza delle procedure a evidenza pubblica e gara:

- ☐ le procedure di selezione saranno rese note a cittadini e potenziali beneficiari con tutti i mezzi disponibili (sito internet nella sezione trasparenza, social network, eventualmente Bollettino ufficiale Regione Puglia e Gazzetta Ufficiale a seconda degli importi definiti a bando);
- ☐ nelle procedure di selezione sarà prevista una chiara separazione delle funzioni e dei ruoli, con particolare attenzione alle potenziali situazione di conflitto di interesse tra beneficiario/valutatore e beneficiario/membro consiglio di amministrazione;
- ☐ per quanto concerne la trasparenza, tutta la procedura di selezione sarà tracciabile e documentabile attraverso appositi modelli di autovalutazione che il consiglio di amministrazione approverà all'inizio del mandato.

Le suddette procedure saranno inserite nel regolamento interno del GAL e nominerà un responsabile della trasparenza tra gli strutturati al fine di rispettare il principio di incorruttibilità dei pubblici ufficiali.

Inoltre periodicamente il responsabile di monitoraggio e controllo verificherà che quanto scritto nel regolamento venga rispettato, in particolar modo per le condizioni di potenziale conflitto di interesse con i collaboratori del GAL, consulenti e Membri del Cda. Infine si rimanda alla disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza previsti dalla disciplina delle società a partecipazione pubblica.

Tutto il procedimento di controllo ha lo scopo di:

- garantire che i promotori di un progetto non abbiano la possibilità di influenzare la decisione di selezione dei progetti
- dotarsi di uno strumento di tutela efficace per evitare situazioni di conflitto di interesse nel processo decisionale relativo alla selezione dei progetti
- garantire la trasparenza del processo decisionale attraverso la tracciabilità delle potenziali situazioni di conflitto di interesse

Condizioni di ammissibilità

Il sostegno è limitato alle imprese che rientrano nella definizione di micro-impresa e piccola impresa così come definite dal Reg. (UE) 702/2014 Allegato I.

Lo start-up d'impresa deve avvenire sulla base della presentazione di un piano aziendale che dovrà contenere, ai sensi dell'art. 5 del Reg. 807/2014 con i seguenti elementi minimi:

la situazione economica di partenza della persona o della micro - o piccola impresa che chiede il sostegno;

- le tappe essenziali e gli obiettivi per lo sviluppo delle nuove attività dell'azienda agricola o della micro - o piccola impresa;
- i particolari delle azioni richieste per lo sviluppo delle attività della persona o dell'azienda agricola o della micro - o piccola impresa, quali i particolari di investimenti, formazione e consulenza.

L'attuazione del piano aziendale deve iniziare entro 9 mesi dalla data di adozione della decisione individuale di concedere il sostegno e deve concludersi entro 24 mesi.

Costituiscono impegni in fase di attuazione da parte del beneficiario:

Che l'impresa risulti essere regolarmente costituita ed iscritta ai registri della Camera di

Commercio, al momento di della presentazione della domanda di saldo;
che l'impresa rimanga attiva per almeno 3 anni decorrenti dalla data di conclusione del piano aziendale;

- Regolarità contributiva (L. 27 dicembre 2006, n. 296);
- Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
- Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);

Sono escluse le attività inerenti:

- il settore della produzione primaria dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del TFUE;
- il settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli di cui all'allegato 1 al TFUE, della pesca e dell'acquacoltura, limitatamente ai casi in cui il prodotto finale della trasformazione ricada tra i prodotti di cui all'allegato 1 al TFUE.

Gli interventi dovranno prevedere un piano di gestione di almeno 5 anni dalla data di pubblicazione della domanda di saldo.

Sono escluse le attività previste dalla sottomisura 6.4 del PSR Puglia 2014-2020.

Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)

Descrizione	Peso (P)	Condizione	Valore (V)	Punteggio (P*V)
Incremento performance economiche (IPE) - rapporto (%) della differenza tra reddito post e ante su costo totale investimento richiesto, ricavabile da apposito Business Plan aziendale il valore di tale indicatore sarà rapportato al valore dell'indicatore medio che sarà determinato in relazione ai Business Plan presentati nell'ambito del bando $PE = \frac{\text{reddito Post} - \text{reddito ante}}{\text{Costo totale investimento richiesto}} \times 100$ $IPE = \frac{Pe_i - \text{media} \sum_{n=1} [PE]_i}{\text{media} \sum_{n=1} [PE]_i} \times 100$	30	$0\% < PE \leq 30\%$	1	30
		$30\% \leq PE \leq 60\%$	0,5	15
		$PE > 60\%$	0,2	6
Qualità progettuale del piano aziendale (coerenza delle attività per il mercato di riferimento)	15	Ottimo	1	15
		Buono	0,5	7,5
		Sufficiente	0,2	3
Coerenza del profilo di studi, delle esperienze professionali del richiedente in relazione al piano aziendale proposto	10	Ottimo	1	10
		Buono	0,5	5
		Sufficiente	0,2	2
Grado di innovazione dell'idea progettuale in relazione agli obiettivi e ai risultati del piano aziendale proposto	15	Ottimo	1	15
		Buono	0,5	7,5
		Sufficiente	0,2	3
Età del soggetto richiedente*	15	< 40 anni	1	15

		> 40 anni	0	0
Presenza femminile del soggetto richiedente**	15	> 50%	1	15
		< 50%	0	0
				100
* nel caso di piano aziendale proposto da una società, la percentuale sarà calcolata sulla media d'età dei soci				
** nel caso di piano aziendale proposto da una società, la percentuale sarà calcolata sul numero complessivo dei soci				
Dotazione finanziaria e aliquote di sostegno				
Dotazione finanziaria complessiva € 650.000,00				
Per l'avviamento: l'aiuto sarà corrisposto nella forma di un premio unico di € 10.000,00 e sarà erogato in due rate. Il pagamento dell'ultima rata è subordinato alla verifica della corretta attuazione del piano aziendale.				
Aliquota di sostegno: 100%				
Per lo sviluppo aziendale: Investimento massimo ammissibile € 40.000,00				
Aliquota di sostegno: 50%				
Rischi inerenti l'attuazione e Misure di attenuazione				
Vedasi ALLEGATO "RISCHI E MISURE DI ATTENUAZIONE"				
Descrizione delle compatibilità delle operazioni proposte con il quadro normativo dei Fondi SIE e con gli aiuti di stato				
L'intervento è compatibile con il quadro normativo dei Fondi SIE in particolare con Art. 19, paragrafi 1 a) ii e 1b); del Reg. (UE) n. 1305/2013. Gli interventi previsti non rientrano tra le misure standard del PSR Puglia e devono essere altresì considerati nell'unicità del progetto integrato proposto nella presente Azione. Le attività previste verteranno su investimenti relativi ad attività differenti da quelle previste dalla sottomisura 6.4 del PSR Puglia. L'intervento deve essere altresì considerato nell'unicità del progetto integrato proposto dalla presente azione.				
L'intervento è compatibile con il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis".				
Indicazione dei target misurabili per le realizzazioni e i risultati, espressi in termini qualitativi o quantitativi:				
Indicatori di realizzazione		Unità di Misura	Valore	
imprese finanziate		N°	24	
Indicatori di risultato		Unità di Misura	Valore	
Totale investimenti (pubblico e privato)		Euro	1.130.000,00	
Spesa pubblica totale in €		Euro	650.000,00	
Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture R23		%	20	
Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (Leader) R24		persone	20	

Tab. 5.3.1 Pacchetto multimisura per l'avvio e lo sviluppo di servizi a supporto del turismo lento e sostenibile

INTERVENTO 3.2

ADEGUAMENTO DEGLI STANDARD DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELLE AZIENDE OPERANTI NEL SETTORE DELL'ACCOGLIENZA E FRUIZIONE TURISTICA (PICCOLA RICETTIVITÀ)

Base giuridica
Art. 19, paragrafi 1b) 2 e 3 del Reg. (UE) n. 1305/2013
Descrizione del tipo di intervento:
Secondo i dati dell'Unione europea, il turismo è la quarta causa di inquinamento ambientale generata principalmente dai trasporti e dalle strutture ricettive. Al contempo, un numero sempre crescente di persone è alla ricerca di esperienze di viaggio che provochino il minor impatto possibile sulle comunità locali e sull'ambiente. La riqualificazione e la diversificazione dell'offerta turistica in chiave sostenibile attraverso la riduzione dell'impatto ambientale delle strutture ricettive e l'implementazione di servizi finalizzati all'utilizzo di forme di mobilità lenta, sono strategie decisive per rendere innovativo e competitivo il settore turistico locale, che costituisce un'importante opportunità di sviluppo per l'Alto Salento, sia in termini occupazionali che di reddito. Con questo intervento si intende incentivare l'adeguamento delle aziende ricettive ai criteri di sostenibilità ambientale (adozione di sistemi di gestione ambientale per l'ottenimento di certificazioni ambientali riconosciute, quali ISO/EN, EMAS, Ecolabel, CETS; acquisto e installazione di sistemi per il risparmio energetico, idrico, ecc.), nonché alla implementazione di servizi da parte delle stesse destinati all'accoglienza lenta.
Tipo di sostegno
L'aiuto è concesso in conto capitale, nei limiti stabiliti nel successivo paragrafo "Importi e aliquote di sostegno" ed è erogato o in unica soluzione a saldo o con successivi stati di avanzamento lavori. In questa sottoazione è prevista inoltre l'erogazione dell'anticipo con le modalità stabilite del comma 4, dell'articolo 45 del Reg. (UE) 1305/2013.
Beneficiari
Microimprese e piccole imprese
Attività 2. Turistiche
Affittacamere per brevi soggiorni e bed and breakfast, case vacanze albergo diffuso
Costi ammissibili
I costi eleggibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013 sono i seguenti:
• Ristrutturazione ed ammodernamento di beni immobili per l'adeguamento agli standard di sostenibilità ambientale; • Ristrutturazione e ammodernamento dei fabbricati finalizzati all'adeguamento agli standard ambientali e dalle norme specifiche anche ai fini dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività; • Ammodernamento o ristrutturazione dei fabbricati, necessari agli adeguamenti tecnologici e igienico-sanitari, a volumi tecnici e per l'eliminazione delle barriere architettoniche come previsto dagli atti progettuali approvati dall'autorità competente; • Adozione di certificazioni ambientali e di sistemi di gestione ambientale per strutture ricettive; • Sistemazione delle aree esterne che interessano l'attività mediante interventi di mitigazione paesaggistica che migliorino la biodiversità nonché la permeabilità dei suoli; • Acquisto di arredi e di attrezzature per lo svolgimento di servizi di turismo lento e sostenibile; • spese generali collegate alle spese di recupero e miglioramento. Sono pertanto escluse spese per materiale di consumo, spese per consulenze non ricomprese tra le spese generali, spese per attività promozionali e di informazione, spese per la produzione di brochure <i>et similia</i>, spese per attività di divulgazione e per attività di sensibilizzazione, spese per partecipazione e fiere e sagre.
Descrizione delle modalità individuate per assicurare la trasparenza delle procedure (di evidenza pubblica, conflitto di interessi, etc)
Il GAL attuerà tutte le procedure nel rispetto della normativa vigente, assicurando criteri di

trasparenza, parità di trattamento e rispetto delle pari opportunità. Nello specifico le procedure saranno esercitate nel rispetto del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture) (G.U. n. 91 del 19 aprile 2016) che abroga il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163- Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE (G.U. n. 100 del 2 maggio 2006).

Di seguito, si indicano le concrete modalità individuate per assicurare la trasparenza delle procedure a evidenza pubblica e gara:

- ☐ le procedure di selezione saranno rese note a cittadini e potenziali beneficiari con tutti i mezzi disponibili (sito internet nella sezione trasparenza, social network, eventualmente Bollettino ufficiale Regione Puglia e Gazzetta Ufficiale a seconda degli importi definiti a bando);
- ☐ nelle procedure di selezione sarà prevista una chiara separazione delle funzioni e dei ruoli, con particolare attenzione alle potenziali situazione di conflitto di interesse tra beneficiario/valutatore e beneficiario/membro consiglio di amministrazione;
- ☐ per quanto concerne la trasparenza, tutta la procedura di selezione sarà tracciabile e documentabile attraverso appositi modelli di autovalutazione che il consiglio di amministrazione approverà all'inizio del mandato.

Le suddette procedure saranno inserite nel regolamento interno del GAL e nominerà un responsabile della trasparenza tra gli strutturati al fine di rispettare il principio di incorruttibilità dei pubblici ufficiali.

Inoltre periodicamente il responsabile di monitoraggio e controllo verificherà che quanto scritto nel regolamento venga rispettato, in particolar modo per le condizioni di potenziale conflitto di interesse con i collaboratori del GAL, consulenti e Membri del Cda. Infine si rimanda alla disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza previsti dalla disciplina delle società a partecipazione pubblica.

Tutto il procedimento di controllo ha lo scopo di:

- garantire che i promotori di un progetto non abbiano la possibilità di influenzare la decisione di selezione dei progetti
- dotarsi di uno strumento di tutela efficace per evitare situazioni di conflitto di interesse nel processo decisionale relativo alla selezione dei progetti
- garantire la trasparenza del processo decisionale attraverso la tracciabilità delle potenziali situazioni di conflitto di interesse

Condizioni di ammissibilità

Il sostegno è limitato alle imprese che rientrano nella definizione di micro-impresa e piccola impresa così come definite dal Reg. (UE) 702/2014 Allegato I.

- Costituiscono impegni in fase di attuazione da parte del beneficiario;
- Che l'impresa risulti essere regolarmente costituita ed iscritta ai registri della Camera di Commercio, al momento di della presentazione della domanda di saldo;
- che l'impresa rimanga attiva per almeno 3 anni decorrenti dalla data di conclusione del piano aziendale;
- Regolarità contributiva (L. 27 dicembre 2006, n. 296);
- Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
- Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED. - Lgs 12 aprile 2006, n. 163).

Gli interventi dovranno prevedere un piano di gestione di almeno 5 anni dalla data di pubblicazione della domanda di saldo.

Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)

Descrizione	Peso (P)	Condizione	Valore (V)	Punteggio (P*V)
Incremento performance economiche (IPE) - rapporto (%) della differenza tra reddito post e ante su costo totale investimento richiesto, ricavabile da apposito Business Plan aziendale il valore di tale indicatore sarà rapportato al valore dell'indicatore medio che sarà determinato in relazione ai Business Plan presentati nell'ambito del bando PE= $\frac{\text{reddito Post-reddito ante}}{\text{Costo totale investimento richiesto}}$ $\frac{\text{IPE}=\text{Pe}_i - \text{media} \sum_{n=1}^n [PE]_i}{\text{media} \sum_{n=1}^n [PE]_i} \times 100$	30	$0\% < PE \leq 30\%$	1	30
		$30\% \leq PE \leq 60\%$	0,5	15
		$PE > 60\%$	0,2	6
Qualità progettuale del piano aziendale (coerenza delle attività per il mercato di riferimento)	15	Ottimo	1	15
		Buono	0,5	7,5
		Sufficiente	0,2	3
Coerenza del profilo di studi, delle esperienze professionali del richiedente in relazione al piano aziendale proposto	10	Ottimo	1	10
		Buono	0,5	5
		Sufficiente	0,2	2
Grado di innovazione dell'idea progettuale in relazione agli obiettivi e ai risultati del piano aziendale proposto	15	Ottimo	1	15
		Buono	0,5	7,5
		Sufficiente	0,2	3
Età del soggetto richiedente*	15	< 40 anni	1	15
		> 40 anni	0	0
Presenza femminile del soggetto richiedente**	15	> 50%	1	15
		< 50%	0	0
100				
* nel caso di piano aziendale proposto da una società, la percentuale sarà calcolata sulla media d'età dei soci				
** nel caso di piano aziendale proposto da una società, la percentuale sarà calcolata sul numero complessivo dei soci				

A parità di punteggio, sarà data, inoltre, preferenza a iniziative di impresa a prevalente partecipazione femminile e giovanile (under 40) ed, in subordine, quella con minor importo dell'aiuto ammesso.

Dotazione finanziaria e aliquote di sostegno		
Dotazione finanziaria complessiva € 400.000,00		
Investimento massimo ammissibile € 20.000,00		
Aliquota di sostegno: 50%		
Rischi inerenti l'attuazione e Misure di attenuazione		
Vedasi ALLEGATO "RISCHI E MISURE DI ATTENUAZIONE"		
Descrizione delle compatibilità delle operazioni proposte con il quadro normativo dei Fondi SIE e con gli aiuti di stato		
L'intervento è compatibile con il quadro normativo dei Fondi SIE in particolare con Art. 19, paragrafi 1 b), 2 e 3e con il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis".		
Indicazione dei target misurabili per le realizzazioni e i risultati, espressi in termini qualitativi o quantitativi:		
Indicatori di realizzazione	Unità di Misura	Valore
imprese finanziate	N°	40
Indicatori di risultato	Unità di Misura	Valore
Totale investimenti (pubblico e privato)	Euro	800.000,00
Spesa pubblica totale in €	Euro	400.000,00
Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture R23	%	20
Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (Leader) R24	persone	20

Tab. 5.3.2 Adeguamento degli standard di sostenibilità ambientale delle aziende operanti nel settore dell'accoglienza e fruizione turistica (piccola ricettività)

INTERVENTO 3.3

SOSTENERE L'ATTIVITÀ DI PESCATURISMO E ITTITURISMO

Base giuridica
FEAMP - Reg. (UE) n. 508/2014, Titolo V, Capo III, art. 63 lettera a) - d) - e), in complementarietà con l'art. 30 del 508/2014
Descrizione del tipo di intervento:
L'Alto Salento presenta una fascia costiera e un ambiente marino di particolare sensibilità ambientale, che costituisce un patrimonio da tutelare e valorizzare con forme di turismo innovative e a basso impatto ambientale. Il recupero dell'area costiera dell'Alto Salento passa le buone pratiche di pesca sostenibile già in essere nelle aree naturali protette della Riserva e AMP di Torre Guaceto e del Parco Regionale delle Dune Costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo. Il pescaturismo permette al pescatore, di mettere in rilievo aspetti della cultura marinara e delle tradizioni della pesca artigianale, divulgando la cultura del mare attraverso brevi escursioni lungo la costa, l'osservazione delle attività di pesca e tutte quelle attività finalizzate alla conoscenza ed alla valorizzazione dell'ambiente costiero utili ad avvicinare la comunità locale e i turisti al mondo della pesca. L'intervento intende rafforzare la multifunzionalità dell'operatore della pesca attraverso investimenti per acquisto, installazione, nonché sostituzione di attrezzature e complementi necessari ad adeguare le imbarcazioni e le strutture a terra per attività di servizi ambientali, per attività pedagogiche legate alla pesca e per lo svolgimento di attività turistico-ricreative. L'intervento è una proposta innovativa che risponde sia all'esigenza di diversificazione di parte delle attività di pesca e di contenimento dello sforzo di pesca, che alla necessità di una

qualificazione del mercato turistico esistente e all'attrazione di una nuova fascia di mercato turistico particolarmente interessante.

Tipo di sostegno

Aiuto in forma di contributo in conto capitale. Intensità contributiva: 50% di contributo pubblico e 50% di contributo privato.

Beneficiari

Imprenditori ittici, come definiti dall'articolo 4 del Decreto Legislativo del 12 gennaio 2012 n. 4, che praticano, in forma singola o associata

Costi ammissibili

Per le attività di pesca turismo:

- Attrezzature per la somministrazione di alimenti e bevande (frigoriferi, tavoli, cappe per il coinvolgimento di fumi e vapori prodotti, area di cottura, lavello, etc.), ad esclusione di beni di facile consumo e in osservanza delle norme igienico-sanitarie vigenti;
- Bagni, cucine, sistemazioni coperte, passerelle, scalette, panchine, corrimano e tutto ciò che attiene alla sicurezza dei turisti;
- Apparecchiature di bordo finalizzate alla sicurezza dei turisti, compreso VHF anche di tipo portatile, zattere e gonfiabili, giubbotti salvagente per bambini e adulti (il tutto correlato al numero di turisti autorizzati), ad esclusione di beni di facile consumo;
- Postazioni pc finalizzate all'educazione ambientale e a quanto utile per lo svolgimento dell'attività di pescaturismo a bordo.

Per le attività di ittiturismo:

- Spese sostenute per l'acquisto delle attrezzature necessarie allo svolgimento dell'attività di ittiturismo, relative ad impianti igienici, cucine e sistemazioni esterne;
- Attrezzature per la somministrazione di alimenti e bevande (frigoriferi, tavoli, etc.), ad esclusione di beni di facile consumo e in osservanza delle norme igienico-sanitarie vigenti.

Sono altresì ammesse:

- Spese generali, nel limite massimo del 7% del totale delle spese preventivate e ritenute ammissibili, al netto delle spese stesse.

Descrizione delle modalità individuate per assicurare la trasparenza delle procedure (di evidenza pubblica, conflitto di interessi, etc)

Il GAL attuerà tutte le procedure nel rispetto della normativa vigente, assicurando criteri di trasparenza, parità di trattamento e rispetto delle pari opportunità. Nello specifico le procedure saranno esercitate nel rispetto del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture) (G.U. n. 91 del 19 aprile 2016) che abroga il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163- Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE (G.U. n. 100 del 2 maggio 2006).

Di seguito, si indicano le concrete modalità individuate per assicurare la trasparenza delle procedure a evidenza pubblica e gara

- ☐ le procedure di selezione saranno rese note a cittadini e potenziali beneficiari con tutti i mezzi disponibili (sito internet nella sezione trasparenza, social network, eventualmente Bollettino ufficiale Regione Puglia e Gazzetta Ufficiale a seconda degli importi definiti a bando);
- ☐ nelle procedure di selezione sarà prevista una chiara separazione delle funzioni e dei ruoli, con particolare attenzione alle potenziali situazione di conflitto di interesse tra beneficiario/valutatore e beneficiario/membro consiglio di amministrazione;
- ☐ per quanto concerne la trasparenza, tutta la procedura di selezione sarà tracciabile e documentabile attraverso appositi modelli di autovalutazione che il consiglio di amministrazione

approverà all'inizio del mandato.

Le suddette procedure saranno inserite nel regolamento interno del GAL e nominerà un responsabile della trasparenza tra gli strutturati al fine di rispettare il principio di incorruttibilità dei pubblici ufficiali.

Inoltre periodicamente il responsabile di monitoraggio e controllo verificherà che quanto scritto nel regolamento venga rispettato, in particolar modo per le condizioni di potenziale conflitto di interesse con i collaboratori del GAL, consulenti e Membri del Cda. Infine si rimanda alla disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza previsti dalla disciplina delle società a partecipazione pubblica.

Tutto il procedimento di controllo ha lo scopo di:

- garantire che i promotori di un progetto non abbiano la possibilità di influenzare la decisione di selezione dei progetti
- dotarsi di uno strumento di tutela efficace per evitare situazioni di conflitto di interesse nel processo decisionale relativo alla selezione dei progetti
- garantire la trasparenza del processo decisionale attraverso la tracciabilità delle potenziali situazioni di conflitto di interesse.

Per quanto non espressamente indicato nel presente paragrafo si rimanda alla normativa vigente.

Condizioni di ammissibilità

L'ambito territoriale di intervento fisico è ristretto alle imbarcazioni all'area GAL Alto Salento relativamente ai comuni di Ostuni, Carovigno e Brindisi (es. navi esercitanti la pesca costiera locale o ravvicinata operanti nei porti ricadenti nel territorio del GAL, iscritte nel Registro Comunitario e nel Registro delle Imprese di Pesca del Compartimento Marittimo di Brindisi, iscritte in uno degli Uffici Marittimi del territorio di competenza del PAL del GAL Alto Salento relativamente ai comuni di Ostuni, Carovigno e Brindisi alla data di presentazione della domanda).

I partecipanti dovranno:

- Assenza di procedure concorsuali e di amministrazione controllata;
- I richiedenti non devono trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione vigente; questo requisito, nel caso di domanda di aiuto presentata da una società, deve essere posseduto e dichiarato da tutti coloro che hanno la legale rappresentanza della società;
- Nel caso in cui l'impresa utilizzi personale dipendente, applicazione del CCNL di riferimento e regolare adempimento delle leggi sociali e di sicurezza sul lavoro;
- Assenza, negli ultimi 5 anni, di sentenza di condanna passata in giudicato o di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure di sentenza di applicazione della pena richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale o per delitti finanziari;
- Assenza di contributi individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea secondo quanto previsto dal DPCM 23 maggio 2007, o se ricevuti, averli successivamente rimborsati o depositati su un conto bloccato;
- Regolarità contributiva ai sensi dell'art. 48 bis del D.P.R. n. 602/1973;
- Essere in attività al momento della presentazione della domanda;
- Natanti iscritti nel Compartimento di competenza come imbarcazioni da pesca;
- Applicazione CCNL di riferimento e adempimento delle leggi sociali e di sicurezza per impianti esistenti;
- Presentare un piano finanziario dell'investimento.
- Essere regolarmente costituita ed iscritta ai registri della Camera di Commercio, al momento di accettazione dell'atto di concessione del sostegno;
- Che l'impresa rimanga attiva per almeno 5 anni decorrenti dalla data di conclusione del piano aziendale.

Gli Interventi devono:

- rispettare le disposizioni di cui all'art. 10 del Reg. 508/2014 in tema di ammissibilità delle domande;
- prevedere, per 5 anni successivi la chiusura del programma FEAMP 2014-2020, modalità di gestione e funzionamento tali da rendere efficiente e durabile l'investimento realizzato.

Gli stessi interventi devono altresì garantire un vincolo quinquennale di permanenza nella destinazione d'uso, nonché le previsioni riportate nel paragrafo 4.2.14 delle Disposizioni Procedurali dell'AdG, avente ad oggetto "Periodo di non alienabilità e vincoli di destinazione. Controlli ex-post".

Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)

Descrizione	Peso (P)	Condizione (C)	Valore (V)	Punteggio (P*V)
Qualità progettuale del piano aziendale (coerenza delle attività per il mercato di riferimento e sostenibilità finanziaria)	20	Ottimo	1	20
		Buono	0,5	10
		Sufficiente	0,2	4
L'operazione prevede l'ottenimento di certificazioni di prodotto o di processo	15	Ottimo	1	15
		Buono	0,5	7,5
		Sufficiente	0,2	3
Investimenti finalizzati alla realizzazione di servizi ambientali legati alla pesca	15	Ottimo	1	15
		Buono	0,5	7,5
		Sufficiente	0,2	3
Investimenti finalizzati alla realizzazione di servizi legati ad attività pedagogiche relative alla pesca	15	Ottimo	1	15
		Buono	0,5	7,5
		Sufficiente	0,2	3
Grado di innovazione dell'idea progettuale in relazione agli obiettivi e ai risultati del piano aziendale proposto	15	Ottimo	1	15
		Buono	0,5	7,5
		Sufficiente	0,2	3
Età del soggetto richiedente*	10	< 40 anni	1	10
		> 40 anni	0	0
Presenza femminile del soggetto richiedente**	10	> 50%	1	10
		< 50%	0	0
100				
* nel caso di piano aziendale proposto da una società, la percentuale sarà calcolata sulla media d'età dei soci				
** nel caso di piano aziendale proposto da una società, la percentuale sarà calcolata sul numero complessivo dei soci				

Dotazione finanziaria e aliquote di sostegno

Dotazione finanziaria complessiva € 200.000,00

Investimento massimo ammissibile € 80.000,00

Aliquota di sostegno: 50%

Rischi inerenti l'attuazione e Misure di attenuazione

Vedasi ALLEGATO "RISCHI E MISURE DI ATTENUAZIONE"

Descrizione delle compatibilità delle operazioni proposte con il quadro normativo dei Fondi SIE e con gli aiuti di stato

L'intervento è compatibile con il quadro normativo dei Fondi SIE in particolare con Art. 63, 508/2014, Titolo V, Capo III, art. 63 lettera a) - d) - e) con carattere di straordinarietà e

funzionalità rispetto al progetto nel suo complesso. Gli interventi previsti non rientrano tra le misure standard del PSR Puglia e devono essere altresì considerati nell'unicità del progetto integrato proposto nella presente Azione.

Indicazione dei target misurabili per le realizzazioni e i risultati, espressi in termini qualitativi o quantitativi:

Indicatori di realizzazione	Unità di Misura	Valore
imprese finanziate	N°	5
Indicatori di risultato	Unità di Misura	Valore
Totale investimenti (pubblico e privato)	Euro	400.000,00
Spesa pubblica totale in €	Euro	200.000,00
Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture R23	%	20
Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (Leader) R24	persone	10

Tab 5.3.3 Sostenere l'attività di pescaturismo e ittiturismo

INTERVENTO 3.4

RETE PER LA VENDITA DIRETTA DEI PRODOTTI ITTICI LOCALI

Base giuridica

FEAMP - Reg. (UE) n. 508/2014, Titolo V, Capo III, art. 63 lettera a) in complementarietà con l'art. 42 Paragrafo 1 lettera a) - b) di cui al Titolo V, Capo I.

Descrizione del tipo di intervento:

L'obiettivo dell'intervento è quello di sviluppare nuovi modelli di business, diversificare ed innovare l'offerta dei prodotti della pesca, in riferimento alla disponibilità del pescato, con il collegamento diretto con i consumatori per assicurare valore aggiunto al prodotto. Si intendono realizzare interventi volti a promuovere forme di vendita diretta, piccola trasformazione e gastronomia dei prodotti ittici attraverso canali innovativi in grado di garantire margini più elevati per i produttori.

Sarà promosso lo sviluppo di innovativi canali di vendita e distribuzione dei prodotti (vendita itinerante, vendita on line e consegna a domicilio) con la creazione di servizi che agevolino la realizzazione di una rete virtuale per la vendita diretta dei prodotti ittici locali sbarcati quotidianamente dai pescherecci, comunicando ai potenziali acquirenti le disponibilità di prodotto in arrivo nei punti di sbarco e i relativi prezzi.

Tipo di sostegno

Aiuto in forma di contributo in conto capitale. Intensità contributiva: 50% di contributo pubblico e 50% di contributo privato

Beneficiari

Imprenditori ittici, come definiti dall'articolo 4 del Decreto Legislativo del 12 gennaio 2012 n. 4, che praticano, in forma singola o associata.

Costi ammissibili

Saranno considerate ammissibili le seguenti spese, solo se funzionali allo svolgimento di attività di vendita diretta di prodotti ittici:

- Spese per interventi di ristrutturazione e/o adeguamento di immobili;
- Spese per acquisto di strutture mobili, macchinari, impianti, arredi e attrezzature;
- Spese per acquisto di macchinari e attrezzature per la lavorazione, la prima trasformazione, conservazione, confezionamento, etichettatura e commercializzazione;
- Adeguamento di automezzi specializzati per le consegne a domicilio nonché per attività di vendita diretta e gastronomia itinerante;
- Acquisto di HW e SW finalizzati all'adozione di tecnologie di informazione e comunicazione

- collegate al commercio elettronico (vendita on line);
- Attività di marketing e/o materiale pubblicitario strettamente inerente la promozione e comunicazione dell'attività di vendita;
- Consulenze di tipo specifico e/o specialistico;
- Spese generali.

Descrizione delle modalità individuate per assicurare la trasparenza delle procedure (di evidenza pubblica, conflitto di interessi, etc)

Trattandosi di un intervento a Bando il GAL attuerà tutte le procedure nel rispetto della normativa vigente, assicurando criteri di trasparenza, parità di trattamento e rispetto delle pari opportunità. Nello specifico le procedure saranno esercitate nel rispetto del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture) (G.U. n. 91 del 19 aprile 2016) che abroga il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163- Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE (G.U. n. 100 del 2 maggio 2006).

Di seguito, si indicano le concrete modalità individuate per assicurare la trasparenza delle procedure a evidenza pubblica e gara

- ☐ le procedure di selezione saranno rese note a cittadini e potenziali beneficiari con tutti i mezzi disponibili (sito internet nella sezione trasparenza, social network, eventualmente Bollettino ufficiale Regione Puglia e Gazzetta Ufficiale a seconda degli importi definiti a bando);
- ☐ nelle procedure di selezione sarà prevista una chiara separazione delle funzioni e dei ruoli, con particolare attenzione alle potenziali situazione di conflitto di interesse tra beneficiario/valutatore e beneficiario/membro consiglio di amministrazione;
- ☐ per quanto concerne la trasparenza, tutta la procedura di selezione sarà tracciabile e documentabile attraverso appositi modelli di autovalutazione che il consiglio di amministrazione approverà all'inizio del mandato.

Le suddette procedure saranno inserite nel regolamento interno del GAL e nominerà un responsabile della trasparenza tra gli strutturati al fine di rispettare il principio di incorruttibilità dei pubblici ufficiali.

Inoltre periodicamente il responsabile di monitoraggio e controllo verificherà che quanto scritto nel regolamento venga rispettato, in particolar modo per le condizioni di potenziale conflitto di interesse con i collaboratori del GAL, consulenti e Membri del Cda. Infine si rimanda alla disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza previsti dalla disciplina delle società a partecipazione pubblica.

Tutto il procedimento di controllo ha lo scopo di:

- garantire che i promotori di un progetto non abbiano la possibilità di influenzare la decisione di selezione dei progetti;
- dotarsi di uno strumento di tutela efficace per evitare situazioni di conflitto di interesse nel processo decisionale relativo alla selezione dei progetti;
- garantire la trasparenza del processo decisionale attraverso la tracciabilità delle potenziali situazioni di conflitto di interesse.

Condizioni di ammissibilità

- Avere i requisiti di cui alla raccomandazione della commissione n. 2003/361/C;
- Il beneficiario non deve rientrare nei casi di inammissibilità previsti dai paragrafi 1 e 3 dell'art. 10 del Reg. (UE) n. 508/2014;
- Imprenditori ittici come definiti dal D. Lgs. n. 4/2012 (art. 4);
- Assenza di procedure concorsuali e di amministrazione controllata; i richiedenti non devono trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, in qualsiasi

altra situazione equivalente secondo la legislazione vigente; questo requisito, nel caso di domanda di aiuto presentata da una società, deve essere posseduto e dichiarato da tutti coloro che hanno la legale rappresentanza della società;

- Nel caso in cui l'impresa utilizzi personale dipendente, applicazione del CCNL di riferimento e regolare adempimento delle leggi sociali e di sicurezza sul lavoro;
- Assenza, negli ultimi 5 anni, di sentenza di condanna passata in giudicato o di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure di sentenza di applicazione della pena richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale o per delitti finanziari;
- Assenza di contributi individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea secondo quanto previsto dal DPCM 23 maggio 2007, o se ricevuti, averli successivamente rimborsati o depositati su un conto bloccato;
- Regolarità contributiva ai sensi dell'art. 48 bis del D.P.R. n. 602/1973.

Gli Interventi devono:

- ricadere su imbarcazioni all'interno dell'area GAL (es. navi esercitanti la pesca costiera locale o ravvicinata operanti nei porti ricadenti nel territorio del GAL, iscritte nel Registro Comunitario e nel Registro delle Imprese di Pesca del Compartimento Marittimo di Brindisi iscritte in uno degli Uffici Marittimi del territorio di competenza del PAL del GAL Alto Salento 2020 alla data di presentazione della domanda);
- rispettare le disposizioni di cui all'art. 10 del Reg. 508/2014 in tema di ammissibilità delle domande;
- prevedere, per 5 anni successivi la chiusura del programma FEAMP 2014-2020, modalità di gestione e funzionamento tali da rendere efficiente e durabile l'investimento realizzato. Gli stessi interventi devono altresì garantire un vincolo quinquennale di permanenza nella destinazione d'uso, nonché le previsioni riportate nel paragrafo 4.2.14 delle Disposizioni Procedurali dell'AdG, avente ad oggetto "Periodo di non alienabilità e vincoli di destinazione. Controlli ex-post".

Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)

Descrizione	Peso (P)	Condizione (C)	Valore (V)	Punteggio (P*V)
Qualità progettuale del piano aziendale (coerenza delle attività per il mercato di riferimento e sostenibilità finanziaria)	20	Ottimo	1	20
		Buono	0,5	10
		Sufficiente	0,2	4
L'operazione prevede l'ottenimento di certificazioni di prodotto o di processo	15	Ottimo	1	15
		Buono	0,5	7,5
		Sufficiente	0,2	3
L'operazione prevede iniziative volte all'aumento del valore aggiunto attraverso la commercializzazione del prodotto	15	Ottimo	1	15
		Buono	0,5	7,5
		Sufficiente	0,2	3
L'operazione prevede iniziative volte all'aumento del valore aggiunto attraverso la vendita diretta delle catture	15	Ottimo	1	15
		Buono	0,5	7,5
		Sufficiente	0,2	3
Grado di innovazione dell'idea progettuale in relazione agli obiettivi e ai risultati del piano aziendale proposto	15	Ottimo	1	15
		Buono	0,5	7,5
		Sufficiente	0,2	3
Età del soggetto richiedente*	10	< 40 anni	1	10
		> 40 anni	0	0

Presenza femminile del soggetto richiedente**	10	> 50%	1	10
		< 50%	0	0
100				
* nel caso di piano aziendale proposto da una società, la percentuale sarà calcolata sulla media d'età dei soci				
** nel caso di piano aziendale proposto da una società, la percentuale sarà calcolata sul numero complessivo dei soci				
Dotazione finanziaria e aliquote di sostegno				
Dotazione finanziaria complessiva € 150.000,00				
Investimento massimo ammissibile € 100.000,00				
Aliquota di sostegno: 50%				
Rischi inerenti l'attuazione e Misure di attenuazione				
Vedasi ALLEGATO "RISCHI E MISURE DI ATTENUAZIONE"				
Descrizione delle compatibilità delle operazioni proposte con il quadro normativo dei Fondi SIE e con gli aiuti di stato				
L'intervento è compatibile con il quadro normativo dei Fondi SIE in particolare con Art. 63, . 508/2014, Titolo V, Capo III, art. 63 lettera a) - d) - e) in complementarietà con l'art. 42 Paragrafo 1 lettera a) - b) di cui al Titolo V, Capo I. Gli interventi previsti non rientrano tra le misure standard del PSR Puglia e devono essere altresì considerati nell'unicità del progetto integrato proposto nella presente Azione.				
Indicazione dei target misurabili per le realizzazioni e i risultati, espressi in termini qualitativi o quantitativi:				
Indicatori di realizzazione	Unità di Misura		Valore	
reti di vendita finanziate	N°		3	
Indicatori di risultato	Unità di Misura		Valore	
Totale investimenti (pubblico e privato)	Euro		300.000,00	
Spesa pubblica totale in €	Euro		150.000,00	
Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture R23	%		20	
Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (Leader) R24	persone		20	

Tab. 5.3.4 Rete per la vendita diretta dei prodotti ittici locali

AZIONE 4. CREAZIONE DELLE RETI INTERSETTORIALI PER LO SVILUPPO RURALE E COSTIERO DELL'ALTO SALENTO

L'Alto Salento, come evidenziato dall'analisi di contesto, presenta un paesaggio agrario di grande fascino, vero elemento di attrazione turistica in quanto legato ad un'agricoltura tradizionale con un sistema insediativo diffuso e di pregio storico-architettonico. In questi anni si è sviluppato un turismo volto alla conoscenza di aziende agricole e masserie poste nella piana degli olivi secolari e nella Murgia dei Trulli, con produzioni legate ad un'agricoltura sostenibile e tradizionale, intorno alle quali sono sorti casi di successo di forme aggregative come la *Comunità dei produttori biologici di Torre Guaceto* o come il *Bio-itinerario della Via Traiana*, o le aziende certificate CETS Carta Europea del Turismo Sostenibile. Si è sviluppato nell'Alto Salento un turismo dell'olio, con visite e degustazioni in masseria, nei frantoi e nei punti vendita di olio, nei centri storici, con l'organizzazione di corsi di assaggio in masseria, dove è possibile apprezzare i paesaggi agrari in grado di raccontare la storia dell'olivicoltura nel Mediterraneo. Il turismo dell'olio ha generato la nascita di casi di eccellenza che hanno fatto della tutela del paesaggio rurale l'elemento pregnante della propria impresa. Sulla base di quanto sopra descritto, risulta importante puntare su progetti di cooperazione tra partner pubblici e privati, finalizzati a promuovere esperienze di educazione alimentare, ambientale, culturale e delle tradizioni locali.

L'azione, rispondendo al fabbisogno di rafforzare la *governance* del sistema produttivo locale, coordinare e incrementare il marketing territoriale in forma integrata (agricoltura, pesca, turismo, paesaggio, sport, natura e cultura), estendere ad altri prodotti agroalimentari, che siano fortemente legati ai contesti paesaggistici dell'Alto Salento, l'esperienza positiva già sperimentata con l'olivicoltura, attraverso la promozione di accordi intersettoriali per il recupero e la valorizzazione di produzioni a rischio di scomparsa.

La presente azione consta di 1 intervento:

4.1 Accompagnamento alla costituzione di accordi di partenariato intersettoriale **Tabella 5.4.1**

INTERVENTO 4.1 ACCOMPAGNAMENTO ALLA COSTITUZIONE DI ACCORDI DI PARTENARIATO INTERSETTORIALE

Base giuridica
Art. 35, par. 1 e 2 lett k) e par. 5 del Reg. (UE) n. 1305/2013
Descrizione del tipo di intervento:
Nelle aree marginali occorre realizzare progetti di filiera legati ad un prodotto o ad un gruppo di prodotti derivanti anche da varietà e razze animali da recuperare fortemente connesse al mantenimento del paesaggio agrario. Un modello di agricoltura sostenuta dalla comunità dove un ruolo importante è svolto dall'educazione ambientale e alimentare con la consapevolezza che un lavoro comune assicura maggiore efficacia di risultati.
L'intervento mira pertanto a costituire accordi di filiera intersettoriale per implementare progetti di aggregazione dell'offerta di produzioni agricole connesse con i paesaggi dell'Alto Salento o con il recupero di varietà vegetali e razze animali a rischio estinzione.
Attraverso la costituzione di <i>Comunità di obiettivo</i> , si intendono costituire accordi di partenariato con la messa in rete di produttori agricoli e soggetti impegnati nella fruizione delle risorse naturali, culturali, produttive e del mondo della ristorazione con il fine di individuare mercati in grado di apprezzare e dare il giusto valore alle produzioni tipiche e a cittadini sempre più interessati ad acquistare a prezzi giusti alimenti sani e in grado di tutelare la salute e l'ambiente. Gli operatori turistici coinvolti in questi accordi di partenariato, potranno puntare a riqualificare e destagionalizzare l'offerta turistica attraverso itinerari gastronomici e del turismo rurale (come il

Bioitinerario della via Traiana).

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale al 80%

Beneficiari

Associazioni di imprese di cui almeno due appartenenti ai settori agricolo o forestale, formalmente costituiti sulla base di un accordo stipulato mediante forme giuridiche legalmente riconosciute in cui siano definiti chiaramente responsabilità e ruoli a garanzia della trasparenza e correttezza della gestione operativa e finanziaria. Gli altri soggetti associati potranno essere: Fondazioni, enti pubblici, micro imprese artigiane, istituzioni scolastiche, università, cooperative sociali, associazioni ONLUS e del volontariato, associazioni di promozione culturale e sociale, Gruppi di acquisto solidale, ecc..

I soggetti beneficiari devono essere funzionali allo svolgimento delle attività di progetto, tra i componenti deve essere presente almeno un'impresa agricola.

Condizioni di ammissibilità

partecipanti al raggruppamento devono possedere i seguenti requisiti di ammissibilità:

- Per le imprese agricole avere quale attività o oggetto sociale l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art.2135 del codice civile;
- Essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali, assistenziali e assicurativi ai sensi dell'art. 1, comma 553 della L. 266/05 al momento della verifica per la concessione del contributo e nelle successive fasi di liquidazione;
- Essere regolarmente iscritti nel Registro delle imprese o nel Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative (R.E.A.), territorialmente competente, qualora previsto dalla legge;
- Essere attivi, non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, liquidazione volontaria, concordato preventivo ed ogni altra procedura concorsuale prevista dalla normativa in vigore, né avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti

Presentare una proposta progettuale con i seguenti elementi minimi:

- Analisi di contesto territoriale di riferimento;
- Analisi di mercato coerente con il progetto presentato;
- Descrizione del progetto (fasi, obiettivi e risultati attesi);
- Elenco e descrizione dei soggetti coinvolti nel partenariato, esperienze pregresse e ruolo specifico del progetto proposto;
- Attività previste e distribuzione tra i partner
- Budget di progetto per attività e per partner;
- Cronoprogramma delle attività;
- Target di progetto

Descrizione delle modalità individuate per assicurare la trasparenza delle procedure (di evidenza pubblica, conflitto di interessi, etc)

Trattandosi di un intervento a Bando il GAL attuerà tutte le procedure nel rispetto della normativa vigente, assicurando criteri di trasparenza, parità di trattamento e rispetto delle pari opportunità. Nello specifico le procedure saranno esercitate nel rispetto del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture) (G.U. n. 91 del 19 aprile 2016) che abroga il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163- Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE (G.U. n. 100 del 2 maggio 2006).

Di seguito, si indicano le concrete modalità individuate per assicurare la trasparenza delle procedure a evidenza pubblica e gara

- ☐ le procedure di selezione saranno rese note a cittadini e potenziali beneficiari con tutti i mezzi disponibili (sito internet nella sezione trasparenza, social network, eventualmente Bollettino ufficiale Regione Puglia e Gazzetta Ufficiale a seconda degli importi definiti a bando);
- ☐ nelle procedure di selezione sarà prevista una chiara separazione delle funzioni e dei ruoli, con particolare attenzione alle potenziali situazione di conflitto di interesse tra beneficiario/valutatore e beneficiario/membro consiglio di amministrazione;
- ☐ per quanto concerne la trasparenza, tutta la procedura di selezione sarà tracciabile e documentabile attraverso appositi modelli di autovalutazione che il consiglio di amministrazione approverà all'inizio del mandato.

Le suddette procedure saranno inserite nel regolamento interno del GAL e nominerà un responsabile della trasparenza tra gli strutturati al fine di rispettare il principio di incorruttibilità dei pubblici ufficiali.

Inoltre periodicamente il responsabile di monitoraggio e controllo verificherà che quanto scritto nel regolamento venga rispettato, in particolar modo per le condizioni di potenziale conflitto di interesse con i collaboratori del GAL, consulenti e Membri del Cda. Infine si rimanda alla disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza previsti dalla disciplina delle società a partecipazione pubblica.

Tutto il procedimento di controllo ha lo scopo di:

- garantire che i promotori di un progetto non abbiano la possibilità di influenzare la decisione di selezione dei progetti
- dotarsi di uno strumento di tutela efficace per evitare situazioni di conflitto di interesse nel processo decisionale relativo alla selezione dei progetti
- garantire la trasparenza del processo decisionale attraverso la tracciabilità delle potenziali situazioni di conflitto di interesse

Costi ammissibili

- Realizzazione di progetti integrati di filiera;
- Costi di esercizio della cooperazione (gestione dell'aggregazione/raggruppamento) che non devono superare il limite massimo del 15% dei costi totali del progetto;
- Costi di gestione del progetto;
- Spese materiali e immateriali per la realizzazione delle attività di gestione dei progetti di cooperazione previsti (es. allestimenti, attrezzature, organizzazione di eventi, spese per l'organizzazione logistica per gli eventi socio culturali enogastronomici);
- Allestimento di spazi interni ed esterni per le attività di progetto;
- Acquisto di attrezzatura e strumentazione necessaria alla realizzazione del progetto;
- Acquisto di attrezzature informatiche e multimediali necessarie alla realizzazione del progetto;
- I soggetti in aggregazione non devono già cooperare e devono elaborare e realizzare un'azione comune di libera determinazione.
- Gli interventi dovranno prevedere un piano di gestione di almeno 5 anni dalla data di pubblicazione della domanda di saldo.

Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)

Descrizione	Peso (P)	Condizione (C)	Valore (V)	Punteggio (P*V)
Qualità del progetto di cooperazione proposto (coerenza delle attività per il mercato di riferimento e sostenibilità finanziaria)	30	Ottimo	1	30
		Buono	0,5	15
		Sufficiente	0,2	6
Grado di innovazione dell'idea progettuale	30	Ottimo	1	30
		Buono	0,5	15
		Sufficiente	0,2	6

Composizione del partenariato (quantità e tipologia di soggetti)	20	Ottimo	1	20
		Buono	0,5	10
		Sufficiente	0,2	4
Coinvolgimento di aziende con certificazioni ambientali/o alimentari	20	>50%	1	20
		<50%>20%	0,5	10
		<20%	0,2	4
				100
Dotazione finanziaria e aliquote di sostegno				
Dotazione finanziaria complessiva € 300.000,00				
Investimento massimo ammissibile € 75.000,00				
Aliquota di sostegno: 80%				
Rischi inerenti l’attuazione e Misure di attenuazione				
Vedasi ALLEGATO “RISCHI E MISURE DI ATTENUAZIONE”				
Descrizione delle compatibilità delle operazioni proposte con il quadro normativo dei Fondi SIE e con gli aiuti di stato				
L’intervento è compatibile con il quadro normativo dei Fondi SIE in particolare con Art. 35, lett k; del Reg. (UE) n. 1305/2013. Gli interventi previsti non rientrano tra le misure standard del PSR Puglia e devono essere altresì considerati nell’unicità del progetto integrato proposto nella presente Azione.				
Indicazione dei target misurabili per le realizzazioni e i risultati, espressi in termini qualitativi o quantitativi:				
Indicatori di realizzazione	Unità di Misura		Valore	
Aggregazioni di imprese	N°		5	
Indicatori di risultato	Unità di Misura		Valore	
Totale investimenti (pubblico e privato)	Euro		375.000,00	
Spesa pubblica totale in €	Euro		300.000,00	
Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture R23	%		40	
Posti di lavoro creati nell’ambito dei progetti finanziati (Leader) R24	persone		10	

Tab. 5.4.1 Accompagnamento alla costituzione di accordi di partenariato intersettoriale

AZIONE 5. AZIONE DI SENSIBILIZZAZIONE SULLA GESTIONE E FRUIZIONE SOSTENIBILE DEL PAESAGGIO RURALE E COSTIERO

L'Alto Salento presenta tre unità di paesaggio: la *Piana degli oliveti monumentali*, la *Murgia dei trulli* e la *Campagna brindisina*. Paesaggi di pregio che rappresentano elemento di attrazione importante per il territorio e che negli anni ha generato flussi turistici sempre più consistenti che, se da una parte rischiano di portare ad un depauperamento delle risorse, dall'altra, negli ultimi anni, hanno stimolato la nascita di nuovi modelli di ospitalità e accoglienza fortemente integrata con il patrimonio storico-architettonico (trulli, lamie, masserie, frantoi ipogei) presente nelle aree rurali dell'Alto Salento. L'attenzione ai paesaggi rurali per il loro valore culturale è in continua crescita sia a livello nazionale che internazionale. Occorre che l'interesse verso il patrimonio insediativo (trulli, lamie e masserie) si estenda anche alla cura e manutenzione dello spazio rurale nel suo complesso.

Pertanto l'azione ha l'obiettivo di realizzare un percorso di conoscenza e sensibilizzazione degli operatori pubblici e privati sull'importanza della risorsa paesaggio in ambito marino costiero, finalizzato alla costruzione di regole condivise per la gestione a partire dalla diffusione delle buone pratiche di sostenibilità avviate in questi anni. Strumenti questi necessari a consolidare un percorso già avviato in questi anni per il riconoscimento UNESCO della Piana degli olivi monumentali.

L'azione risponde così al fabbisogno di formare gli operatori turistici, agricoli e della piccola pesca costiera sulle produzioni tipiche e sul paesaggio agrario e costiero per creare nuovi servizi di fruizione e conoscenza del paesaggio degli oliveti secolari e della fascia costiera.

La presente azione consta di 3 interventi:

- 5.1 Attuare una campagna di sensibilizzazione sulla tutela e corretta gestione del paesaggio **Tabella 5.5.1;**
- 5.2 Informazione e sensibilizzazione degli operatori turistici e agricoli sul tema del paesaggio e del turismo lento **Tabella 5.5.2;**
- 5.3 Informazione e sensibilizzazione della comunità locale e degli operatori ittici sul paesaggio marino e costiero **Tabella 5.5.3.**

INTERVENTO 5.1 ATTUARE UNA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE SULLA TUTELA E CORRETTA GESTIONE DEL PAESAGGIO

Base giuridica
Art. 14 comma 1 e 2 Reg. (UE) n. 1305/2013; con carattere di straordinarietà
Descrizione del tipo di intervento:
L'intervento, in coerenza con le finalità strategiche e gli obiettivi specifici identificati nella SSL, intende supportare i soggetti pubblici e il tessuto imprenditoriale, le cui azioni hanno ricadute dirette e indirette sul paesaggio agrario e naturale dell'Alto Salento.
L'obiettivo è quello di avviare un percorso che garantisca la redistribuzione dei benefici derivanti dal "bel paesaggio" non solo agli operatori turistici ma a tutti gli attori economici del territorio e <i>in primis</i> agli operatori agricoli che rappresentano gli attori principali nella cura e manutenzione del paesaggio attraverso la loro quotidiana attività di gestione e cura dello spazio rurale. Tutto ciò passa attraverso il coinvolgimento della comunità locale, degli operatori economici, per definire ruoli e compiti di ciascuno intorno alla cura del paesaggio, con la definizione di regole condivise e la redazione di un Piano di gestione per la tutela del paesaggio agrario, per rendere lo stesso leva dello sviluppo locale nel lungo periodo.
Gli interventi informativi saranno rivolti a soggetti del comparto agricolo, alimentare e forestale e operatori agricoli con attività relativa ai prodotti di cui all'Allegato I del Reg.UE 1308 del 2013.
Regolamenti e Piani sono strumenti utili sia per il governo del territorio da parte delle pubbliche

amministrazioni che necessarie a proseguire un percorso già avviato negli ultimi anni e volto a candidare la Piana degli oliveti monumentali come patrimonio UNESCO.

Questo percorso intrapreso negli ultimi anni ha già visto l'iscrizione della piana olivetata nel Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici del Ministero dell'Agricoltura, e la stessa procedura vorrà essere realizzata anche per il paesaggio della *Murgia dei trulli* e della *Campagna brindisina*.

A tal fine il GAL, considerate le esperienze e le competenze acquisite, attuerà il presente intervento a "regia diretta" per garantire una migliore efficacia attuativa e rendere le azioni di informazione e divulgazione integrate e coordinate con l'intera strategia di sviluppo locale orientata a soddisfare un *interesse collettivo legato alla migliore fruizione turistica del territorio*. La scelta della modalità di attuazione "a regia" è pertanto, altresì, giustificata dalle esperienze e competenze acquisite dal GAL nell'ambito della precedente programmazione 2007-2013 nella gestione "a regia diretta" dei progetti di cooperazione, della misura 331 azione 2 e di diverse attività di animazione svolte sul territorio.

Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale a fondo perduto, con intensità di aiuto al 100% delle spese ammissibili.

Beneficiari

Il GAL con la formula a regia diretta.

Costi ammissibili

Le spese ammissibili nella presente operazione sono:

- Spese di personale per la realizzazione della attività di progetto;
- Spese di affitto/noleggio di sale per organizzazione di convegni, attrezzature e altre strutture tecniche;
- Spese di realizzazione e diffusione di materiale informativo, pubblicazioni, opuscoli, schede tecniche, ecc;
- Spese per il noleggio di macchine e strumenti dimostrativi e per il loro trasporto;
- Spese di promozione e pubblicizzazione dell'iniziativa;
- Spese per la prevenzione e la sicurezza per le attività in campo;
- Spese di organizzazione delle visite studio (costi di viaggio, vitto e alloggio dei partecipanti alle visite studio ivi compresi costi per supporti informativi e multimediali);
- Progettazione e produzione di supporti didattici e divulgativi.

Descrizione delle modalità individuate per assicurare la trasparenza delle procedure (di evidenza pubblica, conflitto di interessi, etc)

Trattandosi di un intervento a regia diretta attuerà tutte le procedure nel rispetto della normativa vigente, assicurando criteri di trasparenza, parità di trattamento e rispetto delle pari opportunità. Nello specifico le procedure saranno esercitate nel rispetto del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture) (G.U. n. 91 del 19 aprile 2016) che abroga il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163- Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE (G.U. n. 100 del 2 maggio 2006).

Di seguito, si indicano le concrete modalità individuate per assicurare la trasparenza delle procedure a evidenza pubblica e gara

- ☐ le procedure di selezione saranno rese note a cittadini e potenziali beneficiari con tutti i mezzi disponibili (sito internet nella sezione trasparenza, social network, eventualmente

Bollettino ufficiale Regione Puglia e Gazzetta Ufficiale a seconda degli importi definiti a bando);

☐ nelle procedure di selezione sarà prevista una chiara separazione delle funzioni e dei ruoli, con particolare attenzione alle potenziali situazione di conflitto di interesse tra beneficiario/valutatore e beneficiario/membro consiglio di amministrazione;

☐ per quanto concerne la trasparenza, tutta la procedura di selezione sarà tracciabile e documentabile attraverso appositi modelli di autovalutazione che il consiglio di amministrazione approverà all'inizio del mandato.

Le suddette procedure saranno inserite nel regolamento interno del GAL. Il Cda nominerà un responsabile della trasparenza tra gli strutturati al fine di rispettare il principio di incorruttibilità dei pubblici ufficiali.

Inoltre periodicamente il responsabile di monitoraggio e controllo verificherà che quanto scritto nel regolamento venga rispettato, in particolar modo per le condizioni di potenziale conflitto di interesse con i collaboratori del GAL, consulenti e Membri del Cda. Infine per il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità e trasparenza si rimanda alla disciplina riguardante le società a partecipazione pubblica.

Tutto il procedimento di controllo ha lo scopo di:

- garantire che i promotori di un progetto non abbiano la possibilità di influenzare la decisione di selezione dei progetti
- dotarsi di uno strumento di tutela efficace per evitare situazioni di conflitto di interesse nel processo decisionale relativo alla selezione dei progetti
- garantire la trasparenza del processo decisionale attraverso la tracciabilità delle potenziali situazioni di conflitto di interesse

Condizioni di ammissibilità

Non applicabile trattandosi di intervento a regia diretta. La Regione Puglia selezionerà i progetti esecutivi ai sensi dell'art. 49 Reg. UE 1305/2013

Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)

Non applicabile trattandosi di intervento a regia diretta. La Regione Puglia selezionerà i progetti esecutivi ai sensi dell'art. 49 Reg. UE 1305/2013 (ved. Nota esplicativa sui requisiti delle strategie di sviluppo locale). Inoltre nel caso in cui il GAL avrà la necessità di avvalersi di consulenti esterni, attingerà dall'apposito albo di fornitori e consulenti e selezionerà le figure professionali specifiche per l'attuazione dell'intervento, attraverso valutazione comparativa di curriculum e/o richieste di preventivi.

Dotazione finanziaria e aliquote di sostegno

Dotazione finanziaria complessiva € 150.000,00

Investimento massimo ammissibile € 150.000,00

Aliquota di sostegno: 100%

Rischi inerenti l'attuazione e Misure di attenuazione

Vedasi ALLEGATO "RISCHI E MISURE DI ATTENUAZIONE"

Descrizione delle compatibilità delle operazioni proposte con il quadro normativo dei Fondi SIE e con gli aiuti di stato

L'intervento è compatibile con il quadro normativo dei Fondi SIE in particolare con Art. 14, paragrafi 1 e 2; del Reg. (UE) n. 1305/2013 con carattere di straordinarietà e funzionalità rispetto al progetto nel suo complesso. Gli interventi previsti non rientrano tra le misure standard del PSR Puglia e devono essere altresì considerati nell'unicità del progetto integrato proposto nella presente Azione.

Indicazione dei target misurabili per le realizzazioni e i risultati, espressi in termini qualitativi o quantitativi:

Indicatori di realizzazione	Unità di Misura	Valore
Eventi, incontri e seminari	N°	14
campagna informativa		1
Piani e Regolamenti sul paesaggio rurale e costiero		3
Indicatori di risultato	Unità di Misura	Valore
Totale investimenti (pubblico e privato)	Euro	150.000,00
Spesa pubblica totale in €	Euro	150.000,00
Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture R23	%	40
Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (Leader) R24	persone	5

Tab. 5.5.1 Attuare una campagna di sensibilizzazione sulla tutela e corretta gestione del paesaggio

INTERVENTO 5.2

INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DEGLI OPERATORI TURISTICI E AGRICOLI SUL TEMA DEL PAESAGGIO E DEL TURISMO LENTO

Base giuridica
Art. 14 par. 1 e 2 Reg. (UE) n. 1305/2013; con carattere di straordinarietà
Descrizione del tipo di intervento:
La riqualificazione e la diversificazione dell'offerta turistica in chiave sostenibile è decisiva per rendere innovativo e competitivo il settore turistico locale, e costituisce per l'Alto Salento l'elemento in grado di coniugare opportunità di sviluppo, sia in termini occupazionali che di reddito, con la tutela attiva del paesaggio. Negli ultimi anni infatti, si è resa sempre più evidente come il turismo da essere di tipo convenzionale legato esclusivamente all'offerta balneare si sia evoluto verso un turismo esperienziale ed escursionistico. Nell'Alto Salento si sono affermati modelli turistici legati al paesaggio agrario e naturale e a un tipo di agricoltura tradizionale connessa a una gastronomia di qualità legata al territorio. Grazie poi alla presenza sul territorio di Parchi e Riserve, circa una ventina di aziende agricole e turistiche hanno acquisito in questi anni la certificazione della Carta Europea del Turismo Sostenibile per degli impegni presi per la cura e manutenzione del paesaggio e delle risorse naturali e culturali. L'intervento pertanto intende informare e sensibilizzare gli operatori agricoli, agrituristici sulle opportunità derivanti dalla tutela del paesaggio e sui vantaggi dell'adozione di buone pratiche nella predisposizione di servizi per la mobilità lenta, attraverso l'organizzare di incontri informativi (seminari, giornate studio sull'offerta turistica sostenibile, sull'accoglienza e sui servizi per la fruizione delle risorse ambientali, culturali, ecc) volti a consolidare rapporti di partenariato e a definire nuove offerte turistiche in linea con le valenze paesaggistiche dell'Alto Salento. Gli interventi informativi saranno rivolti a soggetti del comparto agricolo, alimentare e forestale e operatori agricoli con attività relativa ai prodotti di cui all'Allegato I del Reg.UE 1308 del 2013. A tal fine il GAL, considerate le esperienze e le competenze acquisite, attuerà il presente intervento a "regia diretta" per garantire una migliore efficacia attuativa e rendere le azioni di informazione e divulgazione integrate e coordinate con l'intera strategia di sviluppo locale orientata a soddisfare un <i>interesse collettivo legato alla migliore fruizione turistica del territorio</i>. La scelta della modalità di attuazione "a regia" è pertanto, altresì, giustificata dalle esperienze e competenze acquisite dal GAL nell'ambito della precedente programmazione 2007-2013 nella gestione "a regia diretta" dei progetti di cooperazione, della misura 331 azione 2 e di diverse attività di animazione svolte sul territorio.
Tipo di sostegno
Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale a fondo perduto, con intensità di aiuto al 100% delle spese ammissibili.

Beneficiari

Il GAL con la formula a regia diretta.

Costi ammissibili

Le spese ammissibili nella presente operazione sono:

- Spese di personale per i relatori;
- Spese di affitto/noleggio di sale per organizzazione di convegni, attrezzature e altre strutture tecniche;
- Spese di realizzazione e diffusione di materiale informativo, pubblicazioni, opuscoli, ecc.;
- Spese per il noleggio di macchine e strumenti dimostrativi e per il loro trasporto;
- Spese di promozione e pubblicizzazione dell'iniziativa;
- Spese per la prevenzione e la sicurezza;
- Spese di organizzazione delle visite studio (costi di viaggio, vitto e alloggio dei partecipanti alle visite studio ivi compresi costi per supporti informativi e multimediali);
- Progettazione e produzione di supporti didattici e divulgativi.

Descrizione delle modalità individuate per assicurare la trasparenza delle procedure (di evidenza pubblica, conflitto di interessi, etc)

Trattandosi di un intervento a regia diretta attuerà tutte le procedure nel rispetto della normativa vigente, assicurando criteri di trasparenza, parità di trattamento e rispetto delle pari opportunità. Nello specifico le procedure saranno esercitate nel rispetto del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture) (G.U. n. 91 del 19 aprile 2016) che abroga il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163- Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE (G.U. n. 100 del 2 maggio 2006).

Di seguito, si indicano le concrete modalità individuate per assicurare la trasparenza delle procedure a evidenza pubblica e gara:

- ☐ le procedure di selezione saranno rese note a cittadini e potenziali beneficiari con tutti i mezzi disponibili (sito internet nella sezione trasparenza, social network, eventualmente Bollettino ufficiale Regione Puglia e Gazzetta Ufficiale a seconda degli importi definiti a bando);
- ☐ nelle procedure di selezione sarà prevista una chiara separazione delle funzioni e dei ruoli, con particolare attenzione alle potenziali situazione di conflitto di interesse tra beneficiario/valutatore e beneficiario/membro consiglio di amministrazione;
- ☐ per quanto concerne la trasparenza, tutta la procedura di selezione sarà tracciabile e documentabile attraverso appositi modelli di autovalutazione che il consiglio di amministrazione approverà all'inizio del mandato.

Le suddette procedure saranno inserite nel regolamento interno del GAL. Il Cda nominerà un responsabile della trasparenza tra gli strutturati al fine di rispettare il principio di incorruttibilità dei pubblici ufficiali.

Inoltre periodicamente il responsabile di monitoraggio e controllo verificherà che quanto scritto nel regolamento venga rispettato, in particolar modo per le condizioni di potenziale conflitto di interesse con i collaboratori del GAL, consulenti e Membri del Cda. Infine per il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità e trasparenza si rimanda alla disciplina riguardante le società a partecipazione pubblica.

Tutto il procedimento di controllo ha lo scopo di:

- garantire che i promotori di un progetto non abbiano la possibilità di influenzare la decisione di selezione dei progetti
- dotarsi di uno strumento di tutela efficace per evitare situazioni di conflitto di interesse nel processo decisionale relativo alla selezione dei progetti

- garantire la trasparenza del processo decisionale attraverso la tracciabilità delle potenziali situazioni di conflitto di interesse

Per quanto non espressamente indicato nel presente paragrafo si rimanda alla normativa vigente.

Condizioni di ammissibilità

Non applicabile trattandosi di intervento a regia diretta. La Regione Puglia selezionerà i progetti esecutivi ai sensi dell'art. 49 Reg. UE 1305/2013.

Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)

Non applicabile tratta dosi di intervento a regia diretta. La Regione Puglia selezionerà i progetti esecutivi ai sensi dell'art. 49 Reg. UE 1305/2013. Inoltre nel caso in cui il GAL avrà la necessità di avvalersi di consulenti esterni, attingerà dall'apposito albo di fornitori e consulenti e selezionerà le figure professionali specifiche per l'attuazione dell'intervento, attraverso valutazione comparativa di curriculum e/o richieste di preventivi

Dotazione finanziaria e aliquote di sostegno

Dotazione finanziaria complessiva € 100.000,00

Investimento massimo ammissibile € 100.000,00

Aliquota di sostegno: 100%

Rischi inerenti l'attuazione e Misure di attenuazione

Vedasi ALLEGATO "RISCHI E MISURE DI ATTENUAZIONE"

Descrizione delle compatibilità delle operazioni proposte con il quadro normativo dei Fondi SIE e con gli aiuti di stato

Gli interventi previsti non rientrano tra le misure standard del PSR Puglia e devono essere altresì considerati nell'unicità del progetto integrato proposto nella presente Azione. Le attività previste verteranno su percorsi dimostrativi e percorsi di accompagnamento, e quindi riguardano attività differenti rispetto a quelle previste dalla sottomisura 1.2 del PSR Puglia 2014-2020. L'intervento deve essere altresì considerato nell'unicità del progetto integrato proposto nella presente azioni.

Indicazione dei target misurabili per le realizzazioni e i risultati, espressi in termini qualitativi o quantitativi:

Indicatori di realizzazione	Unità di Misura	Valore
Eventi, incontri e seminari	N°	14
campagna informativa		1
Offerte turistiche connesse al paesaggio		3
Indicatori di risultato	Unità di Misura	Valore
Totale investimenti (pubblico e privato)	Euro	100.000,00
Spesa pubblica totale in €	Euro	100.000,00
Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture R23	%	50
Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (Leader) R24	persone	10

Tab. 5.5.2 Informazione e sensibilizzazione degli operatori turistici e agricoli sul tema del paesaggio e del turismo lento

INTERVENTO 5.3

INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE E DEGLI OPERATORI ITTICI SUL PAESAGGIO MARINO E COSTIERO

Base giuridica

FEAMP - Reg. (UE) n. 508/2014, Titolo V, Capo III, art. 63 lett. D ed E in complementarietà con l'art. 29.

Descrizione del tipo di intervento:

La presente azione intende sostenere e migliorare il settore della pesca locale e i suoi protagonisti attraverso interventi finalizzati alla realizzazione di attività di educazione alla sostenibilità ambientale e alla conoscenza degli habitat naturali marini e costieri.

In particolare saranno realizzati interventi di sensibilizzazione attraverso workshop, incontri, eventi e manifestazioni pubbliche rivolti:

- alla comunità scolastica dei Comuni eleggibili FEAMP sulle risorse naturali e culturali del paesaggio costiero dell'Alto Salento attraverso iniziative ed eventi da svolgere tutto l'anno con giornate dedicate al tema dell'abbandono dei rifiuti e dell'impatto del turismo sulle risorse marine e costiere (anche con interventi di pulizia dei litorali e dei fondali marini);
- ai pescatori, acquacoltori etc. per prevenire l'abbandono in mare di materiale e attrezzatura utilizzata per l'attività di pesca e diffondere l'impiego di materiale biodegradabile (anche con interventi di pulizia dei litorali e dei fondali marini).

A tal fine il GAL, considerate le esperienze e le competenze acquisite, attuerà il presente intervento a "regia diretta" per garantire una migliore efficacia attuativa e rendere le azioni di informazione e divulgazione integrate e coordinate con l'intera strategia di sviluppo locale orientata a soddisfare un *interesse collettivo legato alla migliore fruizione turistica del territorio*.

Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale a fondo perduto, con intensità di aiuto al 100% delle spese ammissibili.

Beneficiari

Il GAL con la formula a regia diretta.

Costi ammissibili

Spese per la realizzazione di eventi formativi, convegni, seminari divulgativi, incontri informativi, open day e Workshop tematici tra cui:

- spese di affitto/noleggio di sale per organizzazione di convegni, attrezzature e altre strutture tecniche;
- spese di realizzazione e diffusione di materiale informativo, pubblicazioni, opuscoli, schede tecniche, ecc.;
- progettazione e produzione di supporti didattici e divulgativi;
- spese per il noleggio di macchine e strumenti dimostrativi e per il loro trasporto;
- spese di promozione e pubblicizzazione dell'iniziativa;
- Spese per la realizzazione di materiale di comunicazione e informazione;
- Spese per l'organizzazione di manifestazioni fieristiche ed esposizioni;
- spese per le attività di educazione alimentare presso le scuole (esperti, educatori, materiale didattico, materiale informativo, ecc).

Descrizione delle modalità individuate per assicurare la trasparenza delle procedure (di evidenza pubblica, conflitto di interessi, etc)

Il GAL attuerà tutte le procedure nel rispetto della normativa vigente, assicurando criteri di trasparenza, parità di trattamento e rispetto delle pari opportunità. Nello specifico le procedure saranno esercitate nel rispetto del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture) (G.U. n. 91 del 19 aprile 2016) che abroga il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163- Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE (G.U. n. 100 del 2 maggio 2006).

Di seguito, si indicano le concrete modalità individuate per assicurare la trasparenza delle procedure a evidenza pubblica e gara

- ☐ le procedure di selezione saranno rese note a cittadini e potenziali beneficiari con tutti i

mezzi disponibili (sito internet nella sezione trasparenza, social network, eventualmente Bollettino ufficiale Regione Puglia e Gazzetta Ufficiale a seconda degli importi definiti a bando);

☐ nelle procedure di selezione sarà prevista una chiara separazione delle funzioni e dei ruoli, con particolare attenzione alle potenziali situazione di conflitto di interesse tra beneficiario/valutatore e beneficiario/membro consiglio di amministrazione;

☐ per quanto concerne la trasparenza, tutta la procedura di selezione sarà tracciabile e documentabile attraverso appositi modelli di autovalutazione che il consiglio di amministrazione approverà all'inizio del mandato.

Le suddette procedure saranno inserite nel regolamento interno del GAL e nominerà un responsabile della trasparenza tra gli strutturati al fine di rispettare il principio di incorruttibilità dei pubblici ufficiali.

Inoltre periodicamente il responsabile di monitoraggio e controllo verificherà che quanto scritto nel regolamento venga rispettato, in particolar modo per le condizioni di potenziale conflitto di interesse con i collaboratori del GAL, consulenti e Membri del Cda. Infine si rimanda alla disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza previsti dalla disciplina delle società a partecipazione pubblica.

Tutto il procedimento di controllo ha lo scopo di:

- garantire che i promotori di un progetto non abbiano la possibilità di influenzare la decisione di selezione dei progetti
- dotarsi di uno strumento di tutela efficace per evitare situazioni di conflitto di interesse nel processo decisionale relativo alla selezione dei progetti
- garantire la trasparenza del processo decisionale attraverso la tracciabilità delle potenziali situazioni di conflitto di interesse

Condizioni di ammissibilità

Non applicabile trattandosi di intervento a regia diretta. La Regione Puglia selezionerà i progetti esecutivi ai sensi dell'art. 49 Reg. UE 1305/2013.

Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)

Non applicabile tratta dosi di intervento a regia diretta. La Regione Puglia selezionerà i progetti esecutivi. Inoltre nel caso in cui il GAL avrà la necessità di avvalersi di consulenti esterni, attingerà dall'apposito albo di fornitori e consulenti e selezionerà le figure professionali specifiche per l'attuazione dell'intervento, attraverso valutazione comparativa di curriculum e/o richieste di preventivi

Dotazione finanziaria e aliquote di sostegno

Dotazione finanziaria complessiva € 200.000,00

Investimento massimo ammissibile € 200.000,00

100% ai sensi dell'art. 95 par. 2 lett. a)

Rischi inerenti l'attuazione e Misure di attenuazione

Vedasi ALLEGATO "RISCHI E MISURE DI ATTENUAZIONE"

Descrizione delle compatibilità delle operazioni proposte con il quadro normativo dei Fondi SIE e con gli aiuti di stato

FEAMP - Reg. (UE) n. 508/2014, Titolo V, Capo III, Articolo 63, lettera a) e b), in complementarietà con art. 29 Paragrafo 1

Indicazione dei target misurabili per le realizzazioni e i risultati, espressi in termini qualitativi o quantitativi:

Indicatori di realizzazione	Unità di Misura	Valore
Eventi, incontri e seminari	N°	10
campagna informativa	N°	1
Indicatori di risultato	Unità di Misura	Valore

G.A.L. ALTO SALENTO 2020

Totale investimenti (pubblico e privato)	Euro	200.000,00
Spesa pubblica totale in €	Euro	200.000,00
Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture R23	%	40
Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (Leader) R24	persone	10

Tab. 5.5.3 Informazione e sensibilizzazione della comunità locale e degli operatori ittici sul paesaggio marino e costiero

AZIONE 6. INNOVAZIONE SOCIALE PER IL PAESAGGIO

L'analisi di contesto e l'analisi SWOT evidenziano nell'area dell'Alto Salento una crescente disoccupazione, fenomeni di esclusione sociale/isolamento in particolare per le fasce più deboli, invecchiamento della popolazione, mancanza di servizi, in particolare quelli primari di cura del benessere della persona, mancanza di opportunità per i giovani, scarsa manutenzione del territorio e del paesaggio, perdita della biodiversità a causa di una pressione turistica convenzionale e balneare. Un contesto di sempre maggiore riduzione della spesa pubblica verso servizi sociali e ambientali impongono soluzioni innovative che prevedano l'attivazione e organizzazione dei cittadini e delle imprese. In questo contesto, analisi bibliografiche approfondite, specifici progetti di ricerca e analisi di esperienze e buone pratiche di innovazione sociale in ambito rurale, hanno evidenziato come soluzioni di innovazione sociale possono contribuire a dare risposte concrete all'opportunità per le aziende agricole e, più in generale per gli operatori locali, di diversificare le attività e migliorare il reddito nonché contribuire al miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali.

L'obiettivo dell'azione, in risposta al fabbisogno di stimolare l'innovazione sociale anche creando nuove imprese sul tema della tutela e valorizzazione del paesaggio a favore del turismo lento e sostenibile, realizzando strumenti integrati volti alla creazione di attività economiche dal carattere innovativo in grado di soddisfare bisogni sociali della comunità locale, e che possano individuare e attivare nuove forme di attività di gestione, cura e fruizione consapevole del paesaggio.

La presente azione consta di 4 interventi:

6.1 Realizzazione di un incubatore sociale sul tema del paesaggio **Tabella 5.6.1;**

6.2 Attivazione di iniziative di sensibilizzazione, informazione e accompagnamento agli operatori locali e start up allo scopo di favorire la emersione e raccolta di idee innovative di prodotti e servizi sociali **Tabella 5.6.2**

6.3 Sostegno all'avviamento di imprese (start up) che attuano prodotti o servizi di innovazione sociale connesse alla gestione attiva del paesaggio **Tabella 5.6.3;**

6.4 Sostegno allo sviluppo del progetto di impresa rivolto all'innovazione sociale **Tabella 5.6.4**

INTERVENTO 6.1

REALIZZAZIONE DI UN INCUBATORE SOCIALE SUL TEMA DEL PAESAGGIO

Base giuridica
Art. 20, paragrafo 1 d); 2 e 3 del Reg. (UE) n. 1305/2013
Descrizione del tipo di intervento:
È particolarmente importante per la comunità locale e per il territorio che venga creata una nuova generazione di imprese locali (dedicate alla cura del paesaggio costiero e rurale, all'agricoltura, ai servizi turistici) che orientino il loro fare impresa integrando nuovi prodotti e servizi in risposta ai bisogni sociali espressi dalla comunità locale (dalla didattica ed educazione, all'agricoltura sociale, alla gestione e corretta fruizione delle risorse naturali e culturali, allo sviluppo di prodotti e servizi per la fruizione sostenibile del territorio).
Al fine di favorire la nascita di nuove soluzioni dal forte carattere di innovazione sociale che abbiano la possibilità concreta di tradursi in nuove attività economiche, è necessario creare le condizioni affinché vi possa essere un reale e fertile ambiente collaborativo dove poterle svilupparle grazie ad un efficace accompagnamento e supporto.
L'intervento pertanto si propone di allestire uno spazio fisico attrezzato per ospitare principalmente giovani che intendano avviare imprese di carattere sociale ed ambientale, che offra servizi di supporto alla costituzione di impresa, all'accesso al mercato e ai clienti, alla cooperazione nell'ambito di cluster e network e nell'acquisizione di capacità gestionali, e che fornisca uno spazio di coworking alle imprese create.

Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale a fondo perduto, con intensità di aiuto al 100% delle spese ammissibili.

Beneficiari

Enti pubblici singoli o associati, associazioni di diritto pubblico e di diritto privato senza scopo di lucro in forma singola o associata

Costi ammissibili

I costi eleggibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013 sono i seguenti:

- Ristrutturazione, recupero, adeguamento, ammodernamento e allestimento di immobili o spazi pubblici da destinare alla fruizione pubblica di carattere sociale a servizio della popolazione in senso lato (es. centro polifunzionale);
- Attrezzature e materiali per l'allestimento delle strutture ripristinate;
- spese generali collegate alle spese di recupero e miglioramento.

Sono pertanto escluse spese per materiale di consumo, spese per consulenze non ricomprese tra le spese generali, spese per attività promozionali e di informazione, spese per la produzione di brochure *et similia*, spese per attività di divulgazione e per attività di sensibilizzazione, spese per partecipazione e fiere e sagre.

Descrizione delle modalità individuate per assicurare la trasparenza delle procedure (di evidenza pubblica, conflitto di interessi, etc)

Il GAL attuerà tutte le procedure nel rispetto della normativa vigente, assicurando criteri di trasparenza, parità di trattamento e rispetto delle pari opportunità. Nello specifico le procedure saranno esercitate nel rispetto del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture) (G.U. n. 91 del 19 aprile 2016) che abroga il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163- Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE (G.U. n. 100 del 2 maggio 2006).

Di seguito, si indicano le concrete modalità individuate per assicurare la trasparenza delle procedure a evidenza pubblica e gara:

- ☐ le procedure di selezione saranno rese note a cittadini e potenziali beneficiari con tutti i mezzi disponibili (sito internet nella sezione trasparenza, social network, eventualmente Bollettino ufficiale Regione Puglia e Gazzetta Ufficiale a seconda degli importi definiti a bando);
- ☐ nelle procedure di selezione sarà prevista una chiara separazione delle funzioni e dei ruoli, con particolare attenzione alle potenziali situazione di conflitto di interesse tra beneficiario/valutatore e beneficiario/membro consiglio di amministrazione;
- ☐ per quanto concerne la trasparenza, tutta la procedura di selezione sarà tracciabile e documentabile attraverso appositi modelli di autovalutazione che il consiglio di amministrazione approverà all'inizio del mandato.

Le suddette procedure saranno inserite nel regolamento interno del GAL e nominerà un responsabile della trasparenza tra gli strutturati al fine di rispettare il principio di incorruttibilità dei pubblici ufficiali.

Inoltre periodicamente il responsabile di monitoraggio e controllo verificherà che quanto scritto nel regolamento venga rispettato, in particolar modo per le condizioni di potenziale conflitto di interesse con i collaboratori del GAL, consulenti e Membri del Cda. Infine si rimanda alla disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza previsti dalla disciplina delle società a partecipazione pubblica.

Tutto il procedimento di controllo ha lo scopo di:

- garantire che i promotori di un progetto non abbiano la possibilità di influenzare la decisione

di selezione dei progetti

- dotarsi di uno strumento di tutela efficace per evitare situazioni di conflitto di interesse nel processo decisionale relativo alla selezione dei progetti
- garantire la trasparenza del processo decisionale attraverso la tracciabilità delle potenziali situazioni di conflitto di interesse

Condizioni di ammissibilità

- ☐ i fabbricati oggetto di intervento devono essere di proprietà e nella piena disponibilità del richiedente nelle forme previste dalla legge;
- ☐ gli interventi devono essere compatibili con la normativa vigente in campo ambientale (ivi compresa la Valutazione di Incidenza qualora prevista), paesaggistico, forestale e urbanistico territoriale e la loro realizzazione è comunque subordinata all'acquisizione, da parte del beneficiario, di tutte le autorizzazioni di legge previste;
- ☐ Il sostegno riguarda infrastrutture su "piccola scala" ai sensi dell'art. 20 comma 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013;
- ☐ Gli investimenti di cui alla presente intervento sono sovvenzionabili se realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale ai sensi dell'art. 20 comma 3;
- ☐ Gli interventi devono essere realizzati nelle aree eleggibili FEASR (ai sensi dell'allegato D della determina n° 3 16/01/2017);
- ☐ Gli interventi dovranno prevedere un piano di gestione di almeno 5 anni dalla data di pubblicazione della domanda di saldo.

97

Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)

Descrizione	Punteggio (a)	Condizione (C)	Valore (V)	Punteggio max (a*v)
Immediata cantierabilità del progetto (es. progetto già provvisto di tutte le autorizzazioni e concessioni eventualmente necessarie)	20	NO	0	0
		SI	1	20
Presenza di una quota di partecipazione finanziaria da parte del richiedente (1 punto per ogni 1% di cofinanziamento)	30	NO	0	0
		SI	1	30
Disponibilità di immobili di proprietà pubblica idonei alla realizzazione di incontri, seminari, workshop e attività laboratoriali con la comunità locale (es. centro polifunzionale)	30	NO	0	0
		SI	1	30
Soggetto pubblico aggregato	20	NO	1	0
		SI	1	20
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE				100

Dotazione finanziaria e aliquote di sostegno

Dotazione finanziaria complessiva € 150.000,00

Investimento massimo ammissibile € 150.000,00

Aliquota di sostegno: 100%

Rischi inerenti l'attuazione e Misure di attenuazione

Vedasi ALLEGATO "RISCHI E MISURE DI ATTENUAZIONE"

Descrizione delle compatibilità delle operazioni proposte con il quadro normativo dei Fondi SIE e con gli aiuti di stato

L'intervento è compatibile con il quadro normativo dei Fondi SIE in particolare con l'Art. 20, paragrafo 1, lett. d) 2 e 3 del Reg. (UE) n. 1305/2013. Gli interventi previsti non rientrano tra le misure standard del PSR Puglia e devono essere altresì considerati nell'unicità del progetto integrato proposto. L'intervento è realizzato dagli enti pubblici. Pertanto, il sostegno non costituisce aiuti di stato ai sensi dell'art. 107 del TFUE.

Indicazione dei target misurabili per le realizzazioni e i risultati, espressi in termini qualitativi o quantitativi:

Indicatori di realizzazione	Unità di Misura	Valore
Allestimento spazio fisico attrezzato	N°	1
Indicatori di risultato	Unità di Misura	Valore
Totale investimenti (pubblico e privato)	Euro	150.000,00
Spesa pubblica totale in €	Euro	150.000,00
Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture R23	%	40
Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (Leader) R24	persone	15

Tab. 5.6.1 Realizzazione di un incubatore sociale sul tema del paesaggio

INTERVENTIO 6.2
ATTIVAZIONE DI INIZIATIVE DI INFORMAZIONE AGLI OPERATORI LOCALI E START UP ALLO SCOPO DI FAVORIRE LA EMERSIONE E RACCOLTA DI IDEE INNOVATIVE DI PRODOTTI E SERVIZI SOCIALI
Base giuridica

Art. 14 par. 1 e 2 Reg. (UE) n. 1305/2013; con carattere di straordinarietà.

Descrizione del tipo di intervento:

Obiettivo dell'intervento è promuovere il trasferimento di conoscenze nell'ambito del paesaggio e della biodiversità rurale e costiera dell'Alto Salento, della gestione e corretta fruizione delle risorse naturali e culturali, dei prodotti e servizi per la conversione ecocompatibile del territorio, della costituzione d'impresa nel settore dell'agricoltura sociale e del turismo esperienziale. A tal fine saranno organizzati eventi divulgativi, convegni, seminari, iniziative dimostrative anche in campo, visite guidate, pubblicazioni tematiche e/o specialistiche non periodiche, diffuse tramite stampa o media elettronici con particolare riferimento al settore turistico sostenibile.

Tali interventi hanno lo scopo accompagnare gli attori locali in un percorso che miri all'accrescimento del capitale umano nel settore della cura e corretta gestione del paesaggio.

In particolare saranno organizzate iniziative (seminari, giornate studio, visite e *coworking*) destinate agli operatori agricoli, agrituristici e dell'ospitalità in genere, imprese di altri settori e pubbliche amministrazioni, al fine di favorire l'emersione di bisogni e la formulazione di idee da avviare a percorsi di creazione di start up o di implementazione di nuove attività economiche.

A tal fine il GAL, considerate le esperienze e le competenze acquisite, attuerà il presente intervento a "regia diretta" per garantire una migliore efficacia attuativa e rendere le azioni di informazione e divulgazione integrate e coordinate con l'intera strategia di sviluppo locale orientata a soddisfare un *interesse collettivo legato alla migliore fruizione turistica del territorio*.

Gli interventi informativi saranno rivolti a soggetti del comparto agricolo, alimentare e forestale e

operatori agricoli con attività relativa ai prodotti di cui all'Allegato I del Reg.UE 1308 del 2013. La scelta della modalità di attuazione "a regia" è pertanto, altresì, giustificata dalle esperienze e competenze acquisite dal GAL nell'ambito della precedente programmazione 2007-2013 nella gestione "a regia diretta" dei progetti di cooperazione, della misura 331 azione 2 e di diverse attività di animazione svolte sul territorio.

Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale a fondo perduto, con intensità di aiuto al 100% delle spese ammissibili.

Beneficiari

Il GAL con la formula a regia diretta.

Costi ammissibili

Le spese ammissibili nella presente operazione sono:

- Spese di personale per la realizzazione della attività di progetto;
- Spese di affitto/noleggio di sale per organizzazione di convegni, attrezzature e altre strutture tecniche;
- Spese di realizzazione e diffusione di materiale informativo, pubblicazioni, opuscoli, schede tecniche, ecc.;
- Spese per il noleggio di macchine e strumenti dimostrativi e per il loro trasporto;
- Spese per la prevenzione e la sicurezza per le attività in campo;
- Spese di organizzazione delle visite studio (costi di viaggio, vitto e alloggio dei partecipanti alle visite studio ivi compresi costi per supporti informativi e multimediali);
- Progettazione e produzione di supporti didattici e divulgativi.

Descrizione delle modalità individuate per assicurare la trasparenza delle procedure (di evidenza pubblica, conflitto di interessi, etc)

Il GAL adotterà tutte le procedure nel rispetto della normativa vigente, assicurando criteri di trasparenza, parità di trattamento e rispetto delle pari opportunità. Nello specifico le procedure saranno esercitate nel rispetto del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture) (G.U. n. 91 del 19 aprile 2016) che abroga il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163- Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE (G.U. n. 100 del 2 maggio 2006).

Di seguito, si indicano le concrete modalità individuate per assicurare la trasparenza delle procedure a evidenza pubblica e gara

- ☐ le procedure di selezione saranno rese note a cittadini e potenziali beneficiari con tutti i mezzi disponibili (sito internet nella sezione trasparenza, social network, eventualmente Bollettino ufficiale Regione Puglia e Gazzetta Ufficiale a seconda degli importi definiti a bando);
- ☐ nelle procedure di selezione sarà prevista una chiara separazione delle funzioni e dei ruoli, con particolare attenzione alle potenziali situazione di conflitto di interesse tra beneficiario/valutatore e beneficiario/membro consiglio di amministrazione;
- ☐ per quanto concerne la trasparenza, tutta la procedura di selezione sarà tracciabile e documentabile attraverso appositi modelli di autovalutazione che il consiglio di amministrazione approverà all'inizio del mandato.

Le suddette procedure saranno inserite nel regolamento interno del GAL e nominerà un responsabile della trasparenza tra gli strutturati al fine di rispettare il principio di incorruttibilità dei pubblici ufficiali.

Inoltre periodicamente il responsabile di monitoraggio e controllo verificherà che quanto scritto nel regolamento venga rispettato, in particolar modo per le condizioni di potenziale conflitto di interesse con i collaboratori del GAL, consulenti e Membri del Cda. Infine si rimanda alla

disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza previsti dalla disciplina delle società a partecipazione pubblica.

Tutto il procedimento di controllo ha lo scopo di:

- garantire che i promotori di un progetto non abbiano la possibilità di influenzare la decisione di selezione dei progetti
- dotarsi di uno strumento di tutela efficace per evitare situazioni di conflitto di interesse nel processo decisionale relativo alla selezione dei progetti
- garantire la trasparenza del processo decisionale attraverso la tracciabilità delle potenziali situazioni di conflitto di interesse.

Condizioni di ammissibilità

Non applicabile trattandosi di intervento a regia diretta. La Regione Puglia selezionerà i progetti esecutivi ai sensi dell'art. 49 Reg. UE 1305/2013.

Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)

Non applicabile tratta dosi di intervento a regia diretta. La Regione Puglia selezionerà i progetti esecutivi ai sensi dell'art. 49 Reg. UE 1305/2013.

Dotazione finanziaria e aliquote di sostegno

Dotazione finanziaria complessiva € 50.000,00

Investimento massimo ammissibile € 25.000,00

Aliquota di sostegno: 100%

Rischi inerenti l'attuazione e Misure di attenuazione

Vedasi ALLEGATO "RISCHI E MISURE DI ATTENUAZIONE"

Descrizione delle compatibilità delle operazioni proposte con il quadro normativo dei Fondi SIE e con gli aiuti di stato

Gli interventi previsti non rientrano tra le misure standard del PSR Puglia e devono essere altresì considerati nell'unicità del progetto integrato proposto nella presente Azione. Le attività previste verteranno su percorsi dimostrativi e percorsi di accomunamento di mentoring e coaching e quindi riguardano attività differenti rispetto a quelle previste dalla sottomisura 1.2 del PSR Puglia 2014-2020. L'intervento deve essere altresì considerato nell'unicità del progetto integrato proposto nella presente azione

Indicazione dei target misurabili per le realizzazioni e i risultati, espressi in termini qualitativi o quantitativi:

Indicatori di realizzazione	Unità di Misura	Valore
seminari, giornate studio, visite e <i>coworking</i>	N°	10
Indicatori di risultato	Unità di Misura	Valore
Totale investimenti (pubblico e privato)	Euro	50.000,00
Spesa pubblica totale in €	Euro	50.000,00
Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture R23	%	30
Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (Leader) R24	persone	15

Tab. 5.6.2 Attivazione di iniziative di sensibilizzazione, informazione e accompagnamento agli operatori locali e start up allo scopo di favorire la emersione e raccolta di idee innovative di prodotti e servizi sociali

INTERVENTO 6.3

SOSTEGNO ALL'AVVIAMENTO DI IMPRESE (START UP) CHE ATTUANO PRODOTTI O SERVIZI DI INNOVAZIONE SOCIALE CONNESSE ALLA GESTIONE ATTIVA DEL PAESAGGIO

Base giuridica

Art. 19, paragrafi 1 a) ii; del Reg. (UE) n. 1305/2013;

Descrizione del tipo di intervento:

Il GAL Alto Salento 2020 intende sviluppare servizi turistici nuovi legati all'accoglienza nel rispetto della sostenibilità ambientale, del paesaggio e della sua fruizione lenta e consapevole che possano rispondere alla sempre maggiore richiesta di forme di turismo esperienziale ed escursionistico.

Obiettivo dell'intervento è quello di generare nuove attività economiche in grado di soddisfare bisogni sociali, favorendo la costituzione di nuove imprese oppure implementando nuove attività in quelle esistenti. In tale prospettiva, si pensa ad una nuova generazione di imprese locali (cura del paesaggio costiero e rurale, agricoltura, servizi turistici) che mutino il loro fare impresa integrando nuovi prodotti e servizi in risposta ai bisogni sociali espressi dalla comunità locale, dalla didattica ed educazione, all'agricoltura sociale, alla gestione e corretta fruizione delle risorse naturali e culturali, a sviluppare prodotti e servizi per la conversione ecocompatibile del territorio.

Sostegno economico (premio) alla costituzione e avvio di una Start up con attività rivolte alla risoluzione di bisogni sociali espressi dalla comunità locale, dalla didattica ed educazione, ai servizi per la persona, all'agricoltura sociale, alla gestione del verde pubblico, a sviluppare prodotti e servizi per la conversione ecocompatibile del territorio e la tutela del paesaggio.

Tipo di sostegno

L'aiuto sarà corrisposto nella forma di un premio unico di 20.000,00 euro e sarà erogato in due rate. Il pagamento dell'ultima rata è subordinato alla verifica della corretta attuazione del piano aziendale. Il pagamento a saldo dell'ultima rata verrà erogato entro 4 anni dalla data della decisione in cui si concede l'aiuto.

Beneficiari

- Agricoltori o coadiuvanti familiari che diversificano la loro attività avviando nuove attività extra-agricole in area rurale;
- Microimprese e piccole imprese che avviano nuove attività extra-agricole, nelle aree rurali;
- Persone fisiche nelle zone rurali che avviano nuove attività extra-agricole, nelle aree rurali.

Le Microimprese e piccole imprese dovranno essere ricomprese nelle seguenti sezioni e divisioni:

Attività 1. Turistiche

Attività 2. di Servizi

Costi ammissibili

Non sono previsti costi ammissibili trattandosi di un aiuto forfettario non collegato a investimenti per i quali è necessaria la rendicontazione delle spese.

Descrizione delle modalità individuate per assicurare la trasparenza delle procedure (di evidenza pubblica, conflitto di interessi, etc)

Il GAL adotterà le procedure nel rispetto della normativa vigente, assicurando criteri di trasparenza, parità di trattamento e rispetto delle pari opportunità. Nello specifico le procedure saranno esercitate nel rispetto del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture) (G.U. n. 91 del 19 aprile 2016) che abroga il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163- Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE (G.U. n. 100 del 2 maggio 2006).

Di seguito, si indicano le concrete modalità individuate per assicurare la trasparenza delle procedure a evidenza pubblica e gara

☐ le procedure di selezione saranno rese note a cittadini e potenziali beneficiari con tutti i mezzi disponibili (sito internet nella sezione trasparenza, social network, eventualmente Bollettino ufficiale Regione Puglia e Gazzetta Ufficiale a seconda degli importi definiti a bando);

□ nelle procedure di selezione sarà prevista una chiara separazione delle funzioni e dei ruoli, con particolare attenzione alle potenziali situazione di conflitto di interesse tra beneficiario/valutatore e beneficiario/membro consiglio di amministrazione;

□ per quanto concerne la trasparenza, tutta la procedura di selezione sarà tracciabile e documentabile attraverso appositi modelli di autovalutazione che il consiglio di amministrazione approverà all'inizio del mandato.

Le suddette procedure saranno inserite nel regolamento interno del GAL e nominerà un responsabile della trasparenza tra gli strutturati al fine di rispettare il principio di incorruttibilità dei pubblici ufficiali.

Inoltre periodicamente il responsabile di monitoraggio e controllo verificherà che quanto scritto nel regolamento venga rispettato, in particolar modo per le condizioni di potenziale conflitto di interesse con i collaboratori del GAL, consulenti e Membri del Cda. Infine si rimanda alla disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza previsti dalla disciplina delle società a partecipazione pubblica.

Tutto il procedimento di controllo ha lo scopo di:

- garantire che i promotori di un progetto non abbiano la possibilità di influenzare la decisione di selezione dei progetti
- dotarsi di uno strumento di tutela efficace per evitare situazioni di conflitto di interesse nel processo decisionale relativo alla selezione dei progetti
- garantire la trasparenza del processo decisionale attraverso la tracciabilità delle potenziali situazioni di conflitto di interesse

Condizioni di ammissibilità

Il sostegno è limitato alle imprese che rientrano nella definizione di micro-impresa e piccola impresa così come definite dal Reg. (UE) 702/2014 Allegato I.

Lo start-up d'impresa deve avvenire sulla base di un piano aziendale che dovrà contenere, ai sensi dell'art. 5 del REG 807/2014 con i seguenti elementi minimi:

- situazione di partenza della persona o della micro o piccola impresa che chiede il sostegno;
- tappe essenziali e obiettivi per lo sviluppo della nuova attività della micro o piccola impresa che chiede il sostegno;
- particolari delle azioni richieste, incluse quelle inerenti alla sostenibilità ambientale e agricola o della micro o piccola impresa, quali i particolari di investimenti, formazione, consulenza.

L'attuazione del piano aziendale deve iniziare entro 9 mesi dalla data di adozione della decisione individuale di concedere il sostegno e deve concludersi entro 24 mesi.

Costituiscono impegni in fase di attuazione da parte del beneficiario:

che l'impresa risulti essere regolarmente costituita ed iscritta ai registri della Camera di Commercio, al momento di accettazione dell'atto di concessione del sostegno;

che l'impresa rimanga attiva per almeno 5 anni decorrenti dalla data di conclusione del piano aziendale;

Sono escluse le attività inerenti:

- il settore della produzione primaria dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del TFUE;
- il settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli di cui all'allegato 1 al TFUE, della pesca e dell'acquacoltura, limitatamente ai casi in cui il prodotto finale della trasformazione ricada tra i prodotti di cui all'allegato 1 al TFUE;
- le attività di contoterzismo.

Gli interventi dovranno prevedere un piano di gestione di almeno 5 anni dalla data di pubblicazione della domanda di saldo.

Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)

Descrizione	Peso (P)	Condizione	Valor e (V)	Punteggi o (P*V)
-------------	----------	------------	-------------	------------------

Incremento performance economiche (IPE) - rapporto (%) della differenza tra reddito post e ante su costo totale investimento richiesto, ricavabile da apposito Business Plan aziendale il valore di tale indicatore sarà rapportato al valore dell'indicatore medio che sarà determinato in relazione ai Business Plan presentati nell'ambito del bando PE= $\frac{\text{reddito Post-reddito ante}}{\text{Costo totale investimento richiesto}}$ IPE= $\frac{\text{Pe}_i - \text{media} \sum_{n=1} [PE]_i}{\text{media} \sum_{n=1} [PE]_i} \times 100$	30	0%<PE≤30 %	1	30
		30%≤PE≤60 %	0,5	15
		PE>60%	0,2	6
Qualità progettuale del piano aziendale (coerenza delle attività per il mercato di riferimento)	15	Ottimo	1	15
		Buono	0,5	7,5
		Sufficiente	0,2	3
Coerenza del profilo di studi, delle esperienze professionali del richiedente in relazione al piano aziendale proposto	10	Ottimo	1	10
		Buono	0,5	5
		Sufficiente	0,2	2
Grado di innovazione dell'idea progettuale in relazione agli obiettivi e ai risultati del piano aziendale proposto	15	Ottimo	1	15
		Buono	0,5	7,5
		Sufficiente	0,2	3
Età del soggetto richiedente*	15	< 40 anni	1	15
		> 40 anni	0	0
Presenza femminile del soggetto richiedente**	15	> 50%	1	15
		< 50%	0	0
100				
* nel caso di piano aziendale proposto da una società, la percentuale sarà calcolata sulla media d'età dei soci				
** nel caso di piano aziendale proposto da una società, la percentuale sarà calcolata sul numero complessivo dei soci				
A parità di punteggio, sarà data, inoltre, preferenza a iniziative di impresa a prevalente partecipazione femminile e giovanile (under 40) ed, in subordine, quella con minor importo dell'aiuto ammesso.				
Dotazione finanziaria e aliquote di sostegno				
Dotazione finanziaria complessiva € 600.000,00				
Investimento massimo ammissibile € 40.000,00				
Aliquota di sostegno: 50%				

Rischi inerenti l'attuazione e Misure di attenuazione

Vedasi ALLEGATO "RISCHI E MISURE DI ATTENUAZIONE"

Descrizione delle compatibilità delle operazioni proposte con il quadro normativo dei Fondi SIE e con gli aiuti di stato

L'intervento è compatibile con il quadro normativo dei Fondi SIE in particolare con Art. 19, paragrafi 1 a) ii e 1b); del Reg. (UE) n. 1305/2013 con carattere di straordinarietà e funzionalità rispetto al progetto nel suo complesso. Gli interventi previsti non rientrano tra le misure standard del PSR Puglia e devono essere altresì considerati nell'unicità del progetto integrato proposto nella presente Azione.

Indicazione dei target misurabili per le realizzazioni e i risultati, espressi in termini qualitativi o quantitativi:

Indicatori di realizzazione	Unità di Misura	Valore
imprese finanziate	N°	30
Indicatori di risultato	Unità di Misura	Valore
Totale investimenti (pubblico e privato)	Euro	1.200.000,00
Spesa pubblica totale in €	Euro	600.000,00
Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture R23	%	20
Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (Leader) R24	persone	30

Tab. 5.6.3 Sostegno all'avviamento di imprese (start up) che attuano prodotti o servizi di innovazione sociale connesse alla gestione attiva del paesaggio

INTERVENTO 6.4

SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DEL PROGETTO DI IMPRESA RIVOLTO ALL'INNOVAZIONE SOCIALE

Base giuridica

Art. 19, paragrafi 1a) ii, 2, 3 e 4; del Reg. (UE) n. 1305/2013

Descrizione del tipo di intervento:

Nell'Alto Salento si assiste ad una sempre maggiore richiesta di turismo esperienziale ed escursionistico. La riqualificazione e la diversificazione dell'offerta turistica in chiave sostenibile è decisiva per rendere innovativo e competitivo il settore turistico locale, che costituisce un'importante opportunità di sviluppo dell'Alto Salento, sia in termini occupazionali che di reddito. Il GAL intende sviluppare servizi turistici nuovi legati all'accoglienza nel rispetto della sostenibilità ambientale, del paesaggio e della sua fruizione lenta e consapevole.

L'intervento intende generare nuove attività economiche in grado di soddisfare bisogni sociali, favorendo la costituzione di nuove imprese oppure convertendo nuove attività per quelle esistenti. In tale prospettiva, si pensa ad una nuova generazione di imprese locali (cura del paesaggio costiero e rurale, agricoltura, servizi turistici) che convertino il loro fare impresa integrando nuovi prodotti e servizi in risposta ai bisogni sociali espressi dalla comunità locale, dalla didattica ed educazione, all'agricoltura sociale, alla gestione e corretta fruizione delle risorse naturali e culturali, a sviluppare prodotti e servizi per la conversione ecocompatibile del territorio.

Aiuto alle imprese per lo sviluppo di attività extragricole rivolte al sociale: dalla didattica ed educazione ambientale e alimentare, ai servizi per la persona, all'agricoltura sociale, alla gestione del verde pubblico, a sviluppare prodotti e servizi innovativi che assicurino in maniera diretta e indiretta la cura e manutenzione del territorio e la tutela del paesaggio.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale

Beneficiari

- Agricoltori e coadiuvanti familiari che diversificano la loro attività avviando attività extra agricole;
- Micro imprese e piccole imprese;
- Persone fisiche nelle zone rurali.

Costi ammissibili

I costi eleggibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013 sono i seguenti:

- Ristrutturazione ed ammodernamento di beni immobili necessari per lo svolgimento delle attività;
- Modesti ampliamenti, nell'ambito di opere di ammodernamento o ristrutturazione dei fabbricati, necessari esclusivamente per gli adeguamenti tecnologici e igienico-sanitari, a volumi tecnici e per l'eliminazione delle barriere architettoniche come previsto dagli atti progettuali approvati dall'autorità competente;
- Sistemazione delle aree esterne che interessano l'attività;
- Acquisto di arredi e di attrezzature per lo svolgimento di attività turistiche;
- Acquisto o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali, realizzazione di siti internet.
- spese generali collegate alle spese di recupero e miglioramento

Sono pertanto escluse spese per materiale di consumo, spese per consulenze non ricomprese tra le spese generali, spese per attività promozionali e di informazione, spese per la produzione di brochure *et similia*, spese per attività di divulgazione e per attività di sensibilizzazione, spese per partecipazione e fiere e sagre.

Descrizione delle modalità individuate per assicurare la trasparenza delle procedure (di evidenza pubblica, conflitto di interessi, etc)

Trattandosi di un intervento a Bando il GAL attuerà tutte le procedure nel rispetto della normativa vigente, assicurando criteri di trasparenza, parità di trattamento e rispetto delle pari opportunità. Nello specifico le procedure saranno esercitate nel rispetto del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture) (G.U. n. 91 del 19 aprile 2016) che abroga il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163- Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE (G.U. n. 100 del 2 maggio 2006).

Di seguito, si indicano le concrete modalità individuate per assicurare la trasparenza delle procedure a evidenza pubblica e gara

- ☐ le procedure di selezione saranno rese note a cittadini e potenziali beneficiari con tutti i mezzi disponibili (sito internet nella sezione trasparenza, social network, eventualmente Bollettino ufficiale Regione Puglia e Gazzetta Ufficiale a seconda degli importi definiti a bando);
- ☐ nelle procedure di selezione sarà prevista una chiara separazione delle funzioni e dei ruoli, con particolare attenzione alle potenziali situazione di conflitto di interesse tra beneficiario/valutatore e beneficiario/membro consiglio di amministrazione;
- ☐ per quanto concerne la trasparenza, tutta la procedura di selezione sarà tracciabile e documentabile attraverso appositi modelli di autovalutazione che il consiglio di amministrazione approverà all'inizio del mandato.

Le suddette procedure saranno inserite nel regolamento interno del GAL e nominerà un responsabile della trasparenza tra gli strutturati al fine di rispettare il principio di incorruttibilità dei pubblici ufficiali.

Inoltre periodicamente il responsabile di monitoraggio e controllo verificherà che quanto scritto

nel regolamento venga rispettato, in particolar modo per le condizioni di potenziale conflitto di interesse con i collaboratori del GAL, consulenti e Membri del Cda. Infine si rimanda alla disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza previsti dalla disciplina delle società a partecipazione pubblica.

Tutto il procedimento di controllo ha lo scopo di:

- garantire che i promotori di un progetto non abbiano la possibilità di influenzare la decisione di selezione dei progetti
- dotarsi di uno strumento di tutela efficace per evitare situazioni di conflitto di interesse nel processo decisionale relativo alla selezione dei progetti
- garantire la trasparenza del processo decisionale attraverso la tracciabilità delle potenziali situazioni di conflitto di interesse

Condizioni di ammissibilità

Il richiedente non dovrà rientrare nei casi previsti dall'art. 106 del Reg. (UE) n. 966/2012.

Il sostegno è limitato alle imprese che rientrano nella definizione di micro-impresa e piccola impresa così come definite dal Reg. (UE) 702/2014 Allegato I.

Il richiedente dovrà:

- rispettare le condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1407/2013 in tema di controllo del massimale degli aiuti concedibili nell'arco di tre esercizi finanziari e del cumulo degli aiuti concessi a norma di altri regolamenti soggetti al de minimis. A tal fine si applica il concetto di impresa unica ovvero si deve considerare l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni stabilite all'articolo 2, par. 2 del Regolamento (UE) n. 1407/2013;
- avere i requisiti di cui alla raccomandazione della commissione n. 2003/361/C;
- creare servizi a supporto del turismo esperienziale, in connessione con le specificità locali, comprese le attività di accoglienza, la fornitura di servizi al turismo (es. punti di accoglienza del turista quali punti di rifornimento per servizi di trasporto a basso impatto ambientale – bici o auto elettriche-, noleggio attrezzature per cicloturismo, organizzazione servizi di trasporto con piccoli mezzi specializzati, percorsi wellness etc.), attività ludico sportive, nonché cura e tutela del paesaggio.

L'impresa dovrà presentare un piano aziendale che dovrà contenere, ai sensi dell'art. 5 del REG 807/2014 con i seguenti elementi minimi:

- situazione di partenza della persona o della micro o piccola impresa che chiede il sostegno;
- tappe essenziali e obiettivi per lo sviluppo della nuova attività della micro o piccola impresa che chiede il sostegno;
- particolari delle azioni richieste, incluse quelle inerenti alla sostenibilità ambientale e agricola o della micro o piccola impresa, quali i particolari di investimenti, formazione, consulenza.

L'attuazione del piano aziendale deve iniziare entro 9 mesi dalla data di adozione della decisione individuale di concedere il sostegno e deve concludersi entro 24 mesi.

Costituiscono impegni in fase di attuazione da parte del beneficiario:

che l'impresa risulti essere regolarmente costituita ed iscritta ai registri della Camera di Commercio, al momento di accettazione dell'atto di concessione del sostegno;

che l'impresa rimanga attiva per almeno 5 anni decorrenti dalla data di conclusione del piano aziendale;

Sono escluse le attività inerenti:

- il settore della produzione primaria dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del TFUE;
- il settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli di cui all'allegato 1 al TFUE, della pesca e dell'acquacoltura, limitatamente ai casi in cui il prodotto finale della trasformazione ricada tra i prodotti di cui all'allegato 1 al TFUE.

Gli interventi dovranno prevedere un piano di gestione di almeno 5 anni dalla data di

pubblicazione della domanda di saldo.

Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)

Descrizione	Peso (P)	Condizione	Valore (V)	Punteggio (P*V)
Incremento performance economiche (IPE) - rapporto (%) della differenza tra reddito post e ante su costo totale investimento richiesto, ricavabile da apposito Business Plan aziendale il valore di tale indicatore sarà rapportato al valore dell'indicatore medio che sarà determinato in relazione ai Business Plan presentati nell'ambito del bando PE= reddito Post-reddito ante Costo totale investimento richiesto $IPE = \frac{Pe_i - \text{media} \sum_{n=1}^n [PE]_i}{\text{media} \sum_{n=1}^n [PE]_i} \times 100$	30	$0\% < PE \leq 30\%$	1	30
		$30\% \leq PE \leq 60\%$	0,5	15
		$PE > 60\%$	0,2	6
Qualità progettuale del piano aziendale (coerenza delle attività per il mercato di riferimento)	15	Ottimo	1	15
		Buono	0,5	7,5
		Sufficiente	0,2	3
Coerenza del profilo di studi, delle esperienze professionali del richiedente in relazione al piano aziendale proposto	10	Ottimo	1	10
		Buono	0,5	5
		Sufficiente	0,2	2
Grado di innovazione dell'idea progettuale in relazione agli obiettivi e ai risultati del piano aziendale proposto	15	Ottimo	1	15
		Buono	0,5	7,5
		Sufficiente	0,2	3
Età del soggetto richiedente*	15	< 40 anni	1	15
		> 40 anni	0	0
Presenza femminile del soggetto richiedente**	15	> 50%	1	15
		< 50%	0	0

100

* nel caso di piano aziendale proposto da una società, la percentuale sarà calcolata sulla media d'età dei soci

** nel caso di piano aziendale proposto da una società, la percentuale sarà calcolata sul numero complessivo dei soci

A parità di punteggio, sarà data, inoltre, preferenza a iniziative di impresa a prevalente partecipazione femminile e giovanile (under 40) ed, in subordine, quella con minor importo dell'aiuto ammesso.

Dotazione finanziaria e aliquote di sostegno

Dotazione finanziaria complessiva € 600.000,00 Investimento massimo ammissibile € 30.000,00 Aliquota di sostegno: 50%		
Rischi inerenti l'attuazione e Misure di attenuazione		
Vedasi ALLEGATO "RISCHI E MISURE DI ATTENUAZIONE"		
Descrizione delle compatibilità delle operazioni proposte con il quadro normativo dei Fondi SIE e con gli aiuti di stato		
L'intervento è compatibile con il quadro normativo dei Fondi SIE in particolare con Art. 19, paragrafi 1a) ii, 2, 3 e 4) del Reg. (UE) n. 1305/2013.		
Indicazione dei target misurabili per le realizzazioni e i risultati, espressi in termini qualitativi o quantitativi:		
Indicatori di realizzazione	Unità di Misura	Valore
imprese finanziate	N°	40
Indicatori di risultato	Unità di Misura	Valore
Totale investimenti (pubblico e privato)	Euro	1.200.000,00
Spesa pubblica totale in €	Euro	600.000,00
Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture R23	%	20
Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (Leader) R24	persone	40

Tab. 5.6.4 Sostegno allo sviluppo del progetto di impresa rivolto all'innovazione sociale.

Complementarietà con la PAC e PCP ed integrazione con le strategie sviluppate sui territori e attivate da altre politiche comunitarie, nazionali e regionali

Il PAL "Alto Salento" risulta complementare con la PAC e si integra con le strategie sviluppate sui territori ed attivate da altre politiche comunitarie, nazionali e regionali.

Il quadro di riferimento per la programmazione FESR, FSE, FEAMP e FEASR è l'Accordo di Partenariato che definisce, a livello strategico meccanismi di partecipazione tra Fondi. La complementarietà e coerenza dei Fondi è garantita dal GAL che attraverso le misure attivate dal proprio PSL vuole assicurare la massima integrazione della strategia e degli obiettivi specifici ai diversi POR, per concorrere al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020.

Complementarietà con il FEAMP

La strategia del GAL Alto Salento è una strategia plurifondo FEASR e FEAMP che individua negli interventi proposti le necessarie integrazioni e complementarietà. L'impianto strategico plurifondo del PAL "Alto Salento" concentra la sua proposta nell'ambito dei seguenti tematismi: AT1 "Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali" ; AT2 "Turismo sostenibile"; AT3 "Inclusione sociale". Le connessioni tra i temi individuati e quindi tra i fondi FEASR e FEAMP sono evidenti nel fatto che il GAL Alto Salento vuole sviluppare forme di cooperazione tra gli operatori delle aree rurali (e costiere), attraverso la creazione di reti che coinvolgano i soggetti impegnati in attività connesse alla valorizzazione dei prodotti locali anche attraverso la promozione di un turismo sostenibile e progetti di innovazione sociale che favoriscano inclusione e nuova occupazione locale (AT1, AT2, AT3).

Questi tre ambiti, per la natura delle criticità registrate, per la qualità delle opportunità esistenti, ma soprattutto per la natura del modello di sviluppo così come si è stratificato anche nel corso delle precedenti programmazioni, vanno però considerati fortemente integrati e per alcuni aspetti quasi sovrapponibili, se pur distinti formalmente costituendo appunto un'unica ed integrata strategia territoriale volta alla valorizzazione di un *modello di distretto rurale dell'innovazione nel settore*

dell'agroalimentare, pesca e artigianato locale dell'area GAL finalizzato alla valorizzazione di prodotti locali secondo i principi della sostenibilità. Essa è fortemente concentrata su uno sviluppo locale che pone al centro delle attività i settori primari dell'agricoltura e della pesca.

Complementarietà con FEASR, Fondi SIE e altri programmi UE

Il GAL "Alto Salento" tende a perseguire complementariamente al Primo Pilastro PAC e agli obiettivi dei Fondi strutturali, tre obiettivi principali (Reg. 1305/2013 – articolo 4):

1. stimolare la competitività del settore agricolo;
2. garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima;
3. realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro.

Gli obiettivi di cui sopra si articolano in sei priorità: 1) promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo; 2) potenziare la competitività dell'agricoltura; 3) promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione del rischio nel settore agricolo; 4) preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste; 5) incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale; 6) adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali, e 18 focus area.

Il PAL "Alto Salento" rientra nella priorità 6 ed attiva attraverso i propri interventi la priorità 1, 2, 6. Con riferimento ai fondi SIE, il PAL "Alto Salento" contribuisce, agli altri strumenti della politica di coesione, alla realizzazione della strategia Europa 2020.

Le priorità dei Fondi SIE sono articolate in 11 obiettivi tematici (1. Ricerca ed innovazione 2. Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) 3. Competitività delle PMI 4. Transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio 5. Adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi 6. Tutela dell'ambiente ed efficienza delle risorse 7. Trasporto sostenibile e rimozione delle strozzature nelle principali infrastrutture di rete 8. Occupazione e sostegno alla mobilità dei lavoratori 9. Inclusione sociale e lotta alla povertà 10. Istruzione, competenze e apprendimento permanente 11. Potenziamento della capacità istituzionale e amministrazioni pubbliche efficienti).

Con riferimento ai Fondi SIE ed alla Strategia Europa 2020, l'obiettivo principale della PAL "è quello di *Implementare un modello di distretto rurale dell'innovazione e della sostenibilità nell'area del GAL finalizzato alla valorizzazione dei servizi e prodotti locali (terra-mare) secondo i principi della sostenibilità ambientale, economica e sociale*".

Gli obiettivi specifici per il raggiungimento dei risultati previsti sono i seguenti:

OS1. Rafforzare l'offerta di prodotti locali, promuoverli e commercializzarli in ambito locale.

OS2 Migliorare l'offerta turistica sotto il profilo della visibilità, accessibilità, connettività e sostenibilità

OS3 Incentivare possibili forme di diversificazione delle attività presenti nell'area rurale e costiera secondo nuovi approcci di social innovation;

Si riporta, inoltre, riepilogo contenente le complementarietà con la strategia plurifondo del PO PUGLIA FESR-FSE 2014-2020 ma anche con le strategie EUSAIR nonché i programmi a gestione diretta della Commissione europea (LIFE, COSME 2014-2020, ecc) nonché la cooperazione territoriale europea.

Con specifico riferimento all'integrazione tra FESR-FSE e FEASR, il GAL opera in maniera sinergica, diversificando il target di riferimento degli interventi (**TABELLA 5.7**).

PAL GAL Alto Salento 2020	Fondi SIE e programmi comunitari
FEASR interviene su tutti gli OT ad eccezione dell'OT 7 e dell'OT11, perseguendo gli obiettivi di Europa 2020 con specifico riferimento allo sviluppo rurale.	Il FESR si concentra su tutti gli OT ad eccezione dell'OT 8 e dell'OT 11, il FSE si concentra sugli OT 8, 9, 10 e 11, sostenendo l'intervento del FESR per il conseguimento anche degli altri risultati,
Tra gli interventi del FEASR quelli volti a favorire lo	Assi 3– 4 – 5 – 6 – 8 del POR

sviluppo del settore agricolo e la diversificazione delle attività, l'avvio di nuove attività da parte di PMI agricole ed extra agricole, il trasferimento di conoscenze per l'accrescimento delle competenze degli operatori locali	Si ricorda che il FESR non può finanziare la produzione primaria di prodotti compresi nell'allegato I del Trattato. Il POR può finanziare la trasformazione primaria e la commercializzazione di prodotti che a seguito di tale trasformazione sono ancora inclusi nell'allegato I del trattato, di cui alle divisioni "10" ed "11" della Classificazione delle Attività economiche ATECO 2007, a condizione che i settori interessati non siano inclusi nei Programmi regionali del FEASR".
Rispetto alle attività di valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, il FEASR si focalizza nelle aree rurali sui servizi di base nonché sul sostegno alla fruibilità dei beni.	Gli Assi 8 e 9 del POR integrano gli interventi per la crescita inclusiva e l'offerta dei servizi di base nelle aree rurali inseriti nel PSR.

Tab. 5.7 Scheda di integrazione tra fondi

Con riferimento ai programmi di Cooperazione Territoriale Europea 2014-2020 che interessano la Puglia ("Adriatico-Ionico", "Italia-Croazia", "Mediterraneo", "Interreg Europe", "Grecia-Italia", IPA II "Italia - Albania - Montenegro", CBC ENI "Mediterraneo", "ESPON" e "URBACT") si trovano complementarietà negli Assi "Gestione integrata dell'ambiente/Risorse naturali e culturali", "Innovazione e competitività PMI" che si trovano seppur declinati in maniera diversa in tutti i programmi.

Per gli interventi finalizzati a realizzare le sinergie tra fondi SIE e i programmi comunitari di tipo diretto si riassumono gli obiettivi principali che possono trovare coordinamento e connessione con il PAL:

- COSME: mira a incrementare la competitività delle PMI sui mercati, anche internazionali, sostenendo l'accesso ai finanziamenti, attraverso l'uso degli strumenti finanziari, ed incoraggiando la cultura imprenditoriale, inclusa la creazione di nuove imprese da parte di giovani e donne.
- Horizon 2020: il programma rappresenta una fondamentale integrazione degli interventi programmati nell'ambito dell'Asse 1, poiché riunisce tutti gli investimenti dell'UE per la Ricerca e l'Innovazione. Il programma si propone di individuare potenziali centri di eccellenza nelle regioni meno sviluppate e offrire loro consulenza e sostegno per ammodernare infrastrutture e attrezzature.
- Life: le nuove caratteristiche del programma possono contribuire al conseguimento dei risultati attesi in tema di cambiamenti climatici e gestione delle risorse, grazie alla creazione di un nuovo sottoprogramma per l'azione in campo climatico in aggiunta a quello per l'ambiente e alla possibilità di attuare "progetti integrati" in grado di mobilitare ulteriori fondi a livello europeo, nazionale o privato per conseguire obiettivi in materia di ambiente o clima.
- Programma Europeo per l'Occupazione e l'Innovazione sociale (EaSI): il programma riguarda l'occupazione e la solidarietà sociale, la rete di servizi per l'impiego e la mobilità professionale, la microfinanza e l'imprenditoria sociale, fornendo sostegno finanziario alla realizzazione degli obiettivi dell'Unione in materia di occupazione, politica sociale e inclusione. Il sostegno allo sviluppo delle imprese sociali rappresenta la novità del programma a cui si aggiunge anche un maggiore supporto ai fornitori di microcredito attraverso il finanziamento della capacity building di questi soggetti.
- Fondo Asilo Migrazione e Integrazione: il ruolo del Fondo è strategico, ad integrazione delle altre fonti di finanziamento, per sostenere interventi diretti all'occupabilità degli immigrati e all'integrazione sociale e alla prima accoglienza successiva alla fase di emergenza, per promuovere l'inclusione sociale, l'esercizio dei diritti sociali sul territorio regionale e primo tra tutti l'accesso a condizioni di vita dignitose.
- Erasmus + 2020: il programma rappresenta una fondamentale integrazione degli interventi regionali a favore dell'occupabilità, dell'innalzamento dell'istruzione superiore, della formazione continua e della mobilità internazionale dei giovani, garantendo opportunità di

G.A.L. ALTO SALENTO 2020

apprendimento per i singoli, cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone pratiche tra i sistemi formativi, partnership tra istituti di istruzione e imprese, sostegno alla riforma delle politiche e ai metodi di coordinamento nei settori dell'istruzione, della formazione e della gioventù.

- Europa creativa 2020: a sostegno del settore dell'industria creativa, e per rafforzare l'occupabilità di singoli operatori culturali, come previsto dall'Asse 8, il programma sostiene il cinema e i settori culturali e creativi, permettendo loro di contribuire maggiormente all'occupazione e allo sviluppo.
- Diritti e Cittadinanza 2014-2020: non discriminazione e parità tra uomini e donne, mira a promuovere le azioni in merito ai diritti fondamentali e alla cittadinanza.
- Programma salute per la crescita 2020: il programma mira a sviluppare i sistemi sanitari innovativi e sostenibili e a sostenere l'accesso dei cittadini ad un'assistenza sanitaria migliore e più sicura.

6. MODALITA' DI GESTIONE E SISTEMA ORGANIZZATIVO

6.1 Descrizione delle modalità di gestione e sorveglianza della strategia che dimostri la capacità del GAL di attuarla e delle modalità specifiche di valutazione, con indicazione delle risorse finanziarie destinate alla risorse umane in relazione alle attività descritte ed agli output indicati (allegare diagramma di GANTT)

I Gruppi di Azione Locale elaborano e attuano le Strategie di Sviluppo locale di tipo Partecipativo (Regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 Dicembre 2013) per rafforzare la COERENZA TERRITORIALE e CONTRIBUIRE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE a lungo termine di un territorio rurale e costiero, non solo in agricoltura ma per uno sviluppo complessivo economico e sociale.

Il quadro giuridico per il periodo di programmazione 2014/2020 stabilisce il cosiddetto "Sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD)" volto all'azione di partenariato e di dialogo tra le parti favorendo la partecipazione attiva e consapevole di enti territoriali e partenariati pubblico-privati alla definizione e attuazione una Strategia di Sviluppo Locale.

Proprio in questo quadro il GAL Alto Salento S.c.a.r.l., socio attivo e soggetto capofila del comitato promotore del GAL Alto Salento 2020 S.r.l., contando su uno staff tecnico/amministrativo forte di una esperienza LEADER di tre cicli di programmazioni (vedasi cap. 7), ha sviluppato una significativa competenza nella gestione dei piani europei per lo sviluppo rurale, pertanto, l'intensa attività di analisi ed ascolto, per la definizione della Strategia, è stata facilitata dalla pluriennale esperienza di progettazione e gestione di programmi Leader dell'intero staff.

Allo scopo di garantire la continuità ed esperienza necessaria per una completa e concreta attuazione della SSL, la struttura organizzativa del "GAL Alto Salento 2020 s.r.l." è funzionale allo svolgimento dei compiti assegnati ai GAL dal PSR Puglia 2014-2020 ed assicura il possesso delle adeguate capacità tecniche, funzionali e gestionali. Il "GAL Alto Salento 2020", acquisisce già in fase di costituzione le elevate esperienze maturate dal soggetto promotore GAL Alto Salento S.c.r.l. il quale, conferisce in natura, in qualità di socio, le risorse umane individuate nei precedenti periodi di programmazione 2000-2006 e 2007/2013: trattasi di risorse professionali con esperienza ultra decennale ed assunte a tempo indeterminato a cui, il GAL Alto Salento 2020, per il completamento della propria struttura operativa, potrà aggiungere ulteriori figure da selezionare con procedure di evidenza pubblica.

Tale assetto gestionale è in grado di assicurare in ogni momento la sussistenza delle seguenti condizioni:

- Capacità amministrativa e tecnica (organizzazione proporzionata alle risorse finanziarie da gestire, in grado di assicurare l'espletamento delle funzioni tecniche, amministrative, gestionali, di controllo e contabili);
- Capacità di animazione (attraverso la consultazione costante del territorio ed il coinvolgimento del partenariato, al fine di migliorare la qualità dell'informazione in materia di sviluppo locale).

Le aree d'intervento individuate sono quattro: Area Istituzionale, Area Direzionale, Area Amministrativa ed Area Tecnica.

- **L'Area Istituzionale** ospita funzioni d'indirizzo in quanto rappresenta gli interessi pubblico-istituzionali ed economico-produttivi dell'area. In quest'area opera l'**Assemblea dei soci** che rappresenta il mondo rurale del comprensorio del GAL, con responsabilità di indirizzo tra cui l'approvazione di un regolamento interno che ne garantisce il buon funzionamento. Inoltre vi opera il **Consiglio di Amministrazione** quale espressione diretta e responsabile della gestione, nominato dall'assemblea secondo le direttive indicate dalla Regione Puglia. A garanzia della rappresentatività della partnership il consiglio di amministrazione si avvarrà di un **Comitato**

Tecnico come **Tavolo permanente di partenariato**: si tratta di soggetti che hanno maturato una rilevante esperienza nel campo dello sviluppo rurale come portatori di "interessi diffusi" e non di istanze di natura privatistica.

- **L'Area Direzionale** ospita funzioni decisionali e di coordinamento generale e rappresentanza tecnica. In quest'area opera il **Direttore tecnico** che risponde alle direttive impartite dal **Presidente e/o Vice Presidente** in esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione, ha responsabilità di iniziativa e di direzione esecutiva con autonomia operativa, sulla base di strategie, indirizzi e programmi definiti dal partenariato e dagli organi amministrativi.

113

- **L'Area Amministrativa**

1. ospita il sistema di gestione, registrazione e controllo amministrativo, finanziario e contabile del GAL, di coordinamento, valutazione e servizi per l'istruttoria dei progetti. In quest'area opera il **Responsabile Amministrativo-Finanziario**. Il RAF è un addetto alla verifica della legittimità e legalità degli atti posti in essere ed assicura il corretto rapporto e flusso di informazioni e documenti con l'Ente pagatore AGEA. Inoltre, svolge un ruolo consultivo e di controllo sulla legittimità e legalità delle procedure di attuazione del PAL e sulle procedure connesse alla trasmissione degli elenchi di liquidazione all'organismo pagatore, per quanto concerne le domande di pagamento da parte dei beneficiari, selezionati dal GAL, mediante procedura a bando. Implementa la gestione amministrativa e finanziaria dell'attività del GAL e delle politiche attuate con il PAL in modo da assicurare la coesione operativa con i vari organi del GAL. La contabilità fiscale e tributaria, ivi comprese le denunce periodiche, nonché tutti gli adempimenti previsti dalle norme vigenti, anche per l'amministrazione del personale, viene affidata a professionisti esterni iscritti nei relativi Albi e/o Ordini professionali.
2. ospita il sistema di gestione, monitoraggio e controllo della spesa pubblica complessiva e dello stato di avanzamento del PAL. La figura addetta a tale mansione è il **Responsabile del Monitoraggio e Controllo** del GAL che dovrà attivare un piano di monitoraggio della spesa. L'attuazione del Piano prevede: la definizione di un calendario di massima per assicurare la disponibilità dei risultati secondo date predefinite, l'adozione di una metodologia specifica, la predisposizione di schede di monitoraggio (articolate per focus area, azioni, interventi, indicatore, modalità di calcolo, eventuali disaggregazioni) etc., il tutto anche in funzione del sistema di monitoraggio previsto dalla Regione Puglia a cui il GAL si adeguerà. Il piano prevede un sistema per la registrazione, la conservazione, la gestione e la pubblicità dei dati statistici relativi all'attuazione del PAL e per la fornitura dei dati di monitoraggio ai fini della valutazione. Tale sistema si adeguerà alle previsioni dettate dall'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014-2020. Inoltre, il Responsabile del Monitoraggio assicura, attraverso le attività di *audit interno*, la verifica delle procedure svolte da personale del GAL, impostando un valido ed efficace sistema di prevenzione e controllo.

- **L'Area Tecnica**

1. ospita i **Responsabili di azione (Interventi) distinti per interventi** finanziati nell'ambito del Fondo FEASR e del Fondo FEAMP. Tra le funzioni e i compiti vi è l'avvio, la pianificazione, lo svolgimento, il controllo e la chiusura di una specifica azione del PAL, lo svolgimento di ogni fase-attività necessaria alla realizzazione di un progetto specifico contenuto nella SSL del GAL. Ogni Responsabile di azione si occupa delle singole azioni del PAL del GAL con i rispettivi interventi ad essa collegati distinti per fondo utilizzato. Ai responsabili sono attribuite funzioni in stretta sinergia tra di loro: redazione dei bandi pubblici, supporto alla compilazione o aggiornamento dei "fascicoli aziendali" per ciascun

- beneficiario finale del PAL per le azioni a bando, attività istruttorie, controllo e gestione Fondi.
2. ospita il **sistema di gestione operativa dell'animazione**. Il **Responsabile dell'animazione** cura sia l'attività di sensibilizzazione di potenziali beneficiari dell'azione/intervento, attivate dal GAL per la partecipazione ai bandi e attività di informazione e divulgazione della strategia del PAL (pubblicizzazione e disseminazione dei risultati), che l'implementazione e attuazione del Piano di Comunicazione del GAL inteso come attività di animazione sul territorio, organizzazione e gestione di eventi, fiere, etc. Inoltre, il Responsabile dell'Animazione è affiancato dagli addetti alla comunicazione che partecipano alle attività di animazione territoriale per quanto di loro specifica competenza e redige le relative pubblicazioni, comunicazioni e altre attività di animazione anche tramite web.
- Il Responsabile dell'Animazione nello svolgimento del suo ruolo si avvale, quindi, della collaborazione del **Responsabile della comunicazione**, che coadiuva nelle attività di animazione. Inoltre, al responsabile dell'animazione potrà essere affidata la gestione della **cooperazione** (misura 19.3) che riguarderà i rapporti di partenariato con altri gruppi europei e italiani, per la realizzazione in comune degli interventi di sviluppo, previsti dal progetto Leader, l'organizzazione di scambi e seminari, nonché la trasmissione delle informazioni di rete.

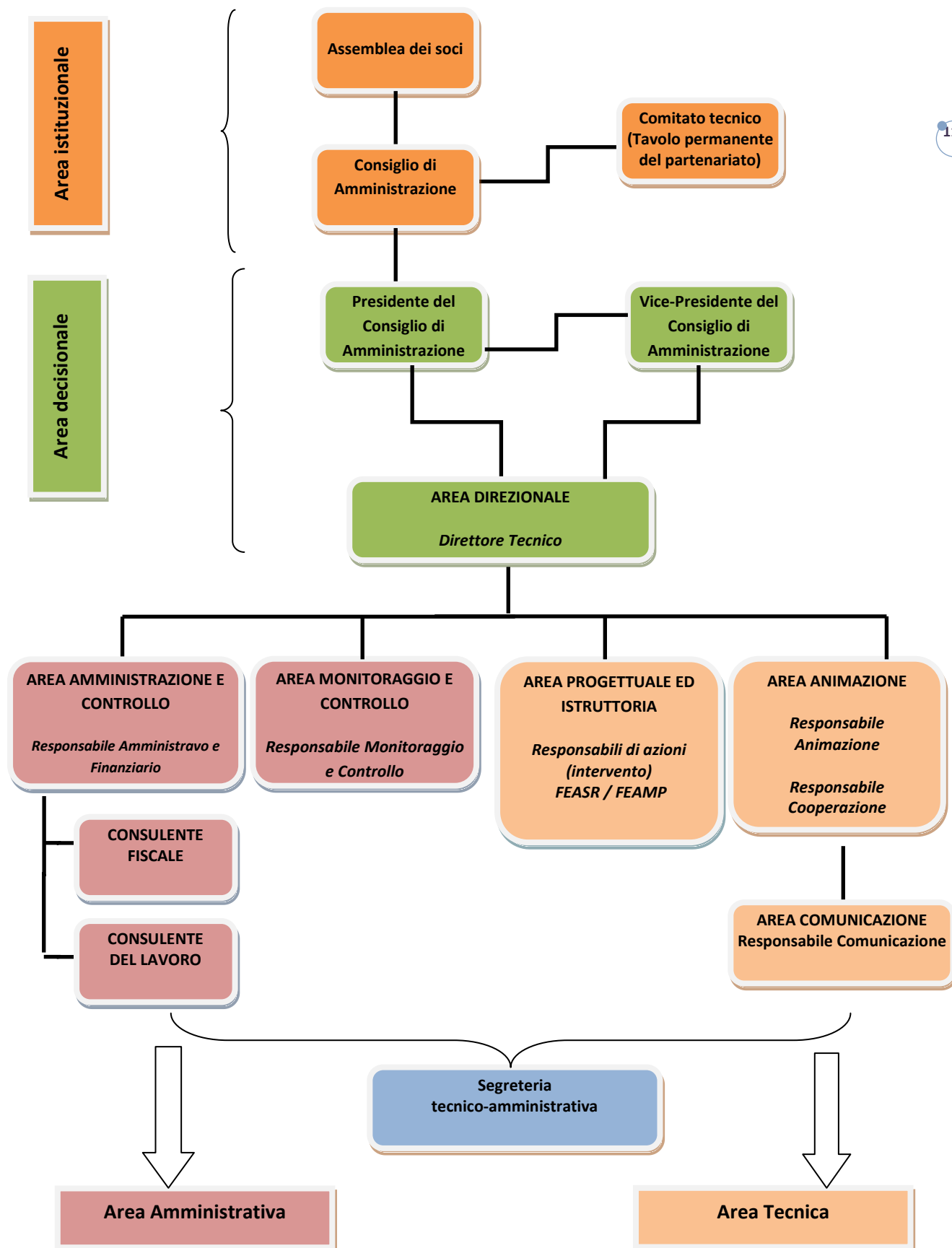
I suddetti responsabili svolgono le funzioni loro attribuite con autonomia e responsabilità tecnica professionale, gestionale ed organizzativa entro i limiti e secondo le modalità previste nei mandati d'incarico e/o contratti lavorativi e le direttive impartite dal Direttore Tecnico.

La loro eventuale selezione, valutazione e nomina, avviene nel rispetto delle norme e regolamenti vigenti, tenendo comunque conto delle competenze già presenti nella struttura.

Relativamente alle procedure per la prevenzione del conflitto di interessi il GAL recepisce nel proprio Statuto e nel Regolamento Interno, quanto previsto, a tale proposito, dal Bando regionale di selezione delle SSL. La verifica del rispetto di tali prescrizioni verrà fatta dal Presidente in sede di Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esame di bandi, progetti e contratti per la fornitura di beni e servizi inerenti l'attuazione del PAL, dandone traccia nel verbale del Consiglio stesso.

Per garantire procedure trasparenti del processo decisionale di attuazione del PAL il "GAL Alto Salento 2020" provvede ad elaborare e puntualizzare (anche sulla base della passata esperienza) il proprio Regolamento Interno.

Organizzazione del “GAL Alto Salento 2020 SRL”



Assemblea dei soci

L'assemblea rappresenta l'intero partenariato sia nella fase di programmazione che in quella di attuazione del PAL ed è costituito da:

1. Comuni;
2. Altri Enti Pubblici diversi dalle Amministrazioni Comunali;
3. Organizzazioni datoriali agricole OOPP;
4. Associazioni di Rappresentanza degli interessi della pesca e altri portatori di interessi collettivi presenti nel partenariato socio-economico del PSR Puglia o nell'elenco CNEL;
5. Soggetti privati.

La partecipazione degli stessi, nei limiti imposti dal bando, rispetta percentuali di incidenza nel capitale sociale nonché indici di concentrazione in modo da ottenere un equilibrio tra tutte le parti.

All'Assemblea dei soci competono compiti di indirizzo generale sull'andamento e l'attuazione delle attività del GAL.

Le assemblee sono ordinarie e straordinarie.

Le assemblee, quando sono validamente costituite, rappresentano l'universalità dei soci consorziati; le deliberazioni che non siano in contrasto con la legge o con lo Statuto Sociale obbligano tutti i consorziati anche se non intervenuti o dissenzienti.

I soci decidono sulle materie riservate alla loro competenza dalla legge, dallo Statuto Sociale nonché sugli argomenti che il consiglio di amministrazione o tanti soci che rappresentino almeno un terzo del capitale sociale sottopongano alla loro approvazione. In ogni caso sono riservate alla competenza dell'assemblea:

- 1) l'approvazione del bilancio e la destinazione degli eventuali utili;
- 2) la nomina e la revoca degli amministratori;
- 3) la nomina e la revoca dei sindaci e del Presidente del Collegio Sindacale;
- 4) le modificazioni dello statuto;
- 5) la decisione di compiere operazioni che comportano una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale o una rilevante modificazione dei diritti dei soci;
- 6) la nomina dei liquidatori e dei criteri di svolgimento della liquidazione.

Consiglio di amministrazione

La società è amministrata da un consiglio di amministrazione i cui poteri, nonché le modalità e le condizioni per l'approvazione delle decisioni sono stabilite dallo Statuto Sociale, al quale si rimanda. A livello decisionale né le autorità pubbliche (definite conformemente alle norme nazionali) né alcun singolo gruppo di interesse possono rappresentare più del 49 % degli aventi diritto al voto.

Il consiglio di amministrazione è composto da 15 membri. I componenti del Consiglio di Amministrazione sono nominati per la prima volta nell'atto costitutivo e successivamente dall'Assemblea dei Soci, sulla base dell'articolo 21 dello Statuto Sociale del GAL Alto Salento 2020 S.r.l..

L'amministrazione della società può essere affidata anche a soggetti che non siano soci.

I componenti dell'organo amministrativo durano in carica per tre esercizi, e così fino all'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica; l'assemblea può stabilire che gli amministratori durino in carica fino a revoca o a dimissioni. In ogni caso, gli amministratori sono rieleggibili.

Al presidente del consiglio di amministrazione spetta la firma sociale e la rappresentanza legale della società di fronte ai terzi.

E' compito del consiglio di amministrazione la nomina del Presidente e degli eventuale Consiglieri Delegati oltre che attivare tutti gli strumenti tecnici, finanziari, economici e strutturali necessari per la corretta attuazione e gestione del PAL.

In particolare al consiglio di amministrazione competono tutte le attività decisionali per quanto attiene l'attuazione del PAL ed in particolare:

- delibera su eventuali adeguamenti e/o rimodulazioni del PAL;
- delibera sull'assunzione di dipendenti, sulle loro modifiche contrattuali e sull'attribuzione di incarichi ad esperti di settore, collaboratori e consulenti;
- delibera sulle procedure contrattuali inerenti sia la realizzazione del PAL (bandi, convenzioni, incarichi di consulenza, ecc.), sia le attività di monitoraggio e valutazione;
- delibera sulle spese di funzionamento del GAL, valuta il maturarsi delle specifiche necessità operative; elabora le specifiche tecniche relative agli acquisti necessari, richiede i preventivi necessari e valuta le offerte;
- affida la fornitura di beni e servizi a ditte individuali o a società;
- approva i criteri per la selezione dei progetti;
- assicura il controllo generale delle attività del GAL;
- definisce le linee degli interventi particolari i cui risultati sono a favore degli operatori locali;
- delibera sull'ammissibilità a finanziamento delle singole iniziative attraverso l'indizione di bandi e l'approvazione di graduatorie ove previste;
- Emanando provvedimenti relativi all'autorizzazione dei pagamenti dei contributi ai beneficiari conformemente al PAL;
- Dispone la revoca dei contributi ai beneficiari ove ne ricorrono i presupposti;
- Ratifica l'operato del Direttore.

117

Comitato Tecnico

Il Comitato Tecnico del partenariato del progetto, sarà costituito da un minimo di tre ad massimo di nove componenti, nominati dal Consiglio di amministrazione tra i partner pubblici e privati. I componenti del Comitato Tecnico parteciperanno alle sedute del Consiglio di amministrazione con una funzione di supporto e consultiva sulle materie concernenti specificatamente il PAL. Verranno convocati con le stesse modalità previste per la convocazione dei consiglieri di amministrazione.

Presidente e Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione

Compete al Presidente, oltre alla rappresentanza del GAL verso i soggetti esterni, la cura dei contatti con i soci, il fornire indirizzi e raccomandazioni al Direttore per la corretta attuazione delle decisioni del Consiglio e la firma degli atti concessori degli aiuti a privati, la firma delle Domande di Sostegno, di Pagamento e di Variante alla Regione per i Programmi e Progetti a regia GAL.

Nello svolgimento del suo compito, il Presidente del Consiglio di Amministrazione sarà coadiuvato dal Direttore e/o dal Responsabile Amministrativo.

In assenza del Presidente, le sue funzioni vengono svolte dal Vicepresidente.

Direttore Tecnico

Il Consiglio di Amministrazione del GAL nomina un Direttore Tecnico, figura i cui requisiti minimi sono: almeno n. 10 anni di esperienza in attività di coordinamento di progetti integrati e cofinanziati con fondi pubblici; conoscenza della normativa che regola le procedure di gestione dei fondi pubblici e delle risorse finanziarie comunitarie; conoscenza dei sistemi informativi regionali di certificazione della spesa; conoscenza delle problematiche connesse al Programma PSR – LEADER ed allo sviluppo locale. In particolare, il Direttore Tecnico opera in stretto contatto con il CdA ed il presidente, dando esecuzione alle delibere ed assicurando la direzione del PAL ed il coordinamento delle risorse umane e strumentali.

Il rapporto di lavoro prevede l'assunzione a tempo determinato/indeterminato full time/part-time CCNL Commercio 1^a livello – Impiegati Direttivi, oppure una prestazione professionale con emissione di fattura, con costo massimo ammissibile Euro 60.000,00 annui oltre al rimborso a piè di

lista delle spese di viaggio, trasporto, spese postali, telegrafiche e altre sostenute in esecuzione del mandato e secondo i criteri e massimali previsti dai regolamenti e dalla legislazione vigente.

La nomina del Direttore Tecnico deve essere effettuata nel rispetto dei regolamenti e della legislazione vigente, mediante procedure trasparenti di tipo concorrenziale o attingendo da apposito elenco regionale cui potranno iscriversi soggetti con specifiche professionalità e requisiti e che abbiano svolto analoga esperienza nella programmazione 2007-2013.

Tale procedura s'intende assolta per il personale che risulti essere stato selezionato dal GAL nel corso dei precedenti periodi di programmazione LEADER per la medesima posizione.

Al Direttore spettano tutte le funzioni inerenti l'attuazione dei programmi, piani e progetti esecutivi, una volta approvati dal CdA. Il direttore coordina le attività svolte dal personale operativo e da strutture e consulenti esterni.

Spettano al Direttore tecnico le seguenti funzioni:

- collabora con il RAF alla predisposizione di convenzioni ed incarichi;
- verbalizza le sedute ordinarie dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione in assenza del RAF;
- coordinamento dei rapporti tra GAL, CdA, prestatori di servizi e uffici regionali responsabili dell'attuazione del PAL;
- relaziona al Consiglio di amministrazione sullo stato avanzamento del programma, con l'evidenziazione tempestiva di eventuali problemi che possono determinare uno scostamento delle attività e degli investimenti da quanto previsto dal programma;
- rappresenta tecnicamente il GAL nei confronti della Regione Puglia e di altre istituzioni, con la conseguente partecipazione a riunioni informative e di coordinamento all'interno ed all'esterno dell'area GAL;
- cura i rapporti con istituti di credito e quelli istituzionali in genere;
- gestisce i rapporti con il personale;
- gestisce i rapporti con i destinatari ultimi e gli uffici regionali;
- predispone una adeguata procedura di controllo tale da garantire il controllo fisico, procedurale, finanziario e temporale sull'attuazione degli interventi;
- garantisce la disponibilità degli atti formali e/o documenti giustificativi ed il supporto tecnico-logistico per le verifiche ed i sopralluoghi che verranno effettuati dagli organi competenti;
- conserva, ai fini del controllo tecnico amministrativo, presso la sede del GAL, i documenti giustificativi, classificati per operazioni/azioni/interventi, in originale;
- fornisce il necessario supporto per l'istruttoria tecnica amministrativa dei progetti e delle iniziative finanziate nell'ambito del PAL;
- coordina tutte le attività necessarie, attribuendo i relativi compiti e funzioni alle risorse umane interne ed esterne che collaborano con il GAL, ai fini dell'espletamento delle procedure previste con l'organismo pagatore e il portale SIAN per le domande di aiuto e di pagamento;
- assicura il coordinamento di tutte le attività di realizzazione del PAL;
- assiste, su richiesta del Presidente, alle riunioni degli organi del GAL, fornendo il supporto tecnico alle decisioni degli stessi;
- è responsabile dell'invio alla Regione Puglia del Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE) e del monitoraggio periodico dei progetti finanziati ai Beneficiari Finali;
- è responsabile del procedimento per l'esperimento di procedure di appalto per l'acquisizione di servizi e forniture;
- è responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190 e svolge le funzioni di Responsabile per la Trasparenza. Il responsabile svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte del GAL degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione

e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;

- cura gli stati d'avanzamento ed i rendiconti da presentare all'amministrazione regionale e all'UE;
- fornisce il supporto tecnico - finanziario al CdA per l'assunzione di deliberazioni di carattere finanziario;
- esprime parere preventivo sulla copertura finanziaria dei singoli interventi;
- attua gli impegni di pagamento assunti dal GAL a seguito di delibera del CdA verificandone la coerenza con le leggi e le normative vigenti in materia;
- assume le iniziative relative all'attuazione degli interventi di cooperazione transnazionale;
- rende esecutivi i deliberati assunti dal CdA e dal Collegio dei Revisori;
- partecipa e presiede le Commissioni di istruttoria;
- predispone le adeguate misure per evitare conflitti di interesse quando persone che occupano posizioni di responsabilità o svolgono incarichi di verifica e autorizzazione delle domande assumono altre funzioni al di fuori del GAL;
- programma i flussi finanziari, gestisce i rapporti con l'Istituto di credito e delle pratiche di fidejussione in caso di anticipi;
- svolge ogni altra attività utile al conseguimento degli obiettivi del GAL.

Responsabile amministrativo e finanziario (RAF)

Il Consiglio di Amministrazione del GAL nomina il Responsabile Amministrativo e Finanziario (RAF). I requisiti minimi di tale figura sono: il possesso del titolo di laurea specialista/magistrale, almeno n. 10 anni di esperienza in attività di gestione e rendicontazione di fondi pubblici; conoscenza dei sistemi informativi regionali di certificazione della spesa; conoscenza della normativa che regola le procedure di gestione dei fondi pubblici e delle risorse finanziarie comunitarie; conoscenza delle problematiche connesse al Programma PSR – LEADER ed allo sviluppo locale. In particolare, il RAF cura i rapporti amministrativi della struttura per l'attuazione del PAL, e in particolare degli interventi e dei progetti previsti, e svolge attività di supporto e collaborazione con il Direttore Tecnico e con il Responsabile del Monitoraggio e Controllo ed in stretta collaborazione con il CdA, che fornisce, tra l'altro, le necessarie indicazioni programmatiche. Il rapporto di lavoro prevede l'assunzione a tempo determinato/indeterminato full time/part-time CCNL Commercio 1^a livello – Impiegati Direttivi, oppure una prestazione professionale con emissione di fattura, con costo massimo ammissibile Euro 45.000,00 annui oltre al rimborso a piè di lista delle spese di viaggio, trasporto, spese postali, telegrafiche e altre sostenute in esecuzione del mandato e secondo i criteri e massimali previsti dai regolamenti e dalla legislazione vigente.

La nomina del RAF deve essere effettuata nel rispetto dei regolamenti e della legislazione vigente, mediante procedure trasparenti di tipo concorrenziale o attingendo da apposito elenco regionale cui potranno iscriversi soggetti con specifiche professionalità e requisiti e che abbiano svolto analoga esperienza nella programmazione 2007-2013.

Tale procedura s'intende assolta per il personale che risulti essere stato selezionato dal GAL nel corso dei precedenti periodi di programmazione LEADER per la medesima posizione.

Spettano al RAF le seguenti funzioni:

- predisposizione degli atti amministrativi e contabili da sottoporre ad approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- definizione delle procedure per la presentazione, la selezione e il controllo delle domande;
- emissione mandati di pagamento e degli elenchi di liquidazione congiuntamente al Presidente;
- autorizzazione delle eventuali trasferte del personale;
- predisposizione degli atti per la convocazione del CdA e dell'Assemblea dei soci;
- predisposizione di convenzioni ed incarichi;
- verbalizzazione delle sedute ordinarie dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione;

- rendicontazione delle spese sostenute;
- gestione, redazione e verifica varianti del piano finanziario e relative varianti alle tabelle finanziarie e schede progetto della SSL, in collaborazione con il Responsabile del Monitoraggio e Controllo;
- perfezionamento e predisposizione atti per concessione e liquidazione contributo con il beneficiario finale;
- predisposizione regolamento interno, regolamento acquisizione forniture beni e servizi e regolamento per individuazione albo fornitori di beni e servizi / short list consulenti tecnici ed esperti;
- organizzazione della struttura operativa e conservazione della documentazione;
- gestione economico finanziaria della Misura 19.4 “costi di gestione”;
- collaborare con il Direttore Tecnico al monitoraggio e alla predisposizione materiale per controllo autocertificazione;
- partecipare unitamente al Direttore, alle attività di verifica effettuate dalla Regione, dall’AGEA ed eventualmente da altre Autorità preposte;
- è responsabile della corretta attuazione della S.S.L. in osservanza delle indicazioni, delibere e decisioni del CdA, cui risponde del proprio operato, in primis nella figura del Presidente;
- gestire i rapporti con il CdA e l’Assemblea dei Soci;
- coordinare l’applicazione del regolamento interno;
- partecipare alla attività di coordinamento dei GAL pugliesi ed alle commissioni regionali secondo le indicazioni del Presidente e del CdA;
- partecipare a qualsiasi iniziativa, seminario o convegno, sul territorio nazionale ed europeo, funzionale alla attuazione della S.S.L., secondo le indicazioni di merito fornite dal Presidente e dal CdA;
- è responsabile delle procedure inerenti gli adempimenti per il controllo autocertificazione DPR 445/2000;
- è responsabile delle procedure inerenti gli adempimenti della L. 241/90 e ss.mm.ii. “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- è responsabile delle procedure inerenti gli adempimenti della L.R. 38/2007 “Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro” e smi e del D.Lgs 50/2016 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;
- è responsabile delle procedure inerenti gli adempimenti della DPR 118/2008 “istituzione albi beneficiari”;
- supervisiona le attività di controllo espletate e la trasmissione degli elenchi di liquidazione all’organismo pagatore, in collaborazione con il direttore tecnico;
- per il tramite del CAA, costituiscono, gestiscono ed aggiornano il “Fascicolo Aziendale” del GAL quale “beneficiario finale”, ossia percettore di aiuti comunitari del PSR.
- predisporre i verbali della società;
- predisporre gli atti deliberativi del Consiglio di Amministrazione;
- predisporre gli atti di liquidazione;
- predisporre gli atti amministrativi necessari all’attività del GAL;
- partecipare ai Consigli di Amministrazione, assemblee ordinarie e straordinarie, incontri ufficiali del GAL;
- definire i bandi;
- gestire ed inserisce i dati sul sistema SIAN – OO. PP. AGEA;

- monitorare, in collaborazione con Responsabile del Monitoraggio e Controllo, la documentazione inerente le richieste di anticipo, acconto e saldo da parte dei beneficiari: raccolta della documentazione ed inoltro ai tecnici incaricati dei controlli amministrativi sulle domande di pagamento anche in riferimento ai controlli amministrativi sulle Domande di sostegno e sulle Domande di Pagamento per le operazioni a valere su misure a “bando” ed a “regia in convenzione” compresa la gestione delle Utenze Sian.

Responsabile Monitoraggio e Controllo

121

Il Consiglio di Amministrazione del GAL nomina il Responsabile del Monitoraggio e Controllo. Tale figura potrà essere una figura interna dello staff tecnico del GAL oppure, potrà essere un consulente esterno a cui affidare l'attività di monitoraggio e controllo. I requisiti minimi di tali figure sono: il possesso del titolo di laurea specialistica/magistrale, almeno n. 5 anni di esperienza in attività di gestione e rendicontazione di fondi pubblici; conoscenza dei sistemi informativi regionali di certificazione della spesa; conoscenza della normativa che regola le procedure di gestione dei fondi pubblici e delle risorse finanziarie comunitarie; conoscenza delle problematiche connesse al Programma PSR – LEADER ed allo sviluppo locale. In particolare, il Responsabile del Monitoraggio cura la gestione, il monitoraggio e il controllo della spesa pubblica complessiva e dello stato di avanzamento del PAL, attivando un piano di monitoraggio con l'adozione di una metodologia specifica e la predisposizione di schede di monitoraggio (in funzione del sistema di monitoraggio previsto dalla Regione Puglia). Svolge, altresì, attività di supporto e collaborazione con il Direttore Tecnico e con il RAF.

Il rapporto di lavoro prevede l'assunzione a tempo determinato/indeterminato full time/part-time CCNL Commercio 3^a livello – Impiegati Direttivi, oppure una prestazione professionale con emissione di fattura, con costo massimo ammissibile Euro 35.000,00 annui (ovvero, un costo massimo ammissibile Euro 50,00 all'ora per attività di consulenza da parte di professionisti/esperti esterni su un complessivo ore inferiore a 600/annue) oltre al rimborso a piè di lista delle spese di viaggio, trasporto, spese postali, telegrafiche e altre sostenute in esecuzione del mandato e secondo i criteri e massimali previsti dai regolamenti e dalla legislazione vigente.

La nomina del Responsabile del Monitoraggio e Controllo deve essere effettuata nel rispetto dei regolamenti e della legislazione vigente, mediante procedure trasparenti di tipo concorrenziale o attingendo da apposito elenco regionale cui potranno iscriversi soggetti con specifiche professionalità e requisiti e che abbiano svolto analoga esperienza nella programmazione 2007-2013.

Tale procedura s'intende assolta per il personale che risulti essere stato selezionato dal GAL nel corso dei precedenti periodi di programmazione LEADER per la medesima posizione.

Spettano al Responsabile del Monitoraggio le seguenti funzioni:

- svolge attività di monitoraggio, predisponendo un piano di monitoraggio in linea alle disposizioni dell'AdG e della Regione Puglia;
- predispone le relazioni annuali sullo stato di avanzamento del PAL;
- collabora con il RAF al monitoraggio e alla predisposizione materiale per controllo autocertificazione;
- coordinamento dei rapporti tra GAL, CdA, prestatori di servizi e uffici regionali responsabili dell'attuazione del PAL;
- relaziona al Direttore Tecnico sullo stato avanzamento del programma, con l'evidenziazione tempestiva di eventuali problemi che possono determinare uno scostamento delle attività e degli investimenti da quanto previsto dal programma;
- gestisce i rapporti con gli uffici regionali;
- verifica dello stato della spesa in base agli obiettivi di budget ed al rispetto dei termini di pagamento;
- predispone ed invia alla Regione tutte le informazioni riguardanti lo stato di attuazione dei progetti e di ogni altra informazione eventualmente richiesta;

- predispone, in collaborazione con il Direttore Tecnico e il RAF, le proposte di varianti al PAL e conseguente rimodulazione dei piani finanziari da inoltrare agli organi regionali competenti;
- predispone periodicamente lo stato di attuazione finanziario del PAL;
- cura gli stati d'avanzamento e i rendiconti da presentare all'amministrazione regionale e all'UE;
- monitoraggio "Gestione e Spese di funzionamento";
- collaborare con il Direttore Tecnico nella stesura del Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE) e del monitoraggio periodico dei progetti finanziati ai Beneficiari Finali;
- monitorare, in collaborazione con il RAF, la documentazione inerente le richieste di anticipo, acconto e saldo da parte dei beneficiari: raccolta della documentazione ed inoltrare ai tecnici incaricati dei controlli amministrativi sulle domande di pagamento anche in riferimento ai controlli amministrativi sulle Domande di Sostegno e sulle Domande di Pagamento per le operazioni a valere su misure a "bando" ed a "regia in convenzione" compresa la gestione delle Utenze Sian;

Responsabili delle azioni (interventi FEASR, FEAMP)

Il Consiglio di Amministrazione del GAL nomina i responsabili delle azioni (Interventi). I requisiti minimi di tali figure sono: il possesso del titolo di laurea specialistica/magistrale, almeno n. 5 anni di esperienza in attività di gestione di fondi pubblici con particolare riferimento ai Fondi FEASR-FES-FESR; conoscenza dei sistemi informativi regionali di certificazione della spesa; conoscenza della normativa che regola le procedure di gestione dei fondi pubblici e delle risorse finanziarie comunitarie; conoscenza delle problematiche connesse al Programma PSR – LEADER ed allo sviluppo locale. Ogni Responsabile di Azione ha la gestione complessiva delle Azioni del PAL del GAL suddivise in FEASR e FEAMP.

I rapporti di lavoro prevedono l'assunzione a tempo determinato/indeterminato full time/part-time CCNL Commercio 3^a livello – Impiegati Direttivi, oppure una prestazione professionale con emissione di fattura, con costo massimo ammissibile Euro 35.000,00 annui oltre al rimborso a piè di lista delle spese di viaggio, trasporto, spese postali, telegrafiche e altre sostenute in esecuzione del mandato e secondo i criteri e massimali previsti dai regolamenti e dalla legislazione vigente.

La nomina dei Responsabili deve essere effettuata nel rispetto dei regolamenti e della legislazione vigente, mediante procedure trasparenti di tipo concorrenziale o attingendo da apposito elenco regionale cui potranno iscriversi soggetti con specifiche professionalità e requisiti e che abbiano svolto analogha esperienza nella programmazione 2007-2013.

Tale procedura s'intende assolta per il personale che risulti essere stato selezionato dal GAL nel corso dei precedenti periodi di programmazione LEADER per la medesima posizione.

Spettano ai Responsabili degli Interventi (Azioni FEASR, FEAMP) le seguenti funzioni:

- redazione dei bandi/avvisi pubblici;
- costituzione, gestione e aggiornamento del "Fascicolo Aziendale" del GAL quale "beneficiario finale", ossia percettore di aiuti comunitari del PSR, con riferimento alla propria gestione e funzionamento (Misura 19.2), nonché per la realizzazione delle operazioni a regia diretta che rientrano nel proprio PAL della Misura 19,
- istruttoria, controllo, approvazione delle domande di aiuto, stesura graduatorie di merito e finanziamento delle singole domande pervenute a seguito di bando;
- istruttoria, controllo, approvazione delle offerte pervenute a seguito di avviso/bando per l'acquisizione di beni e servizi inerenti le azioni a regia diretta;
- predisposizione delle domande di sostegno e degli aspetti inerenti per le misure gestite dal GAL con le modalità a regia diretta;
- controlli amministrativi sulle domande di sostegno degli interventi a regia diretta;
- relazione al Direttore Tecnico sullo stato avanzamento del programma, con l'evidenziazione tempestiva di pubblicazioni dei bandi/avvisi e dei relativi termini;

- ogni altro compito relativo alla gestione, coordinamento e monitoraggio delle singole azioni previste dal PAL del GAL.

Responsabili dell'Animazione, Comunicazione e Cooperazione

Il Consiglio di Amministrazione del GAL nomina almeno un responsabile dell'animazione e un responsabile della comunicazione figure i cui requisiti minimi sono: il possesso del titolo di laurea triennale, almeno 5 anni di esperienza in attività di gestione di fondi pubblici con particolare riferimento ai Fondi FEASR-FSE-FESR, conoscenza della normativa che regola le procedure di gestione dei fondi pubblici e delle risorse finanziarie comunitarie, conoscenza dei principali applicativi office (word, excel, access, powerpoint), dei programmi operativi e dei sistemi informatici per la pubblicazione/aggiornamento di pagine dei social e del sito web, conoscenza dei principali sistemi di comunicazione; conoscenza delle problematiche connesse al Programma PSR – LEADER ed allo sviluppo locale. In particolare, il responsabile dell'animazione cura i rapporti di animazione, informazione, comunicazione e sensibilizzazione per l'attuazione del PAL e svolge attività di supporto e collaborazione con il Direttore tecnico e in stretta collaborazione con il C.d.A. che fornisce le necessarie indicazioni programmatiche.

Ad un responsabile di animazione potrà essere demandata, successivamente, la gestione dei progetti di cooperazione nazionali/transazionali, con l'avvio, da parte della Regione Puglia, della Misura 19.3 del PSR Puglia 2014-2020, nei modi e nei termini previsti, oppure si provvederà a selezionare una figura preposta.

I rapporti di lavoro prevedono l'assunzione a tempo determinato/indeterminato full time/part-time CCNL Commercio 4/5^a livello – Impiegati di concetto, oppure prestazione professionale con emissione di fattura, con costo massimo ammissibile Euro 35.000,00 annui, oltre al rimborso a piè di lista delle spese di viaggio, trasporto, spese postali, telegrafiche e altre sostenute in esecuzione del mandato e secondo i criteri e massimali previsti dai regolamenti e dalla legislazione vigente.

La nomina dei responsabili dell'animazione e della comunicazione deve essere effettuata nel rispetto dei regolamenti e della legislazione vigente, mediante procedure trasparenti di tipo concorrenziale o attingendo da apposito elenco regionale cui potranno iscriversi soggetti con specifiche professionalità e requisiti e che abbiano svolto analoga esperienza nella programmazione 2007-2013.

Tale procedura s'intende assolta per il personale che risulti essere stato selezionato dal GAL nel corso dei precedenti periodi di programmazione LEADER per la medesima posizione.

I responsabili assicurano il fattivo coinvolgimento della popolazione locale nell'implementazione della SSL, svolgendo funzioni di carattere operativo e tecnico, secondo le indicazioni fornite dal Direttore Tecnico.

Spettano al Responsabile dell'animazione le seguenti funzioni:

- coordinamento delle attività di comunicazione e animazione;
- attività di comunicazione e animazione dei vari soggetti territoriali al fine di avviare e sostenere sinergie per la realizzazione di progetti comuni;
- cura i rapporti con i media;
- gestione dei contatti con gli organi di stampa territoriali;
- cura il coinvolgimento e la partecipazione degli operatori socio-economici e della popolazione locale nell'attuazione della SSL;
- organizzazione e promozione di momenti di informazione e divulgazione della strategia del PSL e delle relative azioni (convegni, conferenze stampa, seminari, workshop, incontri, ecc.);
- attività di informazione e pubblicità del PAL;
- piano di comunicazione per la divulgazione delle opportunità del PAL e dei bandi disponibili;
- progettazione e coordinamento delle azioni a gestione diretta del GAL volte all'informazione del territorio e collabora con il responsabile amministrativo nella rendicontazione degli interventi attuati;

- predisposizione di azioni di disseminazione sul territorio dei temi portanti il PAL;
- predisposizione di piani di monitoraggio delle azioni di informazione e disseminazione;
- relazione sullo stato di avanzamento dei progetti e organizzazione della documentazione di supporto alle attività di rendicontazione delle spese;
- stesura RAE per parte di competenza;
- organizzazione e gestione delle partecipazioni a fiere e saloni specializzati;
- realizzazione del materiale informativo del GAL;
- assiste il Direttore tecnico nelle relazioni con i fornitori e nell'esecuzione dei contratti;
- partecipa alle Commissioni di istruttoria.

Relativamente ai bandi approvati, questi dovranno essere adeguatamente pubblicizzati, trasmessi copia alle Amministrazioni Provinciali e Comunali e a tutte le associazioni e organizzazioni operanti nell'area Leader. Inoltre dovrà darne comunicazione alla stampa locale e pubblicarli sul sito web del GAL. Relativamente ai progetti, redige una scheda sintetica dei suoi contenuti. Nel caso di progetti in convenzione deve essere pubblicato anche il testo della relativa convenzione attuativa.

Spettano al Responsabile della comunicazione le seguenti funzioni:

- Organizzazione di eventi, incontri, convegni, workshop a carattere informativo, divulgativo, formativo su tutto il territorio interessato dall'azione del GAL
- Organizzazione della partecipazione del GAL ad eventi e fiere di settore su tutto il territorio regionale e nazionale;
- Produzione ed invio di newsletter, oltre che a tutti i soci del GAL alle associazioni di categoria, alle parti sociali e agli ordini professionali. L'elenco dei destinatari della newsletter sarà integrato, nel tempo, con gli indirizzi dei partecipanti ai vari incontri;
- Gestione, tramite il sito internet del GAL di un Forum interattivo sul quale rispondere ai quesiti degli utenti, e gestione e pubblicazione delle FAQ.

Spettano al Responsabile della cooperazione le seguenti funzioni:

- cura la predisposizione degli atti relativi all'attuazione di ogni singolo progetto di cooperazione;
- cura d'intesa con il Direttore ed il RAF i rapporti con gli altri GAL partner dei progetti;
- provvede alla predisposizione dei bandi di evidenza pubblica per la realizzazione delle iniziative previste dai progetti e predispone gli schemi dei provvedimenti per la pubblicazione degli stessi;
- propone al Direttore ed al presidente i nominativi per la costituzione delle commissioni di valutazione delle proposte acquisite agli atti a seguito dei bandi;
- acquisisce i verbali della commissione di gara, predispone i provvedimenti per l'attribuzione dell'incarico all'avente diritto e lo sottopone alla verifica e sottoscrizione del Direttore ed al presidente per le successive decisioni del Consiglio di Amministrazione;
- cura le iniziative per seminari, workshop, convegni, incontri e attività promozionali connessi con l'attuazione dei progetti di cooperazione;
- propone al Direttore, per il successivo inoltro al Consiglio di Amministrazione, i progetti di marketing e promozione territoriale legati all'attuazione dei progetti di cooperazione;
- redige la relazione trimestrale di attuazione della misura di cooperazione e la invia al Direttore per il suo inserimento nella relazione periodica generale, al fine di sottoporla al Consiglio di Amministrazione, prima dell'inoltro all'Autorità di Gestione.

Segreteria tecnico-amministrativa

Il Consiglio di Amministrazione del GAL nomina un addetto alla segreteria con funzione di front-office, figura i cui requisiti minimi sono: conoscenza della normativa che regola le procedure di gestione dei fondi pubblici e delle risorse finanziarie comunitarie, conoscenza dei

principali applicativi office (world, excel, access, powerpoint); conoscenza delle problematiche connesse al Programma PSR – LEADER ed allo sviluppo locale. In particolare, la segreteria cura i rapporti con il pubblico e svolge attività di supporto e collaborazione con il Direttore tecnico e la Responsabile amministrativa e finanziaria.

Il rapporto di lavoro prevede l'assunzione a tempo determinato/indeterminato full time/part-time CCNL Commercio 5^a livello – Impiegati di concetto, con costo massimo ammissibile Euro 35.000,00 annui oltre al rimborso a piè di lista delle spese di viaggio, trasporto, spese postali, telegrafiche e altre sostenute in esecuzione del mandato e secondo i criteri e massimali previsti dai regolamenti e dalla legislazione vigente.

La nomina dell'addetto alla segreteria deve essere effettuata nel rispetto dei regolamenti e della legislazione vigente, mediante procedure trasparenti di tipo concorrenziale o attingendo da apposito elenco regionale cui potranno iscriversi soggetti con specifiche professionalità e requisiti e che abbiano svolto analoga esperienza nella programmazione 2007-2013.

Tale procedura s'intende assolta per il personale che risulti essere stato selezionato dal GAL nel corso dei precedenti periodi di programmazione LEADER per la medesima posizione.

Spetta alla segreteria tecnico-amministrativa:

- segreteria generale (gestione posta e presidio della sede) e attività di *front office* al pubblico presso la sede del GAL;
- tenuta e gestione del protocollo e lo smaltimento ai responsabili interessati;
- tenuta dell'archivio cartaceo;
- pubblicizzazione bandi e graduatorie, nelle forme stabilite dalla normativa di riferimento;
- elabora i mandati di pagamento;
- predisporre i fascicoli relativi alle rendicontazioni periodiche, quelle richieste dalla Regione Puglia, nonché dagli organi della società consortile;
- si occupa dei rapporti di natura amministrativa con terzi.

Consulenti/Esperti esterni - Consulenze specialistiche

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dell'attività di gestione e di attuazione del Piano e degli interventi a Regia Diretta del GAL, su fabbisogni specifici, potrà affidare incarichi professionali e appalti di servizi a singoli consulenti, a società o ad aziende di comprovata esperienza in campo tecnico/amministrativo, iscritti presso un apposito elenco/short list del GAL, determinando preventivamente la durata, l'oggetto e il compenso della collaborazione nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali. I relativi onorari sono determinati in base alle ore e/o giornate di lavoro, in funzione delle mansioni svolte e comunque tenendo conto del piano finanziario del GAL. Nel caso di prestazioni libero professionali che prevedano un impegno temporalmente determinato (inferiore a 600 ore/anno), il costo massimo ammissibile sarà calcolato in proporzione al numero di ore lavorate considerando fino ad un massimo di 50,00 euro/ora per prestazioni di particolari complessità. Gli incarichi esterni sono conferiti nei modi e nei termini della normativa vigente prevista per l'evidenza pubblica.

In particolare sarà prevista la nomina di un consulente del lavoro e di un consulente fiscale.

Commissioni di Istruttoria

L'istruttoria delle domande pervenute è effettuata da una Commissione interna integrata da membro esterno se è richiesta una competenza specifica non posseduta dal personale contrattualizzato del GAL. La Commissione di Istruttoria Interna è nominata con atto deliberativo del Consiglio di Amministrazione ed è composta dal Direttore, e/o dal Responsabile Amministrativo, e/o dal Responsabile di Azione e/o dal Responsabile dell'Animazione.

La commissione è validamente operativa con la presenza di due membri con diritto di voto, per quanto concerne la determinazione dei punteggi nonché la verifica della congruità delle spese può essere nominata una Commissione di Istruttoria Esterna composta da esperti nei settori e nelle discipline interessate dal progetto da verificare.

Ogni membro della commissione è tenuto alla segretezza sia durante l'istruttoria che al termine per tutto quanto concerne l'iter procedurale istruttorio.

Ogni membro della commissione deve dichiarare prima dell'istruttoria la tipologia di rapporti eventualmente in essere con il soggetto titolare e/o con il legale rappresentante, della domanda in istruttoria.

In caso di un possibile conflitto di interessi il membro non potrà partecipare all'istruttoria della domanda, così come previsto dal regolamento interno.

Il Direttore è il Presidente della Commissione Interna.

La Commissione, a conclusione delle istruttorie, redige i verbali e verbalizza le modalità di determinazione dell'ammissibilità delle spese e della congruità delle singole voci di spesa esaminate. Il verbale risultato finale dell'istruttoria, per ogni progetto selezionato, viene proposto al Consiglio di Amministrazione per la sua approvazione, generando la relativa graduatoria definitiva. Il CdA approva con propria Delibera la graduatoria definitiva dei singoli progetti ammessi a contributo e di quelli ammissibili ma non finanziati per esaurimento di risorse individuando chiaramente nell'atto stesso il nominativo del richiedente, il titolo del progetto, l'importo totale ammesso e l'ammontare dei contributi concessi.

Il CdA si esprime in merito ai verbali di istruttoria e sulle relative graduatorie; in caso di parere contrario a quanto espresso dalle Commissioni Interna/Esterna, fa pervenire le proprie osservazioni verbalizzate, oppure si esprime direttamente, senza richiesta di ulteriori chiarimenti alle commissioni. Le Commissioni nel caso richiamate, si riuniranno nuovamente per valutare le osservazioni e procedere in merito.

Piano di Comunicazione della SSL

Il GAL Alto Salento per l'attuazione della SSL proposta, conformemente all'art. 34 del Reg. (UE) n. 1303/2013, svolgerà il seguente compito di rafforzare la capacità dei soggetti locali di elaborare e attuare operazioni, anche stimolandone le capacità di gestione dei progetti.

Per il raggiungimento del presente obiettivo il GAL lavorerà su un adeguato piano di animazione e comunicazione della SSL quale strumento fondamentale per il raggiungimento di ottimi risultati di attuazione del Piano di Azione Locale.

Il lavoro di ascolto del territorio per la definizione della nuova SSL, l'analisi SWOT e la sintesi dei fabbisogni, hanno fatto emergere con chiarezza le azioni necessarie in termini di informazione e comunicazione. L'elemento chiave, e dal momento solo di indirizzo, è la realizzazione di un "network" polifunzionale dell'Alto Salento che muova informazione e comunicazione attraverso i canali media convenzionali ed i new media (web, radio/TV, social network, ecc.). Il "Network" dell'Alto Salento prevede una modesta infrastrutturazione presso la sua sede naturale: il Centro Polifunzionale per l'Informazione ed Accoglienza Turistica - Ex Macello in Ostuni. Lo stesso sarà utile per la realizzazione di un processo di relazioni organiche tra aziende, enti ed associazioni relativamente alle programmazioni congiunte ed alle condivisioni di reti con proprie specificità ed offerte per il territorio. Pertanto il "Network" potrà essere sede per la produzione di audiovisivi, incontri tematici finalizzati ad allargare e/o completare la filiera e contribuire a realizzare percorsi diffusi di comunicazione ed informazione legati alle opportunità dei programmi europei e Leader.

Il piano che sarà messo in atto rispecchierà l'approccio della Commissione Europea in materia di comunicazione basato su tre principi fondamentali:

1. Ascoltare il pubblico – tenere conto delle opinioni e delle preoccupazioni del territorio; la comunicazione è un dialogo, non un percorso a senso unico. Non si tratta solo di informare i cittadini e gli stakeholders, ma anche di consentire a questi ultimi di esprimere le loro opinioni affinché il GAL, la Regione e infine la Commissione europea possano comprendere le loro percezioni e preoccupazioni.

2. Spiegare come le politiche, i programmi, le strategie e i singoli bandi incidano sulla vita quotidiana delle persone, in modo comprensibile per chi vive e opera nel territorio del GAL e utile per seguire lo sviluppo endogeno e partecipativo del territorio.
3. Entrare in contatto con le persone a livello locale – rivolgersi ai cittadini nei loro contesti locali, attraverso i loro mezzi di comunicazione preferiti.

Si metterà in atto un piano che risponda prioritariamente ai seguenti obiettivi:

- Dare visibilità ai fondi utilizzati;
- Informazione e sensibilizzazione a 360°;
- Procedure di comunicazione idonei a soddisfare il principio della trasparenza;
- Disseminazione dei Risultati;
- Massimo coinvolgimento dei soggetti e delle collettività locali;
- Condivisione e scambio di conoscenze ed esperienze a livello locale, regionale, nazionale ed europeo.

Il piano di comunicazione sarà redatto tenendo anche conto di ridurre le criticità che normalmente l'animazione del territorio incontra nella sua attuazione quali:

- A chi rivolgersi? Come individuare i potenziali destinatari?
- Cosa comunicare? Quali questioni prioritarie trattare?
- Trovare il giusto linguaggio riducendo il rischio di approcci comunicativi troppo tecnici, specialistici o uso di un linguaggio troppo burocratizzato;
- Quali strumenti comunicativi posso essere utili?
- Come raggiungere attori locali ancora con scarsa propensione all'uso del web o addirittura in difficoltà nell'accesso a internet?

Regolamento interno

L'assemblea dei soci approverà un regolamento interno, coerente con la normativa di applicazione nell'ambito dell'attuazione della SSL, che, nel rispetto di quanto stabilito dal PSR Puglia 2014-2020, definisca i seguenti aspetti:

- organigramma e rapporti gerarchici del personale del GAL;
- compiti e responsabilità attribuite al personale del GAL nel rispetto del principio di separazione delle funzioni e della prevenzione dell'insorgenza dei conflitti di interessi; procedure relative al procedimento amministrativo in coerenza con la legge n. 241/90 e ss.mm.ii.;
- procedure relative al procedimento amministrativo in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione;
- modalità di trasmissione dei dati all'OP AGEA e alla Regione Puglia;
- modalità di trattamento dei dati sensibili;
- modalità di gestione dei ricorsi;
- modalità di gestione dei conflitti di interesse.

Sistema di sorveglianza della SSL

Il GAL si impegna a redigere un ***Piano di monitoraggio e valutazione*** con l'obiettivo di garantire la realizzazione di una serie di attività tali da ottenere le informazioni necessarie a valutare l'attuazione e gli impatti del proprio Piano d'Azione Locale.

Lo scopo del ***Piano valutazione*** è anche quello di favorire il raggiungimento degli obiettivi della Strategia, la corretta allocazione delle risorse nonché la definizione dell'impatto delle azioni realizzate. In particolare, il Piano mira a determinare se il PAL risponde alle esigenze del territorio del GAL, se è necessario attuare miglioramenti ove possibili, se si rendono indispensabili modifiche durante la fase di attuazione del piano stesso.

Al fine di assicurare una corretta ed efficiente gestione dei PAL, la Regione Puglia attiva ed alimenta un flusso informativo sull'avanzamento procedurale, finanziario e fisico di ogni Strategia selezionata e finanziata, che coinvolga i beneficiari finali, i GAL, l'AdG e l'OP.

Essendo il PAL uno strumento di attuazione della Misura 19 del PSR esso deve correlarsi con tale sistema, per consentire allo stesso l'elaborazione dei dati e delle informazioni nei modi e nei tempi richiesti dall'AdG.

Il *Piano di monitoraggio e valutazione* che si implementerà prevede le seguenti fasi:

- il **monitoraggio in itinere**: esamina l'andamento del PAL rispetto ai suoi obiettivi mediante indicatori di risultato e di impatto, eventualmente suggerendo modifiche che ne migliorino la qualità e l'attuazione. Analizza inoltre l'efficacia dell'attuazione ed esamina il conseguimento dei target del PAL. Al tal fine saranno previste relazioni periodiche o incontri bilaterali con l'AdG sullo stato di attuazione del PAL;
- La **relazione di valutazione di metà percorso** e la **valutazione ex-post a fine programmazione** con lo scopo di valutare gli impatti a lungo termine e analizzare il grado di utilizzazione delle risorse, nonché l'efficacia e l'efficienza della programmazione.

L'attuazione del *Piano di monitoraggio e valutazione* richiede, in ogni caso, la definizione di un calendario di massima per assicurare la disponibilità dei risultati secondo date predefinite, anche a ragione del sistema di monitoraggio e valutazione previsto dall'AdG e a cui il GAL si adeguerà.

Il Piano prevede, come detto, la calendarizzazione dell'attuazione delle attività valutative previste, una adeguata strategia di comunicazione dei risultati – correlata alle attività di comunicazione e animazione – ed eventualmente il trasferimento delle disponibilità di risorse tra le azioni del Piano per allocare eventuali economie o nuove risorse assegnate dalla Regione.

Nella fase iniziale di strutturazione dell'azione di monitoraggio e valutazione, lo sforzo è quello di definire, in termini operativi, i compiti della valutazione (cioè il “cosa” si valuta), introducendo i criteri in base ai quali sarà possibile (in fase intermedia e in ex-post) formulare un giudizio valutativo sugli interventi del Piano d'Azione Locale.

Il PAL prevede, per propria parte, l'implementazione degli indicatori riferibili alla Misura 19. Gli indicatori a cui si farà riferimento sono distinti per:

- indicatori di output: misurano ciò che le attività del GAL producono;
- di risultato: misurano gli effetti immediati sui beneficiari;
- di impatto: misurano i contributi a lungo termine rispetto all'obiettivo generale.

Tali indicatori sono classificati in apposite schede, in particolare si prevede una serie di indicatori specifici di impatto e risultato a livello di sottomisura e di prodotto a livello di azione/intervento. Il *Piano di monitoraggio e valutazione* esaminerà inoltre la validità dei criteri di selezione di tutti i progetti presentati a finanziamento, al fine di individuare se tali criteri siano i più efficaci per il raggiungimento degli obiettivi perseguiti nel PAL e dal punto di vista del loro impatto.

Il sistema di monitoraggio già implementato dall'AdG durante la precedente programmazione, costituisce una valida base dati sia per il monitoraggio, sia per la successiva valutazione avverrà integrato con gli indicatori non previsti, adeguando il software del GAL di monitoraggio dei progetti.

Ciò consente l'attuazione di una reportistica sempre aggiornata sia riguardo alla tipologia di beneficiari e tutte le caratteristiche da questi rilevabili, sia in merito agli aspetti finanziari con agevole rendicontazione delle risorse impegnate e di quelle relativamente spese.

Data l'importanza di valutare con precisione e tempestività l'attuazione del PAL e “pesare” il suo impatto sulla realtà economica e sociale del territorio, il GAL, avuto riguardo alle procedure che verranno indicate dall'AdG e dall'OP, provvederà ad adottare una specifica metodologia di monitoraggio e valutazione dell'attuazione del proprio PAL, in modo da:

- fornire al partenariato locale e in particolare al Consiglio di Amministrazione del GAL, elementi per valutare lo stato di attuazione delle diverse azioni, il loro impatto sul territorio e valutare, soprattutto, la necessità di apportare tempestivi correttivi a progetti e programmi di intervento e, se del caso, a predisporre proposte di varianti del PAL da sottoporre alla approvazione dell'AdG;
- supportare le attività di informazione della popolazione locale e dei soggetti istituzionali e sociali del territorio sul valore aggiunto apportato dal LEADER per lo sviluppo locale e mettere a

disposizione dell'AdG le informazioni necessarie per valutare lo stato di attuazione del PAL e le sue ricadute sul territorio.

Nello specifico, si intende adottare la seguente metodologia di monitoraggio:

- per ogni progetto finanziato e realizzato dal GAL (presentati sia da privati, sia da enti pubblici o soggetti a prevalente capitale pubblico che gestiti a regia diretta), in sede di istruttoria verrà compilata una scheda inserita nel verbale interno di istruttoria delle domande di sostegno, in cui saranno esplicitati e quantificati gli specifici indicatori, scelti tra quelli già individuati dalla presente SSL. La scheda di monitoraggio sarà suddivisa in due parti, una prima individua gli indicatori specifici sulla base dell'esame delle informazioni desumibili dal progetto istruito e approvato;
- successivamente una specifica "banca dati" dei progetti da cui sarà possibile ricavare all'occorrenza la quantificazione degli indicatori per singola misura e per singola azione/intervento, e sarà possibile valutare lo stato di avanzamento del PAL, per singola azione, (n° dei progetti approvati, in corso o conclusi, n° dei beneficiari ammessi a contributo e di quelli che hanno ricevuto effettivamente il beneficio, n° delle nuove imprese ristrutturate, qualificate ed avviate, ammontare degli impegni di spesa e di investimento, ammontare delle spese effettivamente sostenute, nuova occupazione creata o preservata e sue caratteristiche - giovani e di donne - stima dell'incremento di produzione prodotto con l'avvio del progetto, ecc).

Gli elementi di cui al punto precedente saranno oggetto di un report annuale che verrà messo a disposizione del Consiglio di Amministrazione del GAL e presentato al Partenariato in sede di convocazione assembleare per l'approvazione del bilancio d'esercizio oltre che dell'AdG.

Al fine di acquisire elementi più certi sull'effettivo impatto delle azioni attivate dal PAL, il GAL ha intenzione di verificare, dopo un congruo periodo, i risultati effettivamente prodotti dalla attuazione di un campione di progetti finanziati. Periodicamente, l'addetto amministrativo del GAL incaricato del monitoraggio individuerà, ad un anno dal loro collaudo, un certo numero di progetti a campione e li sottoporrà ad apposita verifica, anche sul campo, sugli esiti e l'impatto dell'investimento/intervento realizzato e predisporrà una sintetica relazione i cui elementi essenziali dovranno essere inclusi nella relazione sulla valutazione ex-post di fine programmazione.

Infine, in materia di sorveglianza, sono previste tre tipologie di controlli:

1. attività di controllo ordinario da parte del GAL sul 100% degli interventi effettuati dai destinatari degli aiuti;
2. attività di gestione e controllo ordinario da parte dell'OP, al fine di verificare l'ammissibilità e la pertinenza delle spese dichiarate dai GAL, la partecipazione dei Fondi FEASR e FEAMP nei limiti prefissati, la conformità degli impegni e pagamenti alle prescrizioni comunitarie, la coerenza della destinazione delle azioni con quelle indicate nel PAL;
3. attività di verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo da parte dell'AdG tramite un proprio Settore funzionalmente indipendente da tutti gli organi di gestione del Programma, al fine di garantire la validità delle certificazioni, rendere agevole l'individuazione di eventuali carenze o rischi nell'esecuzione delle azioni e progetti, prevedere interventi correttivi per eliminare carenze, rischi o irregolarità individuali durante l'esecuzione del PAL, con particolare riguardo alla gestione finanziaria, verificare l'efficacia del sistema di gestione e controllo dei GAL.

Localizzazione degli interventi

N° 7 Comuni dell'area LEADER del G.A.L. Alto Salento 2020 S.r.l.

Costi previsti

I Costi di esercizio ed animazione del GAL sono pari al 25% della dotazione finanziaria assegnata con Strategia FEASR ovvero sono pari ad un importo di Euro 1.500.000,00.

Le spese per l'animazione sono pari ad un importo di Euro 517.750,00 (pari al 35% di Euro 1.500.000,00) calcolato nell'ambito del limite del 25% di cui sopra in quanto attuatori di strategia plurifondo.

Il GAL garantirà il rispetto delle norme vigenti in materia di "regolarità dei lavoratori" e l'applicazione dei Contratti Collettivi di Lavoro di categoria, nonché le "norme di igiene e sicurezza del lavoro" di cui al D. Lgs. n.81/2008. Inoltre, metterà in atto quanto necessario per rispettare quanto stabilito dalla Legge Regionale n.28/2006 "Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare" e dal Regolamento Regionale attuativo n. 31/2009 (in particolare quanto previsto ai commi 1 e 2 dell'art.2).

In attuazione di quanto previsto dalla Legge 241/90, introdotto dalla Legge 190/2012 il GAL metterà in campo procedure di selezione trasparenti che possano:

- garantire ai promotori e/o presentatori di un progetto non abbiano la possibilità di non influenzare la decisione di selezione dei progetti;
- garantire la trasparenza del processo decisionale attraverso la tracciabilità delle potenziali situazioni di conflitto di interesse.

Pertanto il GAL si doterà di un regolamento per l'identificazione, verifica, monitoraggio e gestione del conflitto di interesse, uno strumento indispensabile per evitare situazioni di conflitto di interesse nel processo decisionale relativo alla selezione dei progetti.

Inoltre, in ottemperanza a quanto richiesto (lett. b del terzo comma dell'art. 34, Reg. UE 1303/2013) il GAL definirà procedure in grado di garantire che le decisioni in attuazione del Piano di Azione Locale siano adottati dall'organo deliberativo a maggioranza dei voti espressi da partner privati.

I costi previsti al lordo di IVA indetraibile e riferiti alla gestione della struttura e all'attuazione della SSL e alle attività di animazione sono indicati nel prospetto costi allegato.

VEDASI ALLEGATO: Prospetto costi Misura 19.4 "Animazione e Gestione"

VEDASI ALLEGATO: Diagramma di GANTT – dall'annualità 2017 al 2020

7. ESPERIENZE PREGRESSE

7.1 Descrizione delle esperienze pregresse adeguate capacità nell'uso di fondi pubblici e nella gestione di progetti di sviluppo locale indicando, nello specifico, numero di anni, numero di esperienze, etc.,

Il GAL Alto Salento 2020 S.r.l. è il nuovo soggetto giuridico candidato ad attuare la SSL del territorio dell'Alto Salento nell'ambito della Misura 19 (sottomisure 19.2 e 19.4) del PSR Puglia 2014 – 2020. Capofila del Comitato Promotore del costituito GAL Alto Salento 2020 è il GAL Alto Salento S.c.r.l., individuato come tale dagli altri soggetti del partenariato in virtù della consolidata esperienza nella pianificazione e gestione dei PAL del territorio dell'Alto Salento nei tre precedenti periodi di programmazione.

Il GAL Alto Salento 2020, quindi, si avvale sinora del GAL Alto Salento, potendo fruire della sua dotazione infrastrutturale/logistica e della sua struttura operativa destinate ad essere assorbite dal nuovo soggetto. In tal senso, il GAL Alto Salento 2020 sarà dotato di una sede legale ed operativa per il Centro Polifunzionale per l'informazione e l'Accoglienza Turistica "EXMACELLO" in Ostuni – Via ex SS16 ed due sedi dedicate ad attività specifiche. La sede c/o Palazzo della Corte, in via Cattedrale 11 – Ostuni, per le attività di formazione professionale (sede già accreditata dalla Regione Puglia) ed il Centro Polifunzionale per l'informazione e l'Accoglienza Turistica EX STABILIMENTO ENOLOGICO DENTICE DI FRASSO in San Vito dei Normanni. Tutte sono fornite di spazi attrezzati e di apparecchiature tecnico-informatiche (pc, proiettori, sala conferenze/convegni e formazione, laboratori del gusto e dell'artigianato).

Alla stessa stregua il GAL Alto Salento 2020 potrà disporre della struttura operativa del GAL Alto Salento in possesso di adeguata esperienza ultra decennale ed assunto a tempo indeterminato con CCNL di riferimento Commercio, Terziario e Servizi.

Di seguito sono sintetizzate le esperienze pregresse più significative del GAL Alto Salento.

LEADER II (1994 – 1999)

Il GAL Alto Salento si costituisce nel 1998 quale società a responsabilità limitata, composta da un ampio partenariato rappresentato dal Consorzio Volontario di cinque comuni della provincia di Brindisi (Ostuni, Carovigno, Ceglie Messapica, San Michele Salentino, San Vito dei Normanni), da Associazioni, Organizzazioni operanti sul territorio e dalla locale Banca di Credito Cooperativo.

Il GAL Alto Salento nasce, quindi, per l'attuazione del Programma di Iniziativa Comunitaria "Leader II" con un budget di circa 6.700.000.000 di vecchie lire e l'obiettivo di dinamizzare il contesto locale, promuovendo il territorio e sostenendo la nascita e lo sviluppo di competenze, rapporti, attività economiche e socio-culturali legate alle risorse territoriali. Per la prima volta in un contesto intercomunale viene promossa la realizzazione di un Circuito del Turismo Rurale: un obiettivo attuato con le diverse azioni del PAL che ha visto la qualificazione e la crescita del tessuto agriturismo locale mediante interventi di accoglienza ed ospitalità in ambito rurale, e la nascita di nuovi servizi per la promozione e valorizzazione delle risorse rurali. Tutto ciò ha consentito la realizzazione di due "Multipli Rurali" (strutture polivalenti) per le attività culturali, di informazione ed assistenza alle strutture del turismo rurale, la valorizzazione delle produzioni tipiche, la riscoperta e valorizzazione delle ambientali, architettoniche, archeologiche, storico/artistiche e sociali del patrimonio dell'Alto Salento. Iniziative a sostegno del turismo sono state realizzate dalle Amministrazioni comunali, con interventi per la valorizzazione dei beni storici e ambientali che hanno prodotto servizi culturali alle comunità locali (Musei delle Cività rurali, creazione di laboratori "Ambiente-Distretto rurale"). Sono stati condotti percorsi di formazione a supporto delle competenze locali.

LEADER + (2000 – 2006)

Forte dell'esperienza acquisita, il GAL Alto Salento ha partecipato al Programma Comunitario Leader+, attuando un PAL che ha avuto come obiettivo la valorizzazione e il miglioramento del sistema complesso di offerta rappresentato dal territorio e dalle sue risorse naturali e culturali, al fine di porre le basi per creare un **“Distretto Turistico Agro-Ambientale”**. Il PAL ha sviluppato un'azioni ed interventi finalizzati alla valorizzazione strategica delle risorse del territorio, promosse unitariamente in una logica di “area sistema”. La sfida è stata quella di superare le logiche conflittuali che impedivano agli operatori locali di “fare rete”, introducendo nuovi metodi di collegamento tra gli attori locali ed ipotizzando interconnessioni tra settori distinti.

L'iniziativa Comunitaria LEADER+ ha messo a disposizione del GAL Alto Salento una dotazione finanziaria di 4.616.363,00 euro. L'attuazione del PAL ha dimostrato livelli di utilizzo delle risorse soddisfacenti, con una spesa rendicontata pari al 90% (4.143.221,00 euro) della dotazione iniziale.

Con utilizzo delle risorse LEADER+ sono state realizzate e finanziate svariate iniziative per lo sviluppo locale: attività di animazione e comunicazione, interventi rivolti a strutture ricettive attraverso il recupero di immobili e l'acquisto di arredi, per nuovi 150 posti letto, nuove occupazioni, 7 corsi di formazione legati alle attività della produzione, trasformazione di prodotti agricoli tradizionali, allevamenti familiari e all'offerta dei prodotti tipici in ambito aziendale e Corsi di formazione POR Puglia Misura 4.20. Inoltre, agricole e non hanno beneficiato di interventi per il miglioramento dei livelli di competitività.

Nel periodo di programmazione LEADER+ il GAL Alto Salento è stato coinvolto in alcuni progetti di cooperazione:

LA RETE INTERNAZIONALE DEGLI SHOW ROOM NELLE AREE RURALI

Il progetto di cooperazione è nato dalla collaborazione del GAL Alto Salento, due GAL pugliesi e da uno svedese con l'obiettivo di la realizzazione di una rete di “luoghi di incontro” internazionali (show room), per la divulgazione delle diverse culture rurali, dei loro prodotti tipici e dei mestieri.

PROGETTO DI COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE “TERREMARE”

Il progetto ha avuto come scopo l'integrazione dell'offerta dei prodotti tipici con quella turistica. Realizzato in collaborazione con i GAL Capo di Santa Maria di Leuca (Capofila), GAL pugliesi, della Regione Molise e della Regione Marche.

PROGETTO “CINDA” - “COOPERAZIONE INTERREGIONALE TRA I DISTRETTI AGROALIMENTARI DI QUALITÀ DI PUGLIA E BASILICATA”

Il progetto ha promosso la costituzione di due distretti rurali e agroalimentari di qualità interregionali: Distretto rurale e agroalimentare Ofantino e Distretto rurale e agroalimentare Jonico (salentino-metapontino).

PROGETTO LEADERMED (I EDIZIONE)

Il progetto si è posto come obiettivo principale la valorizzazione comune delle aree rurali del mediterraneo attraverso l'armonizzazione delle regole e lo sviluppo della complementarietà commerciale dei prodotti tipici.

LEADER (2007 – 2013)

Alla fine del 2008, il GAL Alto Salento ha avviato una fase di concertazione con tutti gli operatori interessati che ha portato all'ampliamento del partenariato privato e pubblico con l'adesione dei comuni di Villa Castelli e Fasano. Questa fase di rapporto con il territorio ha definito la strategia di sviluppo locale necessaria per partecipare al Programma LEADER nell'ambito del PSR della Regione Puglia 2007-2013.

Il Piano di Sviluppo Locale 2007-2013 è stato impiantato su due temi: **la valorizzazione delle risorse naturali e culturali**, quale tema catalizzatore primario, **la valorizzazione delle risorse produttive locali e realizzazione dei relativi circuiti**, quale tema catalizzatore secondario.

La **volontà** è stata quella di **mettere in rete le eccellenze** con l'obiettivo di **valorizzare il patrimonio di risorse endogene** già esistente, **secondo un'ottica che ha mirato alla valorizzazione del territorio nel suo complesso più che alla promozione dei singoli elementi**.

Con l'attuazione del PAL 2007-2013, il GAL ha gestito un contributo pubblico iniziale di circa 13.000.000,00 di euro, finalizzando interventi di recupero e ristrutturazione di antichi fabbricati e molteplici attività imprenditoriali, con la conseguente creazione di nuove opportunità di lavoro per donne e giovani, che hanno potuto riqualificarsi in funzione degli obiettivi dello sviluppo rurale.

Tradotto in numeri, sono stati finanziati: 32 agriturismi, 7 *masserie* didattiche e 1 *masseria* sociale, 39 affittacamere, 8 interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio rurale, 56 interventi di manutenzione straordinaria in aree agricole con ulivi secolari, 4 itinerari del gusto e della cultura rurale che attraversano il territorio dell'Alto Salento, 9 servizi in ambito sociale.

La valorizzazione delle risorse locali si è concretizzata con la creazione di due "centri polifunzionali di informazione e di accoglienza turistica", per coniugare l'offerta ricettiva con l'offerta di prodotti tipici e, più in generale, con la "qualità della vita rurale".

Due interventi di particolare interesse sono stati i Centri polifunzionali di informazione e di accoglienza turistica "EX MACELLO" in Ostuni ed "EX STABILIMENTO ENOLOGICO DENTICE DI FRASSO" in San Vito dei Normanni che costituiscono un supporto per sostenere l'inserimento delle aziende agricole in circuiti turistici in sinergia con le imprese del settore commerciale, artigianale, gli Enti pubblici, associazioni e altri soggetti, in una rete di servizi e di turistica.

L'EX MACELLO è localizzato appena fuori dal centro abitato di Ostuni, lungo l'ex SS 16, a valle della quale vi è la via Traiana, un'arteria stradale di epoca romana che attraversa la piana degli ulivi di Ostuni e Carovigno fino al porto di Brindisi collegando masserie storiche, frantoi ipogei, insediamenti rupestri, oltre al Parco Naturale Regionale delle Dune Costiere e la Riserva Naturale dello Stato di Torre Guaceto. Questa struttura svolge un ruolo di prima accoglienza, indirizzando il turista che frequenta la Città Bianca, verso altre mete dell'Alto Salento. Al suo interno hanno sede permanente la Casa del Gusto (Progetto Teinet) ed il Laboratorio policentrico di antiche arti e mestieri dell'Alto Salento (progetto TUR.Puglia).

L'EX STABILIMENTO ENOLOGICO DENTICE DI FRASSO ha sede presso un immobile di pregio architettonico situato all'ingresso del centro abitato di San Vito dei Normanni, su via Brindisi. L'ingresso posteriore si congiunge sulla strada che conduce alla Riserva di Torre Guaceto. L'aeroporto dista 18 km ed i collegamenti stradali sono facili e diretti. Parte della vecchia fabbrica, data in gestione ad un raggruppamento di organizzazioni del territorio nell'ambito del programma regionale per le politiche giovanili Bollenti Spiriti, è oggi l'ExFadda: un contenitore socio-culturale, uno spazio di lavoro condiviso ed incubatore di idee e progetti creativi che coinvolge oltre 30 micro imprese, associazioni e gruppi informali del territorio dell'Alto Salento. Una buona pratica per l'intero territorio regionale e per l'Alto Salento. Infatti la scelta di allocare il Centro Polifunzionale per l'Accoglienza e l'Informazione Turistica GAL Alto Salento, all'interno di una struttura resa attiva dalla comunità locale, è la giusta occasione per integrare politiche e azioni pubbliche, in un'ottica di rafforzamento dei progetti di sviluppo locale e della loro efficacia.

Nel periodo di programmazione LEADER 2007 - 2013 il GAL Alto Salento è stato coinvolto in progetti di cooperazione:

LEADERMED - "TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE CULTURE LOCALI DELLA DIETA MEDITERRANEA"

Il GAL Alto Salento è stato capofila del progetto sviluppato da una rete di 16 GAL pugliesi ed altri partner provenienti da paesi dell'area mediterranea.

LEADERMED ha avuto come obiettivo la valorizzazione e la tutela del patrimonio delle risorse culturali (agricole, agroalimentari, culturali, turistiche, naturalistiche, paesaggistiche) delle aree rurali locali connesse alla Dieta Mediterranea, quale "patrimonio immateriale dell'umanità" (UNESCO). Il progetto ha visto la realizzazione di uno studio sulla Dieta Mediterranea e la realizzazione di un Osservatorio rurale volto alla raccolta e diffusione di informazioni delle differenti culture locali dei diversi territori dei GAL partner, oltre al monitoraggio delle politiche in ambito rurale.

TEINET - “RETE DI ITINERARI ENOGASTRONOMICI TRANSNAZIONALE PER LA PROMOZIONE DEL MODELLO CULTURALE ALIMENTARE DEL MADE IN ITALY PUGLIESE”.

Il progetto ha coinvolto 10 GAL pugliesi ed un GAL maltese, ponendosi come obiettivo promuovere una rete di itinerari enogastronomici e di prodotti, divulgando all'estero la cultura enogastronomica, il territorio ed il paesaggio nel suo insieme, valorizzando le denominazioni di origine con azioni comuni di comunicazione e marketing. Sono stati realizzati degli itinerari enogastronomici finalizzati per promuovere un'offerta turistica integrata a livello regionale. E' stata realizzata una “Casa del Gusto” (c/o ex Macello di Ostuni) per la conoscenza del modello culturale alimentare locale all'interno del quale poter realizzare iniziative e spazi di apprendimento riservati a turisti, scuole, gastronomi e cuochi.

TUR.PUGLIA - “PROMUOVERE IL SISTEMA TURISTICO SOSTENIBILE PUGLIESE”

Obiettivo del progetto è stato quello di realizzare un sistema di sviluppo rurale (**Sistemi Turistici Locali Sostenibili - STLS**) con un'offerta turistica integrata, mirata al coinvolgimento della comunità locale come destinataria di azioni di informazione e sensibilizzazione e come soggetto che partecipa al miglioramento dell'offerta turistica. Il coinvolgimento delle comunità locali è stato utile a sviluppare una nuova imprenditorialità valorizzando le risorse e la cultura del territorio. Con il progetto i piccoli artigiani ancora attivi sono stati chiamati a creare “laboratori rurali di antiche arti e mestieri”.

LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Il GAL Alto Salento 2020 Srl, assorbendo la struttura del GAL Alto Salento scarl, potrà disporre di una sede attrezzata e funzionale, accreditata dalla Regione Puglia per proporre e realizzare interventi di formazione. Proprio in questo settore sono già stati realizzati diversi progetti formazione extra-Leader con percorsi di specializzazione professionale vicini alle tematiche affrontate dal GAL: sviluppo rurale, servizi di supporto al turismo, rivalutazione delle arti artigiane. Nel solo programma LEADER 2007-2013 sono stati realizzati progetti di formazione per maestro d'ascia per la nautica da diporto, pasticciere artigianale, esperto nella gestione di agriturismo e sviluppo del turismo rurale. Sono stati formati 60 giovani disoccupati con riscontri in termini di collocamento nel mondo del lavoro.

CONSIDERAZIONI FINALI

Nel corso degli anni, con l'attuazione dei diversi programmi comunitari, il GAL Alto Salento è riuscito a coinvolgere gli imprenditori agricoli locali tradizionalmente caratterizzati da una forte tendenza all'individualismo, a collaborare e a fare sistema per essere competitivi e superare le criticità del settore agricolo. Il GAL ha inciso sulla crescita, lo sviluppo e la valorizzazione del territorio dell'Alto Salento, stimolando la capacità imprenditoriale e l'innovazione con azioni di promozione delle eccellenze, operando in una logica di rete e di coesione sociale, promuovendo la qualità della vita ed il rispetto dell'ambiente.

8. STRUTTURA DEL GAL E COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO

8.1 Composizione partenariato con indicazione dell'incidenza percentuale del capitale sociale del GAL Alto Salento 2020 S.r.l.

Il partenariato del GAL Alto Salento 2020, costituito in data 08/03/2017, è composto da amministrazioni comunali, altri enti pubblici, organizzazioni datoriali agricole, partenariato socio-economico del CNEL e soggetti privati non agricoli, secondo la struttura di seguito descritta.

135

AMMINISTRAZIONI COMUNALI

COMUNE DI BRINDISI

Brindisi è capoluogo dell'omonima provincia in Puglia. Conosciuta sin dall'antichità come *Porta d'Oriente* da quando divenne un importante approdo per le truppe romane prima e per i mercanti della Serenissima dopo. Il porto registra importanti collegamenti turistici e mercantili da e verso i Paesi oltre mare. Il territorio di Brindisi offre un ricco patrimonio che abbraccia la storia, l'arte, il folclore, l'artigianato e le tradizioni. Le testimonianze storiche sono custodite in vari castelli costruiti nei secoli tra cui ricordiamo il poderoso Castello di Terra di Federico II. Tutto il suo territorio è pianeggiante e rientra nella cosiddetta "*Piana di Brindisi*" che si caratterizza per l'elevata vocazione agricola dei suoi terreni. Lo sviluppo industriale veloce e massiccio nel corso del XX secolo, tuttavia, ha comportato cambiamenti radicali al tessuto economico, urbano e sociale della città con una conseguente cementificazione di parte della costa. Sfruttando la posizione del porto, Brindisi è un importante scalo marittimo per la Grecia e l'Albania ed è essa stessa una destinazione turistica che conosce tassi di crescita a partire dagli anni '90. Il Comune è membro e capofila dell'*Area Vasta brindisina*.

COMUNE DI OSTUNI

E' detta anche Città Bianca, per via del suo caratteristico centro storico interamente dipinto con calce bianca. Questo gioiellino di urbanistica costruito sul colle più alto della zona, è tutto un districarsi di viuzze aggrovigliate, archi e scalette che nascono sulla sommità dove si stagliano la Cattedrale e il Palazzo Vescovile. Da molti anni, il mare della costa ostunese è insignito della prestigiosa Bandiera Blu, che ne fa una delle località turistiche più frequentate dello Stivale. Il suo territorio è parte integrante della Murgia meridionale, al confine con il Salento. Dal secondo dopoguerra a ora, accanto allo sviluppo dell'agricoltura e dell'industria di trasformazione ad essa correlata (olio di oliva, mandorle, vino), la Città Bianca è diventata una rinomata "località turistica" (riconoscimento del 2005), riuscendo a valorizzare i suoi beni culturali, storici e architettonici. Nel suo comprensorio territoriale insiste il Parco naturale regionale Dune Costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo, area protetta di elevato interesse naturalistico e paesaggistico.

COMUNE DI CEGLIE MESSAPICA

E' tra le città più antiche della regione e grazie al riconoscimento di *Città d'Arte e Terra di Gastronomia* ha attratto negli anni turisti da tutto il mondo. Il territorio comunale si estende nella parte meridionale dell'altopiano delle Murge tra la Valle d'Itria e il Salento, in una zona collinare al confine con la pianura salentina chiamata Soglia messapica. Nel caratteristico centro storico, pieno di belle chiese e di un castello risalente al 1100, ci sono moltissimi ristoranti, dalla trattoria al ristorante stellato, che alimentano i flussi turistici in tutti i periodi dell'anno. Per i tratti caratteristici del suo territorio (trulli, le masserie, gli oliveti secolari, grotte carsiche e dolci colline disegnate da terrazzamenti in muri a secco che declinano verso la piana salentina).

ALTRI ENTI PUBBLICI

CONSORZIO VOLONTARIO TRA COMUNI DELL'ALTO SALENTO

Il Consorzio, con sede in Carovigno, si è costituito fra i Comuni di San Michele Salentino, Carovigno, San Vito dei Normanni e Villa Castelli quale ente strumentale, con propria personalità giuridica distinta da quella degli enti componenti e dotato di autonomia imprenditoriale e gestionale. Il Consorzio opera nel pubblico interesse e senza fine di lucro per promuovere lo sviluppo rurale ed economico nell'area consortile e richiedere finanziamenti. Il Consorzio ha una storia lunga ma soprattutto ricca di esperienze fondamentali per la buona attuazione di programmi comunitari. Ha collaborato all'attuazione del PAL per il Programma Leader II Alto Salento, al Processo di Agenda 2 dell'Alto Salento, all'iniziativa comunitaria CADSES. Ha partecipato con incisività alla definizione della SSL per il Programma Leader 2007-2013 e nell'attuazione del PSL Alto Salento. Il Consorzio si propone, inoltre, di sostenere attività di internazionalizzazione e di cooperazione tra territori europei ed extra europei; richiedere finanziamenti espletando tutti gli atti necessari per l'accesso degli stessi; promuovere e sostenere attività di cooperazione interterritoriale nell'ambito di territori regionali e nazionali.

ORGANIZZAZIONI DATORIALI AGRICOLE **CONFAGRICOLTURA BRINDISI**

L'Associazione è la più antica organizzazione agricola italiana ed ha sede principale in Roma. La *mission* principale dell'organizzazione è di rappresentanza e tutela dell'impresa agricola italiana. Riconosce nell'imprenditore agricolo il protagonista della produzione e persegue lo sviluppo economico, tecnologico e sociale dell'agricoltura e delle imprese agricole. La Confederazione cura anche le problematiche dei giovani agricoltori, delle donne in agricoltura e degli anziani, rappresentati, rispettivamente dall'Associazione Nazionale dei Giovani Agricoltori (ANGA), da Confagricoltura Donna e dal Sindacato Nazionale Pensionati.

CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI DI BRINDISI

La C.I.A. fondata nel 1977, è una delle più grandi organizzazioni professionali agricole europee. Essa si articola in associazioni di categoria, istituti e società che operano per la sicurezza alimentare e la salvaguardia dell'ambiente, nell'assistenza previdenziale, sociale, sanitaria, fiscale e tributaria, della consulenza tecnica, della formazione, dell'assicurazione, dell'agriturismo, dell'agricoltura biologica e per la tutela degli anziani, delle donne e dei giovani. La confederazione che ha rappresentanti nei maggiori organismi internazionali, comunitari, nazionali, regionali e provinciali, è un'organizzazione laica e autonoma dai partiti e dai governi.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI DI BRINDISI

La Federazione aderente alla Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti, è una forza sociale che rappresenta le imprese agricole e valorizza l'agricoltura come risorsa economica, umana ed ambientale. Obiettivo è garantire alle imprese agricole opportunità di sviluppo in un quadro di piena integrazione dell'agricoltura con gli interessi economici e sociali del Paese. La sua strategia consiste nello scegliere il sistema della concertazione, fulcro di ogni moderna democrazia economica, in tutte le sedi di confronto economico-politico: Governo, Enti locali ed istituzioni comunitarie.

CONFEDERAZIONE PRODUTTORI AGRICOLI (COPAGRI)

La COPAGRI è una organizzazione sindacale professionale agricola a vocazione generale di rappresentanza delle persone e delle imprese che operano in agricoltura e in ambito rurale. Con sede principale a Roma è operante, attraverso le proprie strutture territoriali, su tutto il territorio nazionale. Si propone di favorire il sindacalismo agricolo, perseguendo l'unità della rappresentanza del mondo rurale, favorire lo sviluppo delle aziende agricole, di agevolare la valorizzazione delle aziende agricole marginali o svantaggiate, nonché lo sviluppo, l'adeguamento e la valorizzazione della cooperazione, dell'associazionismo dei produttori agricoli, promuovendo iniziative per la sicurezza alimentare dell'intera filiera.

CNEL

CNA BRINDISI - CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO E DELLA PICCOLA E MEDIA IMPRESA

Da oltre 30 anni, CNA - Associazione provinciale di Brindisi, rappresenta e tutela quella parte fondamentale dell'economia del territorio, che comprende le microimprese artigiane e le piccole e medie imprese. CNA Brindisi supporta tutti i settori del mondo produttivo, grazie Unioni di mestiere ed Gruppi d'interesse, che oggi sostengono e promuovono l'iniziativa imprenditoriale e le competenze professionali dei giovani, delle donne, dei liberi professionisti, degli immigrati. L'organizzazione assiste e accompagna il cittadino nel disbrigo delle pratiche con la P.A., con un'offerta aggiornata di servizi di consulenza e assistenza tecnica. CNA Brindisi è impegnata, anche, nell'orientamento al lavoro delle giovani generazioni, fornendo loro formazione, consulenza per lo *start-up* d'impresa e assistenza per lo sviluppo delle attività imprenditoriali anche con servizi specifici per l'accesso al credito e al sistema delle garanzie.

LEGACOOOP PUGLIA

La Legacoop Puglia è un'organizzazione periferica della Legacoop Nazionale e vede come associati tutti gli Enti della regione aderenti alla Lega Nazionale delle Cooperative Mutue. La Lega si propone di agire per la promozione, lo sviluppo, il potenziamento e la difesa della cooperazione a carattere di mutualità senza fine di speculazione privata. Essa ha, infatti, come obiettivo precipuo quello di spingere i piccoli imprenditori locali ad associarsi in cooperative o consorzi, per poter essere maggiormente competitivi sul mercato. La Lega mantiene costanti i rapporti con le altre Cooperative ed Organizzazioni che perseguono analoghe finalità e con esse collabora proprio per meglio perseguire gli obiettivi che si prefigge.

CONFARTIGIANATO IMPRESE BRINDISI

La Confartigianato è un'organizzazione autonoma, fondata sul principio della libera adesione e aperta a tutte le componenti geografiche, settoriali e culturali dell'imprenditoria artigiana e delle piccole e medie imprese pugliesi. Rappresenta, promuove e tutela gli interessi delle imprese attraverso una continua azione politico-sindacale. Attraverso le sedi provinciali si propone alle imprese come un partner per nascere, competere e crescere in un mercato in continua evoluzione grazie a un sistema di servizi integrati e personalizzati.

CONFCOOPERATIVE DI BRINDISI

L'Associazione presta una capillare opera di informazione a favore degli associati, svolgendo un'azione di rappresentanza, assistenza e tutela propria di un sindacato d'impresa. Aderisce a diverse iniziative per la salvaguardia e tutela delle proprie associate, dando la possibilità a numerose imprese di effettuare investimenti produttivi e creare nuovi posti di lavoro. Realizza iniziative di promozione di imprenditorialità cooperativa, offrendo servizi a favore delle imprese e coinvolgendo una serie di consorzi cooperativi nel settore sociale, di produzione e lavoro.

CONFESAL - Fe.S.I.C.A - FEDERAZIONE SINDACALE INDUSTRIA COMMERCIO ARTIGIANATO

Il sindacato autonomo nasce nel 1992 con l'intento di costituire una forza libera dai partiti e da ideologie. Si prefigge di operare per la realizzazione della tutela e della valorizzazione del lavoratore inteso come fondamentale protagonista della vita economica e sociale del Paese.

CASARTIGIANI BRINDISI CONFEDERAZIONE AUTONOMA SINDACATI ARTIGIANI

Costituita nel 1958 si propone di rappresentare l'artigianato italiano nei rapporti con le Istituzioni ed Amministrazioni, con le organizzazioni economiche, politiche, sindacali e sociali. Ha 18 Federazioni Regionali, 119 sedi Provinciali e rappresenta circa 200.000 imprenditori.

Casartigiani promuove numerosi Organismi di carattere sindacale, assistenziale e di servizio. Tra questi la FNPA (Federazione Nazionale Pensionati Artigiani), l'EASA (Ente assistenza Sociale per gli Artigiani), l'INIAPA (Istituto Nazionale per l'Istruzione e l'Addestramento Professionale), il CAF Casartigiani (Centro Assistenza Fiscale dipendenti e pensionati).

CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA - SEZ. DI CEGLIE M.CA

E' l'associazione di categoria maggiormente rappresentativa sul territorio provinciale delle imprese del commercio, del turismo e dei servizi. Promuove e tutela gli interessi della base associativa e di tutto il comparto terziario nei confronti degli altri attori pubblici e privati. Si rapporta costantemente con le istituzioni nazionali e locali per favorire la promulgazione di provvedimenti normativi mirati alla risoluzione delle problematiche delle diverse categorie; favorisce le relazioni tra gli associati per lo studio e la risoluzione dei problemi di comune interesse; promuove la formazione professionale, tecnica e sindacale degli imprenditori.

138

A.G.C.I. ASSOCIAZIONE GENERALE COOPERATIVE ITALIANE

Nasce nel 1952 ed è un'organizzazione senza fini di lucro, che ha come fine istituzionale, la rappresentanza, l'assistenza, la tutela e la vigilanza del movimento cooperativo, promuovendo la gestione del capitale e del lavoro. L'associazione promuove e gestisce per conto delle proprie associate attività di informazione, di scambio, di servizio, di coordinamento politico organizzativo, di diffusione della coscienza cooperativa. L'associazione è oggi impegnata a realizzare un sistema di imprese, che possa consentire al movimento di affermarsi come soggetto produttivo e protagonista nel contesto economico.

AVIS SEZIONE COMUNALE "PAOLO TANZARELLA" OSTUNI

E' un'Associazione di volontariato costituita tra coloro che donano volontariamente, gratuitamente, periodicamente e anonimamente il proprio sangue. L'AVIS è oggi un ente privato con personalità giuridica, che ha finalità pubblica e concorre ai fini del Servizio Sanitario Nazionale in favore della collettività.

CGIL – ALPA PESCA REGIONALE PUGLIA (ASSOCIAZIONE DEI PICCOLI PESCATORI)

L'Associazione rappresenta i piccoli pescatori autonomi che operano nella pesca costiera o ravvicinata, in acqua dolce e nell'acquacultura. Si propone come "casa" comune per i piccoli pescatori che vogliono contribuire al cambiamento ed alla valorizzazione della pesca, rinnovata e moderna. L'associazione mira a salvaguarda e tutelare la piccola pesca (70% del settore) e propone per il rilancio della sua cultura, della sua storia, mettendo in primo piano il ruolo del presidio ambientale sulle coste e lo sviluppo sostenibile.

SOGGETTI PRIVATI NON AGRICOLI

GAL ALTO SALENTO S.C.A.R.L.

Il GAL Alto Salento si costituisce nel 1998 quale società a responsabilità limitata, composta da un ampio partenariato prevalentemente rappresentato dal Consorzio Volontario di cinque Comuni della provincia di Brindisi (Ostuni, Carovigno, Ceglie Mess., San Michele Sal., San Vito dei Nor.), da Associazioni, Organizzazioni del territorio e la Banca di Credito Cooperativo. Alla fine del 2008, il GAL Alto Salento avvia una fase di concertazione che porta l'ampliamento del partenariato privato e l'adesione dei comuni di Villa Castelli e Fasano. Questa ultima fase di rapporto col territorio ha condotto alla definizione della SSL necessaria per partecipare al Programma LEADER del PSR della Regione Puglia 2007-2013. Sino ad oggi il GAL ha sviluppato, gestito e rendicontato con successo tre programmi LEADER. (Per la descrizione delle attività ed esperienze si rimanda al Capitolo 7 del presente documento).

COMITATO CONDOTTA SLOW FOOD “ALTO SALENTO”

Fondata nel 1986, Slow Food in pochi anni una associazione internazionale. Oggi ha sedi in Italia, Germania, Svizzera, Stati Uniti, Francia, Giappone, Regno Unito e conta 86000 iscritti. La Condotta Slow Food “Alto Salento” è impegnata in attività sensibilizzazione sui temi del “buon” cibo, della diversità delle ricette nel rispetto dei ritmi delle stagioni, del riconoscere la varietà dei luoghi di produzione e le eccellenze. Slow Food “Alto Salento” ha avviato ed avvia costantemente percorsi di educazione del gusto contro la cattiva qualità, le frodi per la salvaguardia delle cucine locali, delle produzioni tradizionali, delle specie vegetali e animali a rischio di estinzione.

PRO LOCO BRINDISI

L’Associazione turistica di promozione senza scopo di lucro, fondata nel 1998, è affiliata all’UNPLI. Sul territorio svolge la delicata funzione di tutela del territorio, valorizzazione delle tradizioni e delle culture. Svolte anche attività di promozione di risolve artistiche, architettoniche, ambientali, paesaggistiche ed enogastronomiche, informazione ed accoglienza turistica.

PRO LOCO OSTUNI

L’associazione nasce ad Ostuni nel 2015 come una aggregazione di volontariato tra privati ma con valenza di pubblica utilità sociale e rilevanza di interesse pubblico. L’associazione ha per oggetto finalità di promozione sociale, turistica, di valorizzazione di realtà e di potenzialità naturalistiche, culturali, storiche ed enogastronomiche.

IAIA SRL

La società costituita nel 2006 con l’intento di acquistare e gestire immobili anche ai fini di ricettività turistica, gestione di strutture turistiche e somministrazione di servizi al turismo.

ABA ASSOCIAZIONE ALBERGATORI DELLA PROVINCIA DI BRINDISI

Fondata nel 1998, ABA è un’associazione senza scopo di lucro che aderisce a Federalberghi e pertanto ne persegue gli scopi. Opera nel settore turistico-alberghiero, promuovendo e coordinando tutte le iniziative che si connettono all’attività turistica ed alberghiera.

AIS ASSOCIAZIONE ITALIANA SOMMERLIER

L’associazione ha lo scopo primario di qualificare la figura e la professione del *sommelier*, nonché di valorizzare la cultura del vino nell’ambito della ristorazione. Svolge attività utili a propagandare la conoscenza ed il consumo dei vini e di altre bevande alcoliche, curando direttamente la preparazione professionale dei sommeliers e del personale docente.

ASSOCIAZIONE CULTURALE ED ARTISTICA “S.M.TM”

Fondata nel 2002 è il primo esempio di organizzazione professionale di teatro e progetti socio-culturali della città di Brindisi. Ha partecipato alle azioni di educazioni al pubblico, con i corsi di formazione e spettacoli per ragazzi divenendo partner per la costituzione di un Centro di Produzione Teatrale per l’infanzia e la gioventù.

ASSOCIAZIONE “... INPUGLIA”

L’associazione nasce nel 2013 a Brindisi. Opera nel settore della formazione per favorire lo sviluppo e l’azione della micro, piccola e grande impresa, dell’industria, del commercio, del turismo, dello spettacolo, dell’artigianato, dei servizi, dell’agricoltura, della pesca e del lavoro professionale e autonomo.

M'ARTE DI ANTONELLA GOLIA & C. SAS

La società, con sede in Brindisi, ha come oggetto sociale la valorizzazione e promozione di beni e attività turistico-culturali. La società si occupa, con successo, di educational tour, di riqualificazione delle destinazioni turistiche e formazione in ambito turistico territoriale.

PASTA FRESCA CITTA' BIANCA DI GRECO DONATELLA & C. S.N.C.

L'attività ha per oggetto la produzione ed il commercio di pasta e gastronomia locale da asporto. Le produzioni vengono garantite dalla qualità di un processo di prodotto nella maggior parte dei casi a Km 0. L'azienda ha sede in Ostuni.

140

SCHIENA VINI S.R.L.

L'azienda nasce nel 1991 ed ha sede nel comune di Villa Castelli. Dall'immediato successo dei primi vini prodotti, nasce la voglia di investire sulla produzione, ampliando significativamente la varietà di vini prodotti. Oggi l'azienda produce rossi di notevole struttura e complessità aromatica da uve di *negroamaro* e *primitivo*, e bianchi da uve di *chardonnay*, *malvasia* e *fiano*.

OLIMPO S.A.S. DI VITO ASCIANO

La società con sede operativa in Ostuni presso la Masseria Refrigerio si occupa prevalentemente di ristorazione e riscoperta di antichi sapori tradizionali pugliesi.

LA LOCANDA DI NONNA MENA DI ERRICO ANTONIO & C. S.A.S.

La Locanda di Nonna Mena opera nel settore della ristorazione tipica a San Vito dei Normanni dal 2008. L'azienda è a conduzione familiare ed i fratelli Errico hanno trasformato l'antica casa di proprietà di Nonna Mena in una piccola e graziosa locanda, oggi riconosciuta presidio Slow Food.

VACANZE IN PUGLIA S.R.L.

La società ha sede in San Vito dei Nor. e gestisce la locazione, a fini turistici, appartamenti, ville e case rurali dell'area Leader Alto Salento. La società fornisce, oltre ai servizi di assistenza turistica, un'applicazione mobile con un'ampia vetrina di offerte sugli affitti, di case vacanze, appartamenti, masserie agriturismo ecc..

PUGLIA HOLIDAY S.R.L.

La società, con sede a Brindisi, si occupa di organizzazione, gestione, conduzione in proprio e/o conto terzi di pubblici esercizi, quali alberghi tradizionali e residence, villaggi turistico-alberghieri ed aziende agro-turistiche.

MADA VACANZE S.R.L.

La società ha sede in Ostuni. Si occupa della gestione di hotel, residence e B&B gestendo circa 160 posti letto nell'area dell'Alto Salento.

0831 S.R.L.

La società opera principalmente nel settore dell'intrattenimento ed organizzazione di eventi a raggio regionale, oltre a questo è specializzata nel settore marketing e comunicazione quale veicolo di promozione socio-culturale attraverso la pubblicità ed il turismo. Lavora in collaborazione con la "Gallery Records", con sedi a Milano e New York.

AZ. "TOURIST SERVICE" DI FRANCIOSO DARIO & C S.A.S.

La società con sede ad Ostuni opera dal 2013 nel settore turistico offrendo svariati servizi che vanno dalla gestione di attività turistiche ricreative, quali vendita di prodotti tipici locali attraverso diversi punti vendita dislocati nei villaggi turistici, somministrazione di alimenti e bevande prevalentemente tipiche del territorio.

ALL BREAKS S.R.L.

La società, con sede in Ostuni, ha per oggetto la cessione, la manutenzione, la gestione, il noleggio e la vendita sia all'ingrosso sia al minuto di alimenti e bevande a mezzo di distributori automatici e non automatici con particolare orientamento ai prodotti di qualità e le produzioni locali.

CASA NATURA OSTUNI S.R.L.S

L'azienda artigiana, sita in Ostuni, si occupa della produzione di abitazioni mobili con l'utilizzo di materiali naturali. Le stesse nella maggior parte dei casi vengono destinate al loro utilizzo presso le strutture ricettive turistiche.

141

HOUSE IN APULIA S.R.L.

La società, con sede in San Michele Salentino, opera nel campo delle costruzioni edili e si occupa di progettazione, ristrutturazione e costruzione di fabbricati di tipo residenziale. L'azienda è anche specializzata in progetti che riguardano il recupero di tipici fabbricati rurali.

EDILSALVI S.R.L.

L'azienda con sede nel Comune di Brindisi, nasce dall'esperienza dei fratelli Moccia, due architetti ed imprenditori edili brindisi, che da diversi decenni trasformano i luoghi in spazi da vivere ideando e realizzando progetti nel settore immobiliare e turistico. Animata dai valori dell'innovazione dell'eco-sostenibilità.

SABATELLI MATTEO

L'Azienda artigiana, con sede ad Ostuni, si occupa edilizia rurale e ristrutturazione. In tutti i lavori in cui l'azienda è impegnata si propone l'utilizzo di materiali e tecniche legate alla tradizione.

FRANCIOSO LUCIO

L'agenzia immobiliare nasce nel 1993 e operante nel settore turistico e immobiliare offrendo svariati servizi che vanno dalla intermediazione immobiliare, accoglienza disbrigo pratiche amministrative.

PAGLIARA IMMOBILIARE

L'agenzia ha sede in Ostuni e si occupa di promuovere la valorizzazione del patrimonio ambientale, paesaggistico, naturalistico ed architettonico dell'area dell'Alto Salento. Oltre a svolgere attività di mediazione per la vendita e per la locazione per il turismo in ambito rurale fornisce stime, perizie ed assistenza finanziaria.

CRIMM IMMOBILIARE DI ELIA CRISTINA

L'agenzia di affari in mediazione immobiliare, con sede a Ceglie M., si occupa della promozione e valorizzazione del territorio, delle risorse turistiche, culturali e dei prodotti tipici dell'Alto Salento. Si propone sul mercato come agenzia affermata per la vendita e per la locazione di trulli, lamie, casolari, masserie, ville, terreni e abitazioni.

PROF.IM S.R.L.

La Prof.im è un'agenzia di affari in mediazione immobiliare, dal profondo orientamento turistico, volta alla promozione e valorizzazione del territorio, delle risorse ambientali, turistiche, culturali e dei prodotti tipici dell'area dell'Alto Salento. Oltre a svolgere attività di mediazione per la vendita e la locazione a fini turistici fornisce stime, perizie ed assistenza finanziaria.

STUDIO PINTO DI VINCENTI MIRELLA S.A.S.

Lo Studio Pinto ha sede in Ostuni. Ha come oggetto l'elaborazione ed operazione di calcolo e stampa di dati e dichiarazioni fiscali, salariali previdenziali e assistenziali.

D'AMBROSIO MARIA LUIGIA

Lo studio professionale si occupa di consulenza aziendale con particolare attenzione alla consulenza gestionale delle imprese, attraverso la pianificazione e redazione di business plan, attività di monitoraggio e affiancamento per l'applicazione di modelli gestionali efficaci e efficienti.

142

PROSPETTO QUOTE DEL CAPITALE SOCIALE

Il partenariato pubblico-privato, come sopra rappresentato e descritto, si è costituito in data 08/03/2017 ed ha sottoscritto capitale sociale, secondo i termini di legge, pari a € 20.000,00.

Il 15 marzo 2017, l'assemblea del partenariato pubblico-privato ha deliberato la presentazione della candidatura dell'area Alto Salento (Brindisi, Carovigno, Ceglie Messapica, Ostuni, San Michele Salentino, San Vito dei Normanni e Villa Castelli) alla Misura 19.2 "Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo" ed alla misura 19.4 "Sostegno per i costi di gestione e animazione", nell'ambito del programma di Sviluppo Rurale Puglia 2014-2020 ed ha approvato il presente Piano di Azione Locale.

La suddivisione delle quote di capitale (importi e/o percentuali) è riportata nella seguente **TABELLA 8.1.1** del presente capitolo.

PARTNER PUBBLICO - PRIVATI	IMPORTO	%
Amministrazioni comunali	€ 4.800,00	24,00%
Altri enti pubblici	€ 3.200,00	16,00%
TOTALE PUBBLICO	€ 8.000,00	40,00%
Soggetti privati: OOPP organizzazioni datoriali agricole	€ 4.000,00	20,00%
Soggetti privati: associazioni di rappresentanza degli interessi della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione dei prodotti ittici e altri portatori di interessi collettivi presenti nel Partenariato Socio-Economico del PSR o nell'elenco CNEL	€ 4.000,00	20,00%
Soggetti privati non esercenti attività agricole	€ 4.000,00	20,00%
TOTALE PRIVATO	€ 12.000,00	60,00%
TOTALE GENERALE CAPITALE SOCIALE	€ 20.000,00	100,00%

Tab. 8.1.1: Composizione del capitale sociale del GAL Alto Salento 2020 srl

8.2 Composizione dell'organo decisionale del Gal Alto Salento 2020 S.r.l.

Il Consiglio di Amministrazione del GAL Alto Salento 2020 S.r.l., nominato, come statutariamente designato, in data 08/03/2017, è composto di n° **15 componenti** ed è così articolato:

- **n° 3 rappresentanti**, pari al 20% dell'intero consiglio, **designati dai Comuni**:

Comune di Ostuni	Comune	Coppola Gianfranco	PRESIDENTE
Comune di Ceglie Messapica	Comune	Caroli Luigi	VICE PRESIDENTE
Comune di Brindisi	Comune	Carluccio Angela	CONSIGLIERE

- **n° 3 rappresentanti**, pari al 20% dell'intero consiglio, **designati da Altri Organismi Pubblici**:

Consorzio Volontario tra i Comuni dell'Alto Salento (Carovigno, San Michele Salentino, San Vito dei Normanni e Villa Castelli)	Altro Ente Pubblico	Epifani Pietro	CONSIGLIERE
		Conte Domenico	CONSIGLIERE
		Caliandro Vitantonio	CONSIGLIERE

- **n° 9 rappresentanti**, pari al 60% dell'intero consiglio, **designati dai privati** di cui:

- **n° 3 rappresentanti**, pari al 20% dell'intero consiglio, **designati da OOPP** (organizzazioni datoriali agricole):

Federazione Provinciale Coldiretti di Brindisi	Ass. Agricole	Botrugno Sergio	CONSIGLIERE
Confagricoltura Brindisi	Ass. Agricole	Fusco Donato	CONSIGLIERE
Confederazione Italiana Agricoltori di Brindisi (CIA)	Ass. Agricole	D'Amico Giannicola	CONSIGLIERE

- **n° 3 rappresentanti**, pari al 20% dell'intero consiglio, **designati da associazioni di rappresentanza degli interessi della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione dei prodotti ittici e da altri portatori di interessi collettivi presenti nel Partenariato Socio-Economico del PSR o nell'elenco CNEL:**

C.N.A. Confederazione Nazionale dell'artigianato e della Piccola e Media Impresa Ass. prov.le (Brindisi)	Ente CNEL	Prudentino Francesco	CONSIGLIERE	PRESENTE
Legacoop Lega Regionale delle Cooperative e mutue della puglia	Ente CNEL	Errico Silvana	CONSIGLIERE	PRESENTE
Confcommercio Imprese per l'Italia Sez. di Ceglie Messapica	Ente CNEL	Antelmi Marcello	CONSIGLIERE	PRESENTE

- **n° 3 rappresentanti**, pari al 20% dell'intero consiglio, **designati da soggetti privati diversi dai punti precedenti:**

Iaia srl	Privato	Iaia Vincenzo	CONSIGLIERE
GAL Alto Salento SCRL	Privato	Epifani Vincenzo	CONSIGLIERE
Pagliara Immobiliare di Pagliara Patrizia	Privato	Cavallo Guglielmo	CONSIGLIERE